IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 217 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274067, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1998

Un giorno da guerra civile con almeno tre morti e quattordici feriti nella capitale dell'Albania

Rivolta soffocata nel sangue

Ultimatum a Berisha: o abbandona il Paese o verrà arrestato

COMMENTO

Ottimismo della volontà che si può pagare caro

Fare le cose a metà, si sa, significa doverle rifare da capo. E' quanto succederà ora all'Italia con la nuova crisi albanese. Dai tempi della missione Alba, con i suoi 3700 uomini, l'intervento militare italiano è precipitato ai 22 consiglieri guidati dal generale Cantone, più un manipolo di carabinieri, poliziotti e finanzieri, circa un centinaio, che dovrebbero dare una mano a riorganizzare le forze dell'ordine locali. L'idea di lasciare operativi almeno mezzo migliaio di soldati d'élite è stata rapidamente accantonata.

In verità il governo italiano è stato ben felice di dichiarare «pacificata» l'Albania, incassare il dividendo di prestigio internazionale per la missione riuscita, e mollare la patata bollente appena possibile. Passando poi alla seconda fase: consegnare l'Albania, nuovo Far West economico, agli imprenditori (specie meridionali) ai quali non si riescono a garantire in patria le condizioni per esercitare il loro mestiere. Appena sei mesi fa, il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri lanciavano la grande campagna: «Via libera per gli investimenti in Albania, la situazione è tranquilla».

Un «ottimismo della volontà» che adesso si rischia di pagare caro. Intanto, con i soldi già spesi per «stabilizzare» l'Albania, tenere le elezioni politiche, ricostruire le carceri, le comunicazioni, perfino per stampare i libri di testo per le scuole: circa 85 miliardi nel '97, altri 20 utilizzati e 60 stanziati per il '98. Poi sono da considerare, naturalmente, i soldi spesi per la missione Alba.

● *Segue a pagina 3*

Jean-Luc Giorda

TIRANA Un colpo di Stato fallito, che lascia sul terreno almeno 3 morti e 14 feriti. E che riporta l'Albania nel caos del marzo 1997. L'Italia lancia appelli alla calma, ma intanto il governo prepara il piano di evacuazione degli italiani, circa duemila, che lavorano in Albania.

Tirana è rimasta per una giornata nelle mani degli insorti, uomini del Partito democratico dell'ex-presidente Sali Berisha. L'attacco è cominciato alle 10, subito dopo i funerali di Hadjari, il braccio destro di Berisha ucciso sabato sera insieme alla sua guardia del corpo.

Gridando slogan contro il premier, duemila dei 10 mila dimostranti hanno attaccato gli obbiettivi nevralgici. Occupata la sede della televisione, quella del governo, il parlamento, i principali ministeri. Dalla tv di stato, è stato trasmesso per ore un «appello alla calma» di Berisha, in realtà un ultimatum: «Chiediamo le dimissioni del premier Fatos Nano e la formazione di un governo provvisiorio». Ma il governo, sia pure colto di sorpresa, non ha ceduto: dal Sud del Paese sono state fatte arrivare unità militari fidate. I rivoltosi hanno resistito pochissimo. Alle 20, il ministro dell' Interno ha potuto annunciare in diretta tv: «Il golpe è fallito, le forze dell'ordine hanno ripreso il controllo della situazione». E da Nano è partito un contro-ultimatum a Berisha: «Deve lasciare il Paese entro le 5 di mattina, altrimenti sarà arrestato». Immediata la risposta: «Non me ne andrò mai dall'Albania: domani torneremo in piazza».

● *A pagina 3*

Diffuso un video mentre s'avvia la procedura dell'impeachment

Nuovi guai per Clinton: spunta un'altra stagista

Ma i sondaggi confermano che gli americani sono contrari alla destituzione del Presidente e ritengono sufficiente adottare una risoluzione di censura

WASHINGTON Un nuovo video. Con il presidente Bill Clinton in pantaloncini e maglietta, tutto sudato, che si apparta con una delle ragazze dello staff con cui ha appena fatto una mini maratona. La «frecciata» è stata mandata in onda dalla «Fox», rete televisiva americana di Rupert Murdoch, proprio mentre l'America discute della possibilità sempre più concreta dell' avvio della procedura di impeachment nei confronti del capo della Casa Bianca. Un altro sexgate?

Nei pochi secondi del video, girato nel 1993 dalle telecamere di controllo della Casa Bianca, si vede la stagista, nello studio ovale, che si avvicina a Clinton e, forse un pò' troppo confidenzialmente, gli asciuga il sudore dalla fronte con un asciugamano. Poi, con il presidente la misteriosa giovane si separa dal gruppo e si apparta, dietro una porta, nello studio che, secondo Monica Lewinsky, sarebbe stato teatro delle performances sessuali di Clinton. Tutto qui. Ma sufficiente a far discutere. E di fatto, la situazione è delicatissima, se i 37 deputati della Commissione Giustizia della Camera si pronunceranno per l'avvio della procedura di impeachment, come ormai sembra quasi sicuro.

Ma l'America dei sondaggi non desidera le misure estreme, preferisce una «strigliata» da parte del Congresso e non vuole che il presidente sia rimosso o si dimetta. Il 59% degli intervistati ritiene infatti che il Congresso debba approvare una mozione di censura per la relazione adulterina. Solo il 35% del campione pensa invece che Clinton debba dimettersi e il 30% chiede l'impeachment.

● *A pagina 10*

ALL'INTERNO

BORSE
Lunedì d'oro Piazza Affari vola (+4,47)
● *A pagina 8*

FISCO
Ici, incassi da record nei Comuni
● *A pagina 9*

PALERMO
Assassinato miliardario del Totogol
● *A pagina 5*

PAPA
«Anatema» sulle sette religiose
● *A pagina 4*

SASSI
Mantova: l'accusa è di strage
● *A pagina 5*

Proposta del governo che potrebbe rilanciare il dialogo sull'occupazione

Niente contributi per tre anni su ogni nuovo assunto al Sud

Previsti anche sgravi fiscali. Allo studio nella Finanziaria aumenti delle pensioni sociali. E il Fmi insiste ad ammonire: tagliare ancora lo stato sociale

ROMA Lanciata dal presidente del Consiglio Prodi, formalizzata in un'intervista dal ministro del Lavoro Treu (nella foto), la proposta di tagliare per 3 o 4 anni i contributi alle imprese che assumono nel Sud smuove le acque nel difficile confronto in corso sull'occupazione. Sono d'accordo gli industriali, che chiedono solo una durata più lunga per il taglio dei contributi, e anche le organizzazioni del lavoro autonomo. Pure la Cisl, arroccata da settimane in una posizione di dura critica, riconosce «che finalmente si comincia a vedere qualcosa di buono». Importante anche il primo via libera della Commissione europea che pur catalogando l'iniziativa tra gli aiuti di Stato alle imprese non la pone automaticamente fuorilegge.

Gli unici che continuano a protestare sono gli uomini di Bertinotti che non vedono «nessun segnale di svolta nella proposta». Oltre al Polo che definisce il progetto «poco originale e poco efficace».

E ieri sono arrivati anche nuovi particolari sulle intenzioni del Governo in tema di tagli a una serie di oneri fiscali che gravano sulle imprese. L'obiettivo da raggiungere già con la Finanziaria è di tagliare il costo del lavoro nel '99 tra lo 0,6 e lo 0,8%.

Intanto la Finanziaria dovrebbe portare aumenti per la pensione sociale di 200 mila poverissimi che oggi prendono circa 520 mila lire al mese. L'aumento dovrebbe essere di 50-80 mila lire. Tramonterebbe invece l'ipotesi del bonus per le neomamme disoccupate (800 mila lire al mese per i primi 5 mesi di vita del bimbo) perchè i necessari mille 500 miliardi di copertura sembrano troppi.

Come ipotesi alternativa, si sta valutando un assegno familiare di 200 mila lire al mese per quei nuclei poveri con più di 2 figli, e di un aumento di 50 mila lire delle pensioni minime (che ammontano a 700 mila mensili).

Comunque, sulla previdenza, per l'ennesima volta il Fondo monetario internazionale bacchetta il governo italiano: bisogna tagliare le pensioni.

● *A pagina 2*

Al processo per il delitto Marta Russo la superteste Gabriella Alletto conferma le accuse

«Vidi Scattone con l'arma in mano»

Ma torna in scena l'imbarazzante video della prima versione

ROMA Gabriella Alletto conferma le accuse: «Vidi Scattone mentre ritraeva la pistola. E l'altro assistente, Ferraro, dopo lo sparo si mise le mani nei capelli». La superteste ha ricostruito così ciò che avvenne nell'aula 6 la mattina in cui Marta Russo fu uccisa. Alletto ha anche ammesso di aver cambiato la primitiva deposizione in cui non riferiva questi fatti perchè non voleva essere coinvolta nel processo.

«Mentivo perché volevo restare fuori dai fatti». Oggi però la difesa giocherà le sue carte proprio su quei nastri

Ieri comunque, in aula, la Alletto non ha riservato altri colpi di scena, niente che aggiungesse o togliesse, infatti, alla sua «confessione» resa nel corso dell' incidente probatorio. Ha raccontato ciè del suo ingresso nell'aula 6 della facoltà di Filosofia del diritto la mattina in cui Marta Russo fu colpita mortalmente alla testa da un colpo di pistola e quello poi che vide al suo interno: l'usciere Francesco Liparota a sinistra, l'assistente Salvatore Ferraro con le mani nei capelli tra due scrivanie, l'altro assistente Giovanni Scattone alla finestra e con l'arma in mano, gettata poi in fretta in una borsa e fatta scomparire alla vista della segretaria.

Oggi però per l'Alletto sarà più dura perchè nel controinterrogatorio ci sarà l'avv. Franco Coppi. E se pure il presidente della Corte si è riservato di decidere sulla visione in udienza delle famose videocassette relative all'intercettazione ambientale della stessa Alletto, è certo che la difesa non mancherà di incentrare la sua strategia proprio sul video. Un video che certo colpisce perchè fa sentire dalla viva voce della Alletto che lei non era mai entrata nella stanza 6 giacchè si trovava nella 4 quando due giorni dopo affermerà l'esatto contrario.

● *A pagina 5*

Rivela all'improvviso un accessorio sorprendente la «Phantom II Sedan de Ville» che Lord Mountbatten acquistò nel '31

Dalla Rolls del viceré spunta un letto

La vettura all'epoca costò 2800 sterline e nel '67 fu acquistata per 450 mila lire da un agricoltore. Nell'85 andò all'asta, invenduta, a 300 milioni

LONDRA *Accessorio alquanto originale: la Rolls-Royce «Phantom II Sedan de Ville» comprata nel 1931 dal futuro Lord Mountbatten era stata attrezzata con un letto che usciva dal sedile posteriore al semplice tocco di una maniglia. Il letto è lungo più di 2,10 metri in quanto Mountbatten, ultimo viceré dell'India, ucciso in un attentato dell'Ira nel 1979, era molto alto. Su di esso si sarebbero svolte le attività adulterine di Mountbatten, con varie donne mature tra le quali viene inclusa Yola Letellier, moglie di un magnate dell'editoria francese. Voci non confermate parlano anche di una presunta omosessualità del cugino dell'attuale regina inglese.*

La Rolls, costata all'epoca 2800 sterline, fu comprata nel 1967 dall'agricoltore Ron Duguid per 450.000 lire. Da lui completamente restaurata, la macchina viene adesso esposta a rallies e qualche volta prestata per matrimoni. Solo di recente durante un restauro in Scozia, è stata scoperta la presenza del letto.

La vettura ha ancora la targa originale, LM 3698 - sono le iniziali del Lord ed il suo numero di telefono nel quartiere londinese di Mayfair - e molti altri gadgets. Offerta a un'asta di Sotheby's a Londra nel 1985 per circa 300 milioni di lire, rimase invenduta.

g. b.

Dopo l'appello di Scalfaro sui «piccoli passi» il dialogo fra centrosinistra e centrodestra è ancora bloccato

Riforme: Fini rilancia la Costituente

Spiraglio solo sulla legge elettorale - Maggioranza ancora divisa sulla giustizia

ROMA L'invito di Scalfaro a ripartire con le riforme cominciando dall'elezione diretta del Presidente della Repubblica viene raccolto dall'Ulivo. «Con un pò di buona volontà si potrebbe arrivare all'elezione diretta del Capo dello Stato» dice il presidente del Senato Nicola Mancino, augurandosi che maggioranza e opposizione riprendano il dialogo sulle riforme.

Sergio Mattarella, capogruppo del Ppi alla Camera, e Cesare Salvi, presidente dei senatori dei Ds, considerano scoraggianti i segnali che vengono dal Polo, dopo la netta chiusura di Silvio Berlusconi a un confronto sulle riforme. Sergio Mattarella, però, non è del tutto pessimista e accogliendo il suggerimento del Quirinale di procedere a «piccoli passi» spiega: «Un conto è dire no all'intero pacchetto di riforme, un conto è respingere un'ipotesi come quella dell' elezione diretta del presidente che è stata sostenuta per la prima volta da An». «Credo che il tentativo vada fatto subito» invita Mattarella, e questo a prescindere dalla modifica dei poteri del presidente che, «come hanno già dimostrato Pertini, Cossiga e Scalfaro, sono già di per sè in grado di incidere sulla vita del Paese».

Salvi raccoglie invece l'unica proposta di dialogo arrivata da Berlusconi, quella sulla riforma elettorale, anche in vista del referemdum anti-proporzionale Segni-Di Pietro: «Se Berlusconi ha un'idea la tiri fuori al prossimo comizio». Il presidente dei senatori diessini ricorda che comunque l'Ulivo sta preparando una proposta unitaria sia sulla riforma elettorale che sulla giustizia. Quest'ultima, in particolare, era stata annunciata per oggi, e dovrebbe rappresentare l'ultimo tentativo di un accordo col centro-destra prima del voto del 23 settembre alla Camera sulla Commissione d'inchiesta per Tangentopoli. Ma lo stesso centro-sinistra stenta a trovare una mediazione tra le differenti posizioni al suo interno.

Il capogruppo dei deputati diessini Fabio Mussi ha annunciato un chiarimento «ai massimi livelli» tra i partiti e i gruppi parlamentari della maggioranza su Tangentopoli prima del 23. Ieri il Comitato incaricato di trovare una posizione unitaria sulla giustizia ha messo a punto una proposta di legge anti-corruzione, con nuove norme per vigilare su tutte le pubbliche amministrazioni e gli appalti.

Il Polo continua a non raccogliere l'invito di Scalfaro a fare le riforme un pezzetto per volta usando l'articolo 138 che permette al Parlamento di cambiare la Costituzione. Forza Italia non pensa che questo strumento possa raggiungere gli obiettivi falliti dalla Bicamerale e Berlusconi sembra aver scelto una linea di opposizione dura e intransigente: «Le riforme le faremo noi quando andremo al governo». Gianfranco Fini è d'accordo con l'alleato tanto che torna a lanciare la Costituente. «Evocare l'articolo 138 - spiega - significa usare una pistola scarica. Senza accordo con l'opposizione non c'è niente da fare». Come Berlusconi, anche Fini mostra qualche disponibilità sulla legge elettorale, solo per renderla più maggioritaria.

Appare dunque piuttosto isolata l'iniziativa del parlamentare di An Mirko Tremaglia, che, schierandosi a fianco di Scalfaro, annuncia una proposta di legge per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Finestra su Palazzo Chigi in un nuovo sito Internet

BOLOGNA Più informazione e comunicazione istituzionale con una revisione dei dipartimenti e della loro missione, con il rilancio delle campagne televisive per i cittadini e con un nuovo sito Internet (Palazzo Chigi.It). Sono gli impegni del governo che il sottosegretario Arturo Parisi ha annunciato nell'ambito della riforma della presidenza del Consiglio dei ministri, presentando ieri mattina la quinta edizione del «Com-pa», il salone della comunicazione pubblica che si svolgerà a Bologna da domani a venerdì.

Uno degli appuntamenti più attesi della manifestazione che riunirà a Bologna 180 espositori (in prevalenza enti pubblici, locali, regioni, amministrazioni centrali e periferiche, aziende) sarà proprio la presentazione del nuovo sito Internet di Palazzo Chigi (venerdì alle 15) che sarà - ha detto Parisi - «la finestra e la prima porta di accesso al sistema delle informazioni pubbliche» sul modello di quello della Casa Bianca.

Il sottosegretario ha insistito anche sul rilievo che il governo attribuisce alla semplificazione amministrativa già varata attraverso la «riforma Bassanini» ed al ruolo che spetta agli Urp, uffici delle relazioni con il pubblico, nel compito di comunicare le novità delle riforma nella sua fase applicativa.

Qualche novità si annuncia anche per la nuova legge sulla comunicazione pubblica (riguarda proprio chi opera nelle amministrazioni). Parisi ha precisato che il testo è stato licenziato dalla commissione affari costituzionali della Camera e presto sarà all'esame dell'aula. «Il governo, che ha da tempo rinunciato a proporre un proprio testo per accelerare i tempi - ha aggiunto - spingerà perchè venga approvata nel più breve tempo possibile anche se è consapevole della lentezza dei tempi parlamentari».

Occhetto si schiera contro D'Alema, mentre gli ulivisti delineano un problema di linea politica non di leadership

Nella Quercia inizia la resa dei conti

ROMA Nel partito della Quercia è iniziata la resa dei conti in vista del prossimo congresso.

Gli ulivisti preparano la loro mozione mentre Achille Occhetto attacca D'Alema e la sinistra. Con una accusa pesante: aver attuato una «netta restaurazione» e di far ricorso a «campagne di falsificazione tipiche della terza Internazionale». Vi è un «male diffuso» («realismo» e «furbizia tattica»), sostiene Occhetto, a causa del quale la sinistra «rischia di diventare sterile».

Achille Occhetto, nell'intervento svolto ieri al seminario degli ulivisti svoltosi ad Orvieto, ha rassicurato D'Alema che non intende affatto distruggere l'Internazionale socialista.

«Se è andato a Londra per chiedere a Tony Blair se c'era questo rischio, - ha affermato Occhetto - ha sprecato i soldi. Bastava che Minniti venisse da me e lo avrei rassicurato».

Il problema è un altro e «molto più serio»: riformare l'Internazionale «alla luce dei problemi che affliggono l'Europa e il resto del mondo». Ha quindi precisato che egli parteciperà in modo convinto alle battaglie dell'Ulivo soltanto se questa non sarà solo una «coalizione di ex, ma di nuove componenti programmatiche».

Claudio Petruccioli ha annunciato che la mozione degli ulivisti è quasi pronta precisando che si tratta solo di una questione di linea politica «e non di leadership».

La linea politica va quindi rivista e questo sarà il compito principale del congresso che secondo Petruccioli dovrà essere «una sorta di censimento interno», «non una conta, ma la fotografia qualitativa e quantitativa di come si dispongono gli iscritti». Un'ultima critica alla segreteria della Quercia: esiste al nostro interno - sostiene Petruccioli - un serio problema di democrazia. E il congresso deve garantire «trasparenza e uguaglianza per tutti».

Il presidente dei senatori diessini, Cesare Salvi, fa una proposta: l'Ulivo deve essere trasformato in una vera e propria federazione con tanto di statuto e «regole peculiarie» e la funzione dei Democratici di sinistra deve essere quella di «costituire il partito del socialismo europeo dentro l'Ulivo».

Il contributo dei Ds, afferma Salvi, deve essere quello di dare basi solide all'Ulivo e di fare la «nostra parte» senza pretendere di fare la parte di tutti. La Quercia cioè deve limitarsi ad essere la componente di sinistra di un'alleanza di cui fanno parte forze politiche di centro.

Ha aggiunto un avvertimento: evitare «i salti in avanti perchè poi si pagano». Ed una critica a chi sostiene che non si può più parlare di delegazioni di partito al governo: quando si devono assumere le decisioni più rilevanti, ricorda, si convocano sempre dei vertici con i segretari dei partiti.

Salvi: «Dobbiamo fare la nostra parte nell'Ulivo, non quella di tutti»

Piace a Confindustria e sindacati la proposta del ministro di tagliare i contributi alle imprese che assumono al Sud

Svolta sull'occupazione fra Treu e forze sociali

Gli industriali ipotizzano 87 mila posti - D'Antoni (Cisl): «Qualcosa si muove»

Importante il primo via libera dalla Commissione europea, protestano invece gli uomini di Bertinotti

ROMA Lanciata a Bari dal presidente del Consiglio Romano Prodi, formalizzata in un'intervista dal ministro del Lavoro Tiziano Treu, la proposta di tagliare per 3 o 4 anni i contributi alle imprese che assumono nel Sud smuove le acque nel difficile confronto in corso sull'occupazione. Sono d'accordo gli industriali che chiedono solo una durata più lunga per il taglio dei contributi e le organizzazioni del lavoro autonomo come Confcommercio e Confartigianato. E anche la Cisl, arroccata da settimane in una posizione di dura critica, riconosce «che finalmente si comincia a vedere qualcosa di buono». Importante anche il primo via libera della Commissione europea che pur catalogando l'iniziativa tra gli aiuti di Stato alle imprese non la pone automaticamente fuorilegge. Gli unici che continuano a protestare sono gli uomini di Fausto Bertinotti che non vedono «nessun segnale di svolta nella proposta». Oltre al Polo che definisce la proposta «poco originale e poco efficace».

Ieri sono arrivati anche nuovi particolari sulle intenzioni del governo in tema di tagli a una serie di oneri fiscali che gravano sulle imprese. L'obiettivo da raggiungere già con la Finanziaria è di tagliare il costo del lavoro nel '99 tra lo 0,6 e lo 0,8%. Nel pacchetto occupazione, come annunciato ieri dal sottosegretario al Lavoro Antonio Pizzinato, ci dovrà essere anche il riordino dell'apprendistato, dei contratti di formazione lavoro, del collocamento. A questo proposito si pensa di cancellare il vecchio libretto del lavoro che sarà sostituito da un nuovo libretto, che indicherà il percorso professionale del lavoratore e il suo «credito formativo», cioè i giorni maturati per l'aggiornamento professionale.

Le mosse del governo cominciano a rompere la diffidenza dei sindacati. Il commento più significativo ieri è arrivato dal segretario Cisl Sergio D'Antoni: «Qualcosa sta cominciando a muoversi dopo tutte le nostre pressioni e dopo la proposta di sciopero generale: si devono fare altre cose ma questa proposta va nella direzione giusta». Anche perchè «ciò che non entra nelle casse dello Stato sotto forma di contributo rientra come nuova occupazione».

Guarda con attenzione alle mosse del governo anche la Confindustria. Ieri sono arrivati anche le prime stime sui riflessi occupazionali dei minori contributi. Per il centro studi di Confindustria l'occupazione crescerebbe di 87.000 unità nell' arco di quattro anni. Inoltre il provvedimento avrebbe l'effetto di incoraggiare l'emersione del lavoro irregolare. Per quanto riguarda i costi per lo Stato, gli industriali hanno calcolato che nel primo anno di applicazione della misura le minori entrate contributive sarebbero compensate da maggiori entrate tributarie (principalmente imposte indirette) per circa 1.100 miliardi. Negli anni successivi le maggiori entrate salirebbero a 3000 miliardi perchè si adeguerebbe anche il gettito delle imposte dirette e si avrebbe anche un effetto rilevante di riduzione delle spese per gli ammortizzatori sociali: l'aumento dell'occupazione ridurrebbe anche a circa 3000 miliardi la perdita di entrate contributive per lo Stato.

Cassazione: dequalificare piuttosto che licenziare

ROMA Meglio un lavoratore dequalificato - cioè retrocesso a mansioni inferiori a quelle contemplate dal contratto di lavoro - che un disoccupato in più. In altre parole quando un posto di lavoro è a rischio le leggi a tutela delle professionalità contrattuali, considerando le «maggiori e notorie difficoltà in cui versa oggi il mercato del lavoro», devono cedere il passo a quelle norme, ad esempio i patti di dequalificazione, che evitano il licenziamento. Il principio è stato espresso dalla Cassazione.

Nel '97 uno statale su tre in quiescenza per motivi di salute

Fmi, è allarme sulle pensioni

ROMA Come sempre, per l'ennesima volta il Fondo monetario internazionale (Fmi) bacchetta il governo italiano: bisogna mettere mano alle pensioni.

Un monito che cade nel momento in cui si torna a parlare di pensioni di invalidità. Nel 1997, infatti, uno statale su tre è andato a riposo per motivi di salute. Sono cifre da capogiro. Oggi, comunque, Gianni Billia, presidente dell'Inps, riferirà in Parlamento sui conti dell'Istituto nazionale di previdenza.

Per il Fmi, in ogni caso, la riforma del sistema pensionistico è stata una «impresa meritoria», tuttavia «le misure adottate potevano essere più sostanziali».

Non solo. Il Fondo monetario stronca i ritocchi apportati da Lamberto Dini nel 1995: possono «persino essere considerati un piccolo passo indietro».

Dunque, nel momento in cui l'esecutivo sta per aprire il capitolo occupazione e il rilancio del Sud arriva la tegola del Fondo monetario internazionale. Che, per la verità, non ha mai nascosto negli interventi le sue perplessità nei confronti del sistema pensionistico del nostro Paese.

L'ultimo rapporto guarda anche a tre Paesi europei: Germania, Francia e Gran Bretagna. E nel raffronto l'Italia perde male. «Il rapporto fra bambini e popolazione in età da lavoro - si legge nel documento - è stato di circa il 60% nel periodo 1965-85, ma è destinato a scendere al 30% dopo il 2020. Solo in Francia la flessione del rapporto è più ampia». E il peso dei pensionati sulla forza lavoro cresce a un ritmo ancora superiore.

Nello studio si sottolinea che il rapporto fra gli ultra sessantacinquenni e la popolazione lavorativa in Italia «cresce più che in ognuno degli altri tre Paesi, salendo dal 23% del 1950 al 60% del 2050, per raggiungere il 75% intorno al 2080».

Lo shock demografico, dunque, di fronte al quale si trova l'economia italiana produrrà una crescita e quindi una più ampia caduta dell'offerta di lavoro e capitali nei prossimi decenni.

«La maggior parte dei vantaggi - spiega il rapporto - è già stata ottenuta ed un declino molto accentuato delle tendenze in termini di offerta di lavoro e di capitali è atteso a partire dal 2000».

La verità è che solo la riforma Amato ha «stravolto» le nostre pensioni. Se non altro ha avuto il merito di fermare un sistema che si stava avvitando verso una crisi irreversibile, con effetti positivi per offerta di lavoro e produzione.

Non c'è dubbio che in questi anni i governi che si sono succeduti a Palazzo Chigi hanno avuto un solo grande problema: le pensioni. Ma, evidentemente, la riduzione drastica delle pensioni di anzianità, l'innalzamento dell'età pensionabile non sono state sufficienti.

Proprio in questi giorni si torna a parlare di pensioni d'invalidità. Nel 1997 uno statale su tre sarebbe andato a riposo per motivi di salute. Il rischio è che il meccanismo adottato negli uffici pubblici sostituisca le baby-pensioni.

Secondo l'organismo i ritocchi apportati da Dini nel '95 hanno peggiorato la situazione

LA PROPOSTA DI TREU

- *Gli imprenditori che faranno nuove assunzioni nel Mezzogiorno non pagheranno i contributi per 3-4 anni; l'esenzione riguarderà i nuovi assunti di ogni età, non solo i giovani*
- *Non ci saranno conseguenze sulla pensione dei nuovi assunti, in quanto lo Stato interverrà con "contributi figurativi"*
- *E' previsto il taglio di alcuni "oneri impropri", come la Gescal, l'Enaoli, i contributi Inail e quelli di maternità, con l'obiettivo di ridurre progressivamente il costo del lavoro; per il '99 l'alleggerimento dovrebbe essere dello 0,6-0,8%.*
- *Le misure potrebbero già entrare in atto con la prossima legge Finanziaria*

SEI

Per 200 mila poverissimi aumenteranno i mensili

ROMA Interessano una platea di oltre 200 mila persone, e cioè i «poverissimi», i preannunciati interventi che il governo dovrebbe introdurre nella prossima Finanziaria a tutela delle fasce sociali deboli. È quasi certo infatti che la manovra aumenterà la pensione sociale: attualmente quella minima ammonta a 520 mila lire circa al mese (390 mila quella «base», più una maggiorazione massima per i più poveri di 125 mila lire), e potrebbe aumentare di 50 mila lire ma non è escluso che possa essere incrementata di 80 mila lire, fino ad arrivare a 600 mila lire mensili. Tutto dipende dalla copertura finanziaria cui stanno pensando i tecnici di bilancio. La maggiorazione dipende ovviamente dal reddito familiare: più è alto, più tale maggiorazione si abbassa mentre quella massima è di 125 mila lire.

Sembra invece tramontare l'ipotesi del 'bonus' per le neo-mamme disoccupate (800 mila lire al mese per i primi 5 mesi di vita del bimbo) perchè la copertura finanziaria (1.500 miliardi) è molto onerosa mentre si rafforzano altre ipotesi. Ad esempio, il governo starebbe pensando di introdurre un assegno familiare di 200 mila lire al mese per quei nuclei poveri con più di 2 figli e di innalzare le pensioni minime (che ammontano a 700 mila lire al mese) di 50 mila lire. Questa misura, in particolare, interessa una platea di 800 mila pensionati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 14 settembre 1998 è stata di 56.450 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Mentre l'opposizione accusa il governo di essersi schierato con il premier socialista schipetaro

Prodi, telefono incandescente con l'Albania I nostri connazionali pronti all'evacuazione

ROMA Nel tentativo di fronteggiare la preoccupante situazione che si è venuta a creare in Albania il Governo italiano sta prendendo una serie di iniziative, tra le quali la predisposizione di misure per una rapida evacuazione dei nostri connazionali, circa 2.000, residenti in Albania. E mentre già oggi il ministro degli Esteri Lamberto Dini parteciperà alla riunione della commissione esteri del Senato e potrebbe riferire alla Camera già mercoledì o giovedì, sollecitato in questo dall'opposizione, Prodi è in costante collegamento con i ministri degli Esteri e della Difesa italiani e con l'ambasciata italiana a Tirana. Il presidente del Consiglio, ha avuto conversazioni telefoniche con il presidente della Repubblica albanese, Rexhep Mejdani, con lo stesso primo ministro, Fatos Nano e con il capo dell'opposizione, il leader del partito democratico Sali Berisha, con l'ambasciatore americano a Tirana e con il rappresentante dell'Osce.

Lo scopo è quello di raccogliere informazioni di prima mano sulla situazione che si è determinata nel «Paese delle Aquile». Un comunicato di palazzo Chigi afferma che spetta al presidente della repubblica albanese Mejdani, quale massimo rappresentante dell'unità nazionale, trovare «una soluzione democratica» per superare la crisi e riportare l'Albania sulla strada della pace. A tutti i rappresentanti albanesi Prodi ha rivolto un invito a porre termine adogni forma di violenza « da qualunque parte essa possa venire». Il governo italiano conta sull'appoggio della comunità europea, di quella internazionale e degli Stato Uniti ma esclude la possibilità di nuovi interventi italiani sul territorio albanese. Ma intanto l'opposizione, in Italia, contesta al governo e alla sua maggioranza di avere appoggiato il governo socialista di Fatos Nano, ne chiede con Antonio Martino (Fi) le dimissioni, e accusa Prodi di avere osteggiato il partito democratico di Berisha. Il presidente del Consiglio italiano, secondo Jas Gawronsky, di Forza Italia, avrebbe sostenuto in ogni modo l'attuale leadership albanese e questo, dice, «è una macchia per il ruolo e l'immagine del Paese». I deputati di An , dal canto loro, chiedono l'immediato ritiro dei circa 300 uomini delle forze di polizia italiani che si trovano il Albania. Tremaglia, di An, chiede a sua volta l'intervento della Nato e, assieme a Servello e allo stesso Martino la costituzione di un governo di emergenza e di pacificazione, mentre Mantovano (An) chiede di sospendere gli aiuti all'Albania e Casini (Ccd) insiste perchè il governo di Nano se ne vada e in Italia, maggioranza e opposizione, cerchino poi di favorire un'intesa fra le parti. L'Udr chiede iniziative diplomatiche per la tutela degli italiani residenti in Albania e il rafforzamento dei controlli sulle coste italiane per «scongiurare una nuova ondata di clandestini». Il pericolo dei profughi viene rilevato anche dai leghisti Stefani e Peruzzotti. La maggioranza è invece per aiutare, come ha sostenuto Mattarella del Ppi, il governo albanese a superare la crisi e lamenta «l'irresponsabilità del centro-destra» (con il Verde Vito Leccese) per l'«irresponsabilità del centro-destra» che ha «di fatto incoraggiato la volontà eversiva di Berisha».

I ribelli sotto la guida degli uomini del Partito democratico hanno dato l'assalto alla Tv di Stato e ai principali ministeri. Tre morti e 14 feriti

Tirana: dieci ore di terrore, ma il golpe fallisce

Il premier Nano intima al rivale Berisha di lasciare l'Albania, ma questi non si arrende e rilancia la sfida

TIRANA Dieci ore di terrore per un colpo di stato che sembra fallito. Ieri Tirana ha vissuto una delle sue giornate più tragiche nella storia di questa giovane democrazia nata nel 1992 dopo incruenti moti popolari e che ieri ha rischiato di trasformare un progetto politico in un bagno di sangue. Al termine dei funerali del deputato del Partito Democratico Azem Hajdari, braccio destro dell'ex presidente Sali Berisha, una folla di sostenitori del partito con la bara ancora in spalla ha tentato l'assalto della sede del Consiglio dei Ministri. Un attacco preannunciato giacchè a mezzogiorno in punto scadeva l'ultimatum lanciato domenica da Berisha al premier Fatos Nano chiedendone le dimissioni.

Ieri a fine giornata si è sparsa addirittura la voce che Nano ne abbia lanciato uno a Berisha, secondo cui l'ex presidente avrebbe dovuto lasciare il paese entro l'alba di oggi, pena l'arresto e che Berisha gli avrebbe subito risposto: «Non me ne vado».

L'assalto alla sede del consiglio dei ministri è riuscito in un caos indescrivibile con centinaia di raffiche di mitra in gran parte sparate dagli stessi insorti soltanto in aria, e poi scoppi di granate. Un primo bilancio di fonti del minstero degli interni parla di tre morti e 14 feriti.

Dopo l'assalto al Consiglio dei Ministri, Tirana è caduta nelle mani di un gruppo di insorti: 1000, forse 2000. Armi in pugno hanno conquistato cinque carri armati che il ministero della Difesa aveva mandato in piazza tentando di disperdere la folla. E poi un susseguirsi di assalti e saccheggi in un crescendo di violenza e di proclami che hanno portato infine i manifestanti ad occupare la sede della tv di stato. Con voce rotta dall' emozione un esponente monarchico, sostenitore di Berisha che fino a pochi minuti prima aveva marciato in piazza, ha fatto interrompere le trasmissioni ed è apparso in video, come un improbabile generale senza divisa, e da lì ha fatto sapere alla nazione che «tutte le istituzioni del paese sono nelle mani dei democratici». In parte era vero.

Gli insorti hanno occupato il parlamento, poi il ministero della cultura e quello della giustizia saccheggiando, incendiando, rubando quel che trovavano. Gli edifici del ministero dell'Interno e della Difesa non sono stati attaccati e neppure quello della presidenza dove il capo dello stato, Rexhep Meidani, tentava di riannodare un dialogo politico tra i partiti grazie anche all'appoggio delle diplomazie internazionali. Il premier è scomparso, nascosto in un rifugio segreto e si attende che lanci un messaggio alla nazione. Alle 16 il colpo di scena: la polizia arriva in massa nel centro di Tirana a sirene spiegate, i mezzi blindati riprendono il controllo della città, si continua a sparare ma gli insorti preferiscono fuggire. Il ministro dell'Interno Perikli Teta assicura di averli identificati e sostiene che verranno arrestati. Alle 19 viene liberato l'ultimo baluardo di questo improbabile golpe: la tv di stato.

Berisha, che per l'intera giornata aveva lanciato la sua disponiblità a una soluzione politica, è barricato nella sede del partito Democratico con un carro armato che lo presidia. Le sirene della polizia che continuano ad attraversare la città vogliono essere segnali di rassicurazione per la popolazione mentre nel resto del paese, quando a Tirana sembrava esplodere la guerra, la vita proseguiva normalmente. Alle 21 le vie di Tirana appaiono deserte mentre i capigruppo della coalizione di governo hanno deciso di riunirsi ugualmente nella propria sede, tra mobili bruciacchiati e calcinacci. E per stamane Berisha ha preannunciato una nuova manifestazione di piazza.

Nelle tre foto sono ripresi alcuni momenti dei violenti scontri che hanno caratterizzato ieri la vita a Tirana. In azione gli uomini di Berisha contro il governo di Nano.

BALCANI

I legami tra Pristina e gli uomini di Berisha

Sbarca nel Paese delle aquile l'Uck del Kosovo. Guerriglieri operano a fianco degli insorti

BELGRADO Si muovono come gatti tra le vie di una città. Sanno usare le armi e gli esplosivi. La guerriglia urbana è il loro pane quotidiano. Sono i «consiglieri» dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) che in queste ore stanno aiutando l'ex presidente albanese Berisha nel suo tentativo di golpe. A Pristina uno dei portavoce dell'Uck rivendica la propria autonomia da Tirana. «Noi rispondiamo solo a Demaqi - afferma perentorio - l'unico referente della lotta armata in Kosovo». Altro non dice ma fa intendere che il caos in Albania gioca decisamente a favore della guerriglia kosovara. Una presa di potere di Berisha, infatti, comporterebbe un mutamento di rotta nella politica dei dirigenti del Kosovo con una definitiva uscita di scena dei moderati di Rugova e la supremazia dei «falchi» di Demaqi. E che Berisha sia l'ideologo della «Grande Albania» con l'annessione della «Terra dei merli» al «Paese delle aquile» non è un mistero. Così come non è un segreto che furono proprio gli uomini dell'ex presidente ad armare la guerriglia kosovara. Ora è giunto il momento di rendere il favore. Berisha poi è nato a Tropoja, nell'Albania settentrionale (di etnia ghega come i suoi connazionali del Kosovo), dove la guerriglia dell'Uck, oltre alle armi, ha anche ricevuto un adeguato addestramento e dove si sono rifugiati molti di loro per scampare all'offensiva dei militari serbi. Oggi sono diventati degli utilissimi ed esperti «consiglieri militari». Il premier Nano, poi, negli ultimi mesi, non ha certo sostenuto le velleità indipendentiste di Pristina.

La resa dei conti albanese, dunque, rischia di far esplodere una polveriera in grado di appiccare il fuoco da Atene fino a Belgrado. La Grecia ha posto in stato di allerta il suo contingente di 200 uomini che si trova attualmente nei pressi di Tirana per cooperare alla ristrutturazione delle forze armate albanesi. La presenza militare ellenica, infatti, è avversata duramente da Berisha.

Timori che la violenza si propaghi da Atene a Nord fino a Belgrado I democratici albanesi hanno armato i kosovari

Kosovo e Albania, due guerre dannatamente vicine con protagonisti che hanno in comune molte motivazioni, ma soprattutto interessi. L'insurrezione di Tirana viene letta dai ribelli albanesi del Kosovo come una sorta di «catarsi» da parte della vera anima del Paese delle aquile che non dimentica l'antica fratellanza con i connazionali stretti nel giogo serbo.

Ma quando la politica si mescola alla criminalità una soluzione diventa ancor più difficile da trovare. Del resto anche il nucleo storico dell'Uck altro non è che una banda di contrabbandieri che ha impugnato il vessillo dell'indipendenza dopo aver perduto gran parte dei propri loschi traffici alla conclusione della guerra in Bosnia. Similitudini maledette quelle tra Pristina e Tirana, dove nessuno ha oramai più nulla da perdere.

Mauro Manzin

Negli ultimi mesi l'imprenditoria nazionale aveva puntato con decisione sugli investimenti sull'altra sponda dell'Adriatico

Duemila italiani tutti al lavoro per fare affari

Pochi i militari (22) - Un gruppo di turisti assalito a Durazzo da una banda criminale

TIRANA Duemila italiani, in Albania, anche se i residenti ufficiali sono solo 500. Quasi tutti imprenditori, tecnici, operai specializzati. Pochissimi i militari: 22 appena, se si escludono i 224 uomini del 28esimo gruppo navale di stanza a Durazzo (che vivono però sulle navi, lavorando esclusivamente per fermare il traffico di clandestini). I 22 militari sulla terraferma sono i componenti della Dia (Delegazione Italiana Esperti), che ha l'inizialmente previsto Ria (Reparto Italiano in Albania), che doveva essere forte di 450 uomini. Gli uomini del Dia sono tutti consiglieri militari, incaricati di aiutare gli albanesi a riorganizzare l'esercito e la sicurezza. E' la realtà di un paese che i tumulti delle ultime 48 ore hanno fermato a metà del guado.

Gli italiani sono ormai sull'altra sponda dell'Adriatico principalmente per lavorare, non per mantenere l'ordine pubblico. Ma non sono tranquilli. Un gruppo di uomini armati ha assaltato e saccheggiato la notte scorsa un piccolo villaggio turistico alla periferia di Durazzo, città portuale a 40 km dalla capitale. Circa trenta persone che vi si trovavano all' interno, parte delle quali operai che lavoravano al completamento della struttura sono stati rapinati. Al momento dell' assalto nel villaggio c' erano anche alcuni italiani che sono riusciti a fuggire e a mettersi in salvo raggiungendo una vicina base della Guardia di finanza che opera in Albania nell' ambito della missione Interforze.

Questo sembrava, negli ultimi mesi, un problema in via di soluzione. Tanto che il governo, con in testa Romano Prodi e Lamberto Dini, aveva chiesto già a maggio agli imprenditori di riprendere la via di Tirana: obbiettivo, fornire al Mezzogiorno italiano uno sbocco produttivo verso i mercati dei Balcani e dell'Est europeo. Alla prima Fiera del Levante a Tirana, il 27 maggio scorso, 300 imprese italiane avevano uno stand. E anche se Ciro Nanni, il direttore dell'Ice in Albania, lamentava ancora «problemi di sicurezza, burocratici e in generale di inefficienza», a lavorare in Albania sono arrivati in molti. La maggior parte degli italiani fa la spola costantemente tra le due sponde.

OTTIMISMO DELLA VOLONTA'

In primo luogo, naturalmente, con l'impatto devastante delle ondate migratorie, già difficili da arginare quando si tratta di «semplici» clandestini, assolutamente inarrestabili quando dalle carrette albanesi sbarcano sulle nostre coste migliaia di profughi in fuga dalla guerra civile.

In secondo luogo, l'Albania era ed è considerata in Europa una «questione italiana»: se fallisce la normalizzazione, è sull'Italia che ricade la responsabilità.

Ed è in questo caso un fallimento doppio, perchè Roma ha già ampiamente vantato in tutte le sedi il proprio successo a Tirana.

Sotto questo profilo, non fa una bella figura neppure una parte dell' opposizione (quella italiana, non quella albanese): troppo svelta nel soffiare sul fuoco, nel prendere posizione sulla base delle sole simpatie politiche, e assai poco misurata nel considerare la situazione oggettiva e gli interessi italiani, che comunque sono tutti per la stabilità.

Si rischia un'altra volta di non capire che tra il capo del governo Nano e l'ex presidente Berisha non c'è da scegliere un buono e un cattivo: sono figli della stessa storia, sono stati educati alla stessa concezione del potere, restano prigionieri delle stesse eterne faide.

Nè loro, nè quelli che gli stanno vicino, potranno mai fare dell'Albania «un Paese normale». Per diventare leader «occidentali» non basta cambiarsi il vestito e mettere la grisaglia. Bisognerebbe potersi cambiare la testa.

Jean-Luc Giorda

La vicenda di Elonia Dushi in continuo contatto telefonico con i genitori e i fratelli che vivono a Durazzo

Gli albanesi di Trieste in ansia davanti alla Tv

TRIESTE Le nuove violenze che hanno risospinto l'Albania sull'orlo della guerra civile hanno bloccato anche le esplorazioni di mercato che una decina di aziende triestine o con sede nella nostra città avevano avviato recentemente nel paese delle aquile. Operano nel campo dell'edilizia, della siderurgia, del materiale ferroviario, dell'import-export.

«Sono in una situazione di stand-by — ha spiegato ieri Enrico Staffieri che opera in una società triestina di servizi e consulenze a imprese italiane che lavorano in Albania — siamo costantemente in contatto con Tirana e la sensazione è che, nel quadro di una situazione obiettivamente difficile, le tensioni e i disordini di questi giorni siano stati comunque ingigantiti dai media. In realtà la gente si reca regolarmente ai posti di lavoro anche se poi si incolla alle Tv per seguire le reti italiane, Canale 5 in particolare, o la Cnn.»

Se grandi industrie manifatturiere e delle calzature e anche piccole ditte pugliesi si erano mosse subito dopo la caduta del comunismo per cercare di servirsi della manodopera a basso costo albanese, a partire dalla primavera scorsa, allorchè la situazione dopo il crollo delle «piramidi» e i successivi disordini si era fatta un po' più tranquilla, anche aziende della nostra regione hanno incominciato a sondare la possibilità di fare affari. Un processo questo che è ora momentaneamente interrotto.

Le comunicazioni invece non hanno subito interruzioni: il traghetto Espresso Grecia collega due volte la settimana Trieste con Durazzo (nell'ultimo viaggio c'erano a bordo duecento persone) mentre l'altra linea di comunicazione più vicina è il volo quadrisettimanale tra Tirana e Lubiana.

Ma a Trieste vivono anche alcune centinaia di albanesi giunti perlopiù con la prima ondata immigratoria, quella del '91, e provenienti dalle zone di Tirana e di Durazzo. Ieri sera erano tutti incollati ai televisori come Elonia Dushi che si è trasferita in Italia tre anni e mezzo fa perchè si è innamorata di un triestino con cui ora è sposata. Si è laureata in italiano all'università di Tirana e adesso fa l'impiegata al Centro congressi della stazione marittima. «Sono stata in Albania poco più di due settimane fa — racconta — e ho lasciato una situazione tranquilla, con imprenditori stranieri che venivano a investire nel mio paese. Questa rivolta è stata un colpo improvviso. Sono preoccupata soprattutto per i miei genitori, i miei fratelli e i miei parenti che abitano a Durazzo. Per fortuna mi pare che nelle ultime ore sia tornata un po' di calma».

«Sotto il comunismo noi guardavamo all'Ovest come a un mito perchè vedevamo in Tv gli spot pubblicitari in cui tutto brillava. Poi abbiamo avuto molte disillusioni. Anche qui è difficile trovare lavoro e guadagnare. All'Albania oggi serve un governo stabile, poi molti albanesi potrebbero anche tornare nel proprio paese. Io no, perchè ormai la mia famiglia è triestina».

Silvio Maranzana

Il Venerabile al magistrato francese: «Falso tutto ciò che mi si attribuisce. Sono solo uno scrittore»

Gelli chiede garanzie per ritornare

I legali pongono due condizioni: che siano tutelate la salute e l'incolumità

NIZZA «È tutto falso quello che mi viene attribuito. Sono solo uno scrittore». Ovvero, «solo» Licio Gelli. Una presentazione d'effetto che colpisce il procuratore aggiunto della procura di Nizza, Didier Durand. E a vederlo così, con la folta barba bianca, dimagrito, chiuso in una piccola stanza di tre metri per due, al magistrato francese scappa la domanda: «Ma è così importante in Italia Gelli?». In effetti il grande Maestro, che ha sempre avuto mille mezzi finanziari (e lo dimostrano anche i «ritrovamenti» di questi giorni a Villa Wanda) e che potrebbe ancora ricattare i tanti affiliati della P2, ben più numerosi di quelli che sono apparsi nei famosi elenchi, è da sempre «l'uomo dal potere occulto». Un uomo che, forse, oggi ha paura.

«L'eventuale scelta di rientrare in Italia - affermano Luca Saldarelli e Maxime Gorra, due dei legali di Gelli - è ancorata a due garanzie: la tutela del diritto alla salute e la tutela dell' incolumità». Ma per il procuratore di Nizza i tempi dell'estradizione potrebbero essere lunghi: da sei mesi a un anno nel caso in cui i legali dell'ex venerabile opponessero ricorso al decreto di estradizione emesso dal ministero di Grazia e Giustizia francese.

Intanto, i periti nominati per valutare le condizioni di salute di Licio Gelli hanno dato il nulla osta per il suo trasferimento. I tempi dovrebbero essere anche molto rapidi. La destinazione, dopo la camera blindata del centro clinico per pazienti detenuti dell'ospedale Pasteur di Nizza, è una struttura carceraria che consenta al tempo stesso il ricovero del gran Maestro in una sezione clinica adeguata.

Le modalità, come aveva annunciato ieri il procuratore Didier Durand, sono «segretissime». Nessuna indicazione precisa, dunque, sul luogo dove Gelli potrebbe essere ospitato. Solo ipotesi.

C'è chi ribadisce che possa essere il carcere di Beaumettes di Marsiglia e chi invece ripete che sarà trasferito alla prigione di Aix en Provence, dove c'è la sede della Corte d'appello competente sulle domande di estradizione.

Nel frattempo l'avvocato Michele Gentiloni, uno dei difensori dell'ex venerabile, ha presentato ai pm romani un'instanza per richiedere, in caso di estradizione, gli arresti ospedalieri invece della custodia cautelare in carcere.

Gli atti relativi al materiale sequestrato a Licio Gelli in occasione del suo arresto in Francia e i risultati delle analisi sull'oro trovato a Villa Wanda finiranno invece sia alla procura di Roma che a quella di Milano.

La procura milanese ha infatti condotto in questi mesi, in stretto contatto con i colleghi romani, un'inchiesta sulla fuga dell'ex Maestro della P2, nell'ambito della quale risultano indagate diverse persone per il reato di procurata inosservanza della pena.

Maurizio (figlio del Venerabile) e l'avvocato Saldarelli.

Avrebbe perso 15 chili dal giorno del suo arresto Licio Gelli, secondo quanto hanno riferito i legali Saldarelli e Gorra e lo stesso figlio Maurizio. «Pesava circa 84 chilogrammi. Ora lui stesso ci ha detto di essere sceso a 70». È molto debole - hanno riferito - non si alza dal suo letto. È solo in una stanzetta di tre metri per due e cinquanta. Viene costantemente tenuto sotto controllo da due infermiere. «Si tratta di un caso - ha detto l' avvocato Saldarelli - dal risvolto umano molto serio».

«Effetto loggia»

«Stressata e trasferita. No, ha vinto un concorso»

ROMA Una nuova circolare e il trasferimento della dirigente della V sezione, non per dolo, ma per stress. Si è conclusa così l'inchiesta avviata dal ministro Flick in Cassazione, all'indomani della fuga di Gelli, per accertare eventuali responsabilità nella carenza di informazione nei confronti di polizia e autorità competenti. Gli ispettori del ministero in maggio ascoltarono cancellieri e dirigenti e lasciarono la V sezione dopo aver esaminato tutti i fascicoli del processo del Banco Ambrosiano. E la conclusione alla quale giunsero fu che, in effetti, i dipendenti avevano compiuto il loro dovere, seguendo quanto disposto da leggi e circolari interne. L'ispezione ha avuto anche un altro effetto: il trasferimento al ministero della dirigente di sezione, Anna D'Ambrosio. «È stata lei stessa a chiederlo perchè troppo stressata da questa vicenda», hanno assicurato in Cassazione, mentre il ministero conferma il trasferimento, ma precisa che la dirigente ha vinto un concorso interno per titoli, per il quale aveva presentato domanda prima della «bufera Gelli».

Appello di Wojtyla rivolto ai vescovi della Repubblica ceca: sfida della Chiesa contro il secolarismo

Il Papa: «Le sette invadono il mondo»

Contro la marea montante che si abbatte sulle certezze della fede

CITTA' DEL VATICANO Sono un' autentica marea montante, un'ondata che va abbattendosi sulle antiche certezze della fede. E Papa Wojtyla lancia ancora una volta un grido d'allarme contro le sempre più numerose e insidiose sette religiose che proliferano in Occidente come in Oriente, togliendo seguaci alle religioni diciamo così ufficiali e pervertendo i costumi della gente semplice. Giusto ieri Giovanni Paolo II ha lanciato questo grido d'allarme rivolgendosi ai vescovi della Repubblica ceca, giunti a Castelgandolfo per la rituale visita «ad limina apostolarum» quinquennale. Ha rivelato dunque che «in ogni continente e in ogni Paese, la Chiesa di oggi si trova a dover affrontare la sfida rappresentata dalle sette religiose e dal secolarismo».

È divenuta ormai impellente una risposta a questo violento attacco alla fede della gente cattolica; una risposta che dovrà giungere dalla diffusione del Vangelo e dalla pastorale della famiglia. Questi fenomeni del tutto inediti ma globali se non planetari, si manifestano con maggior violenza con la svolta epocale della fine di un millennio; dunque siffatti fenomeni, che il Papa ha indicato nella «diffusione delle sette» e nelle problematiche «connesse con la morale familiare e col rispetto della vita», esigono a giudizio di Giovanni Paolo II, «studi specifici e risposte mirate, non possono essere affrontati con soluzioni di corto respiro». Sono necessari insomma interventi specifici inseriti «in un piano pastorale d'insieme che punti a consolidare le convinzioni di fondo su cui si regge il comportamento privato e pubblico dei fedeli». Evidente la preoccupazione di Papa Wojtyla, e non da oggi, per questi pericoli a fronteggiare i quali è necessario far leva sulla «dimensione orizzontale» chiamata famiglia, da rianimare, insieme al tessuto sociale, con i valori cristiani. A questo punto il Pontefice ha indicato un'altra «grande linea d'azione»: quella di un serio lavoro organico con le famiglie nell' attuale contesto culturale: ha ricordato anche che proprio in tutto l'Est europeo, nei tempi delle persecuzioni comuniste, «le famiglie credenti sono state il baluardo della fede».

Oggi, di fronte a insidie forse altrettanto pericolose, è necessario reagire. Come? Lo ha indicato in via orientativa proprio Papa Wojtyla: formando «una buona rete formativa al servizio della famiglia che parta dalle parrocchie e, con l'aiuto dei movimenti e delle associazioni, cerchi di coinvolgere le famiglie stesse per una presenza discreta ma incisiva là dove la gente vive e soffre»: è questa «la più efficace risposta al proselitismo delle sette e della mentalità edonistica e permissiva, che mina alla base la fecondità della vita cristiana». Ma anche le scuole cattoliche dovranno avere la loro parte nella controffensiva della Chiesa contro questa sorta di «sedizione religiosa» a livello planetario.

Emilio Cavaterra

Mentre a Roma la procura convoca il presidente del Coni Mario Pescante

Doping: «torchiati» Zidane e Deschamps E ora tocca a tutti i capitani della «A»

TORINO Il caso-doping continua a suon d'interrogatori. Sul fronte torinese il pm Raffaele Guariniello non molla l'osso, anzi, trotta più che mai visto che ieri ha interrogato alcuni pezzi da novanta del mondo calcistico: i due giocatori della Juve, Zidane e Deschamps (quest'ultimo era stato già interrogato il 18 agosto scorso) e il centrocampista della Salernitana Breda, accompagnato (ma solo per pura cortesia) dall'olimpionico Mennea.

La squadra bianconera pare proprio trovarsi sulla graticola, e la seconda convocazione di Deschamps segna una svolta nell'inchiesta torinese.

Guariniello avrebbe chiesto se ai giocatori viene somministrata una nuova sostanza. Un farmaco dopante? Forse. Ma delle dichiarazioni di Deschampes non è filtrato nulla.

Dopo l'interessante interrogatorio di uno dei "consulenti medici" della Juve, Kraajienhov, dai test contenuti nel computer del medico Agricola sui test ematici dei giocatori ed infine dopo il sequestro delle cartelle cliniche dei calciatori, ora Guariniello sta raccogliendo l'intero materiale sulla gestione medica della squadra e non è escluso che nei prossimi giorni ci sarà un vero e proprio colpo di scena.

Gli elementi per far tremare la Juve sono rintracciabili anche nella recente perquisizione dei Nas in una farmacia torinese dove Juve e Toro si forniscono.

Farmaci, sostanze illecite o soltanto integratori? L'ultimo capitolo di questa lunga telenovela non è ancora stato scritto, ma tutto fa presupporre un finale con fuochi d'artificio.

Da parte sua Zidane ha detto al magistrato di usare creatina, ma in dosaggi minimi. Stessa dichiarazione da parte di Roberto Breda, della Salernitana, accompagnato da Pietro Mennea, attuale direttore tecnico della squadra campana.

Se da Torino le notizie fanno vibrare la squadra dell'Avvocato, da Roma i magistrati della Procura circondariale hanno convocato come persona informata sui fatti il presidente del Coni, Mario Pescante *(nella foto)*. Sulle sue dichiarazioni vige il più stretto riserbo. Nei giorni scorsi, parlando degli sviluppi dell'inchiesta torinese, Pescante aveva affermato che le procedure adottate dal laboratorio dell'Acquacetosa non erano rispondenti al regolamento e al protocollo firmato dalla Figc e che la "colpa" sua e della giunta del Coni è stata quella di fidarsi.

Il pubblico ministero che indaga sui mancati controlli sanitari sugli atleti ipotizza il reato di truffa. Presto risentito Zeman

Il pm Consolato Labate, che ha aperto l'inchiesta romana prendendo spunto da un esposto presentato dal leader del movimento dei diritti civili, Franco Corbelli, ha come base accusatoria l'ipotesi di reato di truffa.

Nei prossimi giorni saranno sentiti anche Zednek Zeman ed il nuovo segretario della Federazione medici sportivi, Michele Maffei, nonchè Sandro Donati.

Sempre ieri, il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni ha incontrato a Palazzo Chigi il professor Carlo Federico Grosso in occasione dell'insediamento della commissione di indagine amministrativa relativa alla vicenda doping.

A proposito dell'inchiesta del giudice Guariniello, il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola ha dichiarato ieri che «l'indagine della magistratura torinese è da rispettare integralmentee. Il lavoro che fa Guariniello è importante nell'interesse della salute dei giocatori».

Pool Mani pulite: rischi di smantellamento entro pochi mesi

ROMA Il pool Mani pulite «smantellato»: per ora è solo un' ipotesi, ma è quello che potrebbe concretamente accadere nei prossimi mesi dopo l'annuncio della decisione di Francesco Saverio Borrelli di candidarsi alla guida della procura generale di Milano. E «terremoti» si annunciano anche in altre procure alle prese con inchieste scottanti: da quella di Perugia, che da domani «perde» il pm Michele Renzo e che a breve dovrà rinunciare quasi per intero al gruppo di lavoro impegnato sulle «toghe sporche», a quella di Palermo, dove «lasciano» il loro posto due vice di Caselli, Vittorio Aliquò e Luigi Croce, e in prospettiva lo stesso capo. Il nome di Caselli viene fatto ormai da un mese come possibile successore di Borrelli alla quida della procura di Milano; una candidatura «alternativa» a quella di Gherardo D'Ambrosio, che in questa ipotesi potrebbe «puntare» a una poltrona «romana», forse quella di procuratore generale. Per ora di «ufficiale» c'è ben poco: Borrelli non ha fatto ancora arrivare la sua domanda al Csm, mentre di D'Ambrosio c'è finora la sola richiesta di andare alla procura generale di Milano. Ma i termini per concorrere agli incarichi di pg di Roma e di Milano scadono tra 15 giorni. Intanto dovrebbe essere ancora pendente la richiesta di trasferimento di Piercamillo Davigo dalla procura alla corte d'appello della stessa città. Per Palermo sembra abbastanza certo l'arrivo di Sergio Lari, ex consigliere del Csm ed ex procuratore di Trapani, come aggiunto di Caselli.

IN BREVE

Palermo: la scossa aveva aperto l'uscio di casa

È stata fatale all'ottuagenaria la «notizia» del terremoto Si accascia al suolo e muore

PALERMO Una donna di 84 anni è morta ieri a Palermo presumibilmente per infarto dopo avere appreso che era stata una scossa di terremoto ad aprire la porta della sua modesta abitazione. Il sisma si è registrato ieri mattina al largo dell'isola di Ustica e l'onda d'urto ha raggiunto Palermo. L'anziana, che viveva da sola in una palazzina nel quartiere Villaggio Ruffini, alla periferia Nord della città, è stata svegliata dal «dondolio» del terremoto, che le ha spalancato la porta d'ingresso. La donna, secondo la ricostruzione di alcuni testinomi, è scesa in strada e ha chiesto ai vicini cosa fosse accaduto e le è stato risposto che c'era stato il terremoto. Dopo avere appreso questa notizia l'anziana si è accasciata a terra senza dare più segni di vita. I vicini hanno cercato di aiutarla, ma per l'anziana non c'è stato più nulla da fare.

Micetto murato vivo per errore nel loculo del cimitero Il disperato miagolio di mamma gatta riesce a salvarlo

REGGIO EMILIA Murato vivo per errore. E al cimitero. A Sologno, sull'Alto Apennino emiliano, in provincia di Reggio, un micetto è stato al centro di una terribile disavventura dalla quale, per fortuna, è uscito indenne. Era finito murato, per sbaglio, in un loculo, nel cimitero di una piccola frazione di montagna. Soltanto il disperato miagolio della madre, di fronte alla lapide, ha permesso alla bestiola di salvarsi, poiché ha indotto gli inservienti del camposanto a ritornare sui propri passi, riaprendo il loculo per liberárlo. Ad accorgersi della bizzarra dimenticanza è stato un visitatore del camposanto, che poi ha mobilitato l'Enpa, l'ente nazionale per la protezione animali, che ha poi chiamato in causa il Comune, la famiglia proprietaria del loculo, i carabinieri e, ovviamente, il marmista che aveva chiuso quella tomba.

Muore praticando sport estremo nel torrente Chiese Il corpo recuperato in un orrido profondo 50 metri

TRENTO Un turista tedesco di 30 anni, Andreas Johannes Wersch, residente a Monaco di Baviera, è morto annegato in torrente della valle del Chiese, in Trentino, mentre era impegnato in una prova di torrentismo, sport estremo a metà strada tra free climbing, arrampicata e discesa veloce nei fiumi. L'uomo si era calato con un amico nel torrente ingrossato dalle piogge ma la corda gli si è attorcigliata fra le gambe e la forte corrente lo ha trascinato sott'acqua. Il corpo senza vita del tedesco è stato recuperato in un orrido profondo una cinquantina di metri.

600 turisti bloccati dal forte libeccio sulle Pontine Fermi i collegamenti marittimi con le isole siciliane

ROMA Turisti sono rimasti bloccati tutta la notte scorsa a causa del forte vento di libeccio sulle isole Pontine. Soltanto ieri pomeriggio un traghetto con 600 persone a bordo ha potuto salpare da Ponza, davanti alle coste laziali, diretto a Formia. Molti hanno trascorso la notte nel porto, all'addiaccio o nelle auto. Sono invece sempre isolate, ormai da due giorni, le isole siciliane, circondate da un mare forza 6-8. Fermi nei porti anche i traghetti per Pantelleria e Lampedusa.

La «pillola blu», con ricetta medica, si potrà acquistare nelle farmacie: è possibile che venga fissato un prezzo unico allineato a quello più basso (o più alto) praticato nei Paesi dell'Ue

Viagra da oggi in Europa, in Italia ci sarà tra un mese

ROMA *Il D-day in Europa è fissato per oggi, anche se in Italia il medicinale arriverà solo tra un mese. Da oggi, infatti, cade ufficialmente e universalmente ogni divieto contro la circolazione in Europa del Viagra, e all' ormai celebre pillola contro l'impotenza sarà consentito di invadere pacificamente le farmacie del vecchio continente. Il via libera alla circolazione della «pillola dell' amore», era stato discusso già in maggio dall'agenzia europea per il farmaco, ma la sua ufficializzazione avverrà oggi, dopo il varo da parte del commissario tedesco, Martin Bengemann, responsabile Ue per le questioni industriali, della procedura scritta che apre la strada al rifornimento dei consumatori europei.*

Come tutti i medicinali, anche il Viagra sarà accompagnato da un foglietto indicante i pericoli derivanti da possibili effetti collaterali legati al suo uso e la vendita sarà strettamente regolamentata: per poter mettere le mani su una confezione bisognerà essere in possesso di una prescrizione medica che accerti una patologia da impotenza. Inoltre sarà necessario essere maggiorenni, visto che la pillola che fa sognare gli uomini di tutto il mondo sarà categoricamente vietata ai minori di 18 anni. L'unico problema che ancora resta da risolvere è quello del prezzo, sul quale la decisione spetta ai ministeri della Sanità di ogni singolo Paese. È possibile che alla fine si decida - come già accade per altri medicinali - di adottare un prezzo unico europeo, allineato al prezzo più basso o a quello più alto praticato in ciascun Paese dell'Ue.

La decisione adottata dall'Ue segna così la fine del proibizionismo nei confronti della pillola azzurra. Fino a oggi, infatti, quanti volevano verificare di persona l'efficacia del medicinale erano costretti ad acquistarlo direttamente e a caro prezzo negli Stati Uniti, oppure a sottoporsi a veri e propri viaggi della speranza verso le farmacie svizzere, Paese che dal 22 giugno ha legalizzato il Viagra facendo registrare veri record nelle vendite: ben 15.000 confezioni acquistate in soli 30 giorni.

Un successo che, come è fin troppo facile prevedere, si ripeterà adesso in ogni Paese con somma gioia della Pfizer, la multinazionale americana produttrice del medicinale, ma anche del governo di Londra. Il brevetto del Viagra appartiene infatti alla Pfizer Limited, sussidiaria britannica della Pfizer Usa, a cui spetterà pagare al fisco inglese royalty per il dieci per cento sulle vendite. Ma nei giorni scorsi il Times ha fatto i conti in tasca alla multinazionale. Calcolando che le vendite del medicinale dovrebbero raggiungere i 5 miliardi di dollari, la Pfizer Ltd dovrebbe pagare una tassa annua di 108 milioni di sterline, circa 300 miliardi di lire.

La possibilità di acquistare il Viagra in farmacia non deve però far dimenticare le cautele.Tra i possibili effetti collaterali c'è infatti anche il rischio di erezioni prolungate per oltre 4 ore, e non è detto che le conseguenze siano sempre piacevoli. Sono stati riferiti raramente alcuni casi di erezioni prolungate e dolorose - avvertirà il «bugiardino» all'interno della confezione - se avete un'erezione di questo tipo mettetevi immediatamente in contatto con un medico.

Carlo Lania

Marta Russo: nell'aula bunker deposizione tesa e drammatica, più volte interrotta dalle lacrime

L'Alletto inchioda Scattone e Ferraro

La testimone chiave sarà oggi controinterrogata dagli avvocati delle difese

«Nella mano destra aveva un'arma nera, lunga 25-30 centimetri che subito dopo lo sparo ripose in una borsa; quindi uscì seguito dagli altri due»

ROMA «Sì, ho visto Scattone sparare dalla finestra.Ci fu un bagliore, poi un tonfo. Ferraro, che era accanto alla scrivania, si mise le mani nei capelli. Liparota stava fermo in piedi davanti alla libreria». Scende un silenzio gelido nell'aula bunker del Foro Italico quando la superteste Gabriella Alletto *(nella foto)* ripete davanti a giudici e giurati l'accusa che incastra i presunti assassini di Marta Russo.

Una deposizione tesa e drammatica, più volte interrotta dalle lacrime, in cui la sola teste oculare del delitto si è infine decisa a raccontare cosa vide nell'aula 6 dell'istituto di Filosofia del diritto la mattina del 9 maggio '97. Udienza decisiva, commentano gli avvocati di parte civile mentre la corte ha respinto l'ennesima istanza di scarcerazione per Salvatore Ferraro e ha detto no all'ascolto in aula della videoregistrazione dell'interrogatorio a cui fu sottoposta la Alletto nel giugno scorso. Un'interrogatorio durissimo e minaccioso, ai limiti della legalità, secondo le difese degli imputati che accusano la procura di avere estorto la prima confessione, resa dalla donna un mese dopo il delitto.

«Basta con la facoltà di non rispondere, basta con le insinuazioni, basta con i giornalisti sotto casa notte e giorno, la tv che strilla e mio figlio di sette anni che la prende a calci, il telefono che suona in continuazione. Basta con le umiliazioni, i sensi di colpa, e basta anche con la paura dell'arresto più volte evocato e degli investigatori che la prima volta mi vennero a prelevare a casa alle due di notte e mi rilasciarono alle tre del giorno dopo. Avevo ostinatamente deciso di non dire niente a nessuno, neanche a mio marito, perchè non volevo rimanere coinvolta. Volevo salvaguardare me stessa, tenermi

fuori da questa storia. Ma nessuno mi costrinse al silenzio. Come nessuno, quando dopo tanta sofferenza mi decisi a parlare, mi promise niente, mi minacciò o mi fornì versioni preconcette. Mi fu solo contestato quanto diceva la Lipari: che ero nell'aula 6». Comincia con una dichiarazione spontanea il racconto di Gabriella Alletto, imputata di favoreggiamento in omicidio e attesa teste chiave di un processo che si avvicina al verdetto. Un racconto che dà spazio anche a quel clima ostile, da lavaggio di cervello, che si era creato dopo il delitto nell'istituto di filosofia del diritto. «Col professor Romano che ci ripeteva, noi non c'entriamo, non abbiamo fatto nulla, in mano non hanno niente. Poi l'interrogatorio del pm Claudio La Speranza».

Signora Alletto, cosa accadde quel mattino in istituto?

«Dovevo spedire dei fax per la Lipari.E cercandola entrai nell'aula 6».

E cosa vide?

«Vidi per primo Liparota. Mi avvicinai per chiedergli se avesse visto la Lipari. Ma voltandomi, con la coda dell'occhio vidi Ferraro dietro le scrivanie e Scattone alla finestra. In quel momento... è stato un bagliore, un tonfo quasi contemporaneo. Poi ho visto Ferraro portarsi le mani alla nuca e guardare la finestra».

Scattone cosa faceva?

«Lo vidi spostare le doghe della tenda con la mano sinistra mentre ritirava la mano destra, pistola in pugno. Era un'arma nera, lunga 25-30 centimetri, che Scattone ripose subito in una borsa».

E poi cosa accadde

«La Lipari entrò quasi subito e nessuno aprì bocca. In aula c'era il gelo. Poi, bofonchiando qualcosa, Scattone uscì seguito da Ferraro e Liparota. Lo vidi andare verso la sala cataloghi. Ma non so dove finì la borsa».

La Alletto oggi sarà controinterrogata dalle difese.

Natalia Andreani

Un fermo immagine della registrazione audio e video che gli avvocati avevano chiesto di visionare prima dell'esame in aula dell'Alletto: si vedono, da destra, Gabriella Alletto e il cognato poliziotto Luigi Di Mauro; fuori quadro il pm La Speranza.

GIALLO

L'altra notte al San Giovanni Bosco di Torino

È morto in ospedale lo scrittore inglese Skey Forse un'aggressione

TORINO È morto Malcolm Skey, lo scrittore inglese trovato gravemente ferito alla nuca nella notte tra venerdì e sabato scorsi, in piazza della Repubblica, a Torino. Il decesso è dovuto a un trauma cranico con emorragia intracranica e conseguente anossia cerebrale. L'atto di morte è stato redatto l'altra notte, alle tre e mezzo, dal collegio medico del reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni Bosco, dove Malcolm Skey era ricoverato. Alle 21.30 di domenica sera era già iniziato il periodo di osservazione previsto dalla legge, che scatta quando a un paziente viene riscontrata la morte cerebrale. Alle tre e mezzo, in assenza di segnali di vita, i medici hanno staccato le apparecchiature. La salma è ora stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale. Nelle prossime ore il magistrato dovrà decidere se autorizzare subito i funerali o fare effettuare l'autopsia. Su quanto sia realmente accaduto a Malcolm Skey in piazza della Repubblica permane l'incertezza. Gli investigatori non hanno ancora completato l'inchiesta: l'ipotesi che sembra prendere maggiormente corpo è quella della disgrazia (Skey sarebbe caduto in preda ai fumi dell'alcol), ma non è ancora possibile scartare del tutto quella di un'aggressione.

Mantova: dalla sua Bmw (in cui sono state trovate tracce di terriccio) avrebbe colpito con una pietra di tre chili una Clio

Sassi, il lanciatore è accusato di strage

Il giovane arrestato è forse la persona che per mesi ha terrorizzato la zona

«Serial» a Teramo: accoltellata a morte

TERAMO Quattro coltellate agli occhi, due delle quali, inferte quando la donna era ancora in vita, che hanno sfondato il cervello; una mortale al cuore, giunta molto dopo le prime e, a seguire, una al pube. Confermano l'inquietante ipotesi di un maniaco e rafforzano l' allarme «serial killer» i primi risultati dell'autopsia sulla prostituta ucraina di 24 anni, Svetlana Koneva, massacrata nella notte tra venerdì e sabato scorsi nelle campagne di Corropoli (Teramo). La ferocia con cui l' assassino ha agito è testimoniata dalle ferite prodotte dalle 25 coltellate contate: tutte sulla parte anteriore del corpo. Tra le sue dita, un capello del killer di colore biondo- biancastro, che permette agli investigatori di stringere il cerchio attorno all'assassino.

MANTOVA Lo hanno arrestato con l'accusa di strage per i sassi che avrebbe lanciato contro le auto. Davide Bregoli, 24 anni, un mungitore di Medole, in provincia di Mantova, potrebbe essere la stessa persona che per tutta l'estate ha terrorizzato la zona di Castiglione delle Stiviere. Nel giro di pochi giorni furono colpite oltre dieci auto e un uomo rimase gravemente ferito.

Ma il giovane ha negato tutto. Davanti agli inquirenti non ha ammesso nemmeno di essere l'autore dei lanci avvenuti nella notte tra sabato e domenica scorsa, per i quali è finito in manette. L'accusa di strage per il momento riguarda soltanto questi ultimi episodi. Per la configurazione di tale reato, come ha spiegato il procuratore di Mantova, Mario Luberto, non occorre comunque che ci siano state vittime.

Il giovane mungitore è proprietario anche di una Lancia probabilmente usata in altri agguati

Bregoli è stato arrestato alle tre del mattino di domenica. Poco prima un automobilista aveva chiamato il 113 dal suo telefonino per dare l'allarme: «Mi hanno appena lanciato un sasso sul parabrezza, è un uomo solo, a bordo di una Bmw rossa». Pochi minuti e una pattuglia della polizia ha beccato il giovane: sui sedili anteriori c'erano tracce di terriccio. Nella zona era stata colpita anche un'altra auto pochi minuti prima della Clio.

Per gli agguati sulla strada statale Goitese nei mesi scorsi, fino a ora le testimonianze raccolte dagli inquirenti parlavano di un'auto di colore scuro. Ma Davide Bregoli, oltre all'auto rossa che guidava l'altra notte, possiede anche una Lancia Delta verde bottiglia. E non è escluso che nei precedenti agguati possa aver usato l'altra vettura.

Comunque, anche la dinamica dei lanci di sabato notte sarebbe in tutto e per tutto identica agli altri agguati: le pietre sono state tirate da un'auto in corsa che abbagliava con i fari la vettura che incrociava. Il sasso che ha colpito l'ultima auto pesava più di 3 chili. Per il momento Davide Bregoli si è avvalso della facoltà di non rispondere. Il giovane lavora come mungitore in una stalla di Medole, abita con i genitori e finora non aveva mai avuto guai con la giustizia. Non ha comunque un alibi perchè agli spostamenti riferiti agli inquirenti non sono stati trovati riscontri. Non è escluso comunque che possa avere avuto dei complici.

Durante il sequestro Alessandra Sgarella, esasperata dalle enormi pretese dei rapitori, arrivò a provocarli così

«Tagliatemi un orecchio e speditelo»

MILANO «La mia famiglia non può pagare 50 miliardi, se non ci credete tagliatemi un orecchio e speditteglielo». Alessandra Sgarella continua a raccontare agli inquirenti i suoi giorni di prigionia in Calabria.

Nel quinto interrogatorio, ieri mattina, ha detto di aver avuto uno scontro verbale con i carcerieri quando questi, nella prima fase del sequestro, avevano telefonato ai suoi familiari per chiedere un riscatto di 50 miliardi. L'imprenditrice milanese andò su tutte le furie: «Voi trattate come dei vu' cumprà - disse ai banditi -. Non capite che la mia famiglia non può pagare queste cifre».

Alessandra era esasperata, tanto da sfidarli invitandoli a tagliarle un orecchio. La Sgarella aveva sentito i loro discorsi e, mentre si trovava incatenata in una delle sue tre prigioni in Calabria, esclamò: «Inviate ai miei familiari un mio orecchio. Così capirete che non possono pagare queste somme». Ma i banditi non accettarono la provocazione e continuarono le trattative a modo loro.

Alessandra Sgarella nelle quattro ore di interrogatorio di ieri ha ribadito di aver avuto l'impressione che la banda che la teneva prigioniera non fosse composta da persone particolarmente esperte nella gestione di un sequestro. Dopo l'arresto del gruppo Lumbaca, a giugno, l'imprenditrice cadde anche in un periodo di profonda depressione, perchè riteneva che i suoi carcerieri non fossero più in grado di riprendere le trattative con la famiglia. Alessandra ha ribadito comunque che i suoi carcerieri non l'hanno trattata male e di non aver subito violenze o umiliazioni.

Gli inquirenti dai suoi racconti hanno ottenuto numerose informazioni utili sui banditi. Ora per alcuni giorni dovrebbero lasciarla in pace. E lei assieme al marito, Pietro Vavassori, dovrebbe finalmente lasciare Milano per trascorrere alcuni giorni di riposo.

Sarà solo una breve pausa. I magistrati non le daranno tregua per molto e probabilmente torneranno a interrogarla già dalla prossima settimane. Non è escluso nemmeno che possano portare l'imprenditrice con loro in Calabria, per un sopralluogo nelle zone dove è stata tenuta prigioniera. Una trasferta che inevitabilmente rinnoverà il dolore per la Sgarella, così duramente provata per quei lunghi 266 giorni nelle mani dell'anonima calabrese.

Palermo: tre anni fa era cambiata la vita di un falegname che aveva vinto 3243 milioni

Ucciso miliardario del Totogol

Colpito con un colpo di «22» all'arrivo a casa col furgone

PALERMO Il cinque novembre di tre anni fa la vita di Salvatore Ferrante era cambiata da così a così: il sogno della maggioranza degli italiani per lui era diventato realtà. Al Totogol aveva vinto tre miliardi e 243 milioni. Invece domenica notte Ferrante, 58 anni, incensurato, sposato, tre figli, è stato ucciso in circostanze misteriose con un colpo di pistola alla testa. La Fortuna, insomma, lo ha baciato e lo ha illuso, la chiave di lettura per capire il delitto viene infatti ricercata dagli investigatori proprio nelle conseguenze intervenute nella vita del falegname e della sua famiglia dopo quella ricca vincita. Ferrante è rincasato alle 23 insieme alla moglie con il suo furgone Fiat «Fiorino», che ha posteggiato accanto a casa, sotto una tettoia. La donna è entrata nella villetta, il marito si è attardato a trafficare attorno al furgone. Il cancello d'ingresso è rimasto aperto e il killer, che era in agguato, ne ha profittato - secondo una prima ricostruzione - e ha freddato il falegname con un colpo a bruciapelo alla testa di un'arma di piccolo calibro (forse una «22», dicono gli investigatori, in attesa del referto medico-legale e dell'autopsia). Il delitto è stato scoperto e denunciato dalla moglie di Ferrante, che dieci minuti dopo essere rincasata è andata a vedere cosa facesse il marito. In casa dell'ucciso sono stati trovati due fucili da caccia e una pistola calibro «38», armi regolarmente denunciate e per le quali Ferrante aveva il porto d'armi. Che Ferrante fosse un miliardario del Totocalcio al Centro di edilizia popolare (Cep), che si distende contiguo a Borgo Nuovo, sotto la collina di Bellolampo, lo dicevano tutti. Ma il falegname si schermiva, ora negava, ora lasciava cadere le domande. Dopo la sua morte misteriosa i familiari hanno confermato alla polizia che la voce popolare era vera. Così la moglie e i figli dell'ucciso, che avevano ricevuto in dono parte della vincita per l'acquisto dei loro alloggi, vengono interrogati proprio per ricostruire come la vincita al Totogol aveva cambiato la loro vita, per accertare se e quante richieste di «aiuti» abbiano ricevuto e sopratutto da parte di chi. Gli investigatori stanno ancora cercando la prova documentale della vincita negli uffici del Totogol.

GOSSIP

«Fergie e Gaddo non si sposano»

FIRENZE «Né Fergie né Gaddo hanno alcuna intenzione di sposarsi e non c'è alcun divorzio in vista tra mio fratello e mia cognata Michela Valli», ha detto Sibilla Della Gherardesca, sorella del nobile toscano che da tempo è accreditato come il fidanzato di Sarah Ferguson. Per Sibilla il Daily Mail ha teso una trappola alla Valli che al tabloid ha detto: «Divorzieremo così si sposeranno».

Messaggio rassicurante da Basilea, dove si sono riuniti i governatori delle banche centrali dei G-10

«Occidente sano, niente panico»

Tietmeyer (Bundesbank) sdrammatizza: Asia e America Latina reattive

ROMA Qualche volta essere ottimisti vuol dire essere realisti, dice il numero uno della Bundesbank Hans Tietmeyer, presidente di turno del G-10. Qualche volta, ed è capitato ieri a Basilea, anche i governatori vedono rosa e invitano gli altri a farlo: il loro messaggio ai mercati è stato di ottimismo, perchè i fondamentali delle economie americana ed europea sono forti. Insomma, i venti di crisi che soffiano dall'est non toccano, per ora, l'occidente.

Per la prima volta dopo la pausa estiva e soprattutto dopo lo scoppio della crisi economica e politica in Russia, i banchieri del G-10 si sono incontrati per la consueta riunione mensile. Riunione che la sera prima era stata preceduta da una cena particolarmente lunga, protrattasi oltre mezzanotte e mezza. D'altra parte di carne al fuoco ce n'è parecchia: la Russia, l'indebolimento dell'immagine della Casa Bianca dopo il sexgate, i problemi del Giappone e la crisi asiatica, la situazione ad alto rischio di contagio in America latina, le turbolenze sui mercati valutari e finanziari. Si sa che il presidente americano Bill Clinton intende chiedere, dovrebbe averlo fatto già ieri stesso, una riunione straordinaria del G-7 con i principali Paesi in via di sviluppo, e la sua richiesta segue di poche ore quella della Gran Bretagna (presidente di turno del G-8, cioè il G-7 dei Paesi più industrializzati, più la Russia).

Ma se i pericoli sono grandi e le crisi aggressive, non per questo i governatori non sanno cogliere quanto di positivo si sta già facendo. «Nella maggior parte dei Paesi industrializzati», dice Tietmeyer, «i fondamentali dell'economia restano forti e le prospettive di una prosecuzione della crescita non inflazionistica sono complessivamente favorevoli malgrado gli sviluppi di segno diverso in altre aree dell'economia globale». In particolare, aggiunge il numero uno della Banca centrale tedesca, nell'Europa continentale si irrobustisce la domanda interna, e questo è importante, ma anche in Asia e in America latina «è molto meglio di quanto i mercati abbiano finora percepito».

I governatori, pur prudenti ancora sulla Russia, invitano insomma gli operatori internazionali ad approfondire l'analisi della situazione: «in molti Paesi sono state prese misure positive e coraggiose per porre le basi della stabilità e della ripresa, ma nelle ultime settimane queste misure non hanno trovato un riconoscimento adeguato da parte dei mercati, che invece dovrebbero guardare quei passi compiuti in sudamerica e in Asia e che finora sono stati sottovalutati». Il G-10 ribadisce poi il suo appoggio al Fondo monetario internazionale, cassaforte mondiale di emergenza, e ne auspica anzi un rifinanziamento.

r. s.

E convoca una riunione del G7

Clinton ai Paesi industrializzati: «Rilanciare l'economia mondiale con un impegno coordinato»

WASHINGTON I maggiori paesi industrializzati devono agire in maniera coordinata per stimolare l'economia mondiale. E' il messaggio lanciato dal presidente degli Usa, Bill Clinton, che ha definito l'attuale crisi finanziaria attraversata dalle economie emergenti e dalla Russia, «la maggiore sfida mondiale dell'ultima metà del secolo». Clinton ha quindi confermato la convocazione, entro 30 giorni, di una riunione straordinaria del G-7. «Ho chiesto - ha detto parlando al Council on Foreign Relations di New York - con il ministro del Tesoro, Robert Rubin e con il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, di convocare un incontro con le altre controparti entro i prossimi 30 giorni per discutere sull'architettura finanziaria internazionale nel 21 esimo secolo». (AGI)

Clinton ha spiegato che, vinta la sfida dell'inflazione, maggior problema degli Usa e degli altri paesi industrializzati negli ultimi trent'anni, ora la maggiore minaccia per l'economia mondiale è la fase di debolezza che sta attraversando l'economia che vede tre terzi dello scenario mondiale già in recessione. «Un terzo della popolazione mondiale - ha detto - vive in Paesi che attraversano una fase negativa di crescita economica».

Volgendo l'attenzione alla Russia, Clinton ha poi sollecitato il nuovo governo Primakov a prendere le misure necessarie per porre fine alla crisi finanziaria del Paese. «Non c'è mai stato - ha detto - un momento più importante per dare indicazioni chiare sul futuro, per ribadire l'impegno della Russia verso la democrazia e il libero mercato e per prendere passi decisivi che riportino al fiducia sui mercati e stabilizzino l'economia».

Ma i timori più sentiti del presidente Usa si rivolgono all'America Latina, minacciata da un contagio della crisi mondiale contro cui Clinton ha sollecitato un impegno congiunto dei Sette. «Dobbiamo - ha concluso - rispondere immediatamente e con forza finanziaria, se necessario, al contagio della crisi valutaria, soprattutto se questa si allargherà all' America latina». A questo proposito il presidente degli Stati Uniti ha sollecitato il Fondo monetario a utilizzare, qualora si rendesse necessari tutti i fondi di emergenza a disposizione: «Le principali economie - ha detto - devono essere pronte ad attivare i 15 miliardi previsti dal fondo di emergenza del FMI».

Cominciano bene le asiatiche, seguite dalle europee, la conferma da Wall Street

Borse sotto il segno del Toro

Ieri Milano regina d'Europa, trainata dai titoli bancari

MILANO Piazza Affari a razzo. Il Mibtel ieri ha messo a segno il secondo maggior rialzo dell'anno e ha registrato la migliore performance europea: +4,47% a quota 20.064 punti con scambi per un controvalore di 2.893 miliardi di lire. Sono stati i bancari, strapazzati la scorsa settimana, a trainare il listino. Sospese Banca Roma, le Bnl, le Banco Napoli, le Ina per eccesso di rialzo: questi ultimi tre titoli sono stati tonificati dall'ingresso della compagnia assicurativa nel nucleo stabile della Bnl, notizia che ha riacceso l'ipotesi di una fusione con l'istituto partenopeo.

Sta di fatto che il «toro» ha di nuovo fatto capolino sulle principali piazze finanziarie del Vecchio Continente: Francoforte ha chiuso a +3,36% (indice Dax), Parigi +3,81%, Londra +2,9%, Zurigo +3,10%. A irrobustire il rialzo delle borse europee anche i segnali di fiducia lanciati dai governatori delle banche centrali del G10 riuniti ieri a Basilea. All'ottimismo dei banchieri centrali, si sono aggiunte poi le dichiarazioni di Michel Camdessus, direttore generale del Fondo monetario internazionale, a proposito di un possibile taglio concertato dei tassi di interesse: «Il presidente della Fed, Greenspan - spiega Camdessus in un'intervista - ha fatto capire che l'inflazione è sotto controllo e che forse è necessario allentare le redini monetarie negli Usa. Gli europei dal canto loro hanno un piano di convergenza dei tassi verso il basso».

La bufera sexgate sembra dunque acqua passata per i mercati internazionali che hanno già ampiamente scontato l'effetto negativo del «rapporto Starr». La riprova è che Wall Street venerdì scorso aveva già chiuso con un ampio rialzo. Un trend positivo confermato ieri: il Dow Jones ha aperto infatti in terreno positivo e nel pomeriggio guadagnava 200 punti. Il segno più è tornato pure sui mercati asiatici che hanno aperto la settimana in recupero dopo le forti perdite registrate nei giorni scorsi. A Tokyo l'indice Nikkei ha segnato un incremento del 2,23% e la tendenza rialzista è rimbalzata su tutti i mercati dell'area con Hong Kong in progresso dell'1,10%, Singapore in guadagno del 2,95%, Kuala Lumpur dell'1,38% e Manila dell'1,72%.

Sul fronte valutario la settimana è partita bene anche per il dollaro: il primo segnale positivo è arrivato in mattinata da Tokyo, dove il biglietto verde ha raggiunto quota 131,58 yen (130,77 venerdì). La tendenza è poi stata confermata sulla piazza di Francoforte, dove il dollaro ha mostrato di aver corretto l'andamento altalenante della scorsa settimana ed è tornato sopra quota 1,70 rispetto al marco, mentre in Italia ha recuperato circa 16 lire rispetto a venerdì (1.682,08 lire contro le precedenti 1.666,93 lire).

L'INTERVISTA

Tomaso Quattrin, presidente di Ibm Italia

Informatica in ritardo: «Perché non incentivarla con le rottamazioni?»

TRIESTE Se il villaggio è diventato globale un po' di merito è anche dell'Ibm, il colosso americano di informatica e telematica, che ha guidato il processo di modernizzazione della nostra società. Ma il villaggio globale distrugge o crea lavoro? È veramente auspicabile una koiné, una lingua comune, per il nostro futuro? Lo abbiamo chiesto a **Tomaso Quattrin**, presidente, amministratore delegato e direttore generale di Ibm Italia.

Come si spiega, presidente, il ritardo con cui l'Italia si è avvicinata all'informatizzazione?

«Purtroppo il ritardo esiste ancora, e non riguarda solo l'Italia, ma l'intera Europa. Basta pensare che l'anno scorso negli Usa il 45% degli investimenti ha riguardato il settore informatico».

Siamo allora condannati a una endemica arretratezza tecnologica in questo settore?

«In certi settori, come quello dell'hard-ware, sicuramente sì, ma ci sono altri settori in cui si può ancora lavorare e recuperare il tempo perduto».

Cosa si deve fare?

«Innanzi tutto bisogna essere ben consapevoli della situazione, delle carenze organizzative tipiche dell'Italia, e poi bisogna un disegno globale. Negli Usa la società informatica è "firmata" da Clinton e da Gore, in Inghilterra da Blair. Noi siamo arrivati appena ai "libri bianchi". È già un primo passo, ma bisogna passare a una fase operativa».

Come si fa a scardinare una vecchia mentalità, sia nel mondo dell'impresa sia nell'ambito della burocrazia pubblica?

«È importante puntare sulla formazione continua; fare in modo che ci sia un reale collegamento tra grandi imprese "mature" e piccole imprese innovative, puntare sull'università, la ricerca, la scuola. Dopo la rottamazione delle automobili, perché non adottare la medesima logica anche per i materiali e i sistemi informatici? Eventuali incentivi fiscali alle aziende in questo settore potrebbero garantire una reale innovazione del sistema economico e un cambiamento della cultura del lavoro».

L'informatica e la telematica hanno distrutto e creato milioni di posti di lavoro: il saldo finale è veramente in attivo?

«Negli Usa, negli ultimi cinque anni, sono stati creati 10 milioni di posti di lavoro, e questo è un dato di fatto incontrovertibile...».

E degli uomini, che non si possono gettare come le macchine, cosa ne facciamo?

«È assolutamente importante la flessibilità e la formazione. Pensi che all'Ibm il 60% degli addetti (quasi 270.000 in tutto il mondo e 9.500 in Italia, ndr) è in formazione permanente».

Come si concilia la globalizzazione, l'aspirazione e una koiné, una lingua comune, con le differenze culturali, che rimangono un patrimonio prezioso per l'umanità?

«L'informatica e la telematica forniscono solo la "rete" che poi ciascuna cultura può utilizzare, evitando il rischio di essere schiacciati dall'omogeneizzazione. Non dimentichiamo, però, che dietro a ogni computer c'è sempre l'intelligenza e la cultura dell'uomo».

Franco Del Campo

Nel '97 i proprietari di case hanno versato 16.641 miliardi, con una crescita superiore all'8% rispetto al '96

Incassi Ici, una manna per i Comuni

In percentuale i rincari più pesanti in Basilicata, Campania, Emilia-Romagna

In termini assoluti sono stati i contribuenti della Lombardia e del Lazio a determinare la sensibile accelerazione degli introiti

ROMA Fisco soddisfatto, proprietari un po' meno. Secondo i dati definitivi diffusi ieri, l'anno scorso l'Ici ha fatto piovere nelle casse dei comuni incassi record addirittura superiori alle migliori previsioni. In totale i proprietari di case hanno versato nel '97 oltre 16 mila miliardi (16.641 per l'esattezza) contro i 15.382 dell'anno precedente. Una crescita percentuale superiore all'8% ben al di sopra quindi del rincaro del 5% degli estimi catastali che doveva comunque essere compensato per la prima casa da una crescita delle detrazioni. E che l'Ici continui a rivelarsi una manna per i Comuni e una vera e propria spina per chi possiede case è confermato dal confronto della continua crescita del tributo negli anni. Nel '94, anno della sua introduzione, si pagarono poco più di 14 mila miliardi saliti a 14.647 l'anno successivo e a 15.382 nel '96.

In media il peso Ici è aumentato anche su ciascun proprietario: a fronte dei maggiori incassi, infatti, si registra un minor numero di bollettini pagati. Dai 49,5 milioni del '96 ai 49,2 milioni del '97.

L'andamento è comunque differente da regione a regione. Il rincaro più pesante c'è stato in Basilicata con un balzo del gettito del 17,2%, da 64,8 a 76,4 miliardi. Seguono a ruota la Campania (+16,1%), la Puglia (+13,7%) e l' Emilia Romagna (+12,4%). In questi casi il gettito è cresciuto oltre ogni previsione, anche grazie ad un recupero di evasione: in queste regioni è infatti aumentato il numero dei bollettini pagati, anche con una percentuale inferiore al gettito.

Il contributo maggiore in termini assoluti è però arrivato dai lombardi che hanno versato ai comuni 207 miliardi in più, con un gettito Ici complessivo di 3.012 miliardi. Seguono i proprietari di immobili del Lazio con 2.181 miliardi di Ici versati nel '97 (+162 miliardi sull' anno precedente).

Alcune regioni hanno comunque registrato aumenti di gettito inferiori al rincaro previsto dalla finanziaria. E' il caso di Marche, Sardegna e Umbria dove gli incassi dei comuni sono aumentati in un anno al di sotto dell' uno per cento. L' aumento di gettito è comunque stato contenuto anche in Molise (1,3%), in Calabria (2,4%) e in Abruzzo (+3,4%).

Marco Santillo

Patti d'area, al «triangolo della sedia» interessa la zona industriale in via di realizzazione a Crotone

UDINE Interesse per la zona industriale di Crotone, in Calabria, in via di realizzazione dopo la firma di uno dei primi «patti d' area» italiani, si sta diffondendo tra le aziende friulane del «triangolo della sedia». Del possibile insediamento di strutture produttive nell'area di Crotone si è parlato in un convegno organizzato nell' ambito del 22.mo Salone internazionale della Sedia, in corso a Udine, per iniziativa della locale Camera di commercio, che già nello scorso luglio aveva organizzato la visita in Calabria di una delegazione di imprenditori. «L' offerta di Crotone è molto interessante - ha osservato il presidente dell' associazione Promosedia, Giovanni Massarotti - per il costo della manodopera che, grazie al patto d' area consente un risparmio di circa il 30 per cento sui contributi; poi per le infastrutture di cui è dotata la zona industriale, con collegamenti di gran lunga migliori che in Friuli. La collocazione geografica - ha aggiunto - è ottimale per 'aggredire' i mercati del Mediterraneo, e, infine, i boschi della Sila consentirebbero un' ottima fonte di materia prima».

Spilimbergo: la finnica Sanitex acquisisce l'intero pacchetto della Domino

Un bagno alla finlandese

PORDENONE Vasche idromassaggio, box doccia attrezzati , combinati e minipiscine Albatros e Revita, i marchi spilimberghesi della Domino S.p.A., sono passati integralmente alla finlandese Sanitex. Marchi importanti che nel panorama italiano non rincorrono soltanto l'americana Jacuzzi e la marchigiana Teuco Guzzini. Sanitec, che già deteneva il 51 per cento della Domino, ha ora acquisito il restante 49 per cento dalla «21 Investimenti S.p.A.» del gruppo Benetton (che deteneva il 24,5 per cento), dai tre soci fondatori – Lucio Lenardon, Federico Andronico e Giannino Sandrin – e dagli eredi del quarto fondatore, Mario D'Andrea.

Fondata nel 1982, la Domino ha 200 dipendenti e conta di raggiungere nel 1988 oltre 86 miliardi di fatturato. Presidente della Domino è stato confermato Wolfgang H. Molitor; amministratore delegato e direttore generale Alberto Casali; direttore marketing Lucio Colussi.

Con l'acquisizione della domino – è spiegato in una nota – la Sanitec, leader europea nel settore dei sanitari con un fatturato di circa mille miliardi e 5000 dipendenti, rafforza notevolmente la sua posizione nel settore idromassaggio, aggiungendo a quelle italiane, le strutture che controlla in Francia, Danimarca, Svezia e Polonia.

Il nuovo corso della Domino inizierà già venerdì con la presentazione, a Grado, di un prodotto considerato all'avanguardia tecnologica del settore. All'hotel Astoria, alle 15, saranno presenti i vertici della società e del gruppo a suggellare le intenzioni di consolidamento della presenza finlandese nel pordenonese. La Sanitec comunque è già conosciuta in provincia in quanto controlla la Pozzi, che ha un magazzino a Fiume Veneto.

Ripartizione delle risorse, strumenti creditizi: l'Api udinese sollecita la giunta regionale

UDINE «La giunta regionale sarà attenta ai problemi che la piccola e media industria ha manifestato con grande chiarezza e serenità ». Lo ha affermato il presidente della giunta regionale Roberto Antonione al termine dell'incontro con l'esecutivo dell' Associazione piccole e medie industrie di Udine. Il presidente Massimo Paniccia ha illustrato le più urgenti questioni di politica economica che interessano il settore, sottolineando che le aziende non possono prescindere dalla stabilità politica; ha quindi auspicato la riforma della legge elettorale della Regione Friuli-Venezia Giulia in senso maggioritario. La necessità di una politica industriale coerente all' effettiva incidenza che l'industria ha nella vita economica regionale, a cominciare dalla ripartizione delle risorse nel bilancio, è il secondo importante segnale che i piccoli e medi imprenditori si attendono dall'amministrazione regionale. Paniccia ha poi rilevato che, nel settore della finanza e del credito, molti degli strumenti regionali sono stati superati nella loro operatività dall'andamento calante dei tassi ed è quindi importante - ha detto - che essi siano riformati. Analoghe considerazioni di Paniccia e degli altri imprenditori hanno riguardato anche Friulia, ritenuta ancora troppo lontana dal mondo delle piccole imprese. «Molti dei problemi espressi - ha detto Antonione - li stiamo già affrontando perchè riteniamo che sia nostro compito rendere più semplice e più rapida la risposta delle istituzioni alle esigenze dei cittadini e delle imprese. Sono obiettivi - ha concluso - che sento condivisi dal mondo imprenditoriale, dal quale viene espressa volontà di collaborazione, e sui quali cerchiamo la convergenza delle forze politiche».

IN BREVE

L'ipotesi Ciampino bocciata da Roma

Malpensa al rush finale Prodi convoca un vertice Burlando-Kinnock, si decide

MILANO Malpensa al rush finale. Prodi ieri sera ha convocato tutti i soggetti interessati al nuovo scalo milanese. Oggi infatti il ministro dei trasporti Claudio Burlando incontrerà l'eurocommissario Neil Kinnock a margine del consiglio dei Quindici che si svolge Feldkirch, in Austria. Domani la Commissione vota su Malpensa e, se non si raggiunge un accordo, la bocciatura è sicura. Sul tavolo la possibilità di dirottare su Ciampino una parte dei voli Milano-Roma che ora fanno scalo a Fiumicino, ipotesi stroncata dal Comune di Roma.

AntonVeneta, primo semestre a gonfie vele L'utile consolidato è aumentato del 58,1%

PADOVA E'stato di 96,8 miliardi, in incremento del 58,1% sullo stesso periodo del 1997, l'utile netto consolidato realizzato nel primo semestre 1998 dal gruppo bancario Antonveneta. Il dato è contenuto nel bilancio consolidato a tutto giugno '98 approvato dal consiglio di amministrazione dell'Antonveneta, che ha anche esaminato il bilancio individuale dell'istituto Antoniana Popolare Veneta. Quanto al bilancio consolidato di gruppo, nel primo semestre '98 una raccolta complessiva di 53.437 mld, in crescita del 23,8%.

Una ricchezza superiore ai due miliardi di lire: in Italia 140 mila «Paperoni», quarti in Europa

LONDRA Sono più di 140 mila i 'paperoni' italiani, cioè le persone che hanno una ricchezza superiore ai due miliardi di lire. Gli italiani sono al quarto posto nella classifica dei ricchi europei, dopo tedeschi, britannici e francesi, secondo una inchiesta di mercato condotta in sette paesi dalla britannica Datamonitor che oggi l'ha pubblicata. Ma se il calcolo è fatto in percentuale della popolazione, la palma della ricchezza spetta agli svizzeri e l'Italia scende in sesta posizione. La ricerca ha preso in considerazione i milionari in Ecu.

Assunzioni nel fine settimana nei pubblici esercizi: proposta di legge del deputato leghista Pittino

UDINE Una proposta di legge volta a consentire alle strutture turistiche o a pubblici esercizi di assumere personale per il fine settimana, è stata presentata alla Camera dal parlamentare friulano Domenico Pittino (Ln). Il provvedimento si compone di un solo articolo, in cui si sancisce che «nei settori del turismo e dei pubblici esercizi è ammessa l' assunzione diretta di manodopera per l' esecuzione di speciali servizi di durata non superiore ai due giorni finali della settimana».

«Media-technologies»

Azienda triestina «traghetta» Telecom a Nordest su Internet

TRIESTE Sarà un'azienda triestina, la Media-technologies, a "traghettare" la Telecom nel mondo dei servizi su Internet nel Friuli-Venezia Giulia e nella provincia di Treviso. L'impresa giuliana (una quindicina di dipendenti, per il momento, ma l'aggiudicazione di questo appalto dovrebbe far lievitare il numero degli addetti) si è imposta infatti nella gara che la Telecom aveva allestito per affidare, con un contratto che segue la falsariga dell'appalto, questo incarico molto particolare e importante.

«La Media-technologies è specializzata - spiega il direttore Stefano Straus - nella costruzione del sito, nell'allestimento di reti aziendali, nella predisposizione di software per Internet, nella gestione elettronica di documenti e dei relativi flussi. L'esperienza finora maturata ci permetterà di farci trovare pronti a questo atteso appuntamento».

«Il fatturato dovrebbe salire abbastanza presto a un miliardo e mezzo - aggiunge il presidente, Manlio Romanelli - perchè essere diventati 'web-partner' in esclusiva di Telecom costituisce un trampolino che non ci lasceremo sfuggire».

Ma non è questa la sola novità in casa della Media-technolgies: l'azienda triestina ha allestito, proprio in questo periodo, l'impianto informatico di "Net-fraternity", la prima società che permette di far accedere chiunque, a titolo gratuito, al circuito Internet. Ciò è reso possibile attraverso l'intervento di alcuni sponsor che, in cambio della possibilità di far apparire propri spot pubblicitari durante la navigazione, pagano il costo dell'accesso.

U. Sa.

Gruppo Sella

Tra finanza e informatica, la Sogedi sbarca in Adriatico

TRIESTE Il mercato finanziario è per certi versi un mercato «di tendenza». In Italia, ad esempio, rilevanti sono stati gli scostamenti tra l'investimento tradizionale sul reddito fisso e l'investimento del mercato azionario: la marcata attrazione, che esercitava sul risparmiatore la crescita costante della Borsa rispetto ai modesti proventi del reddito fisso, ha rappresentato una componente degli incrementi dei titoli azionari. Di questi tempi si registrano, di converso, non poche turbolenze: tutte situazioni, che mettono a repentaglio prospettive reddituali a breve o che – quantomeno – erodono pesantemente precedenti guadagni. Anche per questi accadimenti, l'approccio dell'investitore è destinato a cambiare: non più (o soltanto) delega all'operatore finanziario (sia esso promotore e/o consulente), che sulla base di un rapporto fiduciario investe i soldi, che gli sono affidati, ma esigenza di conoscenza costante e approfondita del mercato nella sua globalità, con collegamenti in tempo reale. Così cambia anche la figura del consulente che si attualizza in un nuovo ruolo, nell'ambito del quale il servizio al cliente, che vuole sapere tutto del mercato, diventa il punto focale dell'attività. Nel contesto di un servizio globale, il promotore e il consulente finanziario diventano pertanto degli specialisti del settore, che offrono strutture telematiche e consulenza «a misura» del cliente. Un esempio di questo new deal dell'informatica applicata alla intermediazione e alla consulenza finanziaria proviene - recita una nota - dalla Sogedi, una Sim di Trento, partecipata dalla Banca Bovio-Calderari (gruppo Sella), che ha scelto Trieste per aprire un'agenzia in centro città. Ne è agente Mauro Gerin, che lascia la Telecom, dopo un'esperienza decennale nel settore telematico e dell'«office automation».

I deputati della commissione Giustizia sono decisi a metterlo sotto processo e il loro esame potrebbe durare qualche mese

Per Clinton parte la macchina dell'impeachment

Su un video in onda negli Usa, il Presidente e una giovane stagista si appartano dopo aver corso assieme

WASHINGTON La macchina dell'impeachment si mette in moto e il presidente Usa Bill Clinton rischia di essere schiacciato. I 37 deputati della commissione Giustizia della Camera sono decisi a processarlo. A un cronista che gli domandava se l'apertura di una inchiesta formale al Congresso sia inevitabile, il presidente della commissione Henry Hyde ha risposto: «Io credo di si». Allo stesso modo si sono pronunciati molti suoi colleghi, dopo aver passato il fine settimana nei rispettivi collegi elettorali per scoprire cosa pensava la gente.

E intanto spunta un nuovo video con il presidente Bill Clinton in pantaloncini e maglietta, tutto sudato, che si apparta con una delle ragazze dello staff con cui ha appena fatto una mini maratona. La frecciata è stata mandata in onda dalla «Fox», rete televisiva americana di Rupert Murdoch, durante il fine settimana. Nei pochi secondi del video, girato nel 1993 dalle telecamere di controllo della Casa Bianca, si vede la stagista, nello studio ovale, che si avvicina a Clinton e, forse un pò troppo confidenzialmente, gli asciuga il sudore dalla fronte con un asciugamano. Poi, con il presidente la misteriosa giovane si separa dal gruppo e si apparta, dietro una porta, nello studio che, secondo Monica Lewinsky, sarebbe stato teatro delle performances sessuali di Clinton.

Tornando alla procedura di impeachment, la commissione Giustizia è formata da 21 repubblicani e 16 democratici. I repubblicani vogliono portare Clinton sul banco degli accusati. I democratici prendono tempo, ma non difendono Clinton.

Se la maggioranza della commissione voterà per l'apertura di una inchiesta formale, una raccomandazione in questo senso sarà inviata alla Camera in seduta plenaria. Ottenuta l'approvazione della Camera, la commissione Giustizia si trasformerebbe in giuria e aprirebbe un' istruttoria formale nei confronti del presidente. Questa fase potrebbe durare mesi. La commissione potrebbe prosciogliere il presidente o raccomandare il rinvio a giudizio (impeachment). La raccomandazione dovrebbe allora essere ratificata dalla Camera e a quel punto il presidente sarebbe processato dal Senato. Per destituirlo occorrerebbe la maggioranza dei due terzi.

A parole, anche i nemici di Clinton promettono una inchiesta obiettiva, libera da considerazioni di partito. Di fatto la guerra di fazioni è già cominciata. Si combatte per definire i poteri della commissione e i limiti dell'indagine.

Henry Hyde, il repubblicano che presiede la commissione, vuole l'autorità per emettere mandati di comparizione e mandare in carcere i testimoni reticenti. I democratici si oppongono. I leader repubblicani vogliono indagare sui soldi di Clinton e non soltanto sul sesso, sostenendo che l'istruttoria deve fare luce anche sui presunti finanziamenti illegali alla campagna elettorale del presidente nel 1996. Per impedire che questo avvenga i democratici minacciano il boicottaggio.

Prima di votare sulla procedura di impeachment la commissione deve esaminare tutte le casse di documenti allegati al rapporto Starr. Secondo alcuni deputati che hanno cominciato lo spoglio, gran parte degli allegati contiene descrizioni di atti sessuali ancora più esplicite e scabrose di quelle già rese note. Quanto al reato di falsa testimonianza, Starr ha raccolto una serie di indizi, ma non prove conclusive.

«Può darsi - afferma una fonte della commissione - che Bill Clinton sia in grado di provare la sua innocenza, ma nessun giudice archivierebbe un caso come questo senza processo».

Frecciate del diabolico Starr alla nemica personale Hillary

WASHINGTON Proprio nel giorno del compleanno della figlia Chelsea, dopo una cena con moglie e figlia, la sera del 28 febbraio, Bill Clinton ebbe la prima soddisfazione piena dal rapporto di sesso orale con Monica Lewinsky. La quale, beata innocenza, ha riferito al procuratore Starr che la macchia di liquido seminale del presidente, lei credeva fosse salsa di spinaci. «Era andata a mangiar fuori dopo aver lasciato il presidente», parafrasa il 'New York Times' attingendo dal rapporto Starr: «Sulle prime pensò di essersi macchiata con una salsa di spinaci».

Il diabolico Kenneth Starr ha inserito nel rapporto sul Sexgate una serie di polpette avvelenate ai danni di Hillary Clinton, sua nemica giurata. Alcuni degli strali sono di natura sessuale, altri sono vendette personali. Ma non ci sono dubbi che il procuratore ha colto l'occasione del rapporto per regolare anche i conti sospesi con la First Lady, sua grande accusatrice.

Descrivendo il primo incontro sessuale tra Bill Clinton e Monica Lewinsky, il solito sesso orale, il magistrato si è intrufolato perfidamente nei segreti coniugali della prima coppia d'America rivelando una frase del presidente alla stagista: «Era da molto, molto tempo che nessuno mi faceva una cosa del genere».

In un'altra sezione del rapporto, Starr inserisce un'altra pugnalata ai danni di Hillary. Clinton dice a Monica di «aver avuto centinaia di relazioni extraconiugali nella fase iniziale del matrimonio». Altra frecciata per Hillary: Clinton è convinto che il suo matrimonio possa sopravvivere solo finchè resterà alla Casa Bianca.

Per ogni incontro sessuale tra Clinton e Monica, Starr elenca minuziosamente gli spostamenti di Hillary, notando anche che il presidente preferiva abbandonarsi al sesso telefonico con la stagista quando la moglie era in viaggio. Uno degli incontri avviene a Pasqua, quando Bill e Hillary sono appena tornati dalla Messa.

L'opinione della maggioranza degli americani riguardo il Sexgate

«Una censura e poi basta»

WASHINGTON Sgridatelo pure, ma non mandatelo a casa. L' America dei sondaggi si accontenta di una censura del Congresso a Clinton per il Sexgate e non vuole che il presidente sia rimosso o si dimetta. L' ultimo sondaggio condotto tra venerdì e domenica da Cnn, Usa Today e Gallup mostra che il 59% degli intervistati ritiene che il Congresso debba approvare una mozione di censura contro il presidente per la sua relazione con Monica Lewinsky. Soltanto il 35% del campione pensa che Clinton dovrebbe dimettersi e il 30% chiede l' impeachment.

Il livello di popolarità del presidente resta inchiodato al 63%, nonostante venerdì pomeriggio sia stato diffuso su Internet l' umiliante rapporto del procuratore Kenneth Starr. Gli ultimi sondaggi confermano anche che la gente non crede comunque alla versione di Clinton nel caso Paula Jones. L' 86% degli intervistati pensa che abbia mentito nella deposizione e il 78% è convinto che si sia ripetuto anche di fronte al Gran Giurì di Kenneth Starr.

Se la Camera Usa si pronuncerà nei prossimi giorni per l'apertura di una procedura di impeachment, il destino di Bill Clinton sarà all'esame di un gruppo di deputati considerati nei rispettivi partiti un manipolo di ultras.

Nel 1974 la commissione Giustizia guidata da Peter Rodino votò la messa in stato d'accusa di Richard Nixon nel consenso generale. Ma a differnza di Rodino, che poteva contare su una decina di moderati per orientare i lavori, il suo successore Henry Hyde può contare sulla dita della mano i parlamentari non estremisti.

Fanno parte della commissione Giustizia che potrebbe giudicare Clinton 21 repubblicani e 16 democratici. «E' la commissione che si occupa di temi caldi come l'aborto, le quote, i diritti civili: una commissione per attivisti, per lo zoccolo duro di entrambi i partiti», ha detto detto Jerrold Nadler, deputato di New York e uno degli ultraprogressisti del gruppo diretto da Hyde, spiegando la polarizzazione degli schieramenti.

Un fotomontaggio che mostra il Presidente Clinton molto attratto dai seni abbondanti di una Monica Lewinsky decisamente rifatta. I siti Internet americani sono intasati da simili giochi ancora più hard core.

Solo il 35% dei cittadini pensa che il Presidente dovrebbe dimettersi

Nella commissione Giustizia di Hyde il dibattito è spesso civile, ma il voto avviene lungo linee di partito. Come se non bastasse nel gruppo sono rappresentanti alcuni tra più accesi oppositori di Clinton assieme ad alcuni dei più strenui sostenitori.

C'è, ad esempio, Bob Barr, repubblicano della Georgia, che l'anno scorso in novembre, ancor prima che il Sexgate apparisse sui radar dei mass media, ha chiesto l'impeachment di Clinton.

LA CRISI RUSSA

Invitato a Mosca il Fondo monetario

Iavlinski rifiuta l'entrata nel governo Primakov come vice primo ministro

MOSCA Il leader del partito riformatore russo Iabloko, Grigori Iavlinski, ha rifiutato il posto di primo vice premier offertogli dal primo ministro Evgheni Primakov. Lo ha detto lo stesso Iavlinski all'agenzia russa Interfax.

La proposta di candidare premier Primakov al posto di Viktor Cernomyrdin, che era stato bocciato due volte dalla Duma, era stata fatta proprio da Iavlinski nel corso dell'incontro del presidente Boris Eltsin con tutti i leader dei partiti. Due giorni fa Iavlinski aveva criticato le nomine del comunista Iuri Maslyukov a vice premier con delega al settore economico e quella di Viktor Gerashcenko a presidente della banca centrale.

Il premier Primakov

La Russia, frattanto, ha invitato ufficialmente il Fondo monetario a inviare una delegazione a Mosca per urgenti colloqui. Lo ha rivelato ai giornalisti il viceministro degli Esteri russo, Georgy Mamedov, a Londra per partecipare al vertice dei rappresentanti del G7. «Abbiamo rivolto loro un invito - ha detto Mamedov - e ci auguriamo che vengano».

La Russia attende di ricevere la seconda tranche del prestito da 22,6 miliardi di dollari organizzato dal Fmi e stanziato lo scorso luglio. Dopo la crisi di queste settimane, le condizioni poste in luglio per l'ottenimento della seconda tranche (la prima da oltre 4 miliardi di dollari è già stata erogata) non sono evidentemente più raggiungibili.

Mamedov ha aggiunto che i rappresentanti del G7 hanno espresso la speranza che il governo Primakov riesca al più presto a stabilizzare l'economia russa. «Tutti loro - ha detto chiaramente Mamedov - hanno interesse al successo di Primakov, perchè il Dow Jones non scende per puro caso».

La Duma va avanti nell' esame dei presunti crimini attribuiti dall' opposizione comunista al presidente Boris Eltsin, ma l'avvio di un eventuale procedimento di impeachment ha subito un rallentamento, mentre il neopremier Primakov - che ha ricevuto un'ampia fiducia alla Duma - si è detto categoricamente contrario alla prosecuzione di questa iniziativa.

Ieri è stata rinviata per la mancanza di testimoni una seduta della commissione istituita dalla Duma sulla questione dell' impeachment. Da parte sua, comunque, il presidente della commissione, Vadim Filomonov (comunista), ha detto che in base ai primi accertamenti esistono a suo giudizio «indizi di gravi crimini nelle azioni del presidente».

L'Iran ammassa 300 mila soldati alla frontiera con l'Afghanistan e Khamenei ammonisce che il pericolo è grande

I taleban: «Risponderemo con la guerra santa»

Espugnata la roccaforte degli sciiti afghani, Bamiyan, ma i combattimenti continuano

ISLAMABAD La milizia islamica dei taleban ha annunciato nuove avanzate nelle zone controllate dall'opposizione e ha ammonito l'Iran che risponderà «con una guerra santa» a una aggressione. In una dichiarazione rilasciata a Kandahar (Afghanistan meridionale) all' agenzia d'informazione Aip, gestita in Pakistan da afghani vicini ai taleban, il portavoce della milizia Walik Ahmed ha detto che il governo iraniano ha molti problemi interni e vuole distrarre l'opinione pubblica con le sue manovre militari.

Teheran ha ammassato alla frontiera con l'Afghanistan quasi trecentomila uomini che nei prossimi giorni condurranno delle esercitazioni militari. La Guida suprema iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei, ha dichiarato che attende con impazienza una decisione del governo sulla risposta da dare ai taleban dopo l'uccisione di diplomatici iraniani in Afghanistan. «Con la collaborazione del governo, ho impedito che tutta la regione venisse devastata dalle fiamme, ma ciascuno deve sapere che il pericolo è grande e molto vicino».

D'altro canto, Walik ha detto che il responsabile della morte di nove diplomatici iraniani, i cui cadaveri sono stati trovati nei pressi di Mazar-i-Sharif nel nord dell'Afghanistan, è l'Iran stesso.

«Quando abbiamo lanciato l'offensiva su Mazar - ha detto il portavoce - tutti gli stranieri hanno abbandonato la città, perchè non gli iraniani?». Mazar è stata conquistata dai taleban dopo furiosi combattimenti nella prima settimana di agosto.

Il portavoce ha aggiunto che i taleban risponderanno ad ogni tentativo di avventura da parte dell'Iran col sangue e con la guerra santà. L'opposizione ha confermato che i taleban hanno catturato la città di Bamiyan, nell' omonima provincia dell'Afghanistan centrale, affermando però che i combattimenti continuano. I taleban hanno indirettamente confermato, affermando che la loro avanzata sta ancora incontrando resistenza. Bamiyan è la roccaforte del gruppo sciita filoiraniano dell' Hezb-i-Wahdat ed è la patria di circa trecentomila persone di etnia hazara e di religione sciita, la stessa degli ayatollah al potere a Teheran.

La preziosa tela non era stata dichiarata come preziosa e verrà risarcita con 20 dollari al chilo

Sullo Swissair caduto c'era un Picasso

GINEVRA C'era anche un Picasso sull'aereo della Swissair inabissatosi il 3 settembre al largo di Halifax, e potrebbe essere ora risarcito con 20 dollari (quasi 34 mila lire) al chilo. E' questa la somma che spetta, in genere, per i colli non dichiarati oggetto di valore all'atto della spedizione. La presenza di una tela di Pablo Picasso, intitolata Le Peintre (Il pittore), insieme con un' altra opera d'arte non meglio precisata e ingenti valori sul volo New York - Ginevra che è costato la vita a 229 persone, è stata rivelata a Zurigo da Klaus Knappik, il responsabile del carico merci della Sair Logistics, dello stesso gruppo di cui fa parte la Swissair.

Il valore del quadro, ha detto Knappik, «era stimato a 1,5 milioni di dollari (2,5 miliardi di lire), ma il mittente non ha ritenuto necessario chiedere che venisse dichiarato come un oggetto di valore».

Questo tipo di spedizioni, ha aggiunto il funzionario, «sono imballate in contenitori speciali, non dissimili dagli altri colli, ma costruiti in alluminio, rinforzati e sigillati». Tali imballi, «tuttavia, sono studiati contro i furti non contro gli incidenti», ha precisato.

Gli oggetti di valore, ha detto Knappik, pesavano in tutto 59 chili, di cui 49,8 Kg erano banconote inviate a una banca americana in Svizzera; 4,8 Kg di gioielli, due Kg di diamanti e altri due di orologi, imballaggi compresi.

«Solo un collo - ha precisato - era assicurato direttamente con la Swissair, mentre gli altri dovevano essere assicurati con altre compagnie private». Fra i valori erano registrati anche documenti diplomatici destinati alla sede Onu di Ginevra.

La compagnia ha rifiutato di rivelare il nome del mittente e del destinatario in Svizzera del Picasso, «perchè non è stato ancora preso contatto con lui», si è giustificato Knappik.

Sull'aereo, viaggiavano inoltre 500 chili di posta e 14,5 tonnellate di merci. Non stati rivelati nemmeno l'ammontare nè la valuta delle banconote che, a quanto si è appreso, erano state collocate in una cassaforte nella stiva dell'aereo Md-11 talmente bene imballate, che anche in caso di rottura della cassa, non avrebbero potuto galleggiare e si dovrebbero trovare sul fondale dell'Atlantico fra i relitti dell'aereo.

DAL MONDO

Per 150 mila lire si dorme una notte in prigione

LONDRA La regola è che si paga per uscire, questa volta l'equivalente di 150 mila lire lo sborserà invece chi vuole passare una notte in una cella britannica. Mike O'Sullivan, il direttore del carcere di massima sicurezza di Brixton nel sud di Londra, ha annunciato che per la prima volta l'1 ottobre un'ala dell' ultracentenario pentienziario sarà aperta a cittadini incensurati, ma pronti a pagare, in cerca di una 'notte che non si dimentica tanto facilmentè. L'offerta è per 200 pernottamenti, al costo di 50 sterline a testa.

Gli avvocati di Londra affilano le armi: Paloma Picasso si prepara a divorziare

LONDRA Gli esperti legali britannici si preparano per il divorzio del secolo: Paloma Picasso, figlia ed erede dell'artista spagnolo, si presenterà ad ottobre in tribunale a Londra per separarsi ufficialmente dal marito Rafael Lopez- Cambil, il drammaturgo argentino che sostiene di aver diritto ad una lauta fetta del patrimonio di famiglia. La Picasso, fondatrice di una propria linea cosmetica e di abbigliamento nonchè proprietaria di centinaia di opere del padre, è a capo di un impero stimato attorno a 500 milioni di sterline.

Infastidita dalla telecamera un'elefantessa carica e ammazza un fotoreporter tedesco

JOHANNESBURG Un giovane esemplare di elefante femmina ha caricato ed ucciso un cameraman tedesco che la stava riprendendo mentre mangiava. La tragedia è avvenuta nella riserva naturale di Phinga, nel nord della provincia del KwaZulu Natal, non distante dai confini del Mozambico. Lo ha reso noto la direzione del parco.Christian Hohmann, 36 anni, di Kerpen, con un collega stava filmando per la televisione tedesca Vox da circa 100 metri un branco di elefanti che mangiavano. Sul posto li avevano accompagnati una guida ed un cercatore di piste.

Dieci cubani arrestati in Florida: sarebbero spie infiltrate in ambienti anticastristi

WASHINGTON Dieci persone, otto uomini e due donne, accusate di essere spie al servizio di Cuba sono state arrestate dalla polizia a Miami. Le autorità statunitensi definiscono il caso enorme, ma danno poche indicazioni; secondo fonti cubane in Florida, si tratterebbe di elementi infiltratisi nelle organizzazioni degli esuli anticastristi. Secondo un portavoce del procuratore distrettuale, i 10 compariranno quanto prima davanti a un giudice federale per l'incriminazione formale per spionaggio e mancata registrazione.

L'assemblea conteale minaccia di autosospendersi se dovesse passare il piano energetico varato dal Sabor di Zagabria

Zara dice no alla centrale a carbone

Un atto di insubordinazione al potere centrale che viene dalle file della stessa Hdz

È il combustibile fossile a venir osteggiato: cauto assenso invece alla costruzione di una termocentrale a gas nell'ambito della metanizzazione in Dalmazia

ZARA La Regione zaratina non ci sta e si ribella al progetto relativo alla costruzione di una termocentrale a carbone nei pressi di Obbrovazza (Obrovac), alle spalle di Zara. Giorni addietro vi è stata una seduta tematica del parlamento conteale dedicata alla bozza di Piano regolatore della Croazia, che contempla appunto l'apprestamento di una centrale da 700 Mw nell'entroterra zaratino. I componenti l'assemblea hanno respinto all'unanimità il progetto, esibendo nel corso della riunione magliette con la scritta «Il carbone? No grazie!». Un vero atto di insubordinazione, se così si può dire, visto che l'assemblea è in mano alla Comunità democratica croata (Accadizeta), il partito governativo.

Appare dunque evidente che la «base» non intende accettare supinamente un progetto ideato nelle stanze dei bottini zagabresi, anzi già si parla di iniziative anti-centrale, la cui realizzazione avrebbe del clamoroso. Il vicepresidente dell'Assemblea regionale, il social-liberale Stanko Zrilic, ha proposto infatti che se il Sabor dovesse dare il via libera a una termocentrale a Obbrovazzo si procederebbe allo scioglimento dell'Assemblea stessa, mentre i deputati parlamentari zaratini rassegnerebbero subito le dimissioni. La proposta non ha avuto la necessaria approvazione, ma è stato concluso che a esprimersi sull'argomento siano dapprima i vari club assembleari, dopo di che l'iniziativa social-liberale verrà messa ai voti.

Considerato il clima montante contro l'impianto energetico, non stupirebbe che la proposta ottenesse luce verde, rendendo infuocato l'asse accadizetiano Zara-Zagabria. Che in quest'area dalmata gli animi si stiano surriscaldando al solo sentir parlare di termocentrale, lo conferma anche lo zupano della Contea zaratina, l'accadizetiano Sime Prtenjaca: «Sarebbe logico che il Parlamento croato avesse in primo luogo accettato il Piano regolatore, quindi si fosse proceduto alla scelta del combustibile e appena dopo all'individuazione della località ospitante l'impianto. Invece l'iter è diametralmente opposto e pertanto Zara si oppone». Durante la seduta tematica vi è stata l'approvazione di massima all'edificazione di una termocentrale a gas, che rientrerebbe nel progetto di metanizzazione della Dalmazia.

Capodistria sceglie il metano: servirà anche il centro storico

CAPODISTRIA Dopo Pirano e Isola d'Istria anche Capodistria sta adeguandosi ai nuovi parametri europei introducendo il metano in alcuni complessi residenziali in via di costruzione. In questi giorni l'azienda Dom, che oltre a gestire il fondo alloggi nel capoluogo costiero, ha inaugurato nuove attività nel campo dell'edilizia abitativa nell'area attigua all'edificio del Tribunale ai margini del nucleo storico, ha avviato i lavori preliminari di una mini-centrale a gas. Si tratta di un «progetto pilota» che alimenterà il nuovo complesso di case popolari denominato «Porton», posto nelle vicinanze degli impianti dell'Ente porto e di alcune aziende internazionali di spedizione. Si tratterà del primo complesso residenziale alimentato completamente a metano di Capodistria. Il progetto «Porton», che dovrebbe venire completato alla fine dell'estate prossima, rappresenterà anche un banco di prova per quanto concerne il rifornimento. Un gruppo di esperti capodistriani è giunto alla conclusione che il gas, rispetto agli altri combustibili, è molto meno inquinante e il prezzo al dettaglio mediamente sarebbe inferiore del 25/30%. Un'altra mini-stazione a gas è stata allestita nell'area della Bonifica per alimentare alcuni particolari stabili. Inoltre negli ultimi cinque anni nel maggiore Comune del comprensorio costiero è notevolmente aumentato il numero dei nuclei familiari che privilegiano il gas. Si tratta in particolare degli abitanti dei rioni residenziali di Giusterna, Semedella, San Marco, Olmo e Salara, che accanto ai loro villini hanno installato capaci cisterne, alimentate con gas e rifornite con autobotti di aziende specializzate. Nel prossimo decennio il gas dovrebbe alimentare la stragrande maggioranza delle abitazioni del capoluogo costiero. Il programma dovrebbe comprendere anche i vetusti alloggi del centro storico di Capodistria. Sarà però necessario allestire decine di migliaia di metri di tubature negli angusti vani di abitazioni, molte delle quali costruite centinaia di anni fa. Tenendo conto dell'assetto urbanistico del Comune di Capodistria, si prevede che per completare il progetto verranno costruite diverse mini-centrali.

IL CASO

Spalato alle prese con 150 tonnellate di farmaci già scaduti inviati dall'Occidente durante e dopo la guerra

Aiuti in medicinali, sono solo «veleni»

Il costo dell'incenerimento in impianti attrezzati in Austria o Germania va da 1 a 5 milioni di lire a tonnellata, ma Zagabria fa orecchie da mercante

SPALATO Circa 150 tonnellate di «veleni», cioè di medicinali scaduti, stanno creando preoccupazione alle autorità conteali e cittadine del capoluogo dalmata. La soluzione del problema spetta al ministero della Sanità, che però finora non si è certo dato troppo da fare per trovare una soluzione.

I farmaci scaduti fanno parte degli stock inviati in Croazia a titolo di aiuti umanitari dai Paesi occidentali durante e subito dopo la guerra del 1991-'92. Già al loro arrivo le date stampigliate sulle confezioni indicavano chiaramente che i medicinali erano ormai inutilizzabili: inefficaci e financo dannosi.

Per il momento i farmaci scaduti sono raccolti in 18 vagoni ferroviari in sosta su un binario morto della stazione spalatina. Da qualche giorno, su iniziativa dell'amministrazione conteale e tramite il dipartimento cittadino alla Sanità, un piccolo gruppo di giovani tecnici farmaceutici ha avviato la cernita e la separazione dei farmaci degli imballaggi. Al termine, però, il problema non sarà certo risolto. Separati dal loro imballaggio, i medicinali resteranno nei vagoni in attesa che da Zagabria giunga una decisione sul da farsi.

Data la tossicità dei farmaci scaduti, l'unica soluzione accettabile è l'incenerimento, che però impone una spesa nient'affatto trascurabile: da uno a cinque milioni di lire per tonnellata più le spese di trasporto e manipolazione. In proposito il ministero della Sanità continua a far orecchie da mercante, tanto più che la distruzione dei farmaci sarebbe possibile forse solo in impianti particolarmente attrezzati (a Vienna e forse in Germania).

Lettera-denuncia dei presuli letta durante le funzioni domenicali: «Non è stata rotta la continuità con il regime comunista»

I vescovi: più religione sui banchi di scuola

La Chiesa cattolica chiede maggior peso nella riforma slovena dell'istruzione

LUBIANA Più religione nella scuola slovena. Lo chiedono a gran voce i vescovi, in una lettera pastorale letta durante la messa domenicale in tutte le diocesi del Paese. La missiva è chiara: i fedeli contribuiscano con tutti i mezzi democratici a cambiare il sistema dell'istruzione slovena. Ma ci sono anche delle denunce: la profonda riforma del sistema scolastico del 1996 è stata approvata senza un vasto consenso nazionale. Inoltre, il legislatore non ha posto rimedio al problema principale: l'assoluta impossibilità della Chiesa cattolica di contribuire alla formazione dei giovani. In sostanza, non è stata rotta la continuità con il regime comunista, che negli anni Cinquanta abolì l'ora di religione nelle scuole. Le leggi slovene vietano tuttora qualsiasi attività confessionale nelle aule. Secondo i vescovi, in tal modo, il sistema scolastico nazionale è stato allontanato dalla civiltà europea, togliendo ai genitori e alle autorità ecclesiastiche il diritto di contribuire all'istruzione dei ragazzi, in armonia con l'identità culturale e nazionale slovena, nel pieno rispetto della storia del Paese.

Da rilevare che con le ultime modifiche, il Parlamento aveva cercato un compromesso difendendo comunque il principio che le scuole pubbliche devono rimanere laiche. E' stata introdotta una nuova materia facoltativa, che dovrebbe avvicinare i giovani alla storia di tutte le religioni, senza distinzioni. I docenti sarebbero laici, laureati in sociologia o filosofia. Ma per i vescovi l'apertura non è sufficiente. Anzi, si tratta dell'ennesimo allontanamento della Chiesa cattolica dal sistema scolastico.

La lettera pastorale non ha colto di sorpresa il mondo politico. Era chiaro che il confronto tra Chiesa e governo era soltanto rimandato. Le forze politiche di centro-sinistra hanno già criticato l'iniziativa dei presuli, ribadendo che la religione deve stare fuori dalle scuole pubbliche. Drastico il ministro all'Istruzione Slavko Gaber: la Chiesa non ha fiducia nelle leggi dello Stato.

Insufficienti le strutture di ricovero degli anziani a Capodistria, Isola e Sesana

Case di riposo, rette salate

CAPODISTRIA *Situazione logistica sempre più critica nei tre ospizi del comprensorio costiero-carsico. Si allunga giornalmente il numero degli anziani bisognosi di cure in lista d'attesa. Un sondaggio ha appurato che attualmente la casa di riposo per anziani più confortevole, e più cara, si trova nel rione residenziale di San Marco a Capodistria e ospita complessivamente 220 persone. Si calcola che in questo momento sono oltre un centinaio le domande di accoglimento, ma mediamente bisogna attendere da uno fino a tre anni per trovare un posto. Per cercare di risolvere il problema due anni fa è stato varato un progetto di ampliamento dell'edificio, che prevede la costruzione di una nuova ala della capienza di 110 posti letto, ma rischia di retsare nei cassetti perché il valore dell'investimento si aggira sui 660 milioni di talleri (circa 7 miliardi e 380 milioni di lire).*

All'ospizio di Capodistria salatissime risultano anche le rette mensili; a seconda del livello dei servizi si aggirano dai 54 mila ai 91.500 talleri (circa dalle 600 mila a 1 milione di lire). Rispetto a pensioni medie di 60 mila talleri (circa 650 mila lire). Attualmente il conguaglio delle rette viene assicurato da un fondo comunale.

Una situazione lievemente migliore c'è casa di riposo nell'attigua località di Isola d'Istria. L'impianto accoglie complessivamente 240 persone. Ma ci sono anziani di questa località che attendono una sistemazione, dato il minor conforto residenziale, conto anche del minor conforto anche le rette di questo ospizio sono più basse. Si aggirano dai 39 mila ai 78 mila talleri (circa dalle 420 mila alle 850 mila lire). Fondi statali (una cinquantina di milioni di talleri, circa 550 milioni di lire) serviranno per una parziale ristrutturazione dell'impianto.

Situazione di emergenza anche alla casa del pensionato di Sesana. L'edifico, costruito solo una ventina di anni fa, evidenzia numerose crepe. Dispone di 186 posti letto. La lista di attesa mediamente è di 2-3 mesi; il prezzo della retta varia dai 50 mila agli 80 mila talleri (circa dalle 550 mila alle 880 mila lire).

Disegno di legge

E gli avventisti vogliono inserire anche il sabato tra i «festivi»

CAPODISTRIA Su invito della Chiesa cristiana avventista, nei giorni scorsi ha soggiornato a Capodistria Gianfranco Rossi, già segretario generale dell'Aidrl (Associazione internazionale per la difesa della libertà religiosa da Roma), un'organizzazione sostenuta dalle Nazioni unite. Rossi ha tenuto due conferenze al teatro comunale, che verranno ripetute il 21 e il 22 ottobre a Lubiana. Il temi erano "La libertà di credo religioso in una società pluralistica", e "L'attività dell'Onu in favore del diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione". La visita di Rossi coincide con il dibattito a livello nazionale sulla libertà religiosa in Slovenia, derivante tra l'altro dalla proposta di legge sulla posizione delle comunità confessionali nel Paese. «Viene citata la domenica quale giornata di riposo settimanale - si legge in una nota degli avventisti - mentre noi chiediamo che non vengano dimenticati il sabato e il venerdì (per i musulmani)».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,55 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 271,22 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1328,17 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1179,82 Lire/l

BENZINA VERDE

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1147,47 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1090,32 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

I sindacati esigono il rispetto degli impegni di Lubiana per la «Splosna Plovba»

Braccio di ferro sul cantiere

PORTOROSE Sindacali in agitazione per l'inasprimento del contenzioso in corso ormai da mesi tra i marittimi dell'impresa armatoriale «Splosna Plovba» di Portorose e l'esecutivo di Lubiana. I dipendenti dell'azienda slovena sostengono che nell'ottobre del '95 il Governo sloveno aveva preso la decisione che 3 milioni 300 mila dollari, a quanto ammontava allora il credito dei dipendenti dell'impresa marittima, derivante dal notevole decurtamento delle paghe negli anni '92-94, sarebbero stati trasformati nel 20% del pacchetto azionario della nuova società per azioni.

Secondo i sindacati il governo sloveno non avrebbe revocato quella decisione, ma a distanza di quasi tre anni la loro situazione patrimoniale rimane pesante, indefinita. A metà agosto il presidente del sindacato dei marittimi della Slovenia ha inviato una missiva al ministro per le Attività economiche della Slovenia, invitando il dicastero a mantenere le promesse fatte e a garantire ai dipendenti, mal pagati, il 20% della quota azionaria della «Splosna Plovba». Nella lettera, il sindacato cita le aziende, fra cui la Splosna Plovba, che l'esecutivo ha deciso di assorbire con fondi statali.

Se l'esecutivo continuerà a rimanere sordo alle richieste dei marittimi, i fiduciari sindacali inaspriranno le loro richieste. Oltre a informare dell'insostenibile situazione il sindacato internazionale dei lavoratori dei trasporti Itp, potrebbero anche decidere di bloccare le navi dell'azienda armatoriale di Portorose.

Gara in Istria, le Alfa Romeo trionfano fra le «veterane»

ROVIGNO Alfa Romeo batte le altre marche di «veterane». Ma per pochi punti. E' questo il responso della gara per vecchie signore su quattroruote, denominato "Alfa Romeo contro tutti", tenutasi in Istria nei giorni scorsi. Le severe selezioni hanno portato alla formazione delle due squadre "top five", ossia i primi cinque equipaggi classificati. Dopo 165 chilometri di tracciato, da Trieste a Rovigno, compresi 17 rilevamenti cronometrici, l'ha spuntata la squadra Alfa Romeo. Ma per poco: i rappresentanti del Biscione si sono fatti rosicchiare nella seconda giornata quanto avevano raccimolato nel primo giorno di gara (svoltosi tra l'altro sotto un fortissimo acquazzone). Ecco in dettaglio i nomi dei partecipanti. Per la squadra Alfa Romeo, che ha totalizzato 3270 penalità, hanno corso Martinelli, Luxa, Botteri, Tabarrini e Prodam. Per la squadra sfidante, 3345 penalità, si sono piazzati Marchi, de Marco, Sancin, Prasel e Ravasini. Tra i partecipanti, sono state proclamate "auto più bella" una Mercedes Cabrio, mentre "la più vecchia" è risultata una Fiat Torpedo del 1933.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	34	HONG KONG	26	29	PECHINO	17	28
BOGOTA	10	19	JOHANNESBURG	10	22	RIO DE JANEIRO	20	26
BRUXELLES	10	15	KIEV	13	24	SAN FRANCISCO	14	28
BUDAPEST	10	19	L'AVANA	23	26	SANTIAGO	6	25
BUENOS AIRES	5	15	LIMA	15	17	SEOUL	21	30
CARACAS	21	31	LOS ANGELES	18	23	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	15	22	MANILA	25	31	SYDNEY	11	21
DUBAI	29	40	MONTEVIDEO	5	16	TAIPEI	25	33
DUBLINO	9	16	NAIROBI	11	27	TEL AVIV	23	31
FRANCOFORTE	8	14	NEW YORK	21	27	TOKYO	23	30
GIAKARTA	24	32	NIZZA	n.p.	n.p.	TORONTO	14	23
HANOI	25	30	NUOVA DELHI	25	32	WASHINGTON	21	33

TEMPERATURE NEL MONDO

HELSINKI 14 / 20 · OSLO 13 / 15 · STOCCOLMA 14 / 19 · MOSCA 10 / 24 · COPENAGHEN 10 / 16 · LONDRA 8 / 16 · AMSTERDAM 5 / 12 · BERLINO 6 / 13 · VARSAVIA 9 / 20 · PRAGA 4 / 12 · PARIGI 8 / 14 · VIENNA 9 / 13 · LUBIANA 9 / 16 · GINEVRA 8 / 12 · ZAGABRIA 10 / 18 · BUCAREST 8 / 24 · BELGRADO 13 / 21 · MADRID 17 / 28 · BARCELLONA 16 / 26 · SOFIA 12 / 21 · LISBONA 19 / 25 · ROMA 13 / 22 · ISTANBUL 23 / 29 · ALGERI 18 / 33 · TUNISI 23 / 32 · ATENE 22 / 29 · LARNACA 23 / 32 · IL CAIRO 24 / 35

VIABILITA' **Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** in località Opicina restringimento delle carreggiate con chiusura della corsia di emergenza e di marcia fra i km 14,2 e 16,1. **SP 8 Gorizia-Savogna-Sagrado:** chiusura al traffico in corrispondenza ponte su fiume Vipacco nel comune di Savogna d'Isonzo. **Tangenziale Sud di Udine:** deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso del casello di Udine Sud sull'itinerario provvisorio realizzato in loco. **A 28:** nel tratto Pordenone Centro commerciale-Porcia è attivo uno scambio di carreggita; per circa due chilometri è chiusa la carreggiata Sud direzione Portogruaro; traffico in doppio senso di marcia sulla sola carreggiata Nord in direzione di Sacile. Tratto Villotta-Sesto al Reghena in carreggiata Sud è attivo un restringimento di carreggiata; per circa 500 metri è chiusa la corsia di sorpasso.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 2 °C
1.000 m 8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 Tmin. 4/7

Tmax. 17/20 Tmin. 8/11

IERI	min	max
TRIESTE	9,9	[illegible]
GORIZIA	8,6	[illegible]
MONFALCONE	9,4	[illegible]
UDINE	8,6	[illegible]
PORDENONE	8,9	[illegible]

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 14 settembre 1998

OGGI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione in genere tempo buono con cielo poco nuvoloso, tuttavia sul mare sarà possibile la formazione di qualche locale temporale. Al mattino farà piuttosto freddo e in montagna sarà possibile la presenza di ghiaccio.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione cielo variabile salvo maggiore nuvolosità sulle zone prealpine e orientali; dalla serata peggioramento con la possibilità di qualche rovescio o temporale, più probabile sui monti e fascia orientale.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Su tutta la regione cielo variabile.

DOMANI

2.000 m 5 °C
1 000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 18/21 Tmin. 6/9

Tmax. 18/21 Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	11	19
VENEZIA	10	18
MILANO	8	23
TORINO	6	21
GENOVA	13	21
BOLOGNA	11	22
FIRENZE	10	22
PISA	10	21
ANCONA	10	18
PERUGIA	9	20
PESCARA	17	22
L'AQUILA	8	16
CIAMPINO	14	23
FIUMICINO	14	22
CAMPOBASSO	12	17
BARI PALESE	18	25
NAPOLI	19	22
POTENZA	12	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	25
R. CALABRIA	21	27
PALERMO	21	24
MESSINA	22	28
CATANIA	21	n.p.
CAGLIARI	16	23
ALGHERO	16	20

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE — MEDIA DEI VENTI — TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sulle regioni occidentali cielo sereno o poco nuvoloso; sulle restanti regioni del Nord, cielo nuvoloso con residue precipitazioni ma con tendenza ad ampie schiarite. Al Centro: su Sardegna e Toscana irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione; sulle rimanenti regioni centrali, da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Al Sud: alternanza di schiarite e annuvolamenti con associati isolati rovesci più probabili sulle zone montuose; tendenza a miglioramento dalla serata sulla Sicilia occidentale.

TEMPERATURA: In ulteriore lieve diminuzione al Centro-Sud; stazionaria al Nord, con le minime sotto la media.

VENTI: da moderati a forti da Nord-Ovest sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna.

MARI: da molto mossi ad agitati il mar di Sardegna e il Tirreno centrale; molto mossi i rimanenti mari.

MODA

Da sabato la seconda Biennale del settore a Firenze, Prato e Livorno

Abiti per il grande schermo Sei mostre molto eleganti

Il rapporto tra cinema e moda esplorato attraverso sei mostre, distribuite tra Firenze, Prato e Livorno, che indagano e raccontano le contaminazioni e le influenze reciproche, i legami e i possibili scenari futuri tra il grande schermo e l'abito. È questo il progetto della seconda edizione della Biennale della moda di Firenze, che si aprirà sabato 19 settembre con l'anteprima europea del nuovo film della 20th Century Fox «Everafter, a Cinderella story», con Drew Barrymore, Anjelica Huston e Jeanne Moreau. L'evento mondano si terrà in serata, a palazzo Corsini, dov'è stato organizzato un ballo esclusivo per il quale famosi stilisti hanno creato abiti ispirati alla favola di Cenerentola, che saranno indossati da un loro testimonial e poi messi all'asta a Los Angeles per finanziare la ricerca sul cancro.

Al tema di Cenerentola è dedicata anche una delle mostre della rassegna, allestita nelle tredici stanze di palazzo Spini-Feroni, dove la fiaba viene ripercorsa nelle sue versioni letterarie (dalla più antica, scritta in Cina nel IX secolo a.C., alla più conosciuta, quella del francese Perrault, del 1669), musicali, e nelle 42 interpretazioni cinematografiche.

Affascinante il percorso allestito a palazzo Pretorio di Prato, dove il visitatore viene accompagnato attraverso gli ultimi dieci anni del premio Oscar e attraverso alcuni dei film che hanno segnato altrettante tappe del costume di scena, guadagnando ai suoi creatori la prestigiosa statuetta. Accanto agli abiti di «Titanic», si potranno ammirare quelli, altrettanto opulenti, de «L'età dell'innocenza», «Le relazioni pericolose» e «L'ultimo imperatore», «Camera con vista», «Amadeus».

Un altro capitolo della Biennale trova spazio alla Stazione Leopolda, dove 22 stilisti internazionali raccontano attraverso installazioni, proiezioni e giochi di luce e acqua, il loro rapporto con il cinema. La mostra «L'ultimo grido» al teatro Le Laudi di Firenze propone invece 90 pellicole in versione originale sulle interazioni tra cinema e moda. Più complesso l'obiettivo dello spazio «Riflessioni», di palazzo Strozzi, articolato in tre momenti: passato, presente e futuro. Il passato consiste nel progetto di restauro e conservazione di un capolavoro del cinema che ciascuno degli stilisti ospiti si è assunto (tra gli altri Moschino, Prada, Krizia e Gigli; tra i film da salvare «E la nave va» di Fellini e «Medea» di Pasolini). Il presente è il palcoscenico dove gli stilisti esprimono la loro visione del film prescelto per il restauro. Il futuro, infine, è un itinerario firmato da Richard Martin, curatore dell'istituto del costume del Metropolitan di New York. In sette nuovi film viene approfondita la ricomparsa dello «style movie» del cinema. L'ultima vetrina della biennale è «Casting Livorno»: storia di una città attraverso i ritratti dei suoi abitanti. Gli autori sono i borsisti di «Fabrica» con la regia di Oliviero Toscani.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
La vostra aggressività può mettere gli altri a disagio e rendere difficili i rapporti di lavoro. In amore l'eccessiva indipendenza può farvi rischiare.

Toro 20/4 20/5
Un vero exploit di grinta, determinazione e coraggio vi aiuterà nel lavoro di ogni giorno. Delizie e doni d'amore vi offrirà Venere..

Gemelli 21/5 20/6
Qualche errore può farvi rimpiangere di esservi mostrati nel lavoro troppo sicuri del fatto vostro. Esperienze preziose in amore.

Cancro 21/6 22/7
Un progetto che vi sta a cuore sarà rimandato per il mancato via libera dei vostri superiori. In amore osate più del solito e libertate la fantasia.

Leone 23/7 22/8
Buon periodo per i contatti professionali e le relazioni sociali. I riconoscimenti stanno per arrivare Evitate complicazioni sentimentali.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro passate senza tanti indugi all'azione: la fortuna potrebbe cambiare direzione. Un nuovo rapporto nasce sotto buoni auspici.

Bilancia 23/9 22/10
Un imprevisto cambiamento di programma nel lavoro sarà vissuto con lucido distacco. Occasione d'oro in amore da non lasciarsi sfuggire.

Scorpione 23/10 21/11
Dovrete dedicare più tempo alla riflessione e alla progettazione se volete che un progetto vada in porto felicemente. In amore i sogni diventano realtà.

Sagittario 22/11 21/12
Ancora una breve attesa e poi i superiori si accorgeranno di voi e non vi dimenticheranno per i loro progetti. Relazioni sociali ottime.

Capricorno 22/12 19/1
Il successo in campo professionale ormai non dovrebbe farsi attendere più di tanto. Avrete più tempo da dedicare a chi vi ama.

Aquario 20/1 18/2
Non è un momento brillante per la professione, ma non c'è motivo di preoccuparsi. Saranno facilitati i nuovi rapporti d'amore se sorriderete un po' di più.

Pesci 19/2 20/3
Cercate di partecipare più attivamente alla progettazione e realizzazione di un obiettivo economicamente interessante. Rapporti d'amore esaltanti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Opere che hanno come soggetti chi le fa - 11 Fatte per me - 12 Divinità del Walhalla - 13 Fa luce in tubi - 14 Poco oltre - 15 Brillano lontanissimi - 17 Il Tatum del jazz - 18 Lo struzzo lo ha di ferro - 20 Sono pari nella dose - 21 Parola di presentazione - 23 Si giura sul proprio - 25 Li taglia chi pota - 27 Frutti a spicchi - 29 Finisce in cima - 31 Frazione di chilo - 32 Piccolo parassita nemico della pelle - 34 È ghiotto di miele - 36 Estremità di hostess - 38 Allacciatura ornamentale - 40 Si rimpiange la verde - 42 Vicini al cuore - 43 Sigla di Salerno - 44 In tempi successivi - 46 La terza desinenza verbale - 47 La prima parola nella *Divina Commedia* - 48 Ispirati dall'amore.

VERTICALI: 1 Ha ispirato molte canzoni - 2 Con Cgil e Cisl - 3 Freddo è dissetante - 4 Un tessuto lucido - 5 Separa due mari - 6 La capitale albanese - 7 Iniziali di Nazzari - 8 Ha petali pallidi - 9 Segno dello zodiaco - 10 Accordi segreti - 15 Una terribile bomba - 16 Il sangue degli dei - 18 Nel poker c'è quella reale - 19 Debbono avere la lingua sciolta - 22 Verso di corvo - 24 Non oltre - 26 Vecchia marca d'auto - 28 Simbolo del coseno - 29 La bianca dell'astenuto - 30 Il moschettiere raffinato - 33 Gamberi marini - 35 Gli esami che seguono gli scritti - 37 Può sostituire l'alt - 39 Privo di fede religiosa - 41 Appuntato (abbreviazione) - 43 Partita fra tennisti - 45 Vocali in coda - 47 Fondo di damigiana.

CAMBIO DI VOCALE (9)
Kim Basinger

Rispettando lo schema programmato,
ti fa girare il capo e molto spesso,
in parti difficili impegnata,
finisce col raccogliere il successo!

Il Pisanaccio

LUCCHETTO (7/5=4)
Meritano una lezione

Quelle sciocche in un canto
non si aspettin più che stia:
se vorranno darmi retta
or rigar dovranno diritto.
Son tagliate per lo sfarzo,
ma io le concio per le feste

Tacito

SOLUZIONI DI IERI

Bifronte:
bus, sub

Indovinello:
l'oro

Cruciverba

F	E	S	T	I	V	A	L	■	C	A	R
A	S	P	E	R	I	T	A	■	A	D	A
S	T	A	M	A	N	E	■	S	T	A	R
T	E	L	A	■	I	N	S	I	E	M	E
O	R	A	■	I	■	E	B	A	N	O	■
S	I	R	E	N	A	■	A	M	I	■	Z
O	■	E	D	A	M	■	G	E	N	I	O
■	C	■	I	■	B	A	L	S	A	M	O
T	A	I	T	■	A	R	I	E	■	P	M
R	I	P	O	S	T	I	■	■	C	A	■
I	N	■	R	I	A	D	■	T	O	R	O
S	O	N	I	A	■	I	R	O	N	I	A

LOTTO

Su Genova il 6 è un buon numero e su Napoli è interessante l'1

Il fatto che nell'affrontare lo studio del lotto si parta da presupposti razionali può portare a discreti risultati: si eliminano o frazionare numerosi errori. Ma affinchè l'applicazione sia corretta, bisogna avvalersi dei dati sperimentali, per effettuare di volta in volta i vari confronti. Molti amatori chiedono di poter abbinare i primi due ritardatari di Cagliari, 15 e 28, assenti rispettivamente da 115 e 105 estrazioni. La scelta più breve ci porta a formare la combinazione 15 28 31 58 7 (con posta prevalentemente sull'ambo). L'ambo 15 58 non è mai uscito nella ruota dalla sua istituzione, il 31 ha un'assenza rilevante per ambo col 28, mentre il 7 fa parte di alcune terzine simmetriche con discreto ritardo di estratto (7 26 58 - 7 31 53 - 7 15 69). Su Genova buona la figura «6» con 60 15 51 78 e su Napoli il segno «1» con 1 61 21 31 51 e i radicali 1 10 11 19. Tentativo d'ambo su Palermo con 53 66 24 - 53 54 9 20. Su Torino 7 26 58. Capilista: Bari 17 (89), Cagliari 15 (115), Firenze 77 (61), Genova 39 (90), Milano 56 (71), Napoli 32 (79), Palermo 53 (126), Roma 32 (89), Torino 13 (77), Venezia 21 (75).

g.c.

In treno a Trieste un vero calvario

Ci dev'essere qualcuno all'Ente ferrovie dello Stato cui preme che i clienti dell'Ente debbano assolutamente vivere (e viaggiare) in maniera scomoda. Lo diceva anche Mussolini.

Avventurarsi in treno dall'Austria a Trieste è un vero calvario. A prescindere dal cambio obbligatorio a Udine adesso c'è il trasbordo a Monfalcone. E va bene. Sennonché talvolta il trasbordo avviene (per motivi tecnici) a Redipuglia, stazione sprovvista di qualsiasi sovrastruttura (i telefoni pubblici sono stati distrutti da mesi e la Telecom non pensa a sostituirli). Per esempio non c'è un anima che possa aiutare i passeggeri con bagagli pesanti (s'intende a pagamento, ci sono tanti disoccupati in Italia) a caricare gli stessi sul pullman. Il quale, a rigor di logica dovrebbe sostare davanti alla stazione e non cento metri più in là!

Sempre a rigor di logica si dovrebbe supporre che il pullman, soprattutto se il treno è in ritardo, come spesso avviene, si diriga a Trieste per la via più breve. Nossignori, sarebbe troppo comodo. Si fa dapprima il giro per Ronchi, poi per Monfalcone, per Sistiana Visogliano, Aurisina, Contovello, Santa Croce, Opicina eccetera. Per arrivare a Trieste davanti alla stazione centrale dove ovviamente non c'è un'anima che aiuti a scaricare i bagagli. Un signore austriaco nel pullman afoso ha chiesto se funzionava l'aria condizionata. Qualcuno ha risposto «ringrazi il Cielo che non ci facciano proseguire a piedi!».

Poi ha chiesto lo stesso signore «non c'è un'autostrada per Trieste?». E perché poi la fermata a Redipuglia? Che cos'è Redipuglia? Gli è stato spiegato che a Redipuglia c'è il grande monumento in memoria di centinaia di migliaia di soldati italiani morti per dare Trieste all'Italia e alla sua amministrazione ferroviaria.

Luciano Cossetto

Un'altra categoria di privilegiati

Oggi, 2 settembre 1998, sono stata intervistata telefonicamente dalla Swg a proposito delle «Unioni di fatto»: presumo, al fine di sondare l'atteggiamento della popolazione in vista di eventuali vantaggi che gli enti pubblici decidessero di concedere a chi si trova in queste condizioni. Pur apprezzando l'iniziativa, mi hanno urtato alcune ostinate domande, formulate in base a una tesi prestabilita, e che non era possibile chiarire nella freddezza del test. Si chiedeva quali coppie io giudicherei «famiglia»: uomo e donna, sposati o meno? A questo punto era doveroso aggiungere che l'elemento determinante per trasformare una convivenza in una «famiglia» sono i figli: i diritti sociali e le facilitazioni economiche dovrebbero essere conseguenti alla nascita di uno o più figli o comunque alla loro presenza, specie in una città come la nostra, dove le «morti» prevalgono sulle «nascite»! Altre due domande: se si considera «famiglia» la convivenza di due uomini o di due donne. Queste erano, secondo me, le domande decisamente mal formulate. in quanto non era chiarito o differenziato se si parlava di due donne (o di due uomini) parenti o no: nell'ipotesi di facilitazioni a coppie omosessuali, dunque, queste si troverebbero avvantaggiate rispetto a coppie, per esempio, di madre e figlia, padre e figlio o simili? E due amici bisognosi di alloggio, dovrebbero dichiararsi «omosessuali» per poterlo ottenere? L'ultima domanda secondo me decisamente tendenziosa, era: «Conoscete o frequentate qualche coppia di omosessuali?». Sinceramente ho risposto «no». Ma bisognava chiedere anche: «Conoscete e stimate qualche omosessuale?». A questa avrei risposto senz'altro «sì». Non capisco perché nella nostra società (in particolare nella nostra città), così carica di problemi socio-assistenziali non risolti (mancanza di asili-nido, e altre assistenze per i genitori lavoratori, adolescenti senza guida educativo-formativa, famiglie sfasciate, malati invalidi e anziani con assistenza carente, famiglie di malati mentali abbandonate a se stesse, disoccupati, drogati, senza una rispondenza da parte della società, conducono al degrado e alla depressione, a volte fatale). Accanto a tutti questi casi, bisogna creare un'ulteriore categoria di «privilegiati»? È grottesco. nell'ormai lontano Sessantotto, i giovani rivendicarono la libertà di vivere ognuno a modo proprio, anche fuori dalle convenzioni sociali; questa generazione invece richiede un «marchio» di legalità e di protezionismo per «osar usare» di questa libertà ormai acquisita?

Marina Sofianopulo
Trieste

LE PEGGIORI DA 50 ANNI

Vaste zone dell'India sommerse da inondazioni

NEW DELHI Un bambino in mezzo all'acqua: gravi inondazioni hanno colpito vaste zone dell'India, le peggiori da 50 anni a questa parte. E anche nel Bangladesh la situazione è drammatica dopo le alluvioni che hanno fatto 1200 vittime.

In cambio di aiuti solo disprezzo

Avete capito come ragionano loro? Essi possono vendere tutto a metà prezzo e a noi è proibito difenderci o, peggio che mai, attaccare. Loro hanno avuto un calo del 20-25 per cento nella vendita della benzina, con conseguenti vuoti nell'occupazione. Noi, a Trieste, grazie ai loro Duty Free, abbiamo avuto un calo nella vendita dei tabacchi del 60, ripeto 60, per cento e, visto a quanto ammonta l'imposta sui tabacchi, questo 60 per cento si traduce nella modica cifra di 80 miliardi l'anno, lira più lira meno, che lo Stato non incassa dalla sola città di Trieste; a questo importo si aggiunga quello relativo alla benzina e la somma, sono convinto, farà sbalordire. Sommiamo ancora il danno derivante dalla chiusura di una quarantina di Rivendite Tabacchi con il relativo personale mandato a spasso. Possibile che nessuno se ne renda conto e provveda? Perché si permette loro di fare i propri comodi e da noi si piange per le evasioni fiscali? Se al nostro governo non interessa risparmiare su questo traffico colossale perché non permette ai datori di lavoro di assumere mano d'opera «di là» a metà prezzo (per loro sarebbe sempre una paga da nababbi); quanti prestatori d'opera locali sarebbero d'accordo?

E ancora, perché tutti quelli che acquistano benzina, sigarette e tutto il resto «di là» non vanno «di là» anche a prendere la pensione o a lamentarsi per i servizi che non funzionano? Perché l'Italia appoggia e caldeggia il «loro» ingresso nell'Unione Europea, sgancia soldi per le loro strade, le loro scuole, pensioni per non pochi di loro, ricevendo in cambio disprezzo e sopportazione?

Proposta: volete che i rapporti tra i due Paesi diventino veramente amichevoli, anzi ottimi? Fate in modo che nessun italiano, ma proprio nessuno, per un mese, un solo mese intero, vada «di là» a spendere i propri soldi. Poi, saremo considerati meglio dei tedeschi.

Giorgio Zuccato
Trieste

50 ANNI

15 settembre 1948

L'Ispettorato scolastico della città di Trieste comunica che il 4 ottobre avranno inizio le lezioni nelle scuole elementari, mentre già dal 1.o ottobre funzionerà il Giardino d'infanzia annesso all'Istituto magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta», nella sede di via Galatti 20, per bambini dai 3 ai 6 anni d'età.

● Stasera al Circolo Amici dell'Arte verranno presentati i fanciulli vincitori del Concorso Enal per i piccoli artisti: il violinista Dario Sessi, la pianista Bruna Poropat, l'attrice Anna Maria Ruzzia.

● Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea dell'Unione sportiva Triestina, nel corso della quale è stato comunicato che il bilancio sociale presenta a tutt'oggi un deficit di 70 milioni ed è stato eletto consigliere il signor Ezio Iviani al posto del compianto Emilio Antonini, recentemente scomparso.

Il voto all'estero vergogna italiana

Se le forze politiche italiane e i relativi parlamentari si interessassero dei problemi che riguardano le nostre comunità emigrate con la stessa intensità con cui si interessano della signora Silvia Baraldini, gli italiani all'estero non dovrebbero avere alcun problema.

Invece i fatti confermano tutto il contrario. Rifondazione comunista, ad esempio, non perde occasione per inveire contro gli Usa con la stessa acredine con cui inveisce contro un sacrosanto diritto costituzionale qual è l'«esercizio» del diritto di voto che gli italiani all'estero giustamente, da oltre un quarantennio, reclamano. È una vergogna, non pare?

Bruno Zoratto
Stoccarda

«Regione intelligente» sfruttando le risorse

È possibile mettere a frutto gli investimenti che la Regione ha fatto nel campo delle fibre ottiche, dell'informatica e dei servizi telematici? Scendendo più nel concreto: è possibile usare come base per un rilancio produttivo il bagaglio di conoscenze e le strutture telematiche delle due società regionali Autovie Venete e Insiel? Certamente sì. Ma occorre aver ben chiaro lo scenario nel quale si muove l'innovazione tecnologica e considerare i differenti contesti che riguardano la globalizzazione, le grandi trasformazioni del mondo del lavoro e i fattori legati alla qualità della vita.

La diffusione delle tecnologie della comunicazione, o meglio l'estendersi della convergenza tra telecomunicazioni, informatica e media, apre ampie possibilità di sviluppo. La disponibilità di tali tecnologie costituisce, però, un fattore che accentua le difficoltà in cui versano le imprese piccole e medie e accentua gli squilibri territoriali.

Tecnici e politici, a questo proposito, hanno la responsabilità di non far annegare o annacquare le opportunità derivanti dall'evoluzione tecnologica nel mare delle debolezze dell'economia e delle istituzioni. Ciò vale anche nel nostro contesto regionale.

Nel nostro caso, si tratta di rendere, anzitutto competitivo «il Sistema Friuli-Venezia Giulia» e, in particolare, di costruire una «Regione intelligente» ovvero una Regione capace di garantire un'armonizzazione tra i processi di globalizzazione e la valorizzazione delle risorse locali, e capace di assicurare la coesione sociale attraverso un modello di sviluppo socio-economico equilibrato e continuo.

A questo scopo, occorre utilizzare prioritariamente il patrimonio rappresentato da una parte dalle infrastrutture telematiche, fibre ottiche di Autovie Venete e dalla rete telematica della Regione, dall'altra le risorse umane e la specializzazione tecnica di Insiel. Il punto è come far diventare queste risorse un motore dell'innovazione in grado di muovere e stimolare la domanda/offerta di nuove attività e servizi. La questione cruciale e l'individuazione degli strumenti e dei percorsi attraverso i quali trasformare i soggetti che possiedono le capacità e le strutture tecnologiche da fornitori di cavo ed apparati a gestori di servizi, in larga parte da inventare, e produttori di strumenti a misura delle imprese e rispondenti ai reali bisogni territoriali. La Regione deve individuare e attuare tutte le misure necessarie per promuovere e, se necessario costringere, i diversi attori ad intraprendere questa trasformazione.

Occorre favorire il passaggio dalla pura gestione delle reti all'organizzazione di un sistema che stimoli il mercato ed assicuri l'uguaglianza nell'accesso alle reti, in coerenza con la considerazione più generale che la telematica è determinante per le piccole e medie imprese (non solo per quelle leader nel settore della meccanica, ma anche votate all'export) ed è utile a raggiungere migliori livelli di equilibrio territoriale.

Le condizioni di base descritte agevolano le evoluzioni del quadro legislativo esistente, orientandole al superamento del concetto di «industria», introducendo procedure di incentivazione di quanto è «immateriale» o legato alla specializzazione professionale o all'approfondimento delle conoscenze (sul nostro territorio, solo il 30% delle imprese è completamente informatizzato e promuove rilevanti investimenti in automazione). È proprio nei luoghi distintivi della cultura e del lavoro, nella nostra comunità, come lo sono i distretti ad alta concentrazione di attività, sono irrinunciabili gli interventi e i progetti finanziabili connessi all'implementazione di information technology, così da accrescere la competitività e creare posti di lavoro. Per operare in questa direzione, è necessario che l'Università prenda atto dei rapidi mutamenti che attraversano la società e i mercati e articoli i propri corsi in maniera flessibile e operativa.

La possibilità per tutti di accedere alle reti e la disponibilità di tecnologie concorrono, dall'altro canto, ad impedire che si allarghi la forbice tra chi – soggetti e territori – è in buona posizione e chi ne è ai margini (il 50% del territorio regionale si trova in questa condizione). Ma anche in tal caso ciò sollecita il riorientamento delle risorse finanziarie e degli strumenti verso la diffusione di attività di telelavoro e non profit nel campo della solidarietà sociale, o di attività di filiera (legno acqua e ambiente) e di nicchia.

In questo contesto le stesse strutture degli uffici postali, radicate e diffuse sul territorio, possono essere riconvertite e fatte diventare sedi fornitrici di informazioni in tempo reale e di servizi di base a favore di cittadini e imprese.

Maurizio Ionico
Gilberto Marzano

COME TI CHIAMI

Nicola, diffuso in tutt'Europa

Dal greco Nikolaos (formato da «nike», vittoria e «laos», popolo, col significato quindi di «vincitore tra il popolo»), attraverso il latino Nicolaus, il nome **Nicola** si è diffuso in tutta Europa (**Nicolas** nei paesi anglosassoni, **Nikolaus** in quelli germanici; **Nikolaj** in russo e **Niels** in danese per citarne solo alcuni). Varianti italiane **Nicolò** o **Niccolò**; al femminile **Niccolina, Nicoletta, Nicla**. Famosissimo dalle nostre parti San Nicola, vescovo di Mira in Licia, detto popolarmente San Niccolò di Bari per essere sepolto nella città pugliese, patrono dei marinai e invocato contro le tempeste. Il culto di questo santo fu (ed è) particolarmente vivo nei Paesi nordici dove è stato trasformato nel mitico Santa Klaus che porta i doni ai più piccoli nei giorni delle festività natalizie. Anche da noi San Nicola è patrono degli scolari e dei bambini. Importanti anche il marchigiano San Nicola da Tolentino, frate agostiniano che si dedicò attivamente all'apostolato, e il greco Nicola il Pellegrino, cui si attribuiscono numerosi miracoli e che è patrono della città pugliese di Trani. San Nicola di Flue, patrono della Svizzera, a quarant'anni si ritirò a vita ascetica e la tradizione vuole che per vent'anni unico suo nutrimento sia stata la Santa Eucaristia. I personaggi importanti da ricordare vanno da Niccolò Machiavelli a Niccolò Tommaseo, da Niccolò Copernico a Niccolò Paganini. In Russia, regione di cui San Nicola è patrono, numerosi sono i personaggi noti con questo nome dallo scrittore Nikolaj Gogol a vari zar della famiglia dei Romanov fino allo statista Nikita Kruscev. Il diminutivo femminile **Colette** divenne famoso a seguito del successo della omonima scrittrice francese.

CHI ERA

Giuseppe Benci, un «uomo di marmo» che amava la campagna

Giuseppe Benci, quinto di sette fratelli, era nato nella cittadina istriana di Castelvenere nel 1920. Incominciò già in tenera età ad accompagnare il padre aiutandolo nei lavori dei campi. A diciotto anni si arruolò nell'arma dei carabinieri. Destinato in Libia allo scoppio della seconda guerra mondiale, fu fatto prigioniero dagli inglesi e per cinque lunghi anni sopportò la prigionia. Rientrato prima in Italia e poi a Castelvenere, conobbe Maria Zubin. Si sposarono ed ebbero tre figli. Trovò lavoro a Marussici nelle cave di marmo. Per la sua serietà e grande competenza ebbe l'incarico di aprire una cava a Cermegne. Era stimato e apprezzato dai colleghi e dagli abitanti della cittadina, ma entrò in conflitto con le autorità di allora che gli resero la vita difficile al punto che nel 1962 decise di trasferirsi definitivamente a Trieste. Assunto dall'Italcementi si recava al lavoro ogni giorno dalla sua casetta di Longera fino alla cava sopra San Giuseppe con la sua moto Guzzi accompagnato dal cane Leo. Rimase sempre un «uomo di campagna», che sapeva lavorare e amava la terra. Padre premuroso e marito affettuoso, si prodigò sempre per non far mancare nulla ai suoi cari. Negli ultimi anni fu colpito da una malattia che lo spinse a rinchiudersi in sé stesso; era sempre assistito amorevolmente dalla moglie con la quale il prossimo anno avrebbe festeggiato le nozze d'oro. Quando anche lei si è ammalata seriamente, Giuseppe Benci ha perso fiducia nella vita e ha perso la sua speranza.

---

†

Ha cessato di battere il grande cuore del

DOTTOR

Emanuele Falzone

Con immenso dolore l'annunciano la moglie BRUNA, i figli AGOSTINO con la moglie TIZIANA e la figlia ELEONORA, ROBERTO con ANTONELLA e i parenti tutti.
Un grazie particolare al personale medico e paramedico del Servizio di Medicina d'urgenza, all'amico dottor BRUNO GAMBARDELLA e alla Divisione di Cardiologia.
I funerali seguiranno domani, alle ore 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano al grande dolore di BRUNA e figli i cugini PITACCO e SAMSA.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano al lutto le famiglie DINI.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano NINO e GUERRINA.

Muggia, 15 settembre 1998

Addolorati partecipano gli amici AURELIA e ADELCHI.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano affettuosamente AURA e GIORGIO DEMARCHI, RITA e SEBASTIANO DEMARCHI, NELLY e BRUNO PETRONIO.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano al lutto dottor ENZO VISINTINI e famiglia.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano famiglie PETRUZZI e BATTAGLIA.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano famiglie RUNTI.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipa famiglia FABIO POSTOGNA.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano famiglie GUIDO TELLINI, DARIO e PIERO DEMARCHI.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano al lutto famiglie DE NARDIS, DEROSSI, ZOCH, PUZZER.

Muggia, 15 settembre 1998

Addolorati piangono la scomparsa del caro

Emanuele

famiglie GIORGIO e VILMA SURACI.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipa famiglia AUGUSTO BRATUS.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano famiglie BALBI-BRIVONESE.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano al lutto dei familiari: famiglie PUZZER, VIGINI, CRISMAN.

Muggia, 15 settembre 1998

Si associano LAURA e PIERO CEREBUCH.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano al dolore dei familiari CLAUDIO e MARINELLA.

Trieste, 15 settembre 1998

Affettuosamente vicine famiglie LEVANTINI, DOMENEGHETTI.

Muggia, 15 settembre 1998

Partecipano commossi IOLE, LIVIO, TULLIO FONTANOT e familiari.

Trieste, 15 settembre 1998

Partecipano al dolore BRUNA DUREN e famiglia.

Trieste, 15 settembre 1998

La Farmacia alla Marina si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

DOTTOR

Emanuele Falzone

Trieste, 15 settembre 1998

Dopo breve malattia è mancata

Oriella Kramarsic in Peressin

La piangono il marito ROMEO, la sorella GIULIA, le cognate GIOCONDA e STEFANIA, i nipoti, cugini e parenti.
I funerali seguiranno domani 16 settembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro «Amici del cuore» Centro cardiologico

Trieste, 15 settembre 1998

Partecipa al dolore di

Romeo

la famiglia FAZIO.

Trieste, 15 settembre 1998

†

Il giorno 13 settembre è mancata

Marina Pockaj

Ne danno l'annuncio il padre MARIO, la sorella MIRELLA con VITTORIO, i nipoti ERIKA con DAVIDE, MONICA con ENZO, GIOVANNI e SARA, la cugina MIRNA con SERGIO e SILVIA.
I funerali si svolgeranno mercoledì 16 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 1998

Partecipano al lutto le famiglie MALUTTA, PIRONA, VATTOVANI, BAMPI.

Trieste, 15 settembre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Daniza Vidali ved. Sulic

Addolorati lo annunciano il figlio MARIO, i nipoti, la cara sorella BRUNA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 16 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 settembre 1998

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Genny

la ricordano con tanto affetto le congiunte famiglie

RACCAMARICH, FEKEZA, VERCESI

Trieste, 15 settembre 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Moliner

Lo ricordano sempre il figlio SERGIO, la nuora ANNAMARIA e i nipoti EMILIANA e ANTONIO.
I funerali si svolgeranno dalla Cappella di via Costalunga mercoledì 16 settembre 1998 alle ore 11.

Trieste, 15 settembre 1998

Si associano al lutto la cognata ANNA, il nipote DARIO (BORIS) e famiglia.

Trieste, 15 settembre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Gregori Kalc

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e VLADI, le nuore, i nipoti, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 settembre alle ore 12.20 da via Costalunga per la chiesa di Gropada.

Gropada, 15 settembre 1998

Ricordano la cara

nonna Milka

BIANCA, ROMANO.

Trieste, 15 settembre 1998

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Ernesta Jacomin ved. Novel

Ne danno l'annuncio i nipoti NINO, GIANNA, NATALE, ANNA, FRANCO e BRUNA con le famiglie.
Un grazie vada al personale della casa di riposo di Muggia.
I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per Muggia.

Trieste, 15 settembre 1998

La FARIT ricorda la fondatrice

Enrichetta Loik

con una S. Messa di suffragio oggi alle ore 19 nell'oratorio di S. Antonio Taumaturgo via Paganini 6.

Trieste, 15 settembre 1998

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra cara

Bruna Poropat in Rupena

I familiari

Trieste, 15 settembre 1998

Ultimi giorni di incontri per l'assessore Dressi prima del voto in giunta del nuovo testo sul commercio

Negozi aperti anche di notte

Bersani «addolcita» ma sarà comunque una «mini-rivoluzione»

LA REPLICA

Illy: «Le nuove regole dovranno tutelare anche i diritti dei cittadini-consumatori»

«L'assessore regionale al commercio ha annunciato che la nuova legge regionale di riforma del settore commerciale è pronta e che nei prossimi giorni inizierà l'iter per la sua approvazione. Quanto al metodo dò atto della celerità con la quale il testo è stato predisposto, anche se va ricordato come i tempi lunghi siano quelli delle commissioni competenti, dell'aula consiliare, dell'approvazione da parte del Consiglio dei ministri e della pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale, e come la strada che manca sia dunque ancora lunga. Nel merito osservo invece che la legge regionale deve innanzitutto recepire come prevede lo statuto regionale, i principi di riforma economico-sociale contenuti ed esplicitati nel decreto Bersani nonché rispettare le norme strettamente collegate e necessarie per l'attuazione dei principi stessi. È opportuno inoltre che, in attuazione della potestà primaria che la Regione ha in materia di commercio, la legge in discussione contenga degli elementi migliorativi in risposta alle peculiari esigenze del Friuli - Venezia Giulia: esigenze non solo delle categorie economiche (i commercianti), ma anche dei cittadini consumatori, ai quali in passato non si è pensato a sufficienza, nonché collegate alla competitività del sistema economico regionale.

Ai cittadini-consumatori interessa infatti avere a disposizione una rete commerciale completa (dal negozio sotto casa all'ipermercato) in grado di offrire l'assortimento di prodotti più ampi e flessibili e il servizio più professionale e cortese possibile. Particolari esigenze hanno gli acquirenti stranieri, per esempio in termini di orari considerato che abitualmente arrivano in regione di primissimo mattino. Abitualmente ciò viene favorito dalla concorrenza tra negozianti, di tipo sia orizzontale (tra esercizi della stessa tipologia) sia verticale (tra quelli della piccola, media e grande distribuzione), che la nuova legge dovrebbe favorire dosando però la verticale e impedendo la sleale, rappresentata ad esempio dalle vendite sottocosto spesso praticate dalla grande distribuzione.

«La concorrenza avviene però anche tra sistemi territoriali. In questo senso i nostri immediati concorrenti sono il Veneto, l'Austria e la Slovenia. Il Veneto è il concorrente più temibile nell'immediato perché dispone di strutture di grande distribuzione molto moderne, raggiungibili in circa un'ora dal confine, perché vi si applica e vi si applicherà pienamente in futuro la legge nazionale. Già oggi i negozi sono aperti per 60 ore settimanali (contro le nostre 44), lunedì incluso; dal maggio '99 anche il limite orario massimo sparirà. L'Austria, anche a causa della sua valuta forte, rappresenta oggi più un'opportunità che una massiccia, ma in futuro la situazione si potrebbe rovesciare. La Slovenia infine sta investendo con decisione nell'ammodernamento della sua struttura distribuiva (basta pensare al centro commerciale di Capodistria, aperto di recente) e pratica orari di apertura «aggressivi». Infatti oltreconfine si trovano abitualmente negozi alimentari aperti anche la domenica mattina. La «nostra» nuova legge dovrebbe perciò porre il sistema economico regionale nelle condizioni di competere con simili concorrenti, pena il rischio di perdere fatturato, quindi occupazione, anche se tra i commercianti vi è chi preferirebbe obbligare tutti a un orario di apertura più ridotto e a un minor livello di competizione interna (con la certezza di perdere quella esterna).

Da una sommaria analisi della bozza della nuova legge non riscontro però nessuna positiva risposta a questi problemi, ma solo un tentativo di «annacquare» il decreto Bersani nel supposto esclusivo interesse di una parte dei commercianti. Non resta che sperare che la consultazione delle altre categorie (in particolare i consumatori dovrebbero far ben sentire la loro voce) e la discussione in Consiglio regionale portino a migliorare la legge, in modo che essa risponda agli interessi generali piuttosto che a quelli particolari».

Riccardo Illy
sindaco di Trieste

TRIESTE A pochi giorni dall'approvazione in Giunta (prevista per venerdì) del tanto agognato disegno di legge regionale in materia di commercio, si fa più serrato anche il confronto tra le varie parti sociali interessate direttamente dal provvedimento e l'assessore Sergio Dressi, nonchè i tecnici della direzione regionale coinvolti nella stesura concreta del provvedimento. L'oggetto del contendere infatti non è da poco e l'applicazione del decreto Bersani, che prevede la quasi totale liberalizzazione del settore, «incombe» sulla nostra regione. Ma se saranno rispettati i tempi, il Friuli-Venezia Giulia avrà una sua legge per il commercio prima dell'entrata in vigore della Bersani. O per lo meno questo è quanto assicura lo stesso assessore.

Ma che legge sarà? «Siamo partiti proprio dal testo nazionale, cercando di adattarlo però alla nostra realtà regionale», ha spiegato Dressi, che ieri ha dato il via alla tre giorni di incontri con le parti sociali trovandosi con Cgil, Cisl, Uil, Unione economica slovena e Associazione nazionale dei Comuni.

Una Bersani in salsa regionale, dunque, con qualche proposta della Giunta, forse, non del tutto piacevole per gli operatori, ma sicuramente gradita invece ai consumatori. Una delle novità più notevoli del provvedimento riguarda infatti la possibilità, nei centri con più di 30mila abitanti, di avere negozi con tabella merceologica «speciale», autorizzati a restare aperti anche per tutta la notte.

Contro le due tabelle merceologiche dettate dalla Bersani, la legge regionale ne prevederebbe quattro ordinarie (alimentari; abbigliamento-calzature; sport-tempo libero-oggetti per la casa; articoli per arredamento-beni tecnici e per lavorio) e due speciali (per i negozi di souvenir-beni per i turisti-libri; e per i negozi con apertura prolungata e notturna).

Per quanto riguarda l'orario giornaliero di apertura, la proposta della Giunta è di un massimo di 10 ore con la facoltà di tenere aperti i negozi anche mezza giornata al lunedì (anche se è ancora in ballo l'ipotesi di convertire questa facoltà in obbligatorietà). La mini-Bersani regionale prevederebbe poi anche l'apertura domenicale per quattro giornate, oltre che per tutto il mese di dicembre (contro le otto domeniche, oltre a quelle natalizie, previste invece dal testo nazionale).

Infine il difficile tasto dei centri commerciali. La Giunta propone la possibilità per i prossimi due anni di aprire nuovi grandi centri di distribuzione soltanto con concentrazioni o trasferimenti, da altro luogo, di piccole e medie realtà.

«Non cercheremo di imporre nulla - ha precisato ieri l'assessore Dressi -. Anzi stiamo già studiando la possibilità di accogliere alcune richieste avanzateci dai rappresentanti dei comuni. L'applicazione della legge sarà tutta nelle mani degli enti locali, per questo siamo aperti a suggerimenti e idee, che potranno essere illustrate anche in sede di commissione, dopo il voto della Giunta di venerdì».

Federica Barella

«Troppe questioni vengono rinviate a livello nazionale»

Il Cpr sfida il Polo «romano-centrico»

L'INTERVENTO

«Riforme istituzionali possibili Ma soltanto con gradualità»

«Le riforme istituzionali occupano l'iniziativa politica dell'avvio della legislatura. Comprensibilmente: l'unico punto chiaro del dibattito elettorale sono state le riforme elettorali, delle autonomie locali, dell'apparato amministrativo regionale. Tuttavia, proprio perché è materia decisiva e su di essa troppi errori sono già stati compiuti, è bene essere prudenti e responsabili.

Pragmatismo e gradualità possono consentire risultati parziali e progressivi che un'eccesso di «organicismo riformista» rischia di allontanare o vanificare.

fino a un certo punto, però, perché – in Friuli - Venezia Giulia – se riforma elettorale, nuova mappatura del sistema delle autonomie (legge costituzionale n. 2/93), riordino dell'amministrazione regionale e rivisitazione delle politiche di settore non si legano un po', il rischio di partorire topolini o della demagogia inconcludente è scontato davvero.

L'agitazione di questi giorni di alcuni esponenti del governo regionale di minoranza giustifica timori del genere. Timori che avremmo tenuto per noi, se non fosse che si attribuisce all'Ulivo un comportamento dilatorio e disordinaato, ad esempio con la richiesta di proroga della prossima scadenza elettorale di molti enti locali, a stralcio dal riordino generale.

Che il presidente Antonione attribuisca all'Ulivo gli effetti dell'agitazione di qualche suo collaboratore di Giunta regionale e della relativa area di influenza è curioso e denuncia disattenzione, probabilmente causata da quello stress da movimentismo che già si diceva e che non aiuta un'approccio adeguato alle riforme istituzionali.

La Regione ha bisogno di precise assunzioni di responsabilità. Anche nei rapporti con la rappresentanza delle autonomie locali: la Regione dispone già degli strumenti formali e sostanziali per concordare con le autonomie la direzione e il senso delle riforme. La Regione – in questo caso come negli altri casi – ha legittimità e facoltà di legiferare e amministrare.

Scelte che andassero in altra direzione – in questo caso stralciando pezzi di una riforma più ampia – possono essere lette sono come un'ammissione di impotenza e di ridotta potestà che non sono condivisibili né accettabili. Anche qui, meno agitazione e qualche controllo in più sulle ricerche del rapido consenso non guasterebbero per aiutare un clima costruttivo negli interessi della Regione e, sicuramente, anche di questa Giunta di minoranza.

Alessandro Tesini
pres. Com. Aff. Ist.

UDINE Troppo dipendenza da Roma, troppo poco pronti a difendere le posizioni di autonomia, anche politica del Friuli-Venezia Giulia. Il giudizio del Centro popolare riformatore è stroncante: il metodo che sta caratterizzando il Polo in questi primi mesi di nuova legislatura regionale è del tutto da bocciare. «Questo continuo rimettersi alle forze politiche nazionali per trovare la soluzione a problemi locali non dà certo quelle garanzie che si ritengono necessarie - come Cpr - per ridare autorevolezza di governo ai processi economici e sociali di questa regione».

Se non proprio una bocciatura, questa del Cpr (che ha riunito le segreterie regionali dei vari partiti che lo compongono proprio nel week-end) è sicuramente un altolà. Un segnale d'allarme ancor più significativo se si considera che proprio in questi giorni continuano i contatti a Udine, per ora tutti a livello cittadino, tra Forza Italia e il Ppi per arrivare a un accordo in vista delle elezioni comunali di metà novembre.

Intanto da Roma Casini, segretario nazionale del Ccd, ha dato «il suo pieno appoggio alla linea assunta dal partito in Friuli-Venezia Giulia». Un appoggio sia dopo la costituzione di un Governo regionale del Polo, sia per le imminenti elezioni comunali di Udine, e tendente a confermare le alleanze fra le componenti dello stesso Polo, ma anche a un suo allargamento sulla base di una strategia condivisa da Ccd, Fi e An. Lo ha affermato il segretario regionale del Ccd, Sasco, che ha avuto un incontro con Casini, alla Festa della Vela, svoltasi a Formia.

IN BREVE

Nuova vittima della strada in Friuli

Schianto fatale all'alba Nello scontro tra auto muore un ventiquattrenne

UDINE Davide Domini, di 24 anni, di Buia, è morto ieri mattina, intorno alle 4, in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale numero 10 del Medio Friuli, tra Maiano e Fagagna, in provincia di Udine.

Domini, che viaggiava in direzione di Fagagna - secondo quanto riferito dai Carabinieri di Udine, intervenuti sul posto con i Vigili del Fuoco - ha perso il controllo della sua automobile «Y10» nell'affrontare una curva, forse a causa della pioggia battente, invadendo la carreggiata opposta e andandosi a scontrare contro un'altra automobile - una «Wolksvagen Golf» - condotta da Fabrizio Sebelin, di 34 anni, di Udine. Davide Domini è morto sul colpo, mentre Sebelin ha riportato solo lievi ferite.

Gruppo di lavoro tra Regione e Poste italiane Dall'emergenza montagna un progetto più vasto

UDINE Il gruppo di lavoro, istituito dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dalle Poste Italiane Spa per valutare le iniziative per il mantenimento della funzionalità degli uffici postali nell'area montana, lavorerà anche su un progetto di collaborazione più vasta, riguardante tutto il territorio regionale. Tale indirizzo è emerso nel corso dell'incontro che il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, ha avuto ieri a Udine, presente l'assessore Renzo Tondo, con il direttore della sede regionale della poste, Michele Losito.

Area montana «informatizzata e informata» Al via un nuovo programma tra enti pubblici

TOLMEZZO Un progetto per mettere in rete i servizi della pubblica amministrazione nell'area montana è stato illustrato a Tolmezzo all'assessore per lo sviluppo della montagna, Renzo Tondo, nonchè ai rappresentanti delle comunità montane, dell'Uncem, dell'Insiel, del Sir e dell'Agemont. Si tratta di un'iniziativa - è stato detto - che mira a razionalizzare l'informatizzazione del raccordo tra gli enti locali. Tondo ha ribadito l' esigenza «della realizzazione di una rete informatica unica, in grado di rispondere alle attese evitando duplicazioni e assicurando efficacia al servizio.

Uffici dell'Ordine dei giornalisti di Trieste: trasferita temporaneamente la sede di corso Italia

TRIESTE Per cause di forza maggiore, dovuti a necessari e improrogabili lavori di ristrutturazione di parte dell'immobile, a partire da ieri gli uffici dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia di Trieste sono stati provvisoriamente trasferiti da Corso Italia 13 a via Diaz 4, secondo piano.

Il numero telefonico provvisorio della nuova sede è 040-301040. la termine degli indilazionabili lavori di restauro gli uffici dell'Ordine dei giornalisti torneranno nella sede di Corso Italia 13.

Confartigianato e Assindustria contro le leggi regionali in materia di escavazione

«Esondazioni, calamità prevedibili»

Sgomberate due case a Tarcento: sta franando una collina

L'embargo colpisce Ronchi: interrotti i voli per Belgrado

RONCHI DEI LEGIONARI Primi riflessi anche nel Friuli-Venezia Giulia dopo l'embargo deciso dall'Onu nei confronti della repubblica di Jugoslavia. Conseguenza immediata, e sicuramente non certo indolore nei confronti dell' economia regionale, è l'immediata cancellazione del volo trisettimanale gestito dalla Jat, compagnia di bandiera jugoslava, da e per Ronchi dei Legionari. Una "mazzata" non certo di poco rilievo per lo scalo ronchese che, assieme a quelli di Roma e di Milano, era l'unico a servire l'utenza interessata a dirigersi verso quella nazione e da essa nel nord est italiano. Non si sa, ovviamente, fino a quando resisterà questo stop forzato, ma sta di fatto che esso porterà non pochi problemi, anche in considerazione del fatto che, recentemente, erano state superate non poche difficoltà in merito al carico di merci sugli aeromobili della Jat. A buon punto, poi, erano anche le trattative per la trasformazione del volo da charter programmato a collegamento di linea. La Jat è presente a Ronchi dei Legionari dal dicembre del 1995 ed ha già attraversato dei momenti di seria difficoltà in occasione della tremenda guerra nella regione balcanica. Problemi, poi, fortunatamente superati. Attualmente i velivoli della compagnia jugoslava collegavano Ronchi dei Legionari a Belgrado tre volte alla settimana, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato. Ora si segue con apprensione l'evolversi della situazione.

Luca Perrino

UDINE Non si arrestano ancora gli effetti disatrosi delle violente piogge dei giorni scorsi. Il sindaco di Tarcento, Tollis, ha infatti disposto ieri, con due ordinanze, lo sgombero, in via cautelativa, di altrettanti edifici che costeggiano la strada comunale, in località Sedilis, a causa di una vasta frana che sta interessando, da ieri mattina, un pendio adiacente alla strada stessa.

Ma dopo il disastro, è tempo anche delle polemiche, delle recriminazioni e delle critiche. Confartigianato da una parte e Assindustria dall'altra hanno infatti attaccato l'amministrazione regionale in seguito alle violente esondazioni verificatesi in provincia di Udine dopo i nubifragi di sabato scorso. Decine di aziende artigiane della provincia hanno infatti subito danni e per Beppino della Mora, presidente dell'Unione artigiani e piccole imprese di Udine, «le avvisaglie c'erano tutte e il pericolo di esondazioni pure». «Occorre perciò - ha detto - intervenire quanto prima, e la Regione, piuttosto che invocare lo stato di calamità, deve recitare il 'mea culpa' per le troppe leggi che ha approvato e che hanno ingessato il territorio, vietando, in nome di un concetto distorto dell'ambientalismo, una corretta manutenzione degli alvei dei fiumi».

Adriano Luci, presidente del Comitato per la Piccola industria dell'Associazione degli Industriali di Udine, propone invece un progrmma di interventi «ben preciso: rimozione dei materiali litoidi dagli alvei o dai punti pericolosi dei corsi d'acqua, sistemazione e rafforzamento degli argini, corretta regimazione idraulica e bonifica idrogeologica».

Intanto il consigliere regionale di Rifondazione Comunista, Paolo Fontanelli, ha chiesto la convocazione urgente della quarta commissione consiliare perchè «la lunga serie di allagamenti - ha detto - ha messo in evidenza in questi giorni la vulnerabilità del territorio regionale».

Da un mix dei migliori prodotti nasce a Udine l'«Eurograppa»

UDINE Sarà presentata ufficialmente quest'oggi in Castello a Udine l'«Euro Grappa», il nuovo distillato ricavato mixando il meglio della produzione regionale. Realizzato dal Consorzio tutela grappa e dedicato all'Udinese in occasione della prima partita di Coppa Uefa, il blending sarà «assaggiato» da un folto gruppo di giornalisti sportivi, ai quali spetterà anche il compito di esprimere un giudizio sul nuovo prodotto. Le descrizioni più belle saranno premiate. Organizzata dall'azienda promozione della Camera di commercio di Udine in collaborazione con l'Udinese calcio, l'iniziativa prevede che l'«Euro Grappa» (con etichette disegnate da Celiberti), prodotta in quantità limitate, venga in parte distribuita, in parte venduta destinando il ricavato alla «Fondazione Udinese per la vita» costituita dalla signora Giuliana Pozzo.

In piazza in molti centri della provincia, con cartelli e striscioni, persino studenti delle medie e delle elementari

Primo giorno di scuola con sciopero nel Pordenonese

E sui monti compare la prima neve Imbiancate le cime oltre i 1200 metri

UDINE Abbondanti nevicate sono cadute in Friuli-Venezia Giulia non solo sulle cime più alte delle Alpi Giulie, dove una «spolverata» di neve c'era già stata lo scorso 27 agosto, ma anche a bassa quota, intorno ai mille metri di altitudine. La neve, in alcuni punti oltre i 2.000 metri, ha addirittura superato i 40 centimetri di altezza e il fenomeno è stato definito dai metereologi dell'Ersa «assolutamente eccezionale per metà settembre». Imbiancate sono apparse stamani, non appena si sono diradate le nubi che hanno portato abbondanti piogge in pianura, le cime dei monti della Carnia e le Prealpi giulie. La neve è caduta anche a Piancavallo, tra i 1.000 e i 1.200 metri, e a Fusine, a 1.300 metri. Le nevicate della scorsa notte sono da associare - secondo i metereologi - al brusco abbassamento delle temperature, «crollate» di quasi dieci gradi in tutta la regione, inclusi i capoluoghi di provincia.

PORDENONE Ripresa dell'anno scolastico sulle barricate in mezza provincia per l'aspra polemica che sindacati, genitori e docenti hanno avviato contro il provveditore Carmine Monaco, accusato di «avere lavorato sempre senza rispettare le regole» e di avere anche «adottato una linea amministrativa zeppa di tagli di organici, soppressioni di plessi, classi e sperimentazioni del provveditore agli studi Monaco», in particolare nelle aree liventina e sanvitese.

Si sono viste manifestazioni a San Giovanni di Livenza e Vistorta, con la formazione di comitati spontanei e cortei di genitori che hanno rallentato il traffico stradale contestando la soppressione dei plessi elementari.

A Zoppola, Valvasone e Arzene un cordone di piccoli allievi delle elementari hanno abbracciato (fuor di metafora) la propria scuola in difesa del diritto di studio, mentre a Casarsa la Cgil scuola ha parlato a lungo con il funzionario del ministero dell'Istruzione Rubinacci per tentare di sciogliere il nodo delle sperimentazioni di bilinguismo annullate alle scuole medie. Con l'ombra degli esposti alla Procura e dei ricorsi al Tar annunciati dai sindacati e dai comitati dei genitori contro le decisioni del provveditore. Alle superiori di San Vito al Tagliamento gli studenti rischiavano di non essere assegnati a classi definite poiché gli organici sono stati in bilico fino all'ultimo ma poi la situazione si è risolta.

Complessivamente in provincia di Pordenone, come in tante altre zone dell'Italia del Nord, il numero complessivo degli studenti è in calo per il collasso delle nascite e i risparmi all'osso della razionalizzazione.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.43**
	tramonta alle	**19.17**
La Luna:	si leva all'	**1.15**
	cala alle	**16.26**

38.a settimana dell'anno, 258 giorni trascorsi, ne rimangono 107.

IL SANTO

Beata Vergine Addolorata

IL PROVERBIO

Chi è amico di tutti è molto ricco o molto povero.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,34**
Via Battisti	mg/mc	**2,69**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,41**
Piazza Vico	mg/mc	**2,24**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,66**
Via Carpineto	mg/mc	**0,29**

TEMPO

Temperatura:	**9,9** minima
	15,7 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1003,4** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**9,7** km/h da Nord
Mare:	**22,1** gradi (calmo)

MAREE

Alta:	ore	8.05	**+20**	cm
	ore	18.59	**+22**	cm
Bassa:	ore	0.55	**-31**	cm
	ore	13.33	**-5**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.40	**+29**	cm
Bassa:	ore	1.51	**-39**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Tre funzionari nel mirino della procura per aver utilizzato illegalmente la normativa dei negozi «Tax free for tourist»

Dogane: maxitruffa sui rimborsi Iva

Un timbro sulla fattura e l'italiano incassava lo sconto destinato agli stranieri

Lo «sconto» era costante. Da anni. Prima del 19, poi del 20 per cento. Un «buon affare». Per esempio un televisore da un milione costava in pratica 800 mila lire. Ma la differenza non la pagava il commerciante e nemmeno il grossista o il fabbricante. Piuttosto lo Stato che, per quegli oggetti, rinunciava all'Iva. E come? Bastava un timbro sulla fattura e quel pezzo di carta valeva per l'interessato centinaia di biglietti da mille, anche milioni.

Nei guai per questo business dalle proporzioni non ancora definitivamente chiarite sono finiti tre funzionari del Compartimento delle dogane. I loro nomi sono ancora tenuti riservati in quanto i militari del Nucleo regionale di polizia tributaria e gli 007 dello Sdag, i superinvestigatori delle Dogane, stanno ultimando l'inchiesta diretta personalmente dal sostituto procuratore Raffaele Tito.

Il valore dell'Iva frodata allo Stato ammonterebbe per ora a diverse decine di milioni. E questo solo per gli ultimi mesi, quelli cioè quel periodo finito nel controllo. Tutto lascia infatti pensare che il buco si possa ulteriormente allargare una volta esaminati gli atti relativi agli anni passati.

Non solo. Gli investigatori non escludono che alcuni dei funzionari finiti sotto inchiesta abbiano intascato una parte degli "sconti" pagati dallo Stato. Alcune fatture falsificate sarebbero addirittura state trovate tra le carte sulla scrivania di alcuni dei funzionari indagati. Pronte all'uso, o meglio al rimborso facile.

Il sistema finito sotto inchiesta è quello del "Tax free": una norma che serve per incentivare gli acquisti da parte dei cittadini extracomunitari facendo in modo che lo Stato rinunci alle tasse. Se, per esempio, uno sloveno acquista un elettrodomestico o un gioiello in un negozio o in un grande magazzino, ha la facoltà, una volta giunto al confine, di andare allo sportello della dogana per farsi timbrare la fattura della merce acquistata precedentemente. E dopo aver convalidato il documento, l'acquirente straniero ritorna nel negozio e si fa restituire l'Iva che aveva precedentemente pagato. Un meccanismo che appunto abbassa i prezzi in maniera consistente, ma che è legale solo per le merci esportate, non certo per quelle che rimangono in Italia.

«Tax free for turist»: gli stranieri al confine vengono rimborsati dell'Iva pagata, ma la merce deve uscire dall'Italia. In questi casi restava in patria.

E qui è il trucco. In questo caso le merci destinate all'export non uscivano mai dall'Italia. In pratica la fattura arrivava sul tavolo del funzionario doganale che si dimenticava di controllare le generalità dell'acquirente. L'unica cosa certa era il timbro apposto sulla fattura che dava il diritto al rimborso dell'Iva. I tre funzionari, tutti in servizio fino a qualche giorno fa a Fernetti, sono accusati a vario titolo di falso e di abuso d'ufficio. Ma potrebbero anche configuarsi accuse ben più gravi se gli investigatori scoprissero che una parte dell'Iva restituita fosse finita nelle loro tasche. E in questa direzione puntano le indagini, sulle quali viene mantenuto un riserbo assoluto. Sono coinvolti nella vicenda anche i legali rappresentanti di alcuni grandi magazzini e negozi di Trieste e della regione. I finanzieri e gli investigatori dello Sdag starebbero appurando anche l'ipotesi secondo la quale alcune fatture trovate siano false a tutti gli effetti: realizzate proprio per il rimborso dell'Iva senza che ci sia mai stato un corrispondente acquisto.

«E' interesse dell'amministrazione che vengano effettuati tutti i controlli necessari. Abbiamo lavorato dando tutta la nostra collaborazione proprio per fare chiarezza in questa indagine. Questo è stato necessario per tutelare l'attività dell'ufficio. Chi ha abusato per scopi personali, deve essere perseguito», ha dichiarato il direttore compartimentale Luigi Nottola.

Corrado Barbacini

Assicurazioni di Drossi Fortuna

Il nuovo palasport agibile entro il '98 Il tetto sarà di rame

La copertura vista dall'interno: fuori sarà in rame.

Eravamo già arrivati alla leggenda metropolitana, del tipo «Il nuovo palasport? Beato chi lo vede prima dell'anno nuovo». In realtà la struttura sarà comunque consegnata entro il '98. Meglio se in novembre, visto che il Comune non ha ancora concesso, nè sembra avere intenzione di farlo, alcuna deroga rispetto al termine del 14 novembre.

Se ritardi ci saranno, fa sapere l'assessore Drossi Fortuna, che attorno a questo palazzetto si è fatto venire più di qualche capello bianco, dipenderanno dai nuovi adeguamenti chiesti in corso d'opera dai nuovi proprietari americani della Pallacanestro Trieste, e cioè dall'Adrical. Le modifiche, a quanto è dato di sapere, dovrebbero riguardare le cosiddette tribune Vip, interessate in misura maggiore dalla rivoluzione tecnologica (schermi personali, video replay e quant'altro) accarezzata da Frank Garza e soci, nonchè la disposizione di alcuni ordini di sedili.

Forse sarà addirittura rispettata la scadenza del 14 novembre. L'Adrical ha chiesto alcune piccole modifiche.

In un eventuale, piccolo slittamento dei tempi (15 giorni o giù di lì) non c'entrerebbe invece a nessun titolo il completamento della copertura che, a questo punto è sicuro, sarà di rame. «La sua realizzazione – ammette Drossi Fortuna – non pregiudica l'agibilità e quindi l'apertura del palasport, perchè può essere completata anche in un secondo tempo». Sul piano finanziario, visto il costo decisamente più elevato legato alla scelta del rame (600 milioni, lira più, lira meno) il Comune ha riposto grande affidamento nella scelta, inedita a quanto se ne sa, di tirar fuori quella somma dai ribassi d'asta legati alle gare per la fornitura delle attrezzature del nuovo tempio triestino del basket e dello spettacolo.

L'assessore, con molta franchezza, giura che, si dovesse centrare la scadenza originaria di novembre, «sarebbe un grande successo, viste le difficoltà di tutti i tipi incontrate durante la sua realizzazione». La storia in effetti parla di infiltrazioni d'acqua e delle famose "formelle" che, nei primi mesi dei lavori, quando tutto era concentrato sui famosi parcheggi sotterranei, avevano fatto addirittura temere il peggio. Erano seguiti vari fallimenti delle imprese consorziate e uno "stop" totale nei lavori protrattosi per più di qualche settimana. Alla fine la soluzione, quasi per magia, era saltata fuori e, pur in condizioni d'emergenza, la struttura aveva ripreso a prendere corpo. Da autentico "work in progress", la futura casa dei cestofili ha visto arrivare, quando già i lavori di massima erano bell'e conclusi, l'opzione Adrical. Inutile, devono essersi detti gli americani, disporre di un impianto del genere se, avendone le possibilità, non lo si fa diventare realmente unico. Quindici giorni o un mese di ritardo, in tal senso, contano ben poco.

f.b.

Il grande romanzo a puntate degli annunci gratuiti: si compra, si vende, si offre. Anche se stessi

«Vestito sposa mai usato vendo»

Pozzo dei desideri dove è ambito anche l'«avanzo di ghiaia»

C'è anche il malizioso «non libero» che cerca signora «pari condizione»

Seduti al tavolo di cucina, sottovoce, li contano uno a uno: cento di biscotti, cinquanta di pannolini, trenta di marmellata, e solo dieci - accidenti a te - di detersivo. La raccolta-punti è deludente? Non c'è problema, basta entrare nell'immenso circuito degli annunci gratuiti, dove si compra, si vende, si regala, si cerca e si offre tutto quello che pesa sulla Terra, perfino se stessi («scopo amicizia finalizzata, astenersi perditempo»; «per giocare a ramino senza secondi fini»; «per passeggiate infrasettimanali sulle montagne carsiche»: sic).

Grande romanzo a puntate, le colonne e colonne di inchiostro in cui si incanala il formicolio della vita piccolina, quella dove avanza una tavola da stiro o si sente il bisogno di un sellino per la bici, dove si dirotta il bidone di un «regalo mancato» (un profumo) su eventuali amanti dello sconto, e dove si trova l'ultima spiaggia per una disperazione già consumata: «Vestito sposa mai usato vendo prezzo interessante».

E' questo forse uno dei pochi luoghi dove va rispettata la comicità involontaria: «Tartaruga cerco, tel...»; «mille coppi circa, usati, vendo...»; «decine di giochi di società vendo, no perditempo»; «scatoloni per trasloco vendo»; «poeta alle prime armi cerca in regalo una macchina da scrivere»; «cerco radioline non funzionanti»; «cerco avanzi di granito o ghiaia»; «scambio varie cose mie con lavasciuga».

E' evidente che il signore che scambia «varie cose sue» ha una fiducia illimitata in questo pozzo dei piccoli desideri che sono gli annunci economici, terra di nessuno dove ognuno risponde solo del suo momentaneo senso pratico, sul quale innesta prove di scrittura talora generosamente fantasiose: «Pinco è cresciuto, e la sua bella carrozzina blu a disegni patchwork non gli va più, la vende». Mamma felice.

Ma non è solo il lato rosa dell'esistenza che scorre assieme a questo sintetico balbettio, non sono solo arredamenti che vanno perché si sono fatti acquisti migliori, Hi-Fi e computer sofisticati che cercano nuove strade, automobili e moto che non soddisfano più padroni esigenti, case e ville e terreni che cercano facoltosi acquirenti, ragazzi che vogliono o cedono onesti libri di scuola. L'arco è vasto, dal meglio al peggio.

Come immaginarsi la ragazza madre che cerca in regalo mobili (ma rigorosamente «anni '40»)? E tutte quelle «signore» che in lunga e mesta fila si offrono per assistere malati e anziani, per stirare e per pulire, quelle che cercano - come nei duri ma semplici tempi del dopoguerra - «qualsiasi lavoro purché onesto»? E chi saranno quei giovani e quegli attempati, divorziati o separati o «signorini», sempre in cerca di «seria e affidabile», «sensibile e romantica», «magra di bell'aspetto»? Nessuno lesina in autocomplimenti: tutte son belle e virtuose, e tutti son di fascino ammantati. Anche i più tristi.

Altre storie, dietro altre righe. C'è chi proprio ha fiducia nel prossimo, cerca infatti un passaggio da un aeroporto fino a casa, tale ora e tale giorno, «dietro partecipazione spese o restituzione favore» (una specie di Banca del tempo). E c'è il malizioso. Si dichiara «non libero» e cerca signora «non libera», lo scopo si fa evidente.

Ma qui, anche senza volerlo, entriamo in un'altra zona. Mentre per l'aria girano ingiunzioni comunali contro le «belle di notte», la carta non si ribella e si lascia scrivere, assorbe e rilancia inviti particolari, offerte esplicite, indicazioni ambigue, strane promesse, il tutto non adatto ai ragazzini, neanche a quelli che seguono via satellite i dettagli piccanti su Bill e & Monica. Si compra e si vende, è un rituale coatto.

E così, per districarsi dai pensieri, forse è più intrigante occuparsi di altri traffici, quelli dove la fantasia è meno greve e l'esercizio commerciale più leggero e banale, solo un semplice segnale della consistente mole di ingorghi che è capace di creare il nostro amor di consumo quotidiano: nelle case avanza di tutto, cassettiere e letti, giubbotti «come nuovi», scarpe di numero sbagliato e cappotti di taglia altrui, «tavolini per mangiare a letto, bianchi», vasche per idromassaggio, parrucche (mai usate), salvavita, sparghert, «stupendo e originalissimo costume da bagno a rete modellato perizoma», betoniera «quasi nuova», detector di biglietti falsi, casseforti (per quelli veri...).

Infine ci sono i poveretti che devono calmarsi i nervi, vittime di pessimi appuntamenti con le faccende di casa: «Scaldabagno elettrico nuovo, usato 15 giorni, causa passaggio a metano vendo». Auguri, un'anima gemella da qualche parte ci sarà.

Gabriella Ziani

Serrato dibattito in consiglio sulla mozione presentata da Fabio Omero sull'istituzione di un registro

Unioni «diverse», il Comune dice no

Maggioranza trasversale e il centrodestra abbandona provocatoriamente l'aula

Numerosi distinguo con l'imbarazzo della componente cattolica (Ppi e sloveni), e il rifiuto a trattare l'argomento da parte della minoranza

Sulle unioni civili si spacca il consiglio comunale e in tarda serata, dopo un serrato dibattito e l'uscita provocatoria dall'aula da parte del Polo in blocco, si arriva al voto con 20 no, 14 sì e 4 astenuti. Niente di strano, visti i risvolti, morali e non solo politici dell'argomento. E' riaffiorata pure una strana trasversalità che, partendo dal centro-destra d'opposizione abbraccia la componente cattolica del centro-sinistra e anche parte della stessa Lista Illy. Una strana alleanza che non dovrebbe mancare di far discutere nei mesi a venire. Fino all'ultimo si stava concretizzando un voto sul filo di lana, con "sì" e "no" che quasi si equivalevano. Poi la clamorosa uscita del Polo in blocco (più il Fronte giuliano) e l'entrata alla spicciolata. Una mossa, quella della minoranza, che aveva come obiettivo far vedere che nonostante il sindaco Illy fosse contrario la mozione, senza il centro-destra (che ha votato no), sarebbe passata. Il sindaco ha votato no, la sua lista ha trovato favorevoli, contrari e astenuti. Ppi contrario, sloveni divisi (un no e un astenuto), verdi, diessini e rifondazione per il sì, Lega Nord con la Seganti, astenuta, centro destra contrario in blocco.

La proposta di delibera d'iniziativa consiliare di Fabio Omero dei Democratici di sinistra è comunque arrivata in discussione proprio mentre si profilava l'ennesimo slittamento dall'ordine del giorno dell'argomento. Decarli (Lista Illy) aveva in effetti chiesto, in apertura di seduta un rinvio di approfondimento, rintuzzato da Maurizio Marzi del Ccd che invece voleva si arrivasse comunque al voto. Una breve sospensione dei lavori è poi culminata nella decisionale finale: il testo andava discusso e poi votato.

A questo punto sono iniziati i primi "distinguo", visto il chiaro imbarazzo della componente cattolica (leggi Ppi e gli sloveni Berdon e Mocnik) su di una votazione di questo tipo, che configura tra le varie cose la convivenza tra persone dello stesso sesso. L'opposizione, anzi, ha cercato di dimostrare che l'argomento non doveva proprio essere discusso, visto che non sarebbe neanche di pertinenza dello stesso consiglio comunale. In tal senso si sono espressi Paolo Sardos Albertini e Roberto Menia (An), che in un articolato intervento si è rifatto al diritto naturale, che vede nella famiglia il nucleo fondante della società e del suo sviluppo, anticipando un possibile ricorso nel caso dall'assise fosse maturato un voto favorevole alla mozione. Più ironico, sempre nell'ambito di An, il discorso di Bruno Sulli, che ha ventilato l'esempio paradossale della famiglia «maomettana» e dunque poligama. Assolutamente eterogeneo, sull'altro fronte, il voto all'interno della Lista Illy. Mentre Decarli e Mustacchi preannunciavano infatti un "sì" a titolo personale, e Chicco faceva altrettanto, Quadranti e Kulterer sceglievano il "no" così come, in casa Ppi, Silvana Moro e Magnelli. Quest'ultimo, anzi, allargava il dibattito, chiedendo alla giunta, con una controdelibera, l'istituzione di un centro di riferimento pubblico per la famiglia.

Decisamente granitico il resto della sinistra che, da De Rosa ad Andolina, dalla Iapoce a Russignan, da Kacovich a Canciani esprimeva un "sì" convinto. A tarda sera, mentre la Tamburini del Fronte Giuliano esprimeva dubbi di legittimità fugati dal segretario generale Fabro e quindi optava per il "no" e Staffieri (FI / LpT) ribatteva la grancassa della delegittimazione del consiglio sull'argomento.

f.b.

Scade oggi il termine per la presentazione delle candidature e della documentazione

Porto in attesa del segretario

Giornata cruciale per il futuro del porto. Scade oggi il termine per l'invio all'Autorità portuale delle candidature all'incarico di segretario generale. Una nutrita documentazione, che deve dimostrare la qualificazione professionale nel settore secondo i requisiti dell'art.10 della legge di riforma, e deve pervenire in un plico raccomandato con tanto di ricevuta di ritorno.

Sui candidati al ruolo ricoperto fino a qualche mese fa da Marina Monassi, poco o nulla è trapelato sinora. Anche perchè, si fa notare, gli eventuali «grossi calibri» attendono sempre l'ultimo momento. L'unico nome che circola con una certa insistenza è quello del presidente del Lloyd Triestino, Angiolino Vignodelli. Si parla anche di un funzionario dello stesso Lloyd, e dell'attuale commissario del porto di Gioia Tauro, ma ovviamente fin che non verranno aperte le buste non si potrà avere alcun riscontro.

Anche un discreto numero di «quadri» dell'Autorità portuale ha presentato la documentazione. In proposito la segreteria regionale dell'Unionquadri ha inviato una lettera all'Autorità portuale in cui spiega i motivi della partecipazione alla selezione. In sostanza l'Unionquadri ha invitato i propri iscritti, che ricoprono ruoli di ottavo e nono livello, a presentare la domanda «ritenendo che abbiano tutte le caratteristiche di esperienza, competenza, capacità e professionalità» e «per attestare la volontà dei quadri portuali di impegnarsi di più e meglio sul posto di lavoro nel quale operano da decenni».

Tempi e modalità della scelta del nuovo segretario generale sono tutti da vedere. E' molto probabile che il presidente dell'Autorità, Michele Lacalamita, individui una rosa di nomi che poi sottoporrà al comitato portuale. Ma l'argomento non è all'ordine del giorno della prossima seduta, fissata il 22 settembre. Sembra dunque che qualche settimana in più sarà necessaria, anche se molto dipenderà dall'effettivo numero dei candidati.

Quello che è certo, al di là delle mere competenze previste dalla legge, è che il futuro segretario dell'Autorità portuale sarà chiamato a un compito di grosso rilievo: la redazione del piano regolatore del porto. Un lavoro complesso che inizierà fra non meno di un anno, quando saranno conclusi gli studi preparatori che la società Technital sta per iniziare.

La scelta finale non sarà però affrontata dal prossimo comitato

E per le strette relazioni che il porto ha da sempre con la città, oltre a «confini» delicati come quello delle Rive, è evidente l'importanza dell'impegno che il nuovo segretario si troverà davanti. Tra i diversi nodi dovrà – e non sarà cosa da poco – affrontare quello annoso e contrastato dell'utilizzo del Porto vecchio. Più in generale il piano regolatore delineerà il porto del terzo millennio, per il quale esistono già ipotesi piuttosto concrete, come quella alla quale sta lavorando Trieste Futura.

gi. pa.

Vertice tra la Regione e i mitilicoltori

Demanio marittimo riordinato come in Sicilia e in Sardegna: annuncio di Dressi ai pescatori

La Regione valuterà un progetto di regionalizzazione del demanio marittimo seguendo un iter «già positivamente collaudato» da Sicilia e Sardegna. E' quanto annunciato ieri dall'assessore regionale all'industria, Sergio Dressi, nel corso di un incontro con il presidente nazionale della Federazione italiana maricoltori, Mario Bussani, e i rappresentanti dei mitilicoltori del Friuli-Venezia Giulia, Stefano Baldini e Italo e Mario Minca.

Bussani in particolare ha illustrato a Dressi alcune pressanti richieste delle categorie, sia di carattere normativo che finanziario. L'assessore all'esigenza di interventi legislativi per sviluppare la produzione e l'attività commerciale e per venire incontro alle difficoltà dopo l'emergenza mucillaggini, ha confermato che a breve sarà ripresentato il testo di legge che stanzia risorse e provvidenze per i settori regionali della pesca e dell'acquacoltura marina e lagunare.

Sugli effetti delle mucillaggini poi la direzione regionale dell'industria, precisa una nota, sta predisponendo uno specifico emendamento per le variazioni di bilancio o la prossima finanziaria. Dressi ha quindi annunciato che nei prossimi giorni sarà promosso un «tavolo» di discussione ed analisi con la Capitaneria di porto, competente del demanio, per concretizzare la necessaria operazione di riordino delle miticolture nel Golfo di Trieste.

Nonostante le assicurazioni del ministero delle Finanze le categorie raccomandano attenzione

Benzina agevolata: si preme sulla Ue

Bronzi: «Incontro unitario per scongiurare i rischi»

Fiato sospeso per la benzina agevolata (il contingente di zona franca con la tessera azzurra): il ministero delle Finanze la scorsa settimana ha fatto sapere che appoggia la richiesta di proroga per altri due anni del provvedimento. Ma si è in attesa del via libera da parte della Ue, in particolare dal consiglio Ecofin, che dovrà dare l'ok.

Con il fiato sospeso per la benzina agevolata di Zona franca: si è in attesa del parere della Ue per la riconferma del provvedimento.

Si sono mossi la Camera di commercio, il sindaco Illy che ha «lavorato ai fianchi» il ministro delle Finanze Visco, e i vari operatori economici per fare pressioni.

E tra questi anche l'Associazione degli artigiani di Trieste che in una nota, firmata dal presidente Fulvio Bronzi, ha espresso tutte le sue preoccupazioni in caso di non riconferma del beneficio fiscale con l'accisa della benzina a livello zero e un prezzo al litro attorno alle 740 lire. Inviata ieri a parlamentari e presidenti di associazioni di categoria inoltre, una lettera per organizzare un incontro unitario.

«A fronte del concreto pericolo di perdere la benzina agevolata che, una volta esarurite le risorse del Fondo Trieste, costituisce l'unica significativa risorsa a favore delle iniziative economiche – spiega Bronzi nello scritto – e fino ad oggi ha evitato una consistente esportazione di valuta all'estero e ha consentito di rivitalizzare un comparto economico (quello dei benzinai) che sembrava destinato inesorabilmente alla chiusura, è importante organizzare un inontro unitario per preparare una strategia».

Secondo il presidente della Congfartigianato infatti «solo con uno sforzo congiunto delle nostre rappresentanze parlamentari – conclude – sostenute dalle categorie economiche, sarà possibile sensibilizzare il governo perchè possa intervenire nei confronti dell'Unione europea con la sufficiente forza e convinzione per scongiurare questo pericolo».

Il ministero delle Finanze comunque aveva fatto sapere di essere abbastanza fiducioso su una riconferma del provvedimento.

In ogni caso lo stesso sindaco Illy, dopo aver contattato Visco (che gli ha anche risposto in maniera positiva) ha fatto pressioni sul Commissario europeo Mario Monti che gli ha assicurato un intervento. In ballo infatti non c'è soltanto il contingente della benzina agevolata, ma anche circa 150 posti di lavoro e 10 miliardi all'anno del Fondo benzina che viene costituito con la vendita del carburante.

Questioni e problemi messi in luce bene anche dalla categoria dei benzinai che tramite il loro presidente, Millo, hanno contattato il senatore dell'Ulivo Camerini e gli hanno consegnato un documento. Lo stesso senatore ieri era a Roma per alcuni incontri con il governo sui problemi aperti di Trieste e ha affrontato anche quello del rinnovo della benzina agevolata.

L'INTERVENTO

Nessuna marcia-indietro da parte del Comune

Lucciole, il vicesindaco Damiani replica agli attacchi: «Continuerò l'opera di pulizia e ordine morale»

Rientrato da una breve vacanza, ho dedicato il fine settimana alla lettura delle edizioni del «Piccolo» tra fine agosto e i primi di settembre trovandovi due «perle» che mi hanno inorridito. Non mi riferisco all'esilarante Gianfranco Gambassini, che ha qualificato Illy e me «idealmente e politicamente» di sinistra soltanto perché abbiamo espresso, sulla tenuta dell'attuale Giunta regionale (che è di destra), perplessità e riserve ispirate dalla mera realtà dei fatti (caro Gambassini, segua il mio esempio: al «con noi o contro di noi» va rinunciato appena raggiunta la maggiore età!). Né mi riferisco all'infondato annuncio della partecipazione di sindaco e vicesindaco a un raduno antipatriottico presso il ricollocato monumento a Sissi, diffuso da un'Alleanza Nazionale dimentica che i «mitteleuropei» (in realtà indipendentisti) come Giorgio Marchesich hanno sostenuto la candidatura a sindaco non di Illy, bensì di Donaggio, assieme alla stessa Alleanza nazionale e Forza (sic) Italia.

«Ma a chi dovrebbe far pietà – chiede – chi ha un reddito che da non meno di 8 milioni netti al mese passa a soli 2?»

Le «perle» sono due servizi apparsi sul tema della prostituzione. Per essere precisi, sul tema del crollo del reddito personale di quelle signore e sulle negative ripercussioni dell'ordinanza antilucciole sul tessuto economico cittadino.

Con spregiudicata sfrontatezza una lucciola locale lamenta di non guadagnare più 400.000 lire a notte bensì, per colpa del Comune, soltanto 100.000. Franco tasse, anche perché la demagogica solidarietà dei sedicenti illuminati incoraggia di fatto pure l'evasione fiscale.

«Tutti soldi franco tasse – prosegue – ed adesso con demagocgica solidarietà gli illuminati incoraggiano l'evasione»

Ma a chi dovrebbe ispirare pietà un reddito che da non meno di 8 milioni netti al mese (400.000 a notte per un minimo di venti notti «lavorative») passa a «soli» 2 milioni (100.000 per venti)? Ai disoccupati o ai pensionati Inps, agli insegnanti, agli operai, agli impiegati e agli altri cittadini onesti taglieggiati da imposte e balzelli di ogni tipo?

Impudico è il senso dell'occhiello che, in coerenza con i contenuti, riassume il «pensiero» dominante nell'altro articolo-«perla», il quale narra dell'esodo verso la Slovenia dei «clienti» frustrati dalla diminuzione di offerta sui marciapiedi del borgo Teresiano: «una notevole esportazione di valuta, con tanti saluti ai benefici valutari portati dall'introduzione del regime di benzina agevolata». Al gusto del più amaro paradosso di suggerire gli antidoti necessari. Potrebbe andare, accanto alla restituzione del borgo Teresiano a prostitute e clienti per bloccare l'emorragia di valuta verso la Slovenia, qualche incentivo per la prostituzione minorile, così da mantenere in città i soldi che altrimenti se ne volano a Bangkok? Tra le altre attività sostenute da una certa Trieste, che si pensa di una bella vetrina di kalashnikov in via XXX Ottobre, di un libero mercato dell'eroina in largo Panfili e, in via Trento, d'una clinica per l'espianto di organi da bambini del terzo mondo?

Persino la macabra tentazione di scherzare viene meno, considerata la ripugnanza che si prova dinanzi allo squallido cinismo di certi mercanti. Eppure vi è chi, pur di beccarsela con sindaco e giunta, non esita a vagheggiare una Trieste qualche casbah popolosa di prostitute, magnaccia e del loro usuale seguito di delinquenza. A costoro ha mai detto nessuno che il danaro versato dai clienti alle «signore» si trasforma anche (se non soprattutto) nella droga con cui s'insidiano i nostri figli?

«I triestini — conclude – che apprezzano i valori dell'onestà e dell'ordine, diciamolo, sono la maggioranza»

È quella Trieste cui aspirano i garantisti della libera prostituzione sulle strade, i loro complici politici, tutti coloro che affilano le armi della polemica e innescano pretestuosi virtuosismi giuridici per impedire all'amministrazione comunale di fare il suo dovere, cioè di governare rispondendo alle reali esigenze dei cittadini e non alle convenienze del piccolo cabotaggio politico. Si mettano il cuore in pace. I triestini che apprezzano i valori dell'onestà, della pulizia morale, e, diciamolo forte e chiaro, dell'ordine, sono la maggioranza. E a questa maggioranza mi onoro di appartenere e assicuro di voler ancora adeguare, senza compromessi di comodo, tutta la mia attività di pubblico amministratore.

Roberto Damiani
vicesindaco di Trieste

Racconti della guerra civile in una manifestazione organizzata dall'associazione culturale «Novecento»

I reduci della X Mas: «Italia ancora spaccata in due»

«La guerra civile provocò 70 mila morti. Il risultato è che oggi, a più di cinquant'anni di distanza, l'Italia è ancora divisa in due fazioni». Note più meste che gagliarde all'incontro sulla «Decima Mas» che che ha riempito di reduci, ma anche di giovani simpatizzanti, la saletta dell'albergo Continentale. Ugo Franzolin, corrispondente in lingue estere della «X» e Raffaella Duelli, ausiliaria del Battaglione Barbarigo hanno riportato, con un po' di commozione i loro ricordi di guerra nell'appuntamento che fa parte di un ciclo di incontri triestini organizzati dall'associazione Novecento «che — è stato detto — opera per l'interventismo della cultura».

Il presidente nazionale Sannucci, ripetendo un concetto ribadito spesso, ha detto che «bisognava continuare la guerra per riabilitare la Patria offesa da una resa umiliante» e ha rilevato che queste terre erano continuamente nel pensiero del comandante della «X», Junio Valerio Borghese. Va rilevato che uomini della «Decima Mas» furono anche accusati di gravi atrocità. Pochi mesi fa comunque un consigliere rionale di An, Rocco Lo Bianco ha presentato una mozione in cui si chiede che la città ricordi con un monumento «gli eroi della X Mas». Altre fonti hanno sostenuto che la manifestazione missina a Trieste del 7 dicembre '70 contro la visita di Tito avrebbe in realtà mascherato una mobilitazione dei golpisti di Borghese. Documenti della Cia, declassificati solo tre anni fa, avrebbero rivelato che il primo nucleo di appartenenti a «Gladio», la formazione clandestina anticomunista, sarebbe stato attinto dalla «X Mas»: il gladio era proprio l'insegna degli uomini di Borghese.

s. m.

Occupazione, ricetta di Bronzi: «Licenziamenti più facili»

«Tutti gli interventi a sostegno dell'occupazione, che tra l'altro consumano significative risorse pubbliche, che si inseriscono nella filosofia del sostegno a forme di lavoro non in grado nè di creare nuova ricchezza nè di autosostenersi dal punto di vista economico, sono delle medicine che rischiano di peggiorare lo stato di salute del malato». Ad affermarlo in una nota è il presidente dell'Associazione degli artigiani, Fulvio Bronzi a commento del dibattito sorto sul problema dell'occupazione e degli strumenti di intervento per favorire la collocazione.

«C'è una sola strada che consente di rilanciare seriamente il lavoro – conclude Bronzi – quello di farlo costare un po' di meno riducendo il peso della parte fiscale e parafiscale, di liberalizzarlo lasciando che la domanda e l'offerta possano incontrarsi senza i mille lacci della burocrazia. Togliere alcune tutele eccessive, abolendo l'impossibilità di licenziamento da parte del datore di lavoro. Sono convinto infatti che il maggior ostacolo alle assunzioni sia rappresentato proprio dal fatto che una volta assunto un dipendente non può più essere licenziato se non con costi altissimi».

I residenti contestano il piano particolareggiato del Comune, che non si sa ancora se verrà realizzato

Barcola critica il progetto che non c'è

L'assessore Barduzzi: «Non sappiamo neanche se si arriverà alla fase operativa»

«Abbiamo ottenuto un finanziamento dalla Regione per quell'elaborato, e l'occasione di dare a Trieste un'entrata decente e meno pericolosa andava presa»

Non è ancora arrivato neanche allo stadio di progetto, ma fa già discutere. Non si sa ancora se vedrà la luce nelle forme e nei contenuti previsti ma può già vantare la sua bella raccolta di firme. Contrarie, ovviamente. E' il piano particolareggiato relativo al porticciolo di Barcola che, varato non senza qualche difficoltà dal consiglio comunale qualche settimana orsono, si sta scontrando con un autentico muro di "distinguo" e contestazioni. Il recentemente costituito "Comitato Barcola", ad esempio, che apparentemente coagula la protesta dei residenti, non ha trovato un punto che sia uno che possa andar bene, nelle indicazioni contemplate.

Via, dunque, con gli strali nei confronti del previsto divieto di sosta lungo viale Miramare, da via Boveto al distributore della Esso situato di fronte al bagno Cedas, che a loro dire penalizzerebbe residenti e bagnanti. Peste e corna contro il megaparcheggio che, in piazzale Kennedy, dovrebbe risolvere il problema della sosta. Ovviamente, si dicono sicuri quelli del "comitato", con tariffe proibitive. Per non parlare, poi, dei problemi di scorrimento che sarebbero sicuramente innescati dai quattro semafori che dovrebbero venir installati nello stesso piazzale, della soppressione dei posti macchina nel porticciolo e delle sedi delle società di canottaggio (la C.C. Nettuno ad esempio) o degli Amici del Bunker messi in mezzo a una strada. Oltre a tutto, osserva il Comitato Barcola, che domani sera riunirà amici e simpatizzanti alle 20 e 30 nella sala parrocchiale della Chiesa di S.Bartolomeo per fare il punto della situazione, nella zona esiste un vasto terrapieno, accanto al Circolo Sirena «che stranamente non si vuole sfruttare per parcheggi e altri insediamenti».

Domani sera alle 20.30 pubblica assemblea sull'argomento nella sala parrocchiale di via Moncolano

Insomma, da Barcola arriva un "no" su tutta la linea? Ma a cosa? Se lo chiede lo stesso assessore all'urbanistica, Ondina Barduzzi, che di fronte all'ipotesi di comitati e raccolte di firme sgrana gli occhi. «Francamente – esordisce – non capisco chi si agita tanto. Non è neanche un progetto, ma appena un piano particolareggiato finanziato, con 100 milioni, dalla Regione, che tra l'altro risulta proprietaria del porticciolo in questione, riservato, per evitare sovraffollamenti, ai soli utenti locali. Se si arriverà a un progetto, detto per inciso, sarà la stessa Regione a vararlo e a finanziarlo. Al momento abbiamo solo colto l'occasione. Le società di canottaggio? Sanno già che dovrebbero essere ospitate tutte in un apposito edificio di due piani che, al caso, sarà costruito. Le tariffe del parcheggio? Non esiste uno straccio d'ipotesi. I divieti e la nuova viabilità? Alla luce del piano traffico e dei tanti incidenti –conclude la Barduzzi –una revisione si impone. Potevamo perdere un'occasione così ghiotta per dare a Trieste un'entrata dignitosa? Ammesso che si faccia, si capisce...».

f.b.

Il porticciolo di Barcola è destinato a cambiare volto

Piccole Thelma e Louise In due anni 58 denunciate

Ragazze minorenni sempre più nei guai con la legge. Nell'ultimo biennio secondo l'Istat, nella nostra provincia sono state denunciate 58 ragazze minori di età inferiore ai diciotto anni: in media, una ogni tredici giorni.

Adolescenti disadattate, prive di punti e valori di riferimento morali – sovente vittime del disgregamento delle famiglie o di situazioni familiari difficili, della difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, fuorviate anche dai messaggi di violenza che la tv diffonde – la cui esistenza trascorre in ambienti socialmente degradati, talvolta in balia di individui senza pietà né scrupoli. Né va ignorato il fatto che – come osserva la ricercatrice dell'Istat Roberta Candela – «la criminalità può interpretarsi come una delle manifestazioni della società del benessere, in cui gli operatori possono appartenere anche a classi sociali medio-alte».

Rapportate alla popolazione femminile residente, le 58 minorenni denunciate all'autorità giudiziaria nel biennio considerato nella nostra provincia corrispondono a 4,2 minori denunciate – in media – ogni diecimila donne; una frequenza – quasi doppia, rispetto alla media nazionale, pari a 2,3 denunce ogni diecimila donne – che colloca Trieste al quarto posto della graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane.

Tassi di «delinquenza minorile femminile» superiore a quello locale si riscontrano, infatti soltanto nelle province di Roma (con 5,7 minori denunciate ogni diecimila donne), Milano e Firenze, rispettivamente con 4,9 e 4,4 denunce ogni diecimila appartenenti alla popolazione femminile residente. I tassi più bassi si registrano, invece, nelle province di Napoli, Bologna, Taranto, Verona e Palermo.

In valori assoluti, le province in cui è stato registrato il più elevato numero di denunce di giovani donne di età inferiore ai diciotto anni sono le province di Roma (nella quale, in un biennio, sono state denunciate all'autorità giudiziaria 1114 minori) e Milano (989); seguite – a distanza – da quelle di Firenze (272), Torino (223) e Napoli (135).

A questo proposito, alcuni sociologi si chiedono se le variazioni riscontrabili – sul piano territoriale – e il numero, relativamente esiguo, di donne di minore età denunciate in alcune province corrispondono, come osserva la dottoressa Candela, «a un'effettiva minore possibilità offerta dal sistema sociale, a delinquere; o se l'agire criminale femminile abbia un maggiore impatto sugli organi della giustizia, attraverso atteggiamenti paternalistici e più indulgenti...». Inoltre, aggiunge la studiosa, «non si può far a meno di citare la questione degli zingari presenti in Italia, per lo più di cittadinanza jugoslava, dediti a traffici illeciti e a furti, per i quali vengono utilizzati soprattutto i minori». Un fenomeno di cui si trova una quotidiana conferma, sfogliando le pagine dei giornali: «Baby-ladre in casa. Prese quattro zingarelle», «Zingare minorenni, ladre in libertà», «Altre zingarelle sorprese con attrezzi da scasso».

Un allarmante primato di Trieste che riguarda le nomadi spesso protagoniste di furti nelle case

(gio.p.)

Modificata l'apertura degli sportelli al pubblico in seguito ai nuovi «tempi» di lavoro per i dipendenti

Acegas, cambiano gli orari e la gente resta in strada

I sindacati insorgono: «Trascurate le esigenze sia della clientela sia del personale»

Disagi, proteste, qualche decina di persone in attesa per un'ora che si aprisse il portone di via Genova. Ieri mattina il clima negli uffici dell'Acegas aperti al pubblico non era dei migliori. Alla base di tutto, il cambio negli orari di lavoro del personale, che ha portato a una conseguente variazione di quelli apertura agli utenti.

Qualche giorno fa l'ex municipalizzata ha diramato un comunicato stampa in cui annunciava i nuovi orari; una nota che peraltro, essendo piuttosto stringata, è passata inosservata ai più. Da ieri, in ogni caso, l'orario per il personale è questo: 8-13 e 14-17 dal lunedì al giovedì, 8-14 il venerdì. E quello di apertura al pubblico diventa: 8.15-12.30 e 14.15-15.45 dal lunedì al giovedì, 8.15-12.30 il venerdì.

Sul cambio di orari, e sui relativi disguidi al pubblico, sono intanto intervenute le organizzazioni sindacali. Le segreterie territoriali di Fnle-Cgil e Faile-Cisal parlano di «assoluta mancanza di informazione» e rilevano che «la riflessione conseguente che dovrebbe nascere nell'opinione pubblica, negli amministratori della città, nelle forze politiche e nelle associazioni dei consumatori è che per questa Spa (l'Acegas) l'unica vera volontà era di cambiare l'orario dei lavoratori, indipendentemente dall'utilità specifica ed economica per l'azienda, trascurando invece le vere esigenze e i disagi alla sua clientela».

Parzialmente diverso il punto di vista della Flerica-Cisl, che sottolinea come la modificazione di orario abbia ottenuto esplicitamente il benestare sia della Fnle-Cgil sia della Faile-Cisal, ma d'altro canto si dice confortata dal fatto che il messaggio di sconcerto nel comunicato delle stesse Cgil e Cisal faccia intravedere la possibilità di una nuova collaborazione tra le rappresentanze sindacali, «scavalcando anche ogni eventuale accordo esistente».

Pesante il giudizio della Flerica-Cisl sulla variazione degli orari. La segreteria territoriale parla di scarsa professionalità nel cambiamento dell'orario settimanale, «che ha causato disagi da terzo mondo agli utenti, totalmente ignari della nuova organizzazione, senza considerare le modalità della stessa, fatta cadere dall'alto senza curarsi dei problemi dei dipendenti, trattati come fosse calata l'era di un regime». Spiace rimarcare, conclude la Flerica-Cisl, come in un clima di spinta riduzione delle spese riguardanti i dipendenti, pur avendo l'Acegas uno staff miliardario di manager da azienda multinazionale, si scopra paradossalmente l'indisponibilità di alcuni milioni per il doveroso acquisto di uno spazio pubblicitario che informi adeguatamente gli utenti della modificazione.

Il Gip libera l'olandese che aveva nella propria auto alcune immagini di bambine nude

«Sono foto fatte in spiaggia»

Dall'altra sera Francis Maria de Koning, 51 anni, l'olandese arrestato dai carabinieri di Muggia per favoreggiamento dell'ingresso di cinque clandestini romeni e accusato anche di traffico di materiale pornografico, è libero. Il gip Fabrizio Rigo ha convalidato l'arresto operato dai militari ma ha rigettato l'istanza della custodia cautelare del sostituto procuratore Federico Frezza, accogliendo la richiesta del difensore Italo Alessio. Nel frattempo gli investigatori olandesi hanno perquisito su richesta del pm l'abitazione di de Koning alla ricerca di fotografie simili a quelli rinvenuti nell'auto bloccata dai carabinieri.

Ieri intanto l'olandese che è ospitato dalla Caritas perchè senza un soldo, si è messo in contatto con il Piccolo per confermare la sua completa estraneità alle accuse. «Quelle foto - ha detto - sono state scattate in una spiaggia della Romania. Le bambine sono nude perchè in quel paese non hanno neanche la possibilità di comperarsi un costume da bagno. Tornerò in Romania e cercherò di aiutare quelle persone», ha annunciato. Parole queste che ha anche ripetuto al console olandese a Trieste, Giovanni Cervesi.

Ma ci sono altri misteri. I carabinieri di Muggia esaminando le foto sequestrate hanno trovato alcune immagini di adulti sempre su quella spiaggia che tengono in mano alcune mazzette di banconote. Quale significato hanno quelle foto? C'è un rapporto con quelle delle bambine nude?

Primo giorno dell'anno scolastico per migliaia di studenti triestini: un avvio regolare e senza intoppi

Scuola, la partenza è in discesa

«Nessun problema o disservizio», dice soddisfatto il provveditore Ugo Mannino

Sveva Sasso

Roberta Stebel

Roberto Reatini

Molte le preoccupazioni degli studenti per la nuova formula dell'esame di maturità

Ma all'orizzonte incombono pesanti nuvoloni: rinnovo del contratto per gli insegnanti, piano di dimensionamento e autonomia degli istituti

«I presidi non ci hanno segnalato disservizi o difficoltà: è filato tutto liscio anche perché i nostri uffici hanno lavorato a ritmi serrati per ultimare le operazioni in tempo utile». Per Ugo Mannino, provveditore agli Studi di Trieste, non poteva esserci inizio d'anno scolastico migliore, campanelle regolari, anche se con orari differenziati, in tutti gli istituti, cambi di ora senza disguidi, cattedre per la maggior parte coperte.

«Mancano soltanto pochi aggiustamenti – aggiunge –, ho dato disposizione ai presidi per le supplenze e prevedo che nel giro di pochi giorni, una settimana al massimo, in tutte le scuole si entrerà a regime». Partenza in discesa, dunque, nessun problema organizzativo, anche perché in molte scuole sono stati adottati orari scaglionati per evitare spiacevoli episodi di «nonnismo» con il lancio di gavettoni e altre amenità: i primi a salire sono stati gli iscritti alle prime classi; dopo un'ora o due gli alunni delle ultime classi.

Tutto bene dunque, anche se sull'orizzonte scolastico incombono pesanti nuvoloni: rinnovo del contratto, piano di dimensionamento, autonomia, riforma dell'esame di maturità sono soltanto alcuni dei punti in discussione. Un quadro in costante evoluzione che anche ieri, primo giorno di scuola, ha tenuto banco, è proprio il caso di dirlo, tra gli studenti triestini. «Su tutto regna una generale incertezza – dice Serena Tonel, della III A del Dante –, la stessa formula dell'esame di maturità non è ancora chiarissima; ho l'impressione che l'unica cosa che andava bene, cioè lo scritto di italiano, venga cambiata. Per quanto mi riguarda, dovrò preoccuparmi di mantenere la media dell'otto con cui sono passata fino a ora ogni anno. Resta poi da definire la preiscrizione all'Università: entro novembre devo scegliere».

Cosimo Palmisano

Non nutrono molte speranze sulla reale portata delle riforme in corso Sveva Sasso e Roberta Stebel, della I C: «la situazione in sostanza dovrebbe restare così; unico cambiamento di una certa rilevanza è l'esame di maturità», dicono. Roberto Reatini, I A, ha colto invece una nuova impostazione del rapporto studenti-professori passando dal ginnasio al liceo: «Mi sembra che diano maggior peso al dialogo piuttosto che al nozionismo puro – osserva –, questo non può che favorire la nostra maturazione». E la maturità? «Credo che portare tutte le materie non favorisca la qualità della preparazione».

Maggior dialogo con i professori, anche secondo Cosimo Palmisano, un po' preoccupato per greco, più attratto da storia e filosofia. Che l'informazione agli studenti sia un po' carente è opinione di Francesca Cavallini, Fabiana Bisulli e Giovanna Pavanello della III B: «Quest'anno abbiamo cambiato molti professori, ci hanno fatto una buona impressione e oggi hanno dedicato molto tempo per illustrarci la nuova formula; certo che – rilevano – qualche passaggio resta ancora da definire. Speriamo che con i prossimi mesi le cose si chiariscano».

g.l.

Serena Tonel

Francesca Cavallini

Fabiana Bisulli

Giovanna Pavanello

Inizio regolare dell'attività didattica in tutte le scuole cittadine come la media e il liceo Dante, (nelle foto di Andrea Lasorte): l'atrio è affollato di studenti che stanno uscendo al termine delle lezioni.

IN BREVE

Una nota del movimento di Di Pietro

Il circolo «Mani pulite» dice no alla commissione su Tangentopoli

Un secco "no" alla commissione su tangentopoli è stato espresso dall'assemblea del circolo "Mani Pulite" del movimento l'Italia dei valori. In una nota della portavoce Maristella Hechich viene espressa piena condivisione alla posizione assunta da Antonio Di Pietro in merito alla costituzione dell'organismo parlamentare e si afferma la «netta contrarietà all'ipotesi di creare un organismo di natura politica i cui propositori hanno come fine ultimo, anche se non esplicitato, quello di processare "Mani pulite" e l'operato dei giudici che hanno compiuto il loro dovere con il gravissimo rischio di sovrapposizioni e interferenze indebite con indagini tuttora in corso». A questo punto vengono invitati i parlamentari dell'Ulivo eletti in regione «a considerare seriamente le conseguenze che potrebbero derivare dalla loro scelta di voto il prossimo 23 settembre, tenendo anche conto che l'elettorato dell'Ulivo appare condividere diffusamente e nettamente il "no" a questo tipo di approccio al problema della corruzione».

Pasti comunali: assegnato alla Sodexho Italia l'appalto per gestione e fornitura delle derrate

Il Comune ha deliberato l'assegnazione alla Sodexho Italia della gestione dei sei centri di policottura e la fornitura delle derrate alle 53 cucine nei quali vengono preparati un milione di pasti annui per i bambini delle materne e delle elementari e per i ragazzi delle medie. Saranno seimila complessivamente i piccoli studenti triestini a cui la Sodexho assicurerà il servizio di ristorazione. La gara bandita dal Comune era una licitazione privata in cui l'aggiudicazione era determinata per il 40 per cento dal prezzo e per il 60 per cento dalla qualità del servizio.

Maggior attenzione ai commissariati di polizia: il Lisipo sollecita un intervento di questore e prefetto

Il Lisipo (Libero sindacato di polizia) ha inviato una nota al prefetto e al questore per sollecitare una maggior attenzione per i problemi dei commissariati di Opicina, Rozzol, San Sabba, Muggia e Duino. Che, a giudizio del Lisipo, svolgono un'importante funzione sul territorio: per questo andrebbero potenziati «per porli - si legge in una nota - nelle condizioni di poter assolvere i compiti loro demandati. Hanno bisogno di un adeguato parco auto dal momento che quelle attualmente in uso hanno percorso più di 200 mila chilometri e necessitano di un adeguato incremento degli organici».

Notturni di fuoco domani nella baia di Sistiana. Alle 21.30 inizia lo spettacolo della Bavisela

Fuochi d'artificio domani alle 21.30 alla baia di Sistiana. Lo spettacolo sostituisce quello annunciato per sabato scorso e sospeso a causa del maltempo. «Notturni di fuoco» fa parte delle iniziative promossa dalla Bavisela che, proprio l'altra sera, davanti a piazza Unità sono culminate in uno spettacolo di fuochi artificiali che ha tenuto con il fiato sospeso molti triestini. Per oltre mezz'ora sono stati sparati da due diverse postazioni razzi colorati che hanno illuminato il Golfo offrendo uno spettacolo indimenticabile.

Somali, russi, albanesi, cinesi, rumeni e curdi accanto agli italiani nel ristrutturato asilo di Gretta

Per vicini di banco bambini di tutto il mondo

Qualcuno non sa ancora una parola nella nostra lingua: per le elementari saranno pronti

Un look nuovo di zecca per la scuola materna comunale di vicolo San Fortunato, in Salita di Gretta, dove circa un anno e mezzo fa si erano avviati radicali lavori di ristrutturazione, ora ultimati in coincidenza con la riapertura delle scuole.

Ieri, è stato davvero un primo giorno importante per i cento piccoli della materna, che ha la caratteristica di avere un'utenza multietnica con ben 26 bambini stranieri. Di fatto, nelle aule tinteggiate a nuovo, fra giocattoli colorati, c'erano anche bambini somali, russi, cinesi, albanesi, rumeni e curdi. Qualcuno di loro non sa ancora una parola di italiano, ma, assicura la direttrice Annamaria Limido, quando dovranno affrontare la prima elementare conosceranno perfettamente la nostra lingua.

Per dei grossi problemi strutturali nel 1994 la scuola di vicolo San Fortunato dovette chiudere all'improvviso e trasferirsi armi e bagagli: allievi e insegnanti, divisi in due gruppi, presso l'elementare Saba e la media Addobbati. Successivamente ci fu un secondo trasferimento presso la scuola Tarabochia. Il Comune, reperiti i denari per i lavori, dette poi il via alla ristrutturazione del vetusto edificio, che dal 1890 ospita la materna: una delle più antiche della città. Su progetto dell'architetto Bradaschia si sono mantenuti inalterati gli esterni, per procedere invece a una completa ristrutturazione interna.

Accattivante anche il giardino, disposto su due livelli, che tra breve ospiterà nuovi giochi, come casette di legno, scivoli, torrette, nonché tavolini e panchine in legno. Complessivamente il mobilio nuovo della materna ha inciso per una spesa di 150 milioni.

Ovviamente non tutto è completamente a puntino, ci sono ancora diversi tocchi da dare. È quanto viene messo in evidenza in un comunicato del consigliere circoscrizionale (FI) Fabrizio Frondoli, che, tra l'altro, rileva come si debba verificare il funzionamento della nuova centrale termica. Una verifica che l'assessore Bassa Poropat promette verrà fatta nei prossimi giorni. Concludendo, sempre nel sopralluogo di ieri, l'assessore ha detto che l'asilo verrà intitolato a Carolina e Rosa Agazzi: due grandi educatrici triestine, che operarono anche a Gretta.

Daria Camillucci

Primo giorno di scuola anche per i bambini della materna di Gretta

Molti genitori contrari al trasferimento nella «Pitteri»

Alla Sauro trasloco e proteste

Primo giorno di scuola anche per gli alunni della Nazario Sauro, ormai in forza nella scuola Pitteri, dove il tutto una serie di lavori, quali pitturazioni, messa a norma degli impianti elettrici, revisioni varie, nonché l'installazione di un cancelletto per l'uscita (creata ex novo) che dal cortile dà in via Colonna. E, «dulcis in fundo» anche l'installazione di alcuni rilevatori «di fumi» dal momento che all'ultimo piano dell'edificio, destinato alle sole classi quinte, non c'è la scala antincendio.

Ed è stato proprio questo uno dei motivi di polemica, spesso aspra, scatenata dai genitori dei 180 bambini delle elementari, contrari al trasferimento dalla struttura di via San Giorgio, di proprietà demaniale, a quella comunale, con ingresso principale in via Tigor, cioè nello stesso stabile del Carducci. I rilevatori di fumi hanno una funzione antincendio, dice l'assessore del Comune, Maria Teresa Bassa Poropat, ieri in visita alla struttura, e che fa capire che non c'è ragione di essere arrabbiati e tantomeno preoccupati, perché tutto è stato fatto in massima sicurezza. Soddisfatta della nuova sede, il vicario del direttore didattico, Maria Luisa Petrini, che evidenzia come i lavori siano stati fatti bene e con una certa velocità. Certo altre migliorie devono ancora arrivare, conclude. Il trasloco dalla elementare Sauro, spiega il funzionario del Comune, signora Giorgi, era obbligatorio perché la competenza del demanio sulla struttura di via San Giorgio è passata alla Provincia, che ha deciso di farne una succursale per l'Istituto nautico.

da.cam.

Riunione degli esperti europei che collaborano all'iniziativa «Teler» per abbassare i costi della redazione dei questionari

Statistica: un progetto per armonizzare i dati

La realtà è numero. Lo diceva Pitagora più di 2500 anni fa, ma solo da poco più di un secolo gli istituti di statistica cercano di misurare e «ridurre» la realtà umana ed economica a numero. Negli ultimi anni, però, c'è stata una formidabile accelerazione di questo processo grazie ai sistemi informatici e ora al sostegno telematico. Eppure il processo di raccolta dei dati che hanno l'ambizione di ricostruire la mappa della realtà economica, così importante nelal società complessa e globalizzata come la nostra, è ancora difficile e soprattutto costoso. Di questi problemi si è discusso a Trieste in occasione di una delle riunioni di lavoro tra istituti di statistica che collaborano al progetto Teler (Telematics for Enterprise Reporting).

«La raccolta dei dati economici delle imprese – spiega Giovanni Barbieri, capo servizio statistiche strutturali sulle imprese dell'industria e dei servizi dell'Istat – è un procedimento assolutamente fondamentale per avere una esatta percezione dell'andamento economico di un Paese, ma spesso le imprese si lamentano per i costi e il tempo che devono perdere nella cmpilazione dei questionari che vengono inviati. Per questo è nato il progetto Teler, sostenuto anche da un finanziamento europeo, che vede la partecipazione di 14 enti, tra istituti di statistica e imprese private, appartenenti a 10 paesi dell'Unione europea, a cui si è affiancata anche la Slovenia».

I problemi che incontrano le imprese nella redazione dei questinari sono di due tipi: c'è il rischio dell'errore di trascrizione nel passaggio dal supporto informatico a quello cartaceo e poi di nu ovo su quello informatico; e poi c'è il rischio dell'errore di interpretazione, a causa di definizioni diverse. «In realtà abbiamo calcoalto – continua Barbieri da buon statistico – che i costi delle imprese per rispondere alla pubblica amministrazione non superano l'1%, e sono nei 2/3 rivolti a problemi fiscali. I problemi più grossi, comunque, ce li hanno le piccole imprese, che sono la stragrande maggioranza del nostro sistema economico, che non hanno la struttura e il personale da impiegare per dare questo tipo di risposte».

Da qui nasce il programma Teler, che ha l'obiettivo di diminuire gli oneri operativi (che le aziende considerano «impropri»), offrire degli standard comuni e soprattutto semplificare la compilazione delle indagini statistiche. «Il beneficio sarà reciproco – conclude Barbieri – sia perché i costi saranno ridotti sia perché saranno resi più rapidi e sicuri grazie al supporto informatico. Stiamo studiando, infatti, anche un sistema per rendere quanto più sicura la trasmissione dei dati, eliminando il supporto cartaceo, armonizzando le procedure e livello europeo». Ma la burocrazia italiana saprà rinunciare al potere legato al «pezzo di carta» da spostare da una scrivania all'altra?

Franco Del Campo

Conferenza di Azione giovani

Il problema dei libri di testo

Banchetto informativo in via Delle Torri sul problema dei libri di testo promosso da Azione giovani, in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico. La manifestazione si concluderà domani pomeriggio con una conferenza all'hotel Continentale alla quale parteciperanno l'onorevole Gastone Parigi, l'assessore Enrico Sbriglia e il presidente regionale di Azione giovani Alessandro Ciriani.

MUGGIA Il dibattito politico è acceso, e il sindaco afferma che non risponderà più a «provocazioni e chiacchiere»

Il Comune fa i conti con amici e nemici

Mentre la sinistra incalza, un consigliere di maggioranza chiede verifiche

Il Polo governa, la sinistra incalza, il dialogo è a volte duro, e adesso ci si mette anche un consigliere comunale della maggioranza: il quale (come si vede dal suo testo pubblicato qui a fianco) chiede una sorta di verifica all'interno dell'amministrazione del Polo a Muggia. Per dimostrare agli oppositori quante cose sono state realizzate, dice, per rintuzzare accuse e critiche. Ma anche per mettere sulla bilancia il lavoro degli assessori della giunta Dipiazza, a due anni dalle elezioni: chi corre solo a 40 e chi alla velocità giusta? Come dire: facciamo ben i conti anche fra di noi. «E' bene a questo punto - spiega - riassestare il programma». Così a Muggia il discorso politico prosegue su un filo teso. Lo stesso Grizon non è nuovo a iniziative e proposte che talora sopravanzano le intenzioni degli assessori in carica.

E mentre gli unici che sembrano voler davvero «svoltare a sinistra» sono in effetti gli abitanti di Aquilinia (ma vogliono solo svoltare con la macchina, per un facile rientro a casa) fiorisce la dialettica, specie sulle opere pubbliche, con una costante. Il sindaco va orgoglioso delle tante cose che ha messo in cantiere, e le sinistre ribattono: sono tutti progetti ereditati dalle amministrazioni di sinistra, che Dipiazza disprezza. A chi semina, niente; a chi raccoglie, tutti i meriti (in questo senso va anche il testo che pubblichiamo qui sotto come parola conclusiva sull'argomento). Ma Dipiazza a questo punto è arrabbiato, e comunica una decisione presa in giunta: «Scrivano, dicano quel che vogliono. Noi non rispondiamo mai più, sono provocazioni e chiacchiere. Noi facciamo le cose, e basta». Dunque, tra verifiche incrociate e reciproche accuse, non resta che stare a vedere.

LA PROPOSTA

«Vediamo le cose fatte, e chi le ha fatte (e chi no)»

Siamo ormai giunti quasi ai due anni di amministrazione del sindaco Roberto Dipiazza e della sua giunta.

Pertanto credo che, indipendentemente delle linee di indirizzo che devono essere predisposte da sindaco e giunta per il bilancio 1999 e la relativa relazione programmatica, sia necessaria una verfica programmatica sia nell'ambito della maggioranza di governo che in aula consiliare, attraverso un confronto con le forze di minoranza.

Per fugare le consuete voci che denigrano questa maggioranza, ritengo opportuno che il sindaco e la giunta relazionino sul loro operato di questi primi due anni affinché si sappia realmente cosa si è fatto e chi ha lavorato per rinnovare il Comune di Muggia, partendo dal palazzo municipale fino ai problemi del territorio.

Voglio una verifica programmatica che parta dal programma elettorale della lista «Per Muggia oltre il Polo», che evidenzi le cose fatte e quelle da fare, ma anche chi le ha fatte, e chi non le ha fatte e perché.

Sarà questa una occasione per rilanciare l'attività amministrativa della maggioranza e spero stimolo per smuovere dalla sedia chi, come usa dire Dipiazza, sta andando a 20, 40 o 60 all'ora.

Politicamente ribadisco che la Federazione di Centro ed il Polo sono il punto di partenza per pensare alle prossime elezioni comunali.

È la migliore risposta per questa sinistra che a Muggia per «rinnovarsi» guarda al passato e all'unità a sinistra, a scapito di quel Partito Popolare che a Muggia serve solo a dar voce a chi lo rappresenta in consiglio comunale.

Saranno poi i fatti a parlare, e Dipiazza ne avrà tanti da poter presentare ai cittadini come resoconto del suo mandato.

Claudio Grizon
Consigliere comunale di Muggia
«Per Muggia oltre il Polo»

LA PROTESTA

A nome dell'Ulivo, un promemoria sulle iniziative comunali di oggi e di ieri e sul concetto di «staffetta» amministrativa

«Qui si vive di eredità, perché non riconoscerlo?»

«Hanno lasciato Muggia in uno stato pietoso, si dice, ma non è vero»

La giunta, e il sindaco in testa, non mancano occasione di vantarsi della «svolta» che starebbe cambiando il volto di Muggia, assumendosene tutto il merito: «Prima di noi – dicono – le maggioranze precedenti non hanno fatto nulla, lasciando Muggia in uno stato pietoso». Le cose stanno realmente così?

Intanto bisogna premettere per i cittadini che non si intendono nel'amministrazione pubblica che tra ideazione di un grosso progetto, reperimento dei fondi dalle varie fonti di finanziamento, progettazione e appalto delle opere prima di passare all'esecuzione delle stesse passano di norma tre anni e più, per cui di solito l'opera progettata viene inaugurata dalla successiva amministrazione se non ancora più tardi: si tratta di una staffetta amministrativa il cui beneficiario dovrebbe essere il Comune come ente, vale a dire tutti i cittadini, e non la propaganda politica di una contingente maggioranza. Lasciamo parlare i fatti, sia pure espressi, per ragioni di spazio, in modo riassuntivo e schematico.

1) Pavimentazione della piazza: ideazione nel 1990 da parte della prima maggioranza di centrosinistra, di cui facevano parte come assessori gli studiosi muggesani Cuscito, Stener e Colombo, e reperimento di 2 miliardi dalla Camera di commercio (Fondi benzina) con l'obbligo per il Comune di reperire 200 milioni per la progettazione, difficili da trovare a quei tempi tanto che nel 1993 si otteneva di poter utilizzare parte della somma destinata anche al progetto, poi elaborato dagli architetti Tamaro e Drabeni nel periodo della giunta Milo e del commissario Vergone. L'attuale giunta ha destinato all'opera un ulteriore miliardo già ottenuto in precedenza per le fognature di Caliterna e che non si poteva spendere per mancanza di un progetto per allargare l'intervento alle vie circostanti. Sono passati otto anni.

2) Lavori alle fognature, all'acquedotto, alla rete del gas: i due miliardi per le fognature dell'anello via XXV Aprile - via Forti - via D'Annunzio sono stati ottenuti sempre nel 1990, come pure gli oltre cinque miliardi per la riparazione dell'acquedotto; i lavori per le metanizzazione sono stati invece compiuti direttamente dall'Italgas in base alla convenzione firmata dalla prima giunta Ulcigrai nel 1991 che prevedeva la cessione alla stessa società di parte dell'acquedotto comunale e la gestione dello stesso. La giunta Dipiazza non ha avuto alcun ruolo in questi lavori.

3) Nuovo piano regolatore comunale: l'attuale giunta ha ricevuto un progetto fatto secondo le direttive votate dal consiglio comunale al tempo della giunta Milo. Cambiato il precedente progettista con gli attuali, la maggioranza di centrodestra non ha portato in questi due anni alcuna ulteriore indicazione all'attenzione e al voto del consiglio comunale, l'unico legittimato a esprimersi in merito.

Smetta quindi il centrodestra, come la gallina della favola, di cercare di abbellirsi con le penne del pavone.

Franco Colombo
Pri-Ulivo

MUGGIA Firmato il protocollo d'intesa (ma in realtà le firme sono due) con l'assessorato all'Assistenza

Sugli anziani avrà voce anche il sindacato

Per casi di disagio economico un'Ici più bassa e meno tasse sui rifiuti

Firmato ieri a Muggia il protocollo d'intesa fra Comune e organizzazioni sindacali su anziani e pensionati con disagi economici. Dopo le polemiche delle scorse settimane in merito a forme e contenuti si è giunti in extremis a un accordo che prevede la firma di due diversi documenti (con lo stesso testo), uno per Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, e un altro per l'Ugl (ex Cisnal).

Il protocollo contiene un'importante serie di indicazioni, frutto della trattativa tra parti sociali e Assessorato all'assistenza e sanità, che costituiranno le linee guida per gli interventi del Comune in materia di assistenza agli anziani. L'Amministrazione comunale si è impegnata, senza vincolo decisionale e in base alle somme stanziate nel bilancio, a concordare un piano di utilizzo delle risorse proprio con le organizzazioni sindacali.

In particolare si intendono potenziare sia l'assistenza domiciliare sia gli interventi «ad personam» per garantire non solo un sussidio a chi ne avesse bisogno, ma anche una serie di contatti personali inseriti nei progetti del Comune e specifici per ogni esigenza. Si prospetta inoltre il mantenimento del controllo comunale della casa di riposo, come già più volte ribadito dall'assessore Maurizio Grotto, l'inserimento di nuove formule per il pagamento dell'Ici con aumenti delle detrazioni in particolari casi di disagio economico, una riduzione (per anziani con più di 65 anni e con problemi economici) della tassa sui rifiuti e l'istituzione (in procinto di essere presentata nel dettaglio) di un centro di aggregazione per anziani.

«Riteniamo positivo il comportamento tenuto dall'Amministrazione comunale per la firma del protocollo – hanno fatto sapere i sindacati della "triplice" – anche se avremmo preferito che il nostro parere fosse vincolante per le decisioni della giunta».

Soddisfatto anche l'assessore competente, Maurizio Grotto, dopo una serie di incomprensioni e ritardi che rischiavano di far saltare l'accordo con i tre sindacati più rappresentativi presenti sul territorio.

Riccardo Coretti

«Fax» fantasma, nervi tesi

Una firma non facile, quella di ieri pomeriggio tra Cgil, Cisl e Uil e Comune di Muggia sull'assistenza agli anziani. L'accordo è stato più volte sul punto di saltare e proprio ieri in mattinata, quando i sindacati stavano illustrando alla stampa i motivi che li avrebbero indotti a non firmare, un contatto con l'Assessorato ha consentito un incontro tra le parti e quindi la soluzione della vicenda. Nella quale si è anche inserito il «giallo» di un fax mai arrivato a destinazione.

Dopo una serie di colloqui e accordi preventivi, i sindacati avevano proposto alcune modifiche al testo del protocollo, che il Comune aveva accettato solo in parte. L'ultimo contatto era avvenuto a metà luglio e nessuna risposta era poi seguita a un fax dei sindacati con ulteriori richieste. «Di questo documento non c'è traccia», spiega l'assessore all'assistenza Maurizio Grotto. Allora i sindacati della «triplice» decidono di non firmare, anche perché sul protocollo appare la sigla dell'Ugl, che ha condotto trattative separate. Infine doppia firma, e il buon proposito di aggiornare il testo se ce ne sarà bisogno.

r. cor.

IL DIBATTITO

Quartieri offesi: «Le regole non si calano dall'alto»

«Sarà ancora possibile per i cittadini dire la propria sulla gestione pubblica usando come strumento e punto di riferimento i consigli circoscrizionali?». Se lo sono chiesti Pro loco e Comitato rionale di San Giovanni-Cologna e altri ospiti a una conferenza stampa organizzata in un albergo e centrata sulle modifiche proposte dall'amministrazione comunale al Regolamento delle circoscrizioni di decentramento. «Il Comune – ha esordito Luciano Ferluga, presidente della Pro loco – ha presentato il nuovo progetto per il regolamento delle circoscrizioni come un puro fatto burocratico, saltando a piè pari alcune fasi di consultazione che erano assolutamente necessarie. Nessuno ha pensato, per esempio, a bandire delle assemblee pubbliche per sentire l'opinione dei cittadini sul decentramento.

«Perché proprio i cittadini – ha continuato Ferluga – hanno sempre fatto sentire la propria opinione proprio attraverso il decentramento. Prese di posizione coscienti e forti su temi quali il Peep di Timignano, il "Giulia 2" o la piscina di San Giovanni stanno a dimostrare concretamente la funzione di raccordo che le circoscrizioni rappresentano sul territorio. Da parte nostra chiediamo ora all'amministrazione di aprire una conferenza sul futuro del decentramento in città».

«Se c'è la volontà di realizzare una vera gestione decentrata – hanno affermato Bruna Tam e Lorenzo Giorgi, rispettivamente presidenti della sesta e terza circoscrizione – allora fateci partecipare realmente all'amministrazione del territorio. La richiesta da parte comunale di farci esprimere un rapido parere sul nuovo

e penalizzante Regolamento delle circoscrizioni cozza con l'eguale urgenza di aprire un necessario dibattito sul futuro del decentramento a Trieste. Per questa ragione diciamo che è prioritaria la proroga al termine in cui dare un parere sul nuovo Regolamento (dal 30 settembre al 31 dicembre) permettendo ai consigli e agli altri soggetti che operano sul territorio di poter dare delle indicazioni su un documento che si vuole recepito, senza aver potuto metterci mano».

Maurizio Lozei

E il Polo scrive un documento «Più compiti, non di meno»

E in una conferenza stampa aperta ai consiglieri circoscrizionali di tutte le forze politiche il Polo ha presentato una proposta di deliberazione comunale per l'attribuzione ai consigli circoscrizionali di una serie di deleghe sulla gestione del territorio. Visto che l'essenza stessa del decentramento prevede l'attribuzione di queste competenze – dice il documento –, e che nel mandato precedente era già stato avviato un buon dialogo per il conferimento ai consigli di una delega per la gestione del verde pubblico, chiediamo il trasferimento ai consigli circoscrizionali di alcuni servizi di base. A cominciare dalla competenza in maniera di gestione delle aree verdi e dei giardini (strutture, attività e servizi di quartiere, nei limiti degli stanziamenti).

Nel documento si chiedono inoltre ulteriori deleghe: per la manutenzione ordinaria di strade, illuminazione pubblica, segnaletica, arredo urbano e stradale. E ancora, l'uso di istituto e di gestione dei beni dei servizi comunali destinati ad attività sociali, culturali e parascolastiche, a biblioteche e altre attrezzature. Infine si impegna il sindaco e la giunta a predisporre e presentare al consiglio entro tre mesi i provvedimenti deliberativi.

«Questo documento – ha affermato Davide Fermo, presidente del settimo consiglio – ha una particolare importanza perché dovrà, dopo il voto nei singoli consigli, approdare nell'aula comunale. Spero che i consiglieri comunali che reggono la maggioranza non sovvertiranno il voto che nelle circoscrizioni i loro colleghi di partito avranno dato nelle sedi decentrate».

m. lo.

ORE DELLA CITTÀ

Conferenza in via Ananian

Oggi alle 20.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, nell'ambito del ciclo di incontri organizzato dalla Chiesa cristiana avventista del settimo giorno, in collaborazione con l'Associazione internazionale per la difesa della libertà religiosa, Gianfranco Rossi parlerà sul tema «Le attività dell'Onu in favore del diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione».

Iniziative «Informagiovani»

Proseguono le iniziative informative per i giovani a cura dell'«Informagiovani» del Comune. All'Agenzia informativa di via Gatteri 12, oggi dalle 17 alle 19, i giovani potranno incontrare Flavio Ghio del Servizio orientamento dell'Enaip di Trieste.

Incontro su Cuba

Oggi alle 20.30, l'Associazione di volontariato culturale gente adriatica «Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo», in collaborazione con il Circolo Hilda Guevara dell'associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba, propone al «Knulp» (via Piccardi 8, tel. 631984) un incontro-spettacolo sul tema «Cuba, l'isola che c'è». Interventi di Alma Mase, Gaetano Longo, Emanuela Primosi, Neva Kranjec, Mario Soboleosky. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, oggi alle 17, «In viaggio a Mosca», proiezione fotografica con commento e colonna sonora a cura della fotografa Lidia Milievich. La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) ai 365110 o 636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, dalle 17, una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Gli umaghesi e l'Addolorata

La famiglia «San Pellegrino» invita tutti gli umaghesi a ritrovarsi, oggi alle 17, nella chiesa di via Locchi per assistere alla messa nella ricorrenza della festa della Madonna Addolorata.

Cooperativa La Quercia

La cooperativa La Quercia festeggia i suoi dieci anni di attività: oggi alle 15.30 festa in piazza Perugino: esibizioni rap e breakdance, spazio per graffiti, laboratori artistici per i più piccini, teatro dei burattini, cantastorie e giocolieri. In caso di pioggia la festa verrà spostata a venerdì alla stessa ora.

Archivio di stato

All'Archivio di stato di via La Marmora 17, da oggi al 9 dicembre, in conseguenza dell'apertura straordinaria, martedì e mercoledì la possibilità di consultare documentazione per motivi di studio verrà protratta ininterrottamente dalle 8.30 alle 15.50. Invariato l'orario delle giornate rimanenti: lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 17; venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30. Per informazioni tel. 390020 o 947251.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15, s'inizia il nuovo ciclo di incontri di poesia al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14. Questo primo incontro sarà un laboratorio di scrittura e incontro tra poeti. Chi scrive può portare alcuni suoi scritti. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni 365687 al pomeriggio dopo le 16.

Parrocchia di San Giusto

Nell'ambito delle celebrazioni per la Madonna Addolorata oggi alle 18.30 il vescovo presiederà la solenne concelebrazione eucaristica.

Artedanza Lega Nazionale

Il Centro studi Artedanza della Lega Nazionale comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza classica e moderna. La riunione informativa è fissata per oggi alle 17, nella sede di corso Italia 12.

Concerto a Duino

Oggi alle 20.30 si terrà all'Accademia internazionale «Musici Artis» di Duino in via Aquileia 74, Duino (a fianco della caserma dei carabinieri) il concerto del duo russo Victor Kuleshov, violino e Victoria Zimina, pianoforte. Musiche di Mozart, Schnittke, Brahms. Ingresso gratuito.

Mostra di pittura

Oggi alle 18 nella Sala dell'Albo Pretorio (piazza Piccola 3) avrà luogo l'inaugurazione della mostra della pittrice Giorgina Giacomini. La mostra rimarrà aperta fino al 23 settembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Emarginazione: volontariato

«Aiuto per l'emarginazione socio-lavorativa»: lo scopo di questo percorso formativo è orientare le persone interessate ad aiutare gli altri nella ricerca del mondo del lavoro. Ai corsisti verrà proposto un programma teorico-pratico per affrontare conoscenze generali e specifiche utili per sé e per un'utenza con scarse capacità di relazione nel territorio. Per iscrizioni tel. 350320.

Polo sportivo Borgo S. Sergio

Il Polo sportivo di Borgo S. Sergio riprenderà l'attività amatoriale di basket e pallavolo per adulti e ragazzi/e, a ottobre. La segreteria è a vostra disposizione in via Forti 15 il lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19. (Tel. 827203).

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà alle 20.30 allo Star Hotel Savoia Excelsior. L'avv. Giovanni Borgna terrà una conferenza su: «L'abolizione dell'ergastolo».

Volontariato Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni all'ottavo corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per informazioni al 306666.

Associazione Manantial

L'Associazione culturale Manantial organizza sabato alle ore 21 la «performance di danza» tenuta dai docenti Vincent Haris'do (Benin) e Isabelle Cheveau (Francia), allo stadio Primo Maggio, strada di Guardiella 7. Entrata libera.

Escursione dell'Alpina

La sezione del Cai di Trieste Alpina delle Giulie organizza una gita a Sella Chianzutan, con salita al Monte Verzegnis m 1914. Discesa per il Monte Cormolina, Malga Lovinzola di Sopra e Casera Presoldon. Partenza alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 18 alle 20. Sabato escluso.

Incontinenza urinaria

Per i piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato Aprocon (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano), previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì alle 17 alle 19 al 3997812.

Università delle Liberetà

L'Università delle Liberetà Auser ricorda che sono aperte le iscrizioni all'anno accademico '98-'99 mentre le lezioni nelle aule del liceo «Oberdan» avranno inizio il 5 ottobre. La segreteria generale, in largo Barriera Vecchia 15 (tel. 3726416, fax 3726413), osserverà questi orari: lunedì, martedì, giovedì dalle 10 alle 12; lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19.

Lingua e cultura slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena promuove i nuovi corsi 1998-'99 promossi con finalità culturali e formative, prevalentemente in orari serali con frequenza bisettimanale. Inoltre corsi gratuiti di conversazione e corsi per insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Per informazioni e iscrizioni segreteria di via Valdirivo 30 (tel. 761470), aperta dalle 17 alle 19.30 sabato escluso.

Servizio concorsi Cisl

La Cisl-Ust di via S. Spiridione 7 - Servizio concorsi informa che il ministero dei Beni culturali ha bandito 68 concorsi a 555 posti distribuiti dalla V all'VIII qualificata funzionale per le regioni del Centro-Nord Italia. Per accedere ai concorsi sono richiesti vari titoli dal diploma di istruzione professionale alle lauree. Maggiori informazioni negli uffici Cisl-Ust entro il primo ottobre dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e il lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19. Per i concorsi a 132 posti di assistente giudiziario per il ministero di Grazia e giustizia e 10 posti di istruttore amministrativo ragioniere al Comune sono in preparazione i corsi per le prove d'esame.

PICCOLO ALBO

Il ragazzo che sabato scorso alle 9.30 circa, in via dell'Istria (di fronte alla chiesa dei Salesiani) è scivolato con la Vespa, è pregato di mettersi in contatto con il 767519 per recuperare un oggetto di sua proprietà.

Lauta mancia offresi a chi avesse ritrovato in via Cumano (altezza caserma) una catenina con medaglia rettangolare oggetto di grande valore affettivo. Tel. 0347/4270342.

Ritrovato pappagallo di colore giallo (cocorita) in via Catraro. Tel. urgentemente al 307094.

Smarrito bassotto colore rosso, maschio, località Barcola, ieri alle 10.30. Tel. 630807.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» via Guido Reni 1

compro...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome | Cognome | Telefono

SI ACCETTANO UN MASSIMO DI 5 LIBRI PER SCHEDA

vendo...

Nome della scuola ....

Classe .... Sezione ....

Titolo del libro ....

Edizione ....

Nome | Cognome | Telefono

COMPRO

● Guido Corsi, II F: «Trovare le parole» (italiano), ed. Loescher; «Il corso della storia» 2.a ed. (storia), ed. Zanichelli; «Nuovo Ecogeo» (2 vol. - geografia), ed. Archimede; «Apple Pie» (inglese), ed. Heinemann; «L'aritmetica» ed. Quadrifoglio; «La Geometria», ed. Quadrifoglio. Luis Fabio Niero, tel. 411091.

● F. Petrarca, I G: «Gente Que Lee» (1, 2, 3), ed. Difusion; «En España» (aa vv), ed. Cipep; «Corso di filosofia - storia e testi» ('96) vol. 1, ed. Cioffi-Mondadori; «Wiews of literature» ('93) 1 e 2, ed. De Luca-Loescher; «Litterature et civilisation française», ed. Bonini; «La scrittura e l'interpretazione» ('98) vol. 1, ed. Luperini-Palumbo; «Panorama de la langue française», «Cahier, exercise», «Livre de l'étude», ed. Cle Internat Girardet; «Matematica oggi» vol. 1, ed. Oriolo Mondadori. Sivio Massimo Ciacchi, tel. 827703

VENDO

● Carducci, IV e V: «Testi nella storia», ed. Mondadori; Carducci, tutte: «Contextus - Antologia degli autori latini», ed. Mondadori; «La divina Commedia» ed. Derva. Annalisa Castellano, tel. 040/421413.

● Carducci: «Passato presente» (latino), ed. Mondadori. IV, «Mille aspetti della terra», ed. Markes. Elisabetta Cimador, tel. 040/575509.

● Ist. magistrale Carducci, IV: «Mille aspetti della Terra», ed. Markes. «L'età contemporanea», ed. Laterza. Elisabetta Cimador, tel. 040/575590.

● Scuole medie, I, II e III: «Corso di matematica» (vol. 1-2), Arpinati, ed. Zanichelli; «Orientarsi nella storia (vol. 1, 2, 3), Leone, ed. Sansoni; «Nuovo libro Garzanti della Geografia» (vol. 1, 2), Brunacci, ed. Garzanti; «L'Arca» (vol. 1-2), Rovelli de Capitani, ed. Principato; «L'immaginazione e la scrittura» (vol. 1, 2), Galizzi Guastalla, ed. Minerva. Antonio Sulich, tel. 040/303018.

● Addobbatti-Brunner e altre, I e II: «Obiettivi e metodi» geometria e aritmetica, ed. Fabbri Editori; «Educazione musicale» + 3 tomi, ed. Fabbri Editori; «Educazione artistica» 1 e 2, ed. Atlas; «L'ora di italiano» + quaderni di lavoro, ed. Giunti. Luis Fabio Niero, tel. 411091.

Elementari e materne, un concorso dedicato alle «Farfalle in città»

Si intitola «Farfalle in città» il concorso di creatività indetto a livello nazionale per i bambini delle scuole materne ed elementari. Per partecipare le classi interessate potranno inviare le loro opere, realizzate con varie tecniche – i disegni in originale, mentre per i lavori tridimensionali basta una fotografia – alla segreteria del concorso presso Clipper, casella postale 582, 20185 Milano, nel periodo compreso tra il primo ottobre e il 28 febbraio '99. Vari i premi in palio, tra cui un computer con stampante e un parco giochi gigante. Il concorso è patrocinato dal Museo dei bambini di Milano, da istituzioni scolastiche come l'Irrsae della Lombardia e dall'associazione ambientalista Amici della terra.

ORE SPE

Presentazione corsi sc. di ballo Arianna

Oggi ore 20.30 c/o Dancing Paradiso ingresso libero tel. 578453 0360/216933 0330/405806.

Scuola di ballo Giois Riunione per iscrizioni

Latino americani, danze caraibiche ecc. il 19 c.m. ore 20.30 al Muscle Gym. Ratto Pileria 39 inf. Isabella 366604. Inizio corsi 28 c.m.

200 divani da vedere e provare

in un ambiente completamente rinnovato da O. Krainer Arredamenti in via Flavia 53, tel. 826644.

Il Ta Na Hora riapre

Giovedì 17 settembre dalle ore 21 grande festa per la riapertura della stagione invernale con buffet offerto a tutti i graditi ospiti. Via Costalunga, 113.

Se non hai fretta di invecchiare

Contattateci! Una palestra moderna, trasparente, efficace, mirata e dedicata al miglioramento della «Vita», vi attende! A.S. Arena S. Marco via Svevo 1 tel. 040/766321. Corsi gratuiti per pensionati e ultrasessantenni.

Stadion Casa d'aste

Per tutto il mese di settembre esposizione e vendita diretta di mobili, argenti, quadri, oggettistica e una collezione di kilim antichi. Riva N. Sauro 6/a, tel. 311319.

Associazione Grafologica Italiana

Sono aperte le iscrizioni ai corsi triennali per la formazione di grafologi professionisti. Inizio il 21/9. Per informazioni: A.G.I. via Valdirivo 11 tel. 364904.

FARMACIE

Dal 14 al 19 settembre

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Peri Emma, Di Giannantonio Agnese, Ramazzotti Riccardo, Druzina Valentina, Fuser Michela, Supp Gioele.

MORTI: Emili Danica, di anni 78; Jenko Paolina, 87; Sansa Ghiselda, 98; Addorisio Giuseppina, 82; Vidali Daniza, 78; Svoboda Giuseppina, 89; Tognon Caterina, 83; Viezzoli Claudio, 62; Sestan Irma, 83; Falzone Emanuele, 86; Kramarsic Oriella, 85.

Notiziario pisinoto: documento storico in distribuzione

La Famiglia Pisinota informa che al numero di questo mese del suo notiziario, costituito dalle usuali venti pagine di cronache, commenti e rubriche, è allegato un fascicolo con il testo della ricerca redatta dagli studenti universitari Chiara Meriani e Marco Camisi – nell'ambito del corso di storia sulla guerra civile spagnola 1935-39 tenuto da Fulvio Salimbeni alla Facoltà di Scienze della formazione – sull'inedito diario di guerra del giornalista Mario Granbassi, caduto sul fronte della Catalogna il 3 gennaio del '39. Chi fosse interessato alla lettura di questo documento (che non è in vendita) può richiederlo alla sede di via Silvio Pellico 2 (tel. 636098), dov'è disponibile fino a esaurimento delle copie.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/9	6.00	Ct LABOR	Fiume	Sc. Legn.
15/9	8.00	My ALAM PARI	Colombo	rada
15/9	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
15/9	8.00	Sg RORO SENTOSA	Tekirdag	47
15/9	8.00	It MARIO	Tekirdag	42
15/9	8.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
15/9	22.00	Li DONAT	Ceyhan	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/9	4.00	Pa MSC MEE MAY	Ancona	49
15/9	10.00	Ma RUBY	ordini	Siot 3
15/9	11.00	It TOR SELANDIA	ordini	Atsm
15/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
15/9	14.00	Pa QUEEN OF LAUSANNE	ordini	Siot 4
15/9	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
15/9	16.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
15/9	19.00	Tu YILDIZ	Ploce	44
15/9	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
15/9	19.30	Ue SLAVUTICH 6	Ravenna	C. Sistiana
15/9	21.00	It MARIO	Tekirdag	42

ELARGIZIONI

— In memoria di Vida Bandelli per il compleanno (11/9) da Gusti e Igor Dekleva 100.000 pro Frati di Montuzza (per i poveri).
— In memoria di Erminia Colombetta nel 50.o anniv. (11/9) dalle figlie Adele e Renata 50.000 pro sottoscr. Leonardo Riccioli.
— In memoria di Rachele Israel Martinolli da Fabio e Simonetta Devescovi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Copi per il compleanno (14/9) da Nadia 20.000 pro Pro Senectue.
— In memoria di Tiberio Appel (15/9) dalla famiglia Appel 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bernarda Colja nel XXII anniv. (15/9) da Guido Arneris 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria e Mario Fratnik (15/9) da Fulvia e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelia Hertisch nel XXX anniv. (15/9) dalla figlia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lisetta Zago da Nella Nobile 30.000 pro Sogit, 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Ziberna in Serafin nell'XI anniv. dalla sorella Maddalena 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad; dal marito Severino Serafin 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Teresa Sterlicchio ved. Caricati dalle amiche della figlia Maria, da Bruna, Nerina, Guerrina, Giuliana 70.000 pro Andos; da Pepi e Albina Covacich 50.000 pro Itis; da Silvia Stalio 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stefano Tabanelli da Fulvio Torelli e famiglia 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Isabella ved. Vitrani da Marialuisa Degrassi 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dell'orafo Aldo Vitri da Annamaria Luciani 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Corradina Zanette ved. Marconi da Valnea e Giorgio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di tutti i propri cari da Caterina e Giuseppe Monticolo 50.000 pro Famiglia umaghese, 50.000 pro parrocchia San Girolamo (poveri).
— In memoria di Alma Apollonio in Prelz da Arianna e Fulvio Macchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Quirino Angelini dalla moglie Giovanna e figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro distrofia muscolare).
— In memoria di Marino Barut dalla famiglia Parovel 100.000 pro Soc. sport. Domio S.D.
— In memoria di Guerrino Benedetti da GTS 75.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Elda Bonfà ved. Peterlini dai colleghi della Scuola Gaspardis della figlia Paola 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ida Canciani in Vidali da Magdy e Grazia Baretto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Collari dalla sorella Giovanna 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro distrofia muscolare).
— In memoria di Maria Corradin ved. Dambrosi dalla famiglia Scotti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Roberto De Alti da Giorgio Orviati 50.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria del dott. Piero De Manzini da Nora Rossetti Cosulich 50.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria di Gianni Di Drusco da Fulvia Galante 100.000 pro Cri.
— In memoria di Augusto Doz da Fabio e Adelina Cioni 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Fabris da Irene Todero 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giulio Falanga da Tina Giotti 15.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pino Faraguna dalla fam. Tampieri e figlie 100.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.
— In memoria di Maria Filippi Abrami dalle amiche Claudia, Irene, Maria, Nella e Neve 100.000 pro Aism.
— In memoria di Libero Gladi da Nella, Alida, Flavia Gladi 50.000; da Maurizio, Alfredo, Elena, Raoul, Vince, Renata, Caio, Paola 120.000; da Nordio, Tony, Lovecchio Manuela, Adriano e madre, Paolo Lonzari, Paolo, Patrizia, Enrico, Michela 140.000 pro Burlo Garofolo (Centro prematuri).
— In memoria di Caterina Klasig ved. Aidinsan da Titty Rotl 100.000 pro Comunità Evangelica di confessione Augustana.
— In memoria di Madre Teresa di Calcutta 30.000 pro Suore missionarie della carità, 20.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Rachele Israel Martinolli da Luisa e Silvano Rotteri 50.000 pro Comunità ebraica.
— In memoria di Carmela Nucci da Elide, Linda, Livia, Graziella e Licia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Pangher dalle famiglie Massalin 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Matilde Pegani Di Bello da Ester e Mario Cotta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Pietrini dalle sorelle Trevisiol 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del gen. Giuseppe Rossitto da Silvana Rossitto e Claudio Svara 550.000 pro Associazione Civile «Schanty» (Progetto donna).
— In memoria di Giovanni Saitz dalla moglie e figlie 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Cornelia Sigon ved. Derossi 5.000.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vladimiro Sirza da Vilma Sanzin e Licia Hofer 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Valentina e Massimo da Laura e Lidia 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Mariucci e Fulvio Vidali da un'amica fraterna di Alcide Vidali 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Tomasicchio da Margherita Albanese e Grazia Cascio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Zacchigna dagli amici e colleghi 650.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Zuliani ved. Peresson da Zelia Cernoia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Maria e Stefano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Trieste è una delle sei città analizzate dal settimanale francese nell'ambito di un'inchiesta dedicata alla nuova Europa

Parigi ci scruta dalle pagine della «Tribune»

In cinque articoli un quadro preciso e veritiero del capoluogo giuliano

«Sei città d'Europa davanti all'Euro». E' questo il filo conduttore di una serie di articoli pubblicati dal settimanale parigino *La Tribune*. E una delle sei città prese in considerazione è proprio Trieste, alla quale vengono dedicati ben cinque articoli. Ecco i titoli, che ben rappresentano gli argomenti trattati: «Una certa nostalgia dell'impero», «Le imprese vedono l'avvenire ad Est», «L'agonia di un privilegio secolare», «Le Generali tentate da un ritorno alle origini» e infine «Cremcaffè mostra la strada per l'Est».

Va detto subito che la fotografia che viene fatta della città è molto veritiera e senza le solite incrostazioni letterarie e le abusate romanticherie dalle quali siamo stati afflitti dai tanti inviati giunti in città. Soprattutto da quelli francesi.

No, stavolta l'analisi è secca, corretta, ricca di dati, anche poco conosciuti come quello delle ottanta compagnie di assicurazione messe in piedi a Trieste alla fine del secolo scorso: il doppio di quelle che nella stessa epoca erano attive a Londra.

Aggiornati e impietosi sono i dati che si riferiscono alla situazione attuale, da quello demografico (2230 mila abitanti con una perdita di popolazione dell'uno per cento all'anno) a quelli sulla disoccupazione (l'11% contro il 4 del ricco Nord Est italiano); così come pure la sottolineatura dell'economia assistita, a partire dal porto alle grandi industrie siderurgiche, all'insufficienza (anche se nell'articolo in questione di parla di «abbandono») delle grandi infrastrutture stradali e ferroviarie.

Ma come fronteggia la città questa situazione? È questa la domanda che si pongono gli inviati Lysiane J. Baudu e Noel Tinazzi. Per poter tracciare una risposta, i due sono andati all'Associazione industriali e dal sindaco-imprenditore Riccardo Illy. In sintesi, commercio, industria pesante e anche il porto devono adattarsi a drastici cambiamenti per stare al livello europeo. Con il porto è già cominciata con la privatizzazione del Molo

Dal calo demografico alle cifre della disoccupazione, dal porto all'apertura nei confronti dell'Est: intervistati vari personaggi

Settimo (oggetto dell'articolo intitolato «Agonia di un privilegio secolare»), ma ancor prima con la riduzione dei portuali dai 3500 del '70 al migliaio di oggi.

Le fasi della trasformazione sono state spiegate invece dal presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, e da Mauro Gialuz, «trasformatosi – scrivono i due inviati – da sindacalista professionista in cantore della libera impresa», passato dal corporativismo alla deregulation, addirittura dando vita a una società concorrente della «sua» Compagnia portuale, ovvero la «Primavera».

Per quanto riguarda poi il tessuto produttivo cittadino, il direttore dell'associazione industriali Loredana Catalfamo illustra le chances offerte dalle piccole imprese (caffè, telecomunicazioni – con la «stella» Telital – tessili) e del terziario, ma non sembra molto convinto dal progetto «Trieste Futura» mirato alla rivitalizzazione del porto vecchio.

Ma la strada per lo sviluppo possibile di Trieste, secondo Baudu e Tinazzi, va verso la Mitteleuropa, o più genericamente verso l'Est. Ne sono tentate (anche se mostrano una certa «timidezza») le Generali, che proprio ad Est ebbero le più grandi fortune prima della divisione dell'Europa in due blocchi.

Unico neo nell'articolo l'aver posto la sede della compagnia nel palazzo Carciotti, che invece ospitava la Capitaneria di porto.

La strada per l'Est l'hanno invece già imboccata tante imprese, come la Cremcaffè, oggi di proprietà della famiglia Polojaz, sbarcata a Lubiana e Belgrado per offrire quel caffè che un tempo si veniva ad acquistare direttamente a Trieste.

La chiusa della serie di servizi, dedicata al trentenne Fabrizio Polojaz, giovane imprenditore con una gran voglia di espandere la sua attività, sembra indurre ad un certo ottimismo sul nostro futuro, che desideriamo fortemente condividere.

pl.s.

«L'Armonia», la stagione presentata al pubblico

È stata presentata domenica al pubblico, nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, la 14.a stagione del teatro in dialetto triestino dell'Armonia. Alla presentazione è intervenuto l'assessore regionale Franco Franzutti, che ha ricordato i «numeri» dell'Armonia: 133 commedie prodotte in dialetto; 759 repliche; 189 mila presenze; una media di 900 abbonati a stagione. A presentare il cartellone di quest'anno, nella serata coordinata da Gianfranco Gabrielli, c'erano anche Fabio Valdemarin e Leonardo e Ruggero Zannier che hanno proposto alcuni momenti del loro repertorio di cabaret. La stagione partirà il 23 ottobre con la compagnia degli Ex allievi del Toti che proporrà «Viva la festa del Lloyd». Le commedie della stagione avranno sei repliche nei giorni di venerdì, sabato e domenica per due turni (feriali alle 20.30, festivi alle 16.30). L'abbonamento si può sottoscrivere alla biglietteria centrale di Galleria Protti o nelle sedi di circoli e associazioni. Martedì 6 ottobre scadrà il termine per le riconferme degli abbonamenti a turno fisso.

SOLIDARIETÀ

Prolungato oggi fino alle 22 l'orario dell'agenzia di piazza Verdi

La maratona di «Trenta ore per la vita»: sportelli postali aperti anche in serata

Prosegue anche oggi sulle reti Mediaset «Trenta ore per la vita», la maratona televisiva che anche nell'edizione di quest'anno si propone come obiettivo quello di raccogliere quanti più fondi possibile da destinare alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

Anche le Poste partecipano alla manifestazione. E oggi appunto, per consentire a chi lo desiderasse di effettuare i versamenti benefici nel corso dello svolgimento della maratona tv, la filiale triestina ha disposto nell'agenzia postale 3 di piazza Verdi 2 il prolungamento dell'orario di sportello fino alle 22.

Venerdì scorso intanto, un prodromo alla maratona è stato costituito dal

concerto (*nella foto Lasorte*), tenutosi nel salone centrale del palazzo di piazza Vittorio Veneto e organizzato in collaborazione con la sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori, che ha visto protagonista della serata la Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi diretta da Fulvio Dose.

Inoltre tra i dipendenti delle Poste è stata organizzata una promozione finalizzata alla raccolta di adesioni per devolvere l'equivalente di un'ora di lavoro a favore di «Trenta ore per la vita».

Domenica la pedalata benefica lungo le strade del Carso: aperte le iscrizioni

In bici contro la fibrosi cistica

Si terrà domenica «Pedalare per aiutare», passeggiata in bici sul Carso organizzata dal Ciclo Club Trieste: ritrovo alle 9 in via di Prosecco (altezza bivio per Borgo Grotta Gigante) e partenza un'ora dopo. Adatti a tutti i 25 km da fare: all'arrivo premi e grigliata. Le iscrizioni si ricevono entro sabato al Bar X (via Coroneo 11), da Uomo Coiffeur (via Coroneo 1) e Zanchi autoforniture (via Coroneo 4) o domenica un'ora prima della partenza: la quota di 7 mila lire sarà devoluta all'Associazione fibrosi cistica Fvg.

Miramare: successo per le «Passeggiate musicali» nonostante la minaccia delle nuvole

Suonando (quasi) sotto la pioggia

Apprezzato il violinista Siskovic accanto all'Opera giocosa

Componendo le sue «Quattro stagioni» Antonio Vivaldi aveva immaginato i tuoni in primavera e la pioggia in inverno. Ma che in duecento anni le stagioni sarebbero cambiate al punto da proporre un settembre così bagnato, il Prete Rosso non poteva immaginarlo. Eppure, un movimento musicale che rendesse l'addensarsi di nuvole minacciose sopra un settembrino concerto all'aperto avrebbe costituito la colonna sonora più azzeccata per le Passeggiate musicali dell'Orchestra dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia. Ma alla fine tutto è andato bene, e anche la quattordicesima edizione delle Passeggiate, eseguite come sempre nel parco di Miramare, seppure perseguitata al debutto di sabato scorso dalla minaccia di un tempo quanto mai precario, ha avuto esito felice.

Il pubblico, che nonostante tutto ha confidato nella clemenza di Giove Pluvio, è stato ripagato dalla limpida esecuzione dell'orchestra diretta da Severino Zannerini che ha affrontato un programma in cui, oltre al Concerto in sol minore per archi di Tommaso Albinoni, erano compresi appunto i quattro concerti vivaldiani delle «Quattro stagioni» e altri brani tratti dal repertorio di Kreisler, Dvorak-Kreisler e Poliakin. Particolarmente apprezzato sia nella Passeggiata di sabato che nella replica di domenica il triestino Crtomir Siskovic, violino solista, che ha tratto suoni sapienti e affascinanti dal suo Stradivari del Settecento.

Un interessante approfondimento storico è giunto con la lettura, fatta dall'attore e regista Mario Mirasola, dei sonetti di Anonimo veneziano cui Vivaldi si ispirò per le sue «Quattro stagioni». (*Nella foto, un momento dell'esecuzione*)

p. mar.

Questo pomeriggio

E Lupi termina il suo tour In piazza dell'Unità l'ultima tappa

Umberto Lupi torna a cantare in piazza, stasera, per l'ultimo appuntamento di questa estate '98. Il cantante triestino chiuderà infatti la rassegna canora – intitolata appunto «Canta Trieste in dialetto nelle piazze dei rioni cittadini» e promossa dall'assessorato alla cultura del Comune – esibendosi oggi in piazza dell'Unità, accanto alla fontana, con inizio alle 18. Quest'ultimo appuntamento con Lupi segna il traguardo del fortunato tour cittadino di concerti estivi che strada facendo, vista la notevole affluenza di pubblico (peraltro già registrata nell'edizione dell'anno scorso), ha visto ampliato il suo percorso musicale nei rioni con ulteriori tappe, per accontentare i fans di Lupi sparsi un po' ovunque nelle varie zone cittadine.

La Fracci nelle foto di Tiralongo: si chiude la mostra

Ultimo giorno di apertura, quello di oggi, per la mostra fotografica allestita nella Galleria del Tergesteo con il titolo «Omaggio a Carla Fracci» che è stata inaugurata la scorsa settimana alla presenza della celebre danzatrice. Proprio nella nostra città la Fracci è stata infatti protagonista nei giorni scorsi di «Per Elizabeth», lo spettacolo andato in scena con grande successo in prima mondiale al Teatro Verdi (*nella foto di Andrea Lasorte, la Fracci mentre ammira alcune delle foto esposte al Tergesteo*).

La mostra di Tiralongo vuole essere un omaggio fotografico a una delle più grandi danzatrici italiane non solo del nostro tempo (e lo stesso Tiralongo per anni ha calcato il palcoscenico come ballerino) ma anche un modo per contribuire alle celebrazioni, realizzate in varie località, di Sissi, l'imperatrice Elisabetta d'Austria.

La rassegna allestita al Tergesteo comprende immagini che Tiralongo ha realizzato negli anni in cui affiancava Carla Fracci sul palcoscenico. Ritornano quindi, in queste fotografie, le immagini della grande ballerina italiana impegnata in «Cenerentola», «Giselle», «Romeo e Giulietta» e in altri spettacoli.

MONTAGNA

Il programma della prossima escursione con la XXX Ottobre

Oltreconfine, sino al cuore delle rocciose Caravanche

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al passo Ljubelj-Loebelpass (1058 m) per salire al Veliki Vrh-Vetta Grande (2060 m) della Begunjscica passando per il Rifugio Planinski Dom (1536 m); discesa al Rifugio Roblekov Dom (1657 m), al Rifugio Koka na Prevalu (1311 m) e ritorno al Passo Ljubelj.

Al confine fra la Slovenia e l'Austria, le Caravanche sono monti rocciosi che dopo il facile varco di Tarvisio si aprono solo al successivo Passo Ljubelj. Fra i monti si ergono vette che superano abbondantemente quota 2000: provenendo dalla parte slovena, vi sono a destra lo Zajmenovo Peci e a sinistra la Begunjscica: quest'ultima è un acrocoro formato da cime rocciose, belle pareti, massi franati e lunghissimi ghiaioni, ricoperto tuttavia da una vegetazione abbondantissima e incontaminata. Si partirà a piedi dal Passo Ljubelj, prendendo un sentiero che sale nel bosco e segue poi i tralicci della seggiovia, perché il servizio di questa attrezzatura è precario e gli orari impossibili, ma in un'oretta si arriverà al Rifugio Planinski Doma na Zelenici, dove offrono una buona cucina slovena. Gli escursionisti procederanno per la vetta, prima passando sotto le pareti Nord del monte, poi affrontando un ghiaione e un ripido canalone, arrivando a un pendio coperto da profumati baranci: per un sistema di cenge e di dossi raggiungeranno la ripida cresta a quota 1860. Qui non più rocce ma un luogo meraviglioso, ricco di vegetazione, con una splendida vista sul romantico lago di Bled, con in fondo i grandi monti del Tricorno e, sulla destra, l'Hochstul e la vicina Vratca.

Ma la vetta del Veliki Vrh è 200 metri più in alto e a un bivio si ricomincerà a salire, raggiungendo la vetta per ammirare panorami ancora più vasti e solari, mentre gli altri, i meno «tosti», inizieranno a scendere raggiungendo il Rifugio «Roblekov Dom na Begunjscica». È da qui che la comitiva procederà riunita verso Preval e poi, prendendo un sentiero non marcato, di nuovo al Passo Ljubelj. Questo ultimo tratto è forse, per la diversità degli ambienti che si susseguono, il più divertente. Utili, per alcune gallerie, le torce elettriche. Al Passo del Ljubelj, guardando le molte macchine che si avvicendano al confine, ancora una piccola sosta all'Hotel Garni, poi la partenza con il pullman verso Trieste.

Capogita: Fulvio Gemellesi. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, al Passo Ljubelj alle 9.30, al Planinski Dom na Zelenici alle 10.30, al bivio per la vetta alle 13.30, in vetta alle 14.30, al Rifugio Roblekov alle 15, a Preval alle 16.30, al Passo alle 18, a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500 tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

«Grotte, che passione!» A lezione di speleologia

Corso per ragazzi offerto dal gruppo «Pacifico» dell'Alpina delle Giulie

Inizierà giovedì 24 settembre la nuova edizione di «Grotte, che passione!», il corso di introduzione alla speleologia per ragazzi dagli otto ai quattordici anni organizzato dal Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società Alpina della Giulie, sezione di Trieste del Cai.

L'attività si rivolge sia a chi ne è già esperto che a chi per la prima volta desidera provare il brivido dell'avventura e il fascino della scoperta cogliendo l'occasione per una pratica sportiva inserita nella cornice naturale.

Quest'anno il corso è articolato in sette incontri teorici che avranno lo scopo di fornire le necessarie nozioni di storia della speleologia, geologia, botanica, zoologia, ecologia, equipaggiamento e rispetto per l'ambiente. Inoltre ci saranno sette uscite pratiche durante le quali i ragazzi potranno apprendere e applicare sul campo le tecniche esplorative, gli accorgimenti pratici e le particolari cautele da adottare per affrontare in sicurezza l'esplorazione di una grotta.

Per informazioni e iscrizioni sui corsi ci si può rivolgere tra le 19 e le 20 al Cai — Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (tel. 630464) entro il 23 settembre.

Vittoriosa la triestina

Palio dei borghi a Udine: si impone la fantina Bora

Per vincere ha persino trascorso la vigilia della gara dormendo al fianco del cavallo che all'indomani avrebbe montato. La fantina triestina Roberta Greco, detta Bora, non si è risparmiata e alla fine ce l'ha fatta, conquistando a Udine il Palio dei borghi, cavalcando per il Borgo Poscolle in sella a Betty Bop. Bora ha battuto le avversarie che rappresentavano i borghi udinesi Sole, San Lazzaro e Castello al termine di una gara estenuante – sotto la pioggia, sul fango e nella cornice di un cielo plumbeo – che in ogni caso ha richiamare in piazza Primo maggio, estemporaneamente trasformata in ippodromo, centinaia di friulani.

«La nostra gratitudine va alla professionalità di questa fantina triestina - ha detto il capitano di Borgo Poscolle, Enzo Mancini - e siamo felici di aver vinto per il secondo anno consecutivo questa gara. Rimane il rammarico per l'incompetenza del mossiere che ha commesso più di qualche errore, ma va bene ugualmente anche così».

Poi, nel Paliodonna, competizione cui potevano accedere le vincitrici di ciascun Palio (in programma ce n'erano tre: quello riservato alle città straniere, quello per le città d'arte e quello per i borghi udinesi) Bora ha avuto meno fortuna, ma la soddisfazione per aver conquistato lei, triestina purosangue, un successo portando sulle spalle i colori di un borgo udinese, è stata grandissima.

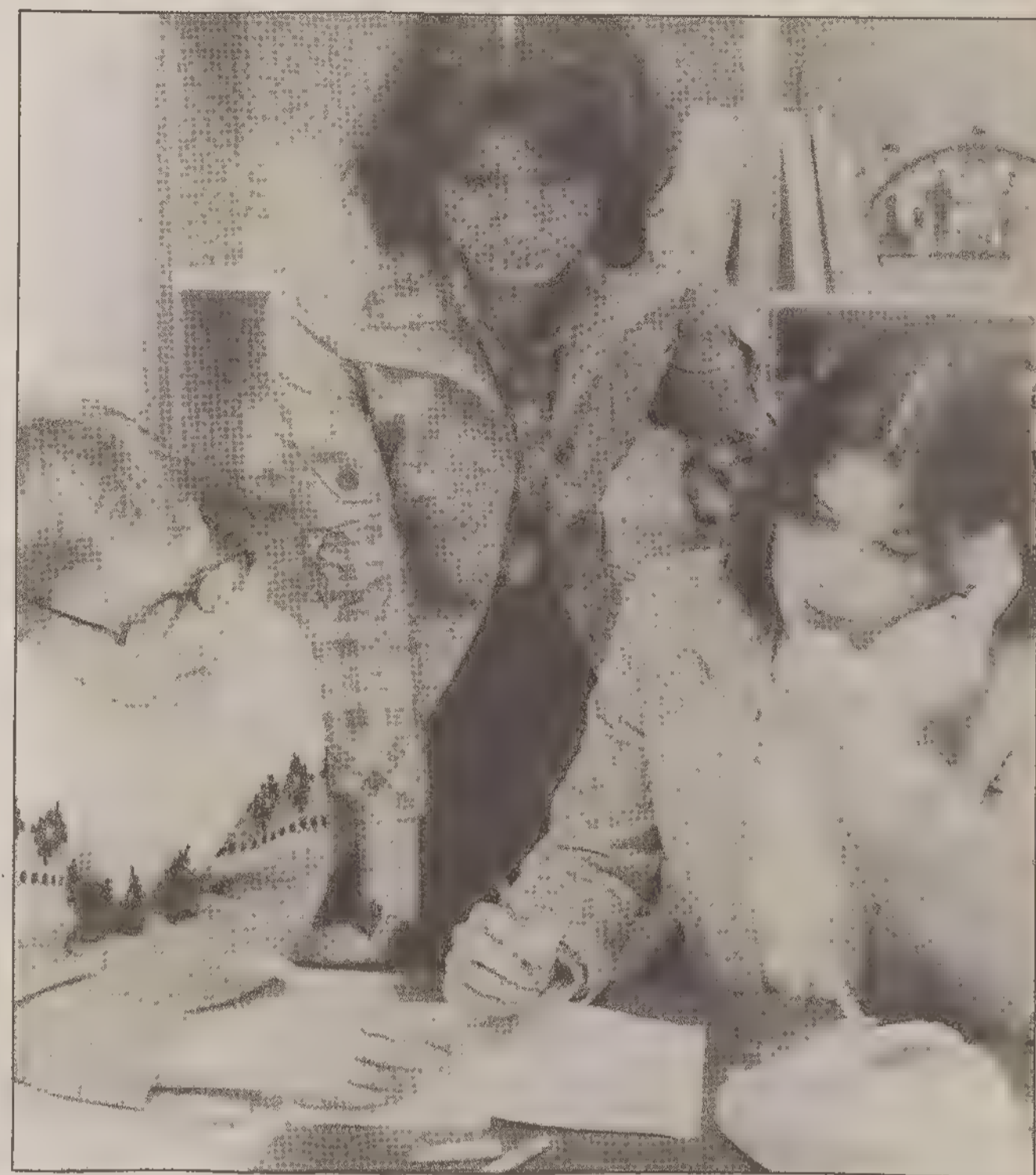
u. sa.

SPECIALE SCUOLA

A CURA SPE

L'importanza del diploma

La possibilità di trovare un'occupazione (o di migliorare quella che eventualmente già si è riusciti a ottenere) risultano spesso difficili se non si è in possesso di un diploma di maturità. Senza dimenticare che un titolo di studio diventa parte essenziale della personalità di una persona e contribuisce comunque in molti casi a migliorare il tipo di rapporti con gli altri, familiari o conoscenti che siano. Può capitare che a un certo punto del percorso scolastico si debbano interrompere gli studi e ciò per svariati motivi, dalla necessità economica di mettersi a lavorare subito appena finite le medie, a gravi problemi di salute o di famiglia, o semplicemente per una scelta errata dell'indirizzo seguito.

L'esperienza maturata dalle scuole private, con insegnanti disponibili e specializzati in un metodo di studio individualizzato, consente con corsi «su misura» di recuperare gli anni di studio mancanti e di conseguire il diploma o un'idoneità con un'altissima percentuale di successi. Lezioni di recupero e integrative, facilitati contatti amichevoli e diretti con gli insegnanti grazie al favorevole rapporto numerico docente-allievo, programmi resi accessibili e personalizzati, verifica costante mese per mese della propria situazione scolastica consentono a chi frequenta le scuole che aiutano a recuperare gli anni di ottenere buoni risultati in campo scolastico e di aumentare la propria autostima.

Lingue e culture di terre lontane

Accanto allo studio delle lingue straniere cosiddette «tradizionali», ovvero inglese, francese e tedesco, sono sempre più interessanti e frequentate – sia per la richiesta di tipo operativo che vi è sul mercato del lavoro, sia per il piacere di conoscere culture diverse dalla nostra e di grande fascino – le proposte di studio delle lingue dei paesi dell'est; e sono anche molte le persone che si avvicinano alla lingua araba o a quella cinese. Film, libri, interessi di tipo religioso ed esistenziale spingono infatti a grandi passi l'Occidente verso l'Oriente; la conoscenza di lingue particolari i cui mercati interagiscono sempre più da vicino con i nostri risulta inoltre essere senza dubbio un «asso vincente» nell'eventuale ricerca di un lavoro. Vive un grande boom anche lo studio dello spagnolo, lingua che da un lato è abbastanza affine alla nostra, appartenendo al grande gruppo delle lingue neolatine, e dall'altro è parlata in quasi tutto il continente sudamericano (e in molti Stati dell'America del Nord le insegne sono spesso scritte sia in inglese sia in spagnolo). Lo spagnolo è la lingua di Sepulveda e di Coelho, due degli autori più venduti in Italia; è la lingua che si parla nei paesi dove nascono le danze «etniche» più diffuse, a partire da mitico tango...

Il fascino del laboratorio sartoriale

Il rientro dalle vacanze o la fine delle ferie portano insieme al rimpianto delle ore di svago, la voglia di «ricominciare» davvero con nuovi ritmi, con una migliore organizzazione del nostro tempo, cercando di ritagliare delle ore per noi stessi concedendoci nuove opportunità per imparare qualcosa di nuovo, che ci faccia bene o che ci sia utile. E le opportunità non mancano davvero. Quante volte ad esempio abbiamo pensato che se solo sapessimo usare meglio una macchina per cucire potremmo realizzare una serie di abiti all'ultima moda senza dover spendere follie e soprattutto avendo poi a disposizione dei modelli realmente fatti sulla nostra misura? Adesso è allora il momento giusto per iscriversi a uno dei numerosi corsi di taglio e cucito che con tecniche semplici e collaudate ci permetteranno di realizzare questa interessante opportunità. E saper cucire, o almeno riparare un abito, stringere o allargare una gonna, accorciare un orlo sono delle abilità che ci possono senza dubbio consentire di risparmiare del denaro. Non solo, ma aprire un piccolo laboratorio di riparazioni di abiti può diventare un'interessante opportunità di lavoro e di guadagno!

SPECIALE SCUOLA

A CURA SPE

Libri & quaderni a tutto colore

La riapertura delle scuole è ormai imminente con tutti i «riti» e le piccole e grandi abitudini connesse con questo fatidico momento: la scelta dei quaderni, l'acquisto di qualche accessorio sfizioso e colorato, personalizzato magari con l'immagine dei nostri personaggi preferiti per aiutarci a creare quell'«habitat» del tutto personale, essenziale per affermare nella classe la nostra individualità. In fondo questi preparativi, quest'atmosfera ricca di buoni propositi che circonda i giorni che precedono la scuola piace un po' a tutti. E poi insieme ai libri e ai quaderni si possono comprare anche un berretto, una felpa o qualche altro capo di vestiario, quasi a voler indicare anche esteriormente che qualcosa di nuovo sta per accadere, che incomincia un nuovo anno. Sì, perché al di là degli sbuffi o delle critiche convenzionali, tutti sappiamo che andare a scuola è un privilegio e un'opportunità da non trascurare per la nostra formazione e per la nostra crescita. E se anche molto di quanto viene insegnato potrà essere dimenticato, si ricorderà sempre il piacere di quello che si è scoperto e imparato.

Scelte ragionate per un futuro sereno

Scegliere l'indirizzo scolastico o professionale da seguire dopo aver terminato la scuola dell'obbligo implica un'attenta valutazione delle proprie predisposizioni e delle proprie aspirazioni e una ragionata analisi della situazione del mercato. Nel settore dell'edilizia si aprono notevoli opportunità di lavoro per i ragazzi e per i giovani: basti pensare che nell'edilizia popolare e nei lavori pubblici sono previsti grossi investimenti e senza dimenticare che il privato, dalle abitazioni ai negozi, agli uffici, avrà sempre maggiori esigenze di interventi. Artigiani qualificati, piastrellisti, muratori, carpentieri in legno o serramentisti esperti saranno facilmente assorbiti dalle imprese già operanti sul mercato. Imprese che proprio per non lasciarsi sfuggire gli elementi più promettenti partecipano spesso con esperti o con stage ai programmi di formazione degli istituti e delle scuole del settore.

Imparare a muoversi con la musica

Imparare fin da piccoli a muoversi con la musica, con una formazione e uno sviluppo armonico del corpo, imparando e sviluppando equilibrio, flessibilità e coordinazione psicomotoria è un'importante e positiva opportunità di crescita per i bambini. Tutto questo è possibile ottenerlo frequentando corsi di danza classica. Un'arte che fa emergere le singole individualità, che aiuta i bambini e le bambine ad esprimere se stessi, le proprie emozioni e la propria sensibilità. E anche per gli adulti praticare a livello amatoriale quest'arte è una fonte di piacevole benessere psichico e fisico. In questi mesi che iniziano di fatto il nuovo anno scolastico e lavorativo è bene pensare alla necessità di voler bene al nostro corpo, spesso costretto in posizioni innaturali e defatiganti, per riuscire a scaricare lo stress per vivere in maniera più rasserenante.

Ballare: nuova «terapia» antistress

Mantenersi in forma, conservare quella sensazione di benessere recuperata nel corso delle vacanze... Spesso sono solo la pigrizia e la paura di dover ripetere faticosamente noiosi esercizi di ginnastica che ci fanno ricadere nel trantran di tutti i giorni, lasciando nel cassetto i nostri buoni propositi. Ma le nostre palestre e le scuole di danza ci aspettano con proposte allettanti, spesso all'insegna della danza e del ballo. Danza e ballo che non sono solo momenti di esercizio fisico, ma un'occasione per rigenerare corpo e mente; opportunità di espressione corporea e di incontri socializzanti. E soprattutto ci liberano e ci scaricano dai cumuli di stress che ci appesantiscono la giornata. Le danze «etniche», da quelle del mondo arabo, al flamenco, al tango, al merengue, si basano sull'energia spontanea e istintiva che ognuno di noi possiede, anche se spesso mimetizzata sotto involucri di rigidità, e ci aiutano a riscoprire la nostra fluidità dinamica. L'ultima moda viene dal Brasile ed è la capoeira, praticata dagli schiavi africani già nel Settecento come divertimento e addestramento alla lotta (questa danza, i cui movimenti simulano quelli di un combattimento, va sempre eseguita dopo appositi esercizi di stretching, ovvero di «allungamento e stiramento» dei muscoli). E se anche non si diventa «campioni» sicuramente ci si ricarica migliorando il proprio benessere.

Essere e diventare belli è un'impresa!

La cura del corpo, l'attenzione al proprio aspetto esteriore stanno diventando dei valori sempre più diffusi in una società dove molti ormai hanno capito che solo se si vuol bene davvero a sé stessi si ha la possibilità di essere migliori con gli altri e che solo se ci si piace si ha la sicurezza di essere graditi. Prepararsi per una professionalità da spendere nei servizi estetici alla persona è un'interessante opportunità per chi ama la bellezza. Il mercato dei centri estetici è infatti enormemente cresciuto negli ultimi anni: massaggi, trattamenti di linfodrenaggio, depilazioni, manicure, pulizia del viso, trucco, metodi dimagranti, solarium sono appuntamenti fissi per la maggior parte delle persone. Un potenziale bacino di utenza ampio e vasto, in cui le possibilità occupazionali sono decisamente buone. I centri già affermati sono sempre alla ricerca di nuove leve motivate e preparate. Scuole di estetica garantite da anni di presenza sul mercato preparano a queste attività con corsi sia di prima formazione che sia di specializzazione. E tra le materie di insegnamento è prevista anche una delle più interessanti tecniche, ovvero quella della riflessologia plantare, un metodo di grande fascino e dagli importanti risultati.

Quel pesce «riciclato»

Ultimamente sembra che la tipica fama d'inventiva all'italiana e l'arte dell'arrangiarsi abbiano trovato fertile terreno anche nella nostra città.

Recentemente su questo giornale è infatti apparsa la notizia di un particolare tipo di «riciclaggio» che vedeva come oggetto pesce già trattato, pronto per le immondizie, il quale, indebitamente e maldestramente recuperato, veniva poi venduto anche ad alcuni ristoranti.

Come da mia abitudine, non ho ritenuto opportuno ribattere alla notizia appena stampata, ma in qualità di presidente della Fipe provinciale (Associazione degli esercenti pubblici esercizi), dopo qualche giorno, mi sembra doveroso tornare sull'argomento proprio da queste colonne, anche perché sollecitato da parecchi colleghi.

Non voglio minimamente giustificare il comportamento di chi ha speculato e specula sulla salute pubblica, ma desidero invece aprire una riflessione che ritengo essere indirizzata proprio alla stampa: ai cosiddetti mass-media che – forse non proprio a torto – vengono sempre più visti come un enorme rullo che avanza imperterrito senza curarsi di cosa gli sta davanti e di cosa resta dopo il suo passaggio.

Si sappia infatti che a seguito della citata notizia il consumo di pesce nei ristoranti locali da parte della tradizionale clientela è drasticamente diminuito. A scanso di equivoci mi permetto anche di chiarire che questo non è un invito a evitare la pubblicazione di notizie «scomode» ma a riferirle in maniera corretta e completa: se il cronista aveva la certezza che alcuni ristoranti ne fossero coinvolti doveva citarne insegna e indirizzo, altrimenti non doveva affatto dichiarare un loro coinvolgimento a danno della categoria che, da tutto ciò, esce con un'immagine peggiore senza peraltro pene o colpe provate.

Benito Benedetti
presidente Fipe

– – –

L'articolo dice chiaramente: «Non è ancora stato possibile sapere quali ristoranti abbia rifornito». Le indagini del pm presso la pretura e dei vigili urbani erano ancora in corso. In questo caso la legge sulla privacy e le leggi precedenti hanno tutelato proprio i ristoratori indagati. La categoria nel suo complesso non è stata in alcun modo screditata. L'esatto opposto di quello che fa il signor Benedetti quando dice: «I cosiddetti mass-media che forse non proprio a torto vengono sempre più visti come un rullo che avanza imperterrito senza curarsi di cosa gli sta davanti e di cosa resta dopo il suo passaggio». Insomma, non pare essere questa la parte da cui puzza quel pesce.

s.m.

Parte una nuova rubrica: lo scrittore Pino Roveredo avvia un dialogo con i lettori

Parole per riflettere e capirsi un po'

Se proviamo a raccontarci sicuramente raccontiamo anche gli altri, perché nessuno ha l'esclusiva sulla preoccupazione o sulle rabbie quotidiane: anzi, raccontandoci può essere che incoraggiamo qualcun altro a liberare la parola.

Certo, per farlo bisognerebbe prima uscire da un preconcetto vergognoso, quello che solitamente impedisce di esibire i propri fatti personali per timore di dover poi sottostare alla morbosa curiosità della gente. Difatti capita spesso che per il timore preoccupato del «Cossa dirà la gente de mi!» non si trovi il coraggio di sfogare il proprio disagio, pur sapendo che facendolo si potrebbe stare meglio.

Io, per iniziare a guarire da un errore lungo più di vent'anni, ho dovuto prima tirare fuori la verità della mia vergogna ed esibirla in pubblico: solo allora ho trovato la forza di curarmi. E oggi, per aver messo un piede oltre quel peggio, ho la fortuna di poter provare a raccontare cos'è il meglio.

Si può provare a scrivere anche per sentirsi meno soli, soprattutto in una città dove le solitudini hanno la capacità di una folla. Chissà quanti avrebbero magari la voglia o il bisogno di dire o avvisare, ma non sanno mai a chi recapitare la parola perché, con questa smania di vivere in fretta, si è persa anche l'abitudine di conoscerci.

Ieri con il pretesto di una cipolla si stava porta a porta a chiacchierare per ore, oggi non riusciamo ad accorgerci dell'inquilino morto da venti giorni.

Si può comunicare anche per riacquistare il valore di un ruolo civico. Gli abitanti devono tornare a convincersi che sono loro la politica della città, e che a volte, più che essere delegati, possono provare a delegare. Sottolineare l'errore istituzionale, avvertire la disfunzione ospedaliera o applaudire l'azione positiva non possono diventare il diritto democratico di parola che si arena nella preoccupazione o nella seccatura di doversi esporre.

Lo scrittore triestino Pino Roveredo, con il testo che pubblichiamo qui, invita i lettori a dialogare con lui su vari temi e problematiche, personali e non, attraverso lo spazio di questa pagina. Chi lo desiderasse può scrivere una lettera all'attenzione di Pino Roveredo indirizzandola alla redazione del Piccolo (via Guido Reni 1, fax 3733243). Ricordiamo ai lettori, come sempre, che le lettere devono contenere in ogni caso nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente: nel pubblicarle, se la delicatezza degli argomenti lo renderà opportuno (ma soltanto nello spazio di questa rubrica) potremo omettere le generalità.

Vantare la propria conoscenza su un fatto già successo non deve essere un'azione da esibire, ma piuttosto il rammarico di un'occasione che si è persa: l'uso della coscienza.

È anche vero che nella nostra città, dove una parte più o meno definita acquista la cultura del lamento per un puro tramando generazionale, l'uso della protesta scritta è una costante. Si protesta per gatti in cimitero, per il ritardo del bus, per il marciapiedi rovinato e altro ancora, e tutto con il sacrosanto diritto di essere lamentato: e sarà giusto, se i lettori lo vorranno, continuare a parlare insieme di tutto questo.

Ma se qualche volta riuscissimo ad andare oltre a questi disturbi, e con la dignità di dire liberassimo certi disagi dal vincolo di un fatto personale, allora può essere che le solitudini anziane, l'emarginazione dei diversi, il dolore delle vittime o la disperazione delle dipendenze non restino solo delle difficoltà vergognose da scrivere o dei fatti imbarazzanti da leggere, ma forse – con il tempo e la pazienza – possano diventare la piccola pretesa che vuole accorciare una distanza, quella che ci separa dall'uso quasi antico della socializzazione.

Se le vostre domande e le mie risposte, o viceversa, riusciranno a fermare una fretta nella sosta di una sia pur piccola riflessione, allora, vuol dire che... avremo avuto il piacere di non aver scritto per niente.

Pino Roveredo

IL CASO

Triestina: una buona squadra si costruisce solo nel tempo

Sia consentito a un fedele abbonato al Rocco e innamorato della Triestina da sempre, di esprimere alcune opinioni sulle vicende di questa squadra che procura ai suoi sostenitori più amarezze che gioie; sostenitori che come ricompensa si beccano l'accusa di essere prevenuti nei suoi confronti.

La filosofia della società sembra fondarsi su due principi: 1) cambiare sempre e comunque e più si cambia meglio è; 2) ignorare le esperienze passate in modo da commettere sempre gli stessi errori. Pensiamo agli allenatori: ce n'era uno che alla Triestina non andava bene, lo ha preso il Varese e ha portato la squadra alla promozione.

Beruatto: ha preso in mano la squadra, fatta da altri, impostata da altri, al limite della zona retrocessione ed è riuscito a portarla al limite della promozione. Certo, il Cittadella si è meritato di più il passaggio alla C1 per quanto fatto nel corso del campionato, però a Ferrara è mancato soltanto un misero gol perché a essere promossa fosse la Triestina. Ma Beruatto, un allenatore giovane, entusiasta, non andava più bene. Certo, errori ne avrà fatti anche lui, ma qualcosa ha dimostrato di saper fare e meritava la fiducia della società come aveva quella della tifoseria. È come se l'Inter avesse licenziato Simoni perché la squadra è arrivata solo «seconda» nell'ultimo campionato.

I giocatori: credo ci siano poche squadre delle varie serie, esclusa la A, che non abbiano almeno un giocatore che non sia passato dalla Triestina negli ultimi anni. Qui sembravano dei brocchi, ma cambiata società tanti hanno espresso il loro reale valore. Evidentemente qui c'è qualcosa che non funziona. D'altro canto come si può pretendere impegno, voglia di fare in una società che non ha programmi a lunga scadenza? Attaccamento a una squadra che ogni anno viene rifatta ripartendo quasi da zero? Viene chiesto ai giocatori di affrontare le partite con umiltà. Ma non è un controsenso, visto che sin dall'inizio si proclama che la squadra è fatta per la promozione?

Una squadra vera, competitiva e vincente si può crearla dall'oggi al domani solo grazie a un caso fortunato. La norma impone il lavoro paziente di qualche anno, costruendo tassello dopo tassello, dando fiducia al tecnico e ai giocatori che la meritano, pescando nel vivaio e nelle squadre minori del circondario, invece di andare alla ricerca di atleti che magari vengono qui a passare il periodo di prepensionamento o comunque pensano alla Triestina come a un comoda annata di transizione, ben pagata, in attesa di una sistemazione migliore. Oltretutto questi costituiscono un'offesa per quei giocatori, e ci sono, che alla squadra si sentono legati, hanno dimostrato il loro valore e che magari si tenta di tenere in disparte preferendo altri, non per meriti, ma perché pupilli di qualcuno.

«Per arrivare a vincere non serve cambiare di continuo allenatore e giocatori: il segreto sta in un lavoro paziente»

Un'impostazione della società seria e rivolta al futuro sarebbe compresa dal pubblico che comunque non si sentirebbe preso in giro come avviene oggi: «Le prime sette partite? Ventun punti per noi» era stato detto. La prima partita: 1-4!

Un'ultima cosa: è una vera vergogna che a Trieste non ci sia nessuno che voglia impegnarsi per dare un sostegno alla società e che ci sia ancora chi pensa agli impianti sportivi come a soldi buttati, in un'epoca nella quale lo sport rappresenta un'industria come un'altra che richiede investimenti ma porta anche ricchezza, tanto è vero che molte società di calcio sono già o si avviano a essere quotate in Borsa.

Claudio Degrassi

Strade come torrentelli

Gradirei che il Comune di Trieste rispondesse a un quesito che ultimamente mi assilla.

«A cosa servono quegli strani buchi che sono situati lungo i bordi delle strade sotto la cordonata dei marciapiedi e che sono quasi tutti pieni di terra e detriti e dai quali crescono spesso rigogliose pianticelle di varie specie? Si tratta forse di verde pubblico?

Una volta, tanti e tanti anni orsono, quando ero ragazzo, passava ogni tanto qualcuno che con un apposito attrezzo vuotava questi buchi e ne asportava il contenuto; evidentemente si trattava di gente che non amava né la natura né il verde. Adesso è molto meglio, molto più pittoresco.

Nelle giornate di forte pioggia le strade diventano allegri torrentelli di montagna che, scendendo al piano, vanno a formare ridenti laghetti nei quali sguazzano festose le automobili annaffiando i passanti che, benedicendo le laboriose madri degli automobilisti, tornano a casa felici per aver risparmiato l'acqua per il pediluvio. Bello, no?

Franco Pollanz

A proposito di risarcimenti

Se doveste avere la sfortuna di essere vittima di un incidente in un luogo pubblico, state bene attenti a cosa fare per «sperare» di essere risarciti.

È successo a mia madre alle Cooperative operaie di Domio. Era il pomeriggio del 24 dicembre 1996, un continuo andirivieni di clienti metteva a dura prova gli automatismi della porta scorrevole dell'ingresso. Mia madre, una pensionata ottantenne, entra come gli altri e, nell'istante in cui varca la soglia, il caso vuole che la porta automatica le si chiuda addosso facendole perdere l'equilibrio e facendola cadere pesantemente a terra.

Il personale di servizio la soccorre e, dietro loro richiesta, una cliente con il cellulare chiede l'intervento del 118 che sopraggiunge poco dopo. Caricano mia madre sull'ambulanza, chiedono agli astanti com'era successo, ma il personale delle Coop e qualche cliente avevano visto mia madre solo quando era già a terra, nessuno aveva visto la causa della caduta.

Arrivata al Maggiore le viene riscontrata la frattura di un femore. Dopo una decina di giorni viene dimessa e a casa s'iniziano lunghe e penose settimane di terapia per la riabilitazione dell'arto. Credo che tutti coloro che sono stati vittima di una frattura sanno a cosa si va incontro oggidì in termini di danaro speso di tasca propria se si vuole essere curati presto e bene, per non parlare del dolore fisico. Infatti, data la stagione, mia madre fu costretta a fare la riabilitazione in casa sostenendo tutte le spese.

Le Cooperative denunciarono l'incidente alla loro assicurazione che mandò il perito ad accertare eventuali responsabilità. La perizia fu fatta e presentata in grande calma e comodità.

Dopo molte settimane ci fu risposto che nessun difetto era stato riscontrato nei meccanismi della porta e, poiché mia madre non era stata in grado di fornire alcune prova o testimonianza dell'incidente, qualsiasi forma di risarcimento era totalmente da escludere.

A quel punto, tramite un legale, si ricorse a un'azione penale nei confronti delle Coop. Altri mesi di lunga attesa e alla fine il risultato fu che in mancanza, appunto, di prove non si poteva attribuire alcuna responsabilità alle Coop.

In conclusione mia madre, che prima dell'incidente camminava come una persona normale, ora zoppica vistosamente e deve usare un bastone; ha sempre dolori ed è molto limitata nei movimenti. In mancanza di elementi probanti la sua parola è valsa quella della controparte, con la differenza che lei deve tenersi le conseguenze dell'incidente.

Morale: auguratevi che, in casi simili, qualche brava persona abbia visto cosa vi è successo e sia disposta a testimoniare, altrimenti vi dovrete tenere il danno e la beffa perché la vostra parola non conta nulla.

Lucilla Apollonio

L'ultimo bacio dallo «yankee»

Era il 12 ottobre del '54 e le truppe alleate stavano per lasciare Trieste: alla stazione centrale Ugo Borsatti, giovane fotoreporter, documentava la partenza di uno scaglione di soldati. Una di quelle foto, che oggi fa parte parte dell'archivio storico della Foto Omnia, immortalava il tenero saluto tra una triestina e un soldato. Ma i due poi poi si sposarono e la ragazza andò negli Usa, dove vive oggi col marito, tre figli e sei nipotini. Ai coniugi Swaim, ora di nuovo a Trieste in vacanza, Borsatti ha donato un ingrandimento della foto da portare con sé in California.

Borgo San Giorgio

Un cartello oggi divelto, lasciato a terra e tutto arrugginito, indicava il Borgo San Giorgio (Servola). Questo è un esempio di come viene amministrato il rione. L'unica cosa che vi abbonda sono cattivi odori, fumi e polveri che imbrattano ogni cosa, specialmente quando i venti soffiano un po' più forte.

Nevio Tul

Un'idea strampalata

A Trieste deve esistere una mente perversa che suggerisce con inesauribile fantasia le più strampalate idee ai responsabili della nostra amministrazione, che inconsciamente le accettano e le propongono come interessanti iniziative.

Dopo il parcheggio sotto piazza Unità, la vasca davanti alla chiesa di Sant'Antonio, il Tergesteo a mare, il cubo ai piedi della chiesa di Santa Maria Maggiore, il palio in piazza Unità, ultima in ordine di tempo viene preannunciata attraverso la stampa l'intenzione di applicare una copertura al Cortile delle Milizie nel Castello di San Giusto.

Una delle più vaste e spettacolari piazze d'armi, giunta a noi intatta dai secoli passati, che si presta naturalmente a essere sede di spettacoli all'aperto, verrebbe così ridotta a un capannone da circo o da sagra paesana, che d'estate diverrebbe un forno invivibile.

Immaginarsi lo spettacolo deturpante di tralicci e plastica che godrebbero i visitatori che volessero avventurarsi sugli spalti del castello.

Se questi sono i presupposti per rivitalizzare San Giusto, temo che dovremo rassegnarci ad assistere al definitivo degrado di questo simbolo della città.

Resto tuttavia fiduciosa che nel Consiglio comunale esistano ancora persone di buon senso che si oppongano a questo ennesimo attentato alle zone più suggestive di Trieste.

Grazia Mancini

Una palazzina in decadenza

Soddisfatta per l'esito-inchiesta che la mia segnalazione del 10 agosto scorso su Michez e Iachez ha suscitato, passo a qualche appunto «babez»: Il Piccolo scrive del Michez «incappucciato da un manto protettivo di plastica», il che è stato vero per circa una decina di giorni, ma giorni fa è nuovamente risorto a verità «nuda». Aggiungo: a una mia conoscente che si accingeva a fotografarlo, un addetto ai lavori è intervenuto allontanandola con la solita frase triestina «no se pol». Amen.

E qui un'altra domanda-inchiesta «rognosa». A qual fine glorioso è destinata la bella palazzina adiacente alla stazione di Campo Marzio? Sembra che nessun ente pubblico (Finanza, Marina, Vigili urbani, Comune, ecc.) desideri occuparla o adibirla a cosa utile, tanto che, dopo qualche anno di totale abbandono e ineluttabile decadenza, si può anche supporre in una sua demolizione perché tanto «far e disfar xe tuto un lavorar». Che ne dice l'assessore di turno? In nome della «trasparenza» ci conceda almeno una... velina.

Mi si permetta una «beccatina» anche alle Segnalazioni (di cui sono un'attenta lettrice) e che dovrebbero rappresentare il polso, la temperatura, i malumori e no dei triestini e, soprattutto, le cose che non funzionano sempre e via dicendo, ma che invece troppe volte sono palestra di baruffe tra saccenti di storia locale, per lasciare tutto come prima. Più consona a tale scopo è la pagina «Lettere e opinioni» a parte il «quadratino» dedicato a persone onorabili ma, ahimè, sconosciute ai più.

Gina Krauseneck

La cura contro il fumo

Scrivo anch'io in merito alla sardonica nota, apparsa il 6 agosto nella rubrica «Lettere e opinioni», contro chi fuma a firma del signor Niko Denco.

L'autore non me ne voglia se la mia visione sulla sua ventilata «cura», a base di frustrate e bastonate, travalica le sue intenzioni, ma sono stato traumatizzato dalle implicazioni che involontariamente suggeriva. Infatti la cura, una volta sperimentata efficacemente sul «vizietto» del fumo, potrebbe lievitare ed essere ampliata per una qualsiasi situazione anomala. Come accadde quando si ritenne necessario eliminare tutto ciò che disturbava la purezza, secondo i severi canoni dell'ordinato sistema nazista.

Il mio sonetto in vernacolo ha l'intento di mitigare, con un pizzico d'ironia, le drastiche affermazioni del simpatico censore: si intitola «La cura alla Niko... tina».

«La me perdoni, sior, se me permèto!/ Cossa xe ste bulàde che la sfiòca?/ Ònzer schène de scùria e de mazòca/ per far molàr per òcio el spagnolèto...?/ E dopo, co sarà svampì el tabàco...?/ Ghe sarà el smòc, i àuti, la presòn,/ la stràca, el vècio còfe, l'imbriagòn,.../ E a tuti ghe volèmo dar un fràco?.../ Zà ntel quaranta ièra un mustacìn/ che ga usàdo la stessa medizina./ Becava i contrastoni pal cupìn,/ li restelàva e li meteva a spina,/ vanti fis'ciàrli suso pal camìn/ o scavezàrli soto la calzìna».

Silvano Di Benedetto

Storielle del Nordest

Figurarse che libidine, verzerse el scovazon col Bancomat; o magari con qualche altro bibiez, che ne costarà diese carte. Come el tesserin de la benzina, po! «Eh, ma la sa, el chip» costa...» No go dubi, anca mi vado in bosco Bazoni, a Basoviza, ma no go mai sentido nissun usel che fa... «cipcip», farselo pagar. La suso xe pase, altro che! Scometaria un mucio de bori che no solo ne costarà sazio el tesserin pel scovazon, ma ogni volta che lo cazzeremo in tel taio... ne conzarà domilazinquezento carte de «spese». Opur, saria 'ssai bel che se verzessi el scovazon co la carta de credito, e che vegnissi fora un sorzon co' la bareta, disendone che ogi la Banca xe serada, perché xe sabo! E che comunque lu no'l fa prestiti. El ga za ciapà 'na fregada, e nol vol bazilar più, co' sta maniga de dindi meloni. I ne farà anca pesar le scovaze, me par. No' cori altro, vara: i nostri testoni de scoio i ga ragiunto l'Everest.

Pagaremo el parchegio soto casa: altra idea luminosa. Cussì luminosa che devo meterme i ociai de sol. In tute le robe dove ghe ciapa el ghiribiz, i brila come stele de prima grandeza, ciò! Se veramente aministratori de sbrego. No gavessi mai credù che Trieste rivassi cussì in alto. Pensavo che, sora Opicina no' fussi altro, invezi... Chi no ga l'auto, cossa ghe ploscarà soto casa... el tavolin col bicer? Xe robe de ciodi, alucinante. I zerca sempre fliche de meterse in scarsela, xe inutile, sarà sempre cussì. El triestin xe condanado spiritualmente a l'ergastolo. Meno mal che ultimamente no' i ciacola più dele statue, ciò! Iera veramente un incubo.

«In agosto gavemo i "Musei de sera". Tropa roba, fioi mii. Mi penso che, per esempio, 'ndar al museo de piaza Hortis, a le diese de sera, no sia el massimo de la vita. Xe solo speceti per le alodole; ma, sicome i ga rovinà anca quei, no le pol gnanca speciarse più, povarete.

Ultimamente, 'ssai se ga leto «Nomisma». Son d'acordo, meo sarìa però eser più ciari: perché no scarabociar «No-mismas?...» Eco cossa volessi dir, gaver le idee ciare. Orca l'oca. In tute le robe, se capissi.

Che bel, 'ndar torziolon pei negozi; onzi le bartuele, fa ben a l'anima, e tira su el morbin: che, ultimamente, me par in ribasso, de ste parti giulie. Ste atenti, butè l'ocio a le vetrine, ciò!... Go ociado sabo, int'un negozio de sbrego, la scrita «saldo».

Benon, digo mi, se compra a stagnachi, qua. Iera ora. Dopo, vardando i prezi... Zavate a trentazinquemila, scarpe a otantazinquemila e giletini tirolesi a trezentomila, no go parole. I ga ciapà la val Rosandra per la Pusteria... E mi, fazendoghe la zonta, digo: saldi sì, ma 'ntel senso de... «tignive forti» che no ve vegni un colpo, orca malora!

«Eh, ma la sa – disi el lughero de turno – Trieste xe sempre stada zità de comercio, de possidenti, de vece renghe, de smàferi che te varda de drio el cucherle». Confermo; za 'sto ciacolar xe tuto un programa. Xe l'ipnosi che qualchidun ghe conza al popolume, al posto del metadon. Me par ben.

Mi go capì che Cronin ga dito che «Le stele sta a vardar»; ma no' le xe gaverà stufado de vardar sempre quel? Ma son onesto: son 'ndado, 'na sera, in piaza Hortis. Iera Svevo tacado a l'auto vecia, col teto tirà zò.

E Svevo, co' la man sora la panza, e mustaceti de vita, el me vardava senza parole; squasi mi fussi el futuro, vignudo a romperghe le scatole...

Manlio Visintini

La foiba di Basovizza

Foiba di Basovizza. Il profanatore di tombe, il dissacratore di valori, ha colpito ancora! Per l'ennesima volta la lapide che ricorda i martiri delle foibe è stata imbrattata. L'anonimo pervicace esecutore si conferma degno erede degli infoibatori, di cui evidentemente condivide stile, fini e principi. Quando verrà illuminata da un raggio di civiltà? E noi, conosceremo mai il giorno del definitivo superamento dei perniciosi fanatismi ideologici? Vedremo mai la cristiana pietà accogliere nello stesso abbraccio tutti i caduti per la Patria, senza barbare discriminazioni?

Riccardo Basile

Uniti da quarant'anni

Festeggiano in questi giorni i quaranta anni di matrimonio Lorenzo Puggioni e Liliana Prelazzi: ai coniugi affettuosi auguri dai figli Alessandro e Gabriella, dalla nuora Paola e dai due nipoti Barbara e Massimiliano.

Auguri a Rubina e Piero

Ecco un'immagine felice di Rubina e Piero Lunghi. In occasione dei 40 anni di matrimonio che ricorrono in questi giorni, auguri dalle figlie Nilva, Sergia e Sara, dai nipoti Valentina e Matteo, da parenti e amici.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Trent'anni fa moriva il grande inventore americano di racconti e romanzi thrilling*

Woolrich, gli spaventi di un solitario

Otto racconti inediti raccolti nel volume «Le due morti di Barney Slabaugh»

Nei titoli dei suoi romanzi e dei suoi racconti, la parola «notte» compare quindici volte, «nero» otto volte e «morte» 31.

Al suo funerale, in una piovosa mattina di fine settembre 1968 a New York, c'erano cinque persone soltanto. Alfred Hitchcock, che aveva tratto il film «Finestra sul cortile» da una sua novella, non si fece vedere, e non venne François Truffaut, che stava per iniziare le riprese della «Siréne du Mississippi», ispirata a un altro suo libro.

Cornell George Hopley Woolrich morì solo, il 25 settembre, come i suoi personaggi, solo come era sempre vissuto.

Nato il 4 dicembre 1903 da una coppia colta e benestante, che presto divorziò, Woolrich aveva passato l'infanzia sballottato tra il padre e la madre, tra nonni e zie, tra il Messico della Rivoluzione e gli Stati Uniti, tra un college e un albergo. Timido, scontroso, appassionato di libri, morbosamente legato alla madre, era alla ricerca di una vocazione. Nel 1925 un'infezione a un piede lo costrinse all'immobilità. Ne approfittò per scrivere il suo primo romanzo, influenzato come i successivi testi degli anni Venti da Scott Fitzgerald.

Nel 1930, assurdamente, lui, omosessuale, che di sera andava lungo il porto alla ricerca di marinai da sedurre, sposò una bella irlandese ventenne. Dopo un mese, lei, Gloria Blackton, scappò via ancora vergine. (Di lei l'aveva attirato quel cognome contenente la parola «black», nero?). Comunque fosse, Woolrich la fece finita con i tentativi di vivere una vita normale: tornò con la madre e cominciò a scrivere le sue vere, grandi, ossessive storie. Quelle con cui è diventato uno dei più geniali giallisti del secolo.

Si comincia nel 1934 con il racconto «Morte sulla poltrona del dentista» e si finisce dopo quattordici anni col romanzo «Ho sposato un'ombra». Poi, dagli anni Cinquanta fino alla morte, scrisse poco e male, spesso riciclando idee già utilizzate, o, addirittura, spacciando come inediti testi pubblicati in precedenza. Viveva con la madre sempre più malata, che gli faceva tremende scenate di gelosia e di possesso. Più volte cercò di allontanarsi da lei, ma inutilmente: tornava sempre, follemente, a quella stanza dello Sheraton Russel Hotel di Manhattan che divideva con lei. Tra il 1934 e il 1948 scrisse undici romanzi e duecento racconti, in cui la disperazione sociale dell'America della Grande Crisi fa da catalizzatore e da sfondo alle sue angosce personali.

Nelle sue pagine il genere poliziesco si trasforma come lava incandescente, Woolrich infrange le regole del giallo e le ignora, le calpesta e le sbeffeggia. Nelle sue storie, a volte, c'è il lieto fine, a volte no, a volte non possiamo sapere nemmeno questo: il risultato sulla pagina è una logorante, straordinaria suspense. Due esempi su tutti della sua anarchia creativa. «La sposa era in nero» (da cui Truffaut trasse il film omonimo) è la storia di Julie. Suo marito viene ucciso da un'auto guidata da ubriachi sui gradini della chiesa, poco dopo il matrimonio. Lei stravolta dal dolore cerca per anni i responsabili per ammazzarli uno alla volta. Anni dopo, Woolrich scrisse «Appuntamenti in nero», in apparenza la stessa storia a sessi invertiti, ma in realtà densa di sottili varianti: ora è un giovane che cerca di scoprire chi, tra sei uomini, è il responsabile dell'incidente che ha ucciso la sua ragazza. In entrambi i romanzi la tensione arriva al parossismo quando la vendetta delle vittime coinvolge altri innocenti, presi in trappola dalla fatalità.

Per Woolrich, infatti, noi tutti siamo vittime di un gioco perverso, illogico e non voluto, che si chiama vita e da cui si esce solo con la morte. E se qualcuno, a volte e momentaneamente, riesce a salvarsi in un «happy end» narrativo, ciò è altrettanto arbitrario e casuale che venir centrati da una tegola. Perché noi? Perché io? Perché proprio io?

Pochi narratori del Novecento possiedono la disperazione di Woolrich, il suo grido di dolore per gli amori spezzati dall'atrocità insensata del destino, il senso della fragilità della gioia, il peso del passato che torna, la sete ardente di amore. Vi è in lui il bisogno incessante di una «donna che non esiste», di una donna idealizzata che non può e non deve esistere. È un mistero della creazione artistica il fatto che un omosessuale adulto sia riuscito a rendere in modo così struggente e forte il desiderio febbrile e assoluto che un adolescente prova per le donne, per le donne che non può avere, per le donne che gli sfuggono, per donne che non esistono neanche.

In quei quattordici anni di intensissima produzione, le storie di Woolrich diventano costruzioni visionarie e barocche, ingenui e fascinosi tour de force di torbido incanto. Ma poi la donna della sua vita, sua madre Claire, nel 1957 muore e lo lascia del tutto solo, sconvolto, senza amici, alcolizzato. Non scrive quasi più nulla. Passa le giornate al secondo piano dello Sheraton Russel Hotel, tra bottiglie di birra, di vino e di whisky, la tv sempre accesa, pile dei propri libri che regala a chi capita, camerieri, inservienti, altri ospiti dell'albergo. Infine, il diabete, un'infezione trascurata alla gamba, la cancrena. L'ospedale, l'amputazione, il ritorno in albergo. Il personale con lui è gentilissimo, lo cura, lo coccola, spinge la sua carrozzella di invalido. Ma Woolrich si lascia morire e il 25 settembre del 1968 se ne va definitivamente.

Lasciò 900 mila dollari alla Columbia University per borse di studio. Naturalmente intitolate alla madre. Lasciò anche centinaia di storie che si continuano a ristampare. Storie che non fanno dormire. Storie che catturano irresistibilmente chi le inizia. Storie che fanno compiangere l'uomo solo e disperato che le scrisse.

Luciano Comida

Cornell Woolrich assomiglia a un pozzo magico. Butti dentro un soldo ed esce, bella pronta, una storia. Una di quelle, numerosissime, che in Italia nessuno ha mai tradotto, pubblicato. E che, anno dopo anno, vanno a comporre le antologie che la Mondadori pubblica, d'estate, con maniacale puntualità. E che tutti i fan dello scrittore americano aspettano con ansia.

L'estate 1998 non poteva andarsene mancando l'appuntamento con Woolrich. E infatti, puntuale, è arrivato in edicola e in libreria un volumetto intitolato *«Le due morti di Barney Slabaugh» (pagg. 279, lire 5.900)*, inserito nella collana dei «Classici» del *Giallo Mondadori*.

Anche chi non ha mai letto un rigo di Woolrich, ma ama le storie «in nero», farebbe bene a leggere questo tenebroso libretto. Perchè il fascino delle storie costruite dall'autore americano, morto il 25 settembre del 1968, è rimasto intatto. I racconti, costruiti sullo schema classicissimo della novella d'investigazione, contengono in sé la seduzione del Male. La torbida bellezza della tentazione. Il richiamo della disperazione.

È un mondo che vive nella penombra quello tratteggiato da Woolrich. Un mondo dove tutto è possibile. Dove la fantasia malata di certe persone elabora sogni folli, e si adopera pure per realizzarli. «Le due morti di Barney Slabaugh», il racconto che fornisce il titolo all'antologia, ad esempio, è imperniato sul progetto folle di un criminale. Che, per non finire in galera, pur ammazzando il suo nemico numero uno, consegna nelle mani del procuratore distrettuale il cadavere di un illustre sconosciuto. E nasconde in un rifugio segreto il rivale, per eliminarlo a processo ultimato.

Come pensa di salvarsi? Semplice. Poco prima che il tribunale lo condanni, Emerald Eddie, il criminale, farà comparire in tribunale il vero rivale. Ottenendo, così, l'assoluzione, e ammazzandolo subito dopo. Sicuro di non poter essere condannato nuovamente per lo stesso delitto. Peccato che, sulla sua strada, si profili un magistrato furbo e lungimirante, che saprà a smascherarlo.

«Funerale» è un racconto che avrebbe fatto saltare di gioia Edgar Allan Poe. Un bandito, pensando di giocare la polizia, finisce per farsi seppellire vivo. Ma la sua donna non arriverà al cimitero in tempo per liberarlo. E così avanti. Di incubo in incubo.

Alessandro Mezzena Lona

Da sinistra, e in senso orario: il manifesto per l'edizione italiana della «Sposa in nero» di François Truffaut, tratto dal primo romanzo pubblicato da Cornell Woolrich nel 1940, firmato, in un primo tempo, con lo pseudonimo William Irish; una foto dello scrittore con la madre; un suo ritratto a carboncino. In alto, due rarissime immagini del grande narratore americano, realizzate, rispettivamente, agli inizi degli anni Trenta e nel 1948.

I suoi sogni neri ispirarono Hitch, Truffaut, Fassbinder

Cornell Woolrich inizia a scrivere per il cinema nel 1927, partecipando con il suo «Children of the Ritz» a un concorso indetto dalla rivista College Humor. Il romanzo vince i 10 mila dollari di premio e il diritto alla riduzione cinematografica. Nel 1929 la First National Pictures lo invita a Hollywood per partecipare alla sceneggiatura del film. Di ritorno a New York nel 1931, con un matrimonio fallito alle spalle (aveva sposato la figlia di un produttore), scrive «Manhattan Love Song» (1932), testo nel quale fanno il loro ingresso nell'immaginario di Woolrich alcuni dei suoi temi fondamentali: la morte, la solitudine e l'amore sognato più che vissuto. Ma il film omonimo di Leonard Fields trasforma il soggetto in una commedia vuota di contenuti.

Nel 1934 Woolrich inizia a vendere racconti e romanzi brevi alle riviste popolari. «Face Work» viene acquistato dalla Columbia nel 1937 e adoperato come soggetto per il film di serie B «The Convicted» di Leon Barsha, con Rita Heyworth protagonista. I rapporti tra lo scrittore e il cinema riprendono negli anni '40: Woolrich inizia la sua serie di romanzi «neri» sotto lo pseudonimo di William Irish. «The Leopard Man», dal romanzo «The Black Alibi», prodotto da Val Lewton per la Rko è superbamente diretto da Jacques Tourner. Il regista che più di ogni altro troverà un corrispettivo visuale per lo stile claustrofobico e ossessivo di Woolrich è Robert Siodmak: «Phantom Lady» (1944) è un «noir» che racconta di un uomo accusato ingiustamente di aver ucciso la moglie.

Nel corso degli anni '50 la produzione letteraria di Woolrich viene saccheggiata ampiamente dalle reti televisive americane. Nel 1954 Alfred Hitchcock e lo sceneggiatore John Michael Hayes danno vita sullo schermo a quella che rimane, probabilmente, la più nota delle trasposizioni cinematografiche di un'opera di Woolrich: «Rear Window» (La Finestra sul Cortile, *nella foto, «Hitch» con James Stewart e Grace Kelly*). Pochi mesi dopo, il primo film europeo tratto da fonti woolrichiane esce a Parigi: si tratta di «Obsession» (Domanda di grazia, 1954) di Jean Delannoy, dal racconto «If the Night Could Talk».

Ma il regista francese più fedele alla scrittura di Woolrich è, senza dubbio, Francois Truffaut: «La Mariée etait en noir» (La sposa in Nero, dal racconto di Irish «The Bride Wore Black») è il capolavoro del 1967 nel quale Jeanne Moreau interpreta la parte della spietata vedova vendicatrice a cui fa riferimento il titolo. Nel 1968 Truffaut affronta il tema dell'Angelo Distruttore con «La Siréne du Missisipi» («La mia droga si chiama Julie») tratto dal romanzo «Waltz into Darkness».

Nel 1973 Reiner Werner Fassbinder rielabora il racconto «For the Rest of her Life» nel film «Martha», prodotto per la televisione tedesca. Anche in Italia si tenta una trasposizione cinematografica dall'autore americano, nel 1974: il titolo del film è «La pupa del gangster», dal racconto «Collarei», la regia è di Giorgio Capitani, i protagonisti sono Sophia Loren e Marcello Mastroianni.

Daniele Terzoli

I motivi di un successo che non tende minimamente a diminuire spiegati da una delle «signore in giallo» d'Italia

Laura Grimaldi: «Quanta eleganza in quelle storie da brivido»

Il tempo che scorre non lascia il segno sulle storie di Cornell Woolrich. Perché? Abbiamo provato a scoprirlo chiacchierando con Laura Grimaldi (*nella foto*), una delle «signore in giallo» d'Italia.

Direttrice, fin dagli anni Sessanta, delle gloriose collane «Segretissimo» e «Giallo Mondadori», Laura Grimaldi ha costruito, romanzo dopo romanzo, una sinfonia in nero tutta italiana. Scrivendo prima, in coppia con Marco Tropea, «Elementare, signor presidente» e «Elementare, signor presidente. Dieci anni dopo». E trasfigurando, poi, alcuni clamorosi delitti di casa nostra nella trilogia formata da «Il sospetto», «La colpa» e «La paura».

«A far conoscere i primi libri di Woolrich ai lettori italiani - dice Laura Grimaldi - è stato Alberto Tedeschi. Io, in realtà, l'ho scoperto quando già lavoravo in redazione alla Mondadori.».

Come l'ha scoperto?

«Traducendo un suo libro. Poteva essere "The black curtain", ma non ne sono sicura. Anche perché di romanzi, ormai, ne ho tradotti più di trecento. Ricordo, invece, molto bene che me ne innamorai pazzamente. Perché il suo era un modo nuovissimo di raccontare la vita e la morte, le sofferenze umane, la solitudine».

I suoi punti di forza?

«La tristezza che permea tutte le sue storie. Questa sensazione che la luce si tenga alla larga dalle pagine dei suoi racconti, dei romanzi. Ma, al tempo stesso, Woolrich possedeva una grande eleganza linguistica, stilistica».

Non calcava mai la mano?

«Riusciva a creare angoscia, tensione, paura, senza mai usare espressioni forti. Estreme. Nei suoi scritti non c'è alcuna forma di aggressione al lettore. Misurava le parole, le usava con grande precisione ed efficacia. Un po' come sapeva fare Alfred Hitchcock con il linguaggio cinematografico».

Peccato che scrivesse gialli...

«Devo dire che, nei suoi confronti, i critici letterari non si sono dimostrati prevenuti. Come accade, di solito, con gli scrittori di storie "nere", di gialli. Del resto, Woolrich, oltre che un grande narratore, era anche un personaggio interessante, inquietante».

Un «maledetto»?

«Un uomo molto colto. Anche se la vita lo aveva spinto, lentamente, progressivamente, ai margini. I critici letterari italiani si sono lasciati catturare subito da questo americano "maudit", molto più della grande massa dei lettori. Che all'inizio lo ignorarono».

Non invecchia mai?

«Non invecchia perché affascina, nelle sue storie, la capacità di raccontare vicende terribili con eleganza. A differenza di altri grandi scrittori contemporanei, come James Ellroy, che usano le parole come fossero proiettili».

a.m.l.

Sopra, Warren Beatty, Leone d'oro alla carriera. Sotto: Sean Penn, al centro, in una scena di «Hurlyburly».

CINEMA «Abbiamo discusso appassionatamente», ha detto il presidente della giuria della Mostra di Venezia

Scola: «Su Amelio eravamo divisi»

Dopo il Leone, «Così ridevano» arriverà sugli schermi a metà ottobre

VENEZIA «Speravo in soldi, forme di corruzioni, invece non c'è stato nulla di tutto questo»: scherzava ieri Ettore Scola, presidente della giuria della Mostra, il giorno dopo il verdetto. «E' vero - ha confermato: - non c'è stata unanimità per il film di Gianni Amelio. Io l'ho difeso a spada tratta e ho avuto nella regista americana Katheryn Bigelow la più preziosa alleata, mentre l'attrice inglese Tilda Swinton non l'ha amato, bocciandolo come 'sentimentalismo industrializzato'. Ma le giurie sono tali se ci sono contrasti, altrimenti sarebbero giurie di regime. E invece noi abbiamo discusso appassionatamente per tre giorni, in riunioni lunghissime e dagli esiti ogni volta capovolti. In alcuni momenti, Amelio *(nella foto a destra)* aveva un voto, in altri sette. Alla fine ha vinto a maggioranza».

Ettore Scola, che è stato giurato altre volte nei festival, ha ricordato la sua esperienza più difficile a Cannes, quando, «nonostante fosse un capolavoro, il film di Kieslowski, 'Non uccidere', non vinse e la Palma d'oro andò a 'Pelle il conquistatore' di Bille August».

Questa volta, invece, non è stato difficile, «si è discusso, come sempre, e probabilmente perchè non c'era il capolavoro. Anche il film di Amelio non credo sia il suo migliore. Però sono state molto interessanti le spiegazioni reciproche che ci si dava in giuria per far capire il film dal punto di vista storico e sociale».

La presunta telefonata di pressione del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni a Scola, ha suscitato ironia: «Dire che un ministro ha avuto bisogno di telefonare ad un vecchio regista che per 40 anni ha fatto politica è talmente ingenuo da essere improbabile». Poi ha aggiunto: «Il pettegolezzo giornalistico non è più quello di una volta, l'invenzione è scaduta. Parlare di protezionismo culturale non ci appartiene, anzi noi italiani siamo portati a demolire la nostra cultura».

Gli altri italiani - Luchetti, D'Alatri, Archibugi - non sono mai stati presi in seria considerazione per la vittoria, ha concluso Scola: «Non che fossero i più brutti, anzi, ce ne sono stati altri che abbiamo liquidato in 10 minuti. Piuttosto, sui film italiani i nostri critici dovrebbero avere una mano meno pesante».

L'unanimità dei 9 giurati si è avuta per altri premi: «la Coppa Volpi alla Deneuve, la sceneggiatura di Rohmer, il ragazzo del film dell' Archibugi, la musica del film di Solanas». Quanto al film di Warren Beatty, Scola ha ammesso che «è stato preso in considerazione, a molti era piaciuto, ma non abbastanza«.

Ora la sfida, per il cinema italiano, è in sala. Il Leone d'oro «Così ridevano» arriverà sugli schermi a metà ottobre. L'unica incognita riguarda i sottotili in italiano per le sale del nord, dove difficilmente il pubblico capirà il dialetto siciliano dei due fratelli protagonisti.

Oltre a quelli già usciti («I piccoli maestri», «La ballate dei lavavetri», «L'odore della notte»,«Viol », «L'albero delle pere»), tra i primi film della 55.ma Mostra di Venezia ad arrivare sugli schermi ci sarà «I giardini dell'Eden» di Alessandro D'Alatri (25 settembre) e «Del perduto amore» di Michele Placido. Tra gli italiani, seguirà «Radiofreccia», il 16 ottobre.

I premiati dal Festival arriveranno intorno a Natale: «Il silenzio» di Mohsen Makhmalbaf un po' prima, «Gatto nero gatto bianco» di Kusturica per le feste e «Terminus Paradis» di Lucian Pintilie, subito dopo, nel '99.

Gli americani più apprezzati alla Mostra dovranno attendere la fine della vertenza dei doppiatori: in attesa ci sono «Salvate il soldato Ryan» di Spielberg, «Bulworth» di Beatty e «Another Day in Paradise» di Larry Clark. «The Truman Show», invece, già doppiato, uscirà il 25 settembre, mentre «Out of Sight» con George Clooney è slittato al 13 novembre.

Il regista vincitore del Leone d'oro nei ricordi della nonna novantaquattrenne

«Col cinema nel cuore, fin da bambino»

CATANZARO Nonna Carmela ha 94 anni. Gianni Amelio l'ha ricordata spesso quando ha parlato della sua vita in Calabria, della sua infanzia, della sua giovinezza. L'anziana donna vive a Catanzaro, con il genero, nel rione Bellavista e ricorda con sufficiente lucidità il nipote regista. «La passione dei film - dice - l'aveva fin da piccolo. Lo ricordo quando mi veniva a trovare, io facevo l'infermiera, e tutti ci dicevano che il bambino era appassionato ai film».

Della prestigiosa vittoria a Venezia, nonna Carmela ha saputo domenica sera. «Guardavamo il telegiornale ed ho visto Gianni - racconta. - Sono contentissima. Dovete sapere che quando era bambino stava sempre a casa mia ed oggi vorrei tanto sapere da lui se è contento».

Gianni Amelio è nato a San Pietro Magisano, una frazione di circa 350 abitanti di Magisano (in tutto un migliaio di residenti), un centro collinare tra il capoluogo calabrese e la Sila. Tra il paese e Catanzaro ha vissuto la sua infanzia e poi gli anni del liceo classico. Il padre è emigrato per tanti anni in Argentina e lui ha vissuto con la madre e la nonna Carmela, che ancora oggi tutte le domeniche da Catanzaro va in paese per stare insieme alla figlia e ai nipoti.

La realtà dell'emigrazione è la caratteristica di gran parte dei paesi interni della Calabria, spopolati e distrutti dalla diaspora d'inizio secolo verso le Americhe e poi degli anni '50 e '60 verso Torino e Milano. In paese si tornava di rado, spesso per portar via moglie e figli quando si era messo da parte un gruzzolo o per passare gli ultimi anni.

Non è difficile che nel film che gli è valso il trionfo alla Mostra del Cinema veneziana, Amelio abbia potuto portare ricordi e sensazioni di una realtà conosciuta così da vicino e così diffusa in Calabria e in gran parte del Mezzogiorno d'Italia.

A San Pietro Magisano vivono altri parenti del regista, la matrigna, un fratellastro, un cugino. Giorgio Amelio è vigile urbano nel paese ed è figlio di un fratello del padre di Gianni. In casa c'è la moglie, Filomena Levato: «ci siamo emozionati - dice - in maniera pazzesca. Era una cosa che non ci aspettavamo».

Enrico Lo Verso in una scena del film «Così ridevano» di Gianni Amelio, che ha vinto il Leone d'oro alla Mostra.

Nella storia della Treccani un capitolo sulla Mostra

ROMA All'indomani della chiusura dell'edizione 1998, la Mostra del cinema di Venezia ottiene un riconoscimento importante dall'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, che ha deciso di dedicare al più famoso festival del cinema italiano un intero capitolo della sua **«Storia di Venezia»**, opera che ricostruisce compiutamente le vicende cittadine offrendo il più vasto quadro d'insieme mai fornito della città lagunare.

Il capitolo sarà affidato a Giampiero Brunetta, ordinario di Storia del Cinema all'Univesità di Padova e ripercorrerà le principali tappe della mostra veneziana. A deciderlo è stato in questi giorni il vertice dell'Istituto presieduto da Francesco Paolo Casavola, dando il via alla realizzazione dei volumi della «Storia di Venezia» sull'Ottocento e Novecento. I volumi, come i precedenti 11 finora pubblicati, si avvarranno della consulenza scientifica della Fondazione Giorgio Cini.

La Mostra del cinema di Venezia si assicura così un posto significativo nei due nuovi volumi disponibili a partire dal Duemila.

MOSTRE

Giovani emergenti al museo Revoltella di Trieste

Gioco di riflessi divistici

Lorena Matic presenta Jasmine Bodois

TRIESTE *Nell'ottica di un'intelligente politica culturale che guarda con coraggio e interesse all'attualità, si è iniziata al museo Revoltella la rassegna d'arte contemporanea «Strada Facendo».*

La manifestazione si articola in un ciclo di tre personali rispettivamente di Lorena Matic, Davide Skerlj e Carlo Bach, selezionati dal museo in base alle indicazioni di alcune gallerie private triestine: lo studio Nadia Bassanese, la galleria LipanjePuntin, lo studio Tommaseo e Arte 3, che hanno fornito una serie di nominativi di promettenti operatori artistici. A presentarla è stata chiamata Angela Madesani, che ha parlato di memoria storica, di tempo locale e globale e, in generale, della grande libertà espressiva dell'artista contemporaneo, libero da schemi e impostazioni predeterminate.

Il primo intervento è quello di Lorena Matic, giovane artista alla sua terza personale che, con un accattivante gioco di riflessi, presenta «Jasmine Bodois» (nella foto), *grande stella del cinema, nonché alter ego dell'artista, compagna d'arte e di vita. Tra fotografie, manifesti, oggetti quotidiani e la musica di Charles Trenet, l'identità di questa diva «dimenticata» ci appare in tutta la sua magniloquenza. Gioco ambiguo in bilico tra apparenze, inganni e percorsi di vita incrociati, l'intervento della Matic si allinea a una ricerca di sapore avanguardistico e divertito, provocatorio e scanzonato. Se Norma Desmond-Gloria Swanson, nell'indimenticabile film di Billy Wilder, è una figura disperata e magnifica, troppo grande per un cinema che è diventato troppo piccolo, Jasmine Bodois-Lorena Matic è una donna alla ricerca della propria identità, sempre più scardinata, sfuggente e confusa nell'impietoso gioco delle maschere e delle regole quotidiane; così nella temporalità sospesa dell'attrice e tanto più in quella contemporanea dell'artista.*

La costruzione sistematica e narrativa di una vita vissuta tra ambienti sfarzosi, successi mondani e un quotidiano già passato, è la componente principale degli ultimi lavori della Matic che ci confonde, trasportandoci nei territori della contaminazione tra realtà e finzione, tra biografia e autobiografia.

Libro visivo e fittizio documento, l'intervento provoca un certo spaesamento fin dal primo approccio; questi cimeli, che appartengono a un passato che però appare da subito straniato verso un presente impossibile, ci riconducono sempre a lei, Jasmine Bodois, fotografata in posa, in casa, sul set: è lei la regina che ci cattura per poi allontanarci a causa della sua irraggiungibilità, creatura inarrivabile e trasparente, sola nel suo universo fittizio di celluloide.

Qual è il rapporto che lega la Bodois alla Matic. Se la Desmond auspicava la disfatta del cinema sonoro che l'aveva tagliata fuori da Hollywood, maledicendolo: (...) ma verrà un giorno in cui il microfono registrerà i suoi rantoli e il technicolor fotograferà la sua rossa lingua a ciondoloni (...), la Swanson era tutt'altro che finita e dirigeva abilmente il suo tramonto esistenziale; così, se la svenevole Bodois, sembra essere imprigionata nell'amarezza per una vita vissuta alla luce dei riflettori, secondo la sua biografia ufficiale Sophie Aubertine-Sabina Zannier. La Matic gioca con leggerezza e libertà attorno alla costruzione dell'io, preferendo a una vita vissuta sopra le righe, un'indagine che da una parte si insinua nello spettatore, dall'altra resta volutamente ambigua e irrisolta. Il cerchio si chiude e resta solo l'effimero mondo della Bodois, vuota icona e specchio in cui riflettersi e su cui riflettere. Lorena Matic si lega a un concettuale ludico e brillante che guarda alla fiction, alla superficie senza dimenticare però una coerenza noetica e tecnica. È uno dei modi di fare arte della fine degli anni '90 e necessarie sono tutte quelle iniziative che favoriscono la conoscenza delle modalità espressive di questi anni.

Lorenzo Michelli

Aveva 84 anni

Morto il pittore, grafico e scrittore Rinaldo Burattin Era nato a Trieste

PRATO E' morto ieri Rinaldo Frank Burattin, 84 anni, poliedrico artista conosciuto come pittore, grafico, scrittore, giornalista e critico d'arte. Nato a Trieste ha vissuto a Prato e a Venezia dove ha insegnato all'Accademia di belle arti.

Fra le sue opere più apprezzate figurano la serie dedicata alle notti veneziane e i ritratti dei principali protagonisti del '900 fra cui Hemingway, Pound, Malaparte. Burattin è stato anche un vivace commentatore sportivo: amico di Gianni Brera, ha infatti firmato per anni commenti sulla «Gazzetta dello sport».

Burattin era noto per l'originale eloquio di stampo vagamente «futurista» che utilizzava anche nei rapporti quotidiani e nella corrispondenza epistolare. Amava anche frequentare ambienti mondani e citava spesso il rapporto che lo legava con Ottavio Missoni, il conte Nuvoletti, la famiglia Agnelli.

Caccia ai vecchi lp

Un collezionista non bada a spese per «Images» di Lucio Battisti

CREMONA Continua la caccia ai dischi di Lucio Battisti, il cantante e autore morto mercoledì scorso a Milano all'età di 55 anni, da parte dei fan e, in questo caso, senza badare a spese: sulle bancarelle della tradizionale mostra-mercato dell'antiquariato di Castelleone, nel cremonese, un appassionato collezionista ha scovato «Images», un vecchio lp del cantante, e lo ha pagato un milione e quattrocentomila lire.

Il disco, ovviamente in vinile, venne registrato in inglese da Battisti nel 1977 e, dopo essere probabilmente passato attraverso varie mani, è arrivato a un venditore che oggi lo ha ceduto ad un acquirente di Parma.

Al collezionista era stato chiesto un milione e mezzo, ma poi il prezzo è stato abbassato, seppur di poco.

In questi giorni lo stesso disco è stato venduto, in altre bancarelle, a cifre notevolmente inferiori, intorno alle 400, massimo 500 mila lire.

Università dell'immagine

Educazione al gusto e scienza del profumo per aspiranti creativi del nuovo millennio

MILANO Scienza del profumo, consapevolezza corporea, educazione al gusto, ma anche suono, fotografia e moda. Nell'era della comunicazione e della creatività non poteva non nascere l'Università dell'immagine, dedicata a tutti coloro che «desiderano lavorare ed esprimersi con i mestieri dell'immagine». Il nuovo ateneo ha sede a Milano, in via Bugatti 7 (la segreteria didattica risponde allo 02-89401545; fax 02-8322794) e prevede due anni di corso, da novembre a giugno, con esercitazioni e prove didattiche che avviano gli studenti ai mestieri di assistente fotografo, assistente di studio, equipment manager, fotografo, photo editor, beauty editor, direttore creativo e stilista di moda. Ma anche ingegnere dell'immagine digitale, profumiere, tecnico del suono.

Per iscriversi (costo per un anno 16 milioni; per due 14 milioni)è necessario un diploma di scuola media superiore, o un titolo equiparato.

La recente produzione del pittore triestino alla pinacoteca di Manzano di palazzo Torriani

I Sentieri di Tigelli, sospesi fra sogno e realtà

UDINE «Sentieri» è il titolo della mostra dedicata alle opere del pittore triestino Roberto Tigelli, con cui si è di recente inaugurata, a cura di Claudio Feruglio, la pinacoteca di Manzano con sede in Palazzo Torriani.

Tigelli, classe 1950, propone più di venti acrilici su tela e collage di recente produzione. Vi incontriamo il lessico più nuovo dell'artista che travalica, attraverso la tendenza informale, la corporeità e la mera materialità delle cose e degli eventi. Il sogno, la poesia, il pensiero astratto sono rappresentati da Tigelli attraverso un gesto pittorico largo e dolcemente irruente, che ci fa in qualche modo pensare ai cieli e alla sensibilità luministica dei grandi vedutisti veneti, certamente «frequentati» dal pittore durante gli studi presso l'Accademia di Belle arti di Venezia e oggi rivisitati con l'occhio e le ansie del Duemila.

All'interno di tale contesto pittorico vicino anche alla sensibilità mitteleuropea per certe atmosfere cromatiche dense e un po' cupe, l'artista di recente ha innestato, mediante la tecnica del collage, degli elementi di tipo figurativo, che lo pongono in sintonia con le più recenti tendenze artistiche contemporanee e che ci donano momenti incantati e spunti visionari.

Tali elementi, equilibratamente inseriti nella dinamica pittorica, rappresentano una sorta di raccordo tra il sogno e la realtà: tra un pensiero sospeso nel silenzio e l'allusione, di volta in volta, a un mondo naturale lontano e apparentemente eterno quale l'Amazzonia, a un universo interiore, alla classicità e alla contemporaneità di una metropoli come Chicago.

Dopo la conclusione della rassegna (visitabile fino al 20 settembre) alcune raffinate meditazioni pittoriche di Tigelli – che si è formato all'Istituto statale d'arte di Trieste sotto la guida di Miela Reina e di Dino Predonzani e ha partecipato a qualificate mostre personali e collettive – rimarranno esposte in permanenza alla Pinacoteca di Manzano.

Marianna Accerboni

SCOPERTA

Secondo due studiosi inglesi l'«invenzione» non sarebbe stata dei sumeri

Primi scrittori? Gli egiziani

LONDRA La scrittura, finora considerata una invenzione dei sumeri in Mesopotamia, secondo gli egittologi Vivian Davies e Renee Friedman in realtà sarebbe nata in Egitto. Davies, conservatore nella sezione egizia del British museum di Londra, in un'intervista al Times sostiene che la storia della scrittura come noi la conosciamo, cioè uno strumento per trasmettere idee complesse, va rivista alla luce delle recenti scoperte di una spedizione guidata dal tedesco Günter Dreyer dell'Istituto archeologico germanico.

«Finora la ricerca scientifica era d'accordo nell'attribuire ai sumeri della Mesopotamia - afferma Davies - l'invenzione dei primi sistemi completi di scrittura intorno alla fine del IV millennio prima di Cristo. L'idea sarebbe stata copiata dagli egiziani della prima dinastia, al potere verso il 3100 a.C. Recenti scoperte ad Abydos dimostrano invece che gli egiziani avevano un avanzato sistema di scrittura già verso il 3250 a.C., cioè 150 anni prima anche dei sumeri».

A Abydos è emersa una nuova dinastia precedente alle 30 dinastie di faraoni egiziani finora conosciute. Questa dinastia «zero», che regnò intorno al 3250 a.C., usava i geroglifici già 150 anni prima della prima dinastia, finora considerata l'atto di avvio della scrittura geroglifica in base a un'idea copiata ai sumeri.

Ad Abydos sono state trovate 150 targhette di avorio e di osso sulle quali sono incisi geroglifici con la riproduzione fonetica dei nomi dei posti dove originavano le merci, come le giare di vino, per esempio, alle quali erano attaccate.

CINEMA Si terrà dal 17 al 25 ottobre la tredicesima edizione del Festival latino-americano

Luis Sepúlveda, da Venezia a Trieste

Dopo l'esperienza della Mostra, lo scrittore presiederà la giuria al Teatro Miela

TRIESTE L'esperienza gli deve'essere piaciuta. Sì, perchè Luis Sepúlveda (*nella foto a destra*), dopo gli undici giorni trascorsi al Lido di Venezia come giurato della 55.ma Mostra del cinema, ha deciso di dire «sì» anche al Festival latino-americano. Così, lo scrittore cileno, rampantissimo più che mai in Italia, dal 17 al 25 ottobre presiederà, al Teatro Miela di Trieste, la tredicesima edizione della rassegna pilotata da Rodrigo Díaz.

Non è la prima volta che Sepúlveda fa tappa a Trieste. Un paio d'anni fa, nell'ottobre del 1996, si sedette in platea al Politecama Rossetti per assistere allo spettacolo d'apertura dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Sul palcoscenico, quella sera, c'era Vittorio Gassman che recitava «Anima e corpo», per cui lo scrittore cileno aveva scritto appositamente un brano intitolato «Lo spazio del mistero».

Questa volta, invece, lo scrittore de «Il vecchio che leggeva romanzi d'amore», «Il mondo alla fine del mondo» e di quella «Gabbianella» che verrà messa in scena, anche al «Nuovo» di Udine, nella prossima stagione di prosa, dovrà occuparsi di cinema. Visionando i **film in concorso**. Che, quest'anno, saranno diciassette.

Particolarmente attesi, in gara, «Pandemonium. La capital de l'infierno» del venezuelano Roman Chalbaud; «Pizza, birra y faso» degli argentini Bruno Stagnaro e Israel Caetano; «Policarpo Quaresmo» del brasiliano Paulo Thiago; «Otario» dell'uruguayano Diego Arsuaga. Corposa anche la sezione «**Informativa**». Che, aggiornando gli spettatori di Trieste sulle produzioni più recenti dell'America Latina, inserirà, tra le dieci pellicole prescelte, «24 horas. Algo está por explotar» dell'argentino Luis Barone; «Boleiro» del brasiliano Ugo Giorgetti; «Matar el tiempo» del cileno Pablo Basulto; «Mi dia de suerte» del portoricano Santiago Pumarola; «La voz del corazón» del venezuelano Carlos Oteyza.

Ogni anno il Festival regala alla platea degli «**eventi speciali**». Per l'edizione 1998, Rodrigo Diaz e il suo instancabile staff di collaboratori annunciano «La serva padrona» della brasiliana Carla Camurati, pellicola ispirata all'omonimo melodramma di Pergolesi; «Acao entre amigos» del brasiliano Beto Brant; «La rumbera», una coproduzione Cuba-Italia firmata da Piero Vivarelli

Per il secondo anno consecutivo, all'interno del Festival verrà ospitata la **Mostra del cortometraggio brasiliano**. Che, con 270 minuti complessivi di proiezioni, consentirà di visionare le migliori opere prodotte nel Paese latino-americano.

Sempre attento alla memoria storica dei popoli, quest'anno il Festival dedica un omaggio al Nicaragua, intitolato «**Non tutti i sogni sono stati ancora sognati**». Altre «finestre» saranno riservate a «**Shalom: itinerario degli ebrei**» e a «**Cinema ed emigrazione: gli italiani in Sud America**».

Anche quest'anno, il Festival sarà presenmte, dall'1 al 6 novembre, al **Mifed** di Milano. Aprendo una propria vetrina nella più importante rassegna italiana del cinema e della tivù.

a.m.l.

Concorso Lipizer: consola il piglio di un tredicenne

GORIZIA Forse perché il primo premio è stato assegnato quasi sempre (tredici volte in sedici edizioni), forse perché si voleva solennizzare il ritorno della manifestazione nell'Auditorium di origine, fatto sta che la delusione è stata ampia. C'erano tutte le premesse per questa diciassettesima tornata del «Premio Lipizer»: 105 iscritti di trentacinque nazioni, rappresentate le più accreditate scuole violinistiche. Non serve recriminare, né lanciarsi in paragoni con le precedenti annate per tacciare la giuria, presieduta da un personaggio d'eccezione quale Sylvano Bussotti, di eccessiva severità. Ogni tornata fa storia a sé e le variabili giocano un ruolo determinante. Di certo, se al laureato si richiede un'arte interpretativa superiore e personale, capace di affascinare e di convincere senza ombre, le possibilità si fanno remote. E paiono destinate ad allontanarsi, se non altro per il periodo di magra della Russia. Con la cancellazione dell'ex Unione Sovietica sono venuti meno anche in campo musicale quei mostri sacri che spopolavano nei concorsi di tutto il mondo, severamente selezionati dall'apparato. Al loro posto arrivano i «turisti dei concorsi», giovani in viaggio su iniziativa individuale, bravi fin che si vuole, non fenomeni.

Proprio per mitigare la delusione, o, chissà, per abbozzare una civile polemica, il concerto dei premiati è stato riscaldato più che mai da applausi e ovazioni interminabili, indirizzati a tutti e sei i giovani premiati, palesando competenza e attaccamento all'istituzione incoraggiata a perseverare.

Stupore per il piglio solistico e la comunicativa del tredicenne di Nis, Nemanja Radulovic, destinato a fare sul serio; apprezzamento per il Concerto di Prokofiev della coreana Kowoon Yang (*nella foto*), interessata a ricercare il canto e la melodiosità in un'opera di cui si colgono spesso solo asprezze e angolosità. Intenso il Sibelius del francese François Sochard e ammirazione per il rigore strumentale, palesato in Beethoven, nel fuori programma e nello Studio del Lipizer, dall'israeliano Daniel Kobyliansky.

Claudio Gherbitz

Massimo Parovel confermato alla direzione del «Tartini»

TRIESTE Massimo Parovel (nella foto) è stato riconfermato ieri a Trieste nella carica di direttore del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini», per il biennio 1998-2000.

Massimo Parovel era succeduto nel novembre scorso al direttore uscente, il maestro Giorgio Blasco.

Ieri la sua elezione è avvenuta alla prima votazione. Parovel ha infatti ottenuto subito la netta maggioranza di 68 voti su un totale di 87 votanti.

Giovedì risuona al palasport il punk-pop dei «Prozac+»

TRIESTE Giovedì, alle 20.30, al palasport di Chiarbola, ritornano a Trieste i Prozac+. La band di Pordenone era stata applaudita nel marzo scorso al Teatro Miela, dove Gian Maria Accusani & Co. avevano presentato il loro ultimo cd «Acido acida», di cui hanno venduto oltre 200 mila copie e i cui testi sono stati nei mesi scorsi al centro di polemiche, per l'accusa di inneggiare alle droghe. Accusani, leader del popolare gruppo punk-pop, è autore dei testi e delle musiche. Oltre a lui, il complesso è formato dalla cantante Eva e dalla bassista Elisabetta. Dopo l'esordio di «Testa plastica» (1996), i Prozac+ sono esplosi proprio con «Acido acida», loro secondo cd, scritto arrangiato e prodotto da Accusani,

I Prozac+, assieme ad altri otto gruppi italiani (tra cui i 99 Posse, gli Mau Mau e gli Ustmamò) si esibiranno il 18 settembre in una scerie di concerti ospitati dalla Festa dell'Unità di Bologna all'Arena Parco Nord e trasmessi in diretta dall'emittente Mtv.

Special guest della serata di dopodomani al palasport triestino saranno Shaman e Lara.

Il sostegno di Sean Connery alle Giornate del Muto

PORDENONE Ha il sostegno di Sean Connery la retrospettiva cinematografica sulla Scozia, che sarà presentata alle Giornate del cinema muto di Pordenone, dal 10 al 17 ottobre.

L'attore scozzese (*nella foto*), ha scritto agli organizzatori dicendosi «felice per questa riscoperta» e sottolineando che la retrospettiva «mette insieme per la prima volta le due rappresentazioni contrastanti della Scozia e della sua gente; quella familiare romanzata, stereotipata e quella della Scozia reale e poco conosciuta degli inizi del secolo».

TEATRO Presentata dall'Associazione provinciale per la prosa la stagione di Pordenone

Favole in musica, per tutti i gusti

Spettacolo inaugurale «La Gatta Cenerentola» di De Simone

PORDENONE *È stata presentata ieri la stagione teatrale di Pordenone per l'anno 1998-'99. Ancora alla ricerca del teatro perduto, l'Associazione provinciale per la Prosa farà ricorso, anche per la trentasettesima edizione della rassegna, all'Auditorium Concordia di via Interna, dove a partire dal 5 novembre* **«La Gatta Cenerentola»** *di Roberto De Simone – con Marina Bruno, Filippo Sica, Rino Marcelli, Virgilio Villani, Maria Letizia Gorga, Patrizia Spinosi e la direzione d'orchestra di Renato Piemontese – inaugurerà ufficialmente la stagione (con repliche il 6 e il 7 novembre).*

Si apre, quindi, all'insegna della musica e della danza, con una favola in musica, l'edizione di quest'anno caratterizzata appunto dagli eventi musical-teatrali. Infatti, il 28 novembre sarà la volta di un'altra favola musicale **«La via dei Romei»** *di Ambrogio Sparagna alla cui realizzazione ha partecipato anche Francesco De Gregori.*

Gli altri appuntamenti con la musica e la danza saranno per il 14 marzo 1999 con un'edizione completamente rinnovata di **«Tangueros»***; il 19 e il 20 marzo con Maddalena Crippa (nella foto a sinistra) e il Trio Gardel interpreti di* **«Canzonette vagabonde tra Nord e Sud, tra Italia e Germania, tra una guerra e l'altra»***; e il 26 e 27 marzo con la* **«Sinfonia Fantastica»** *liberamente ispirata all'omonima opera di Berlioz ma realmente suonata dalla Banda Osiris per la regia di Maurizio Nichetti.*

Gli appuntamenti con il teatro vedono il ritorno di Gigi Proietti in veste di regista, l'11 e il 12 novembre, con un testo di Neil Simon **«Stanno suonando la nostra canzone»***; il 19 e 20 novembre* **«Il Misantropo»** *nella traduzione di Cesare Garboli interpretato da Iaia Forte, Tony Servillo, Roberto De Francesco, Andrea Renzi per la regia dello stesso Tony Servillo:* **«Le sorelle Materassi»** *il 3-4-5-6 dicembre, in una rilettura dura e ambigua di Fabio Storelli, proposta dalla Contrada di Trieste con Lauretta Masiero, Isa Barzizza e Ariella Reggio; immancabile Pirandello con* **«La ragione degli altri»** *il 17-18-19-20 dicembre:* **«Un'altra storia»** *con Lella Costa l'8-9-10 gennaio; Gianrico Tedeschi nel difficile testo di Thomas Bernhard* **«Il riformatore del Mondo»** *il 28 gennaio;* **«Le false confidenze»** *di Marivaux il 2-3 febbraio;* **«Natale in casa Cupiello»** *l'11-12-13-14 febbraio; Marco Paolini con il* **«Bestiario Veneto»** *il 18-19-20-21 febbraio; e* **«Amleto»** *interpretato da Kim Rossi Stuart (nella foto a destra) il 9-10-11 marzo.*

Quest'anno **«Dedica»**, *con tre appuntamenti il 20, 23 e 26 gennaio, porterà un po' di Danubio sulle rive del Noncello esplorando il mondo silenzioso di Claudio Magris.*

Teresa Bobich

APPUNTAMENTI

Il pianista Cascioli oggi a Portogruaro

Chitarristi a Gorizia Replica della Maga

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, si replica l'operetta yiddish «La maga», di Abraham Goldfaden. Regia di Giulio Ciabatti. Musiche di Alfredo Lacosegliaz. Con Stefano Galante, Manuela Kriscak, Elka Burul, Elia Dal Maso e Shai Misan.

Giovedì, alle 20.30, nella chiesa luterana di Largo Panfili per il Settembre cameristico recital del violinista Emmanuele Baldini.

Venerdì al Teatro Verdi s'inizierà la stagione sinfonica d'autunno con il primo concerto diretto da Georg Schmöhe. Solista il celebre cornista sloveno Radovan Vlatkovic. Repliche il 19 a Pordenone e il 20 a Trieste.

Venerdì, al Big Buffalo di strada per Lazzaretto 89 a Muggia, concerto dei «Bad Mother Funkers». Sabato suoneranno i «Danka».

GORIZIA Questa sera all'Auditorium, nell'ambito di «Gorizia Armonica Music Masterclasses '98», concerto dei chitarristi partecipanti ai corsi diretti da Roland Dyens.

PORDENONE Giovedì, alle 21, nell'aula magna del centro Studi, prima del cortometraggio «Sentieri selvaggi» (28 minuti) della pordenonese Susanna Grigoletto, presentato all'ultimo Festival di Cannes nella sezione Cinefondation.

Sabato 19, alle 20.30, nel Parco Isola della Munaressa a Pasiano di Prata concerto degli Ustmamò.

VENETO Oggi, alle 21, nel Duomo di Portogruaro concerto del diciannovenne pianista Gianluca Cascioli, che eseguirà musiche di Mozart, Bach-Busoni, Boulez.

Sabato, alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Renato Zero, che domenica 27 settembre si esibirà anche al Palaverde di Treviso.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1998. Conferma degli abbonamenti alla Stagione sinfonica d'autunno 1998 fino al 20 settembre. Vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1998. Venerdì 18 settembre ore **20.30** (Turno A) e domenica 20 settembre ore **18** (Turno B). Direttore Georg Schmöhe, cornista Radovan Vlatkovic. Musiche di W.A. Mozart e F. Schubert. Informazioni, prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale della danza alla Sala Tripcovich - 7-31 ottobre 1998. Primo appuntamento: Les Ballets Trockadero de Montecarlo. Campagna abbonamenti e vendita biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi riposo). A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1998/99. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali). Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferme turni fissi entro il 25/9.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Abbonamenti 1998/99: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Informazioni 040/390613.

TEATRO MIELA. «MYSTIC CIRCUS appuntamenti disarmati con Guido Ceronetti» dal 16 al 19 settembre.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15, 17.30, 20, 22.30: «Armageddon» con Bruce Willis. **A sole L. 8000.**

ARISTON. Ottomila. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «I piccoli maestri» di Daniele Luchetti, con Stefano Accorsi e Stefania Montorsi. Dalla Mostra di Venezia i ragazzi della Resistenza. **N.B.** Solo oggi lire 8000.

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 8000. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Ventiquattro sette» di Shane Meadows, con Bob Hoskins. Premio per il miglior attore a Venezia '97. Solo giovedì: «Apri gli occhi».

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy. **Solo oggi ingresso L. 8000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Le perversioni di Sodoma & Gomorra». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream 2» di Wes Craven con Neve Campbell. V. 14. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sliding doors», con Gwyneth Paltrow. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sex crimes» (Giochi pericolosi) con Matt Dillon e Neve Campbell. V. 14. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 18.30, 20.15, 22.15: «L'albero delle pere» di F. Archibugi, con V. Golino, S. Rubini. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE BAMBINI. Solo alle **16.45:** «Paulie, il pappagallo che parlava troppo». **A sole L. 8000.** Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «La mia regina» (Mrs. Brown) di J. Madden con Judi Dench, Billy Connolly. Un'amicizia della regina Vittoria, suscitò scandalo. John Madden ne ha fatto un film: sottile, elegante e intelligente. Da lun. a ven. 1.o spett. lire 6000.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.55, 22.10:** «Arma letale 4» con Mel Gibson e Danny Glover. **Oggi ingresso L. 5000.**

GRADO

CRISTALLO. ore **20.30, 22.30:** «Sex Crimes giochi pericolosi».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **19.30 e 21.30:** «Ricominciare a vivere».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti '98/'99. Campagna abbonamenti: riconferme dei posti e turni di abbonamento fino al 28 settembre; 1 e 2 ottobre sottoscrizione abbonamenti cumulativi, dal 3 ottobre anche abbonamenti singoli. Presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. Sala 1. 19.30, 22.15: «Armageddon - Giudizio finale» con Bruce Willis.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.50, 20.40, 22.30: «Il dottor Dolittle» con Eddie Murphy.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Sex crimes - Giochi pericolosi».

Presentato al Prix Italia il nuovo palinsesto dell'emittente pubblica

Pronto Prodi a Radiorai

«Telefonando» con la Palombelli al posto di «3131»

ASSISI *La nuova Radio Rai apre telefoni diretti per i radioascoltatori, manda in pensione «Chiamate Roma 3131», va a leggere i giornali nelle scuole e punta tutto sulla collaborazione tra i programmisti delle reti e i giornalisti del Gr, per recuperare quel «2,5% di share» perso nei confronti delle emittenti private. Tre nuovi numeri verdi, uno per rete, attraverso i quali interverrе nei programmi di Radio Rai «24 ore su 24» e una nuova trasmissione «Giornali in classe» che dal martedì al venerdì, dalle 9,45 alle 10,30 su Radio3, presenterà i quotidiani secondo gli allievi di licei di tutta Italia, sono tra le iniziative simbolo del rinnovamento di Radio Rai. Anche il capo del governo, Romano Prodi, risponderà una volta al mese su Radiouno a tutte le domande dei radioascoltatori che chiameranno il numero verde 167050111.*

L'obiettivo è preciso: fare di Radio1 la rete delle news e della musica; dividere Radio2 in due segmenti: al mattino massaie, nel resto della giornata i giovani; riportare Radio3 ai contenuti di una volta: la cultura così com'è senza tante chiacchiere intorno. Ad indicarlo ieri ad Assisi, a margine della giornata di apertura del 50.mo Prix Italia, sono stati i vertici Rai delegati ai pro-

blemi, alla gestione, al futuro della radio: il consigliere dell'amministrazione Alberto Contri, il direttore della divisione radio Aldo Materia, il direttore dei programmi Radio Rai, Giancarlo Santalmassi, il direttore del Gr Paolo Ruffini e il direttore dei programmi innovativi e di pubblica utilità che si occupa di Isoradio e Filodiffusione Enzo Vigiani.

«Questa volta - ha detto Contri - Radio Rai cambia davvero». «La nostra forza detonante - ha aggiunto Santalmassi - saranno le sinergie: tra rete e testata, tra radio e tv». Programma simbolo «di un cammino lento ma inesorabile verso l'obiettivo» è «Senza rete», su Radio1, tutti i giorni (14-19) con «news a tutto campo e musica in coproduzione con il Gr».

Il telefono e il rapporto diretto con gli ascoltatori saranno al centro di «Telefonando», il programma che prenderà il posto di «3131» nel mattino di Radio2, affidato a Barbara Palombelli: «In realtà - promette lei - cambia solo il titolo. Per il resto, viaggeremo tra passioni, emozioni, guai, degli italiani. Le loro voci saranno il cuore del programma. Cominceremo con i 30 anni dalla morte di Padre Pio; in studio, pochi esperti, molte storie». Per la Palombelli all' impegno Radio («ho iniziato da redattrice a 3131, vent' anni fa»), potrà aggiungersi la tv, Mediaset: «Ho un incontro tra pochi giorni».

Nella nuova Radio Rai torna anche Oliviero Beha (nella foto a sinistra): il suo «La radio a colori» somiglierà a «Radiozorro» (il programma-caso degli anni '90); andrà a caccia di ciò che non va su segnalazione degli ascoltatori. «Star» di Radio3, sarà Franca Valeri (nella foto a destra) con «I tanti palpiti».

«Rifonderemo - promette Santalmassi - il rapporto radio-musica: non ci saranno play-list dettate dai discografici come avviene in molte radio private».

OGGI IN TV

«Sommersby» questa sera su Raidue

Marito o impostore Gere ritorna a casa

Tra una partita e l'altra di Coppa Uefa, ecco i film in programma oggi in tv:

«Sommersby» (1993) di Jon Amiel (Raidue, ore 20.50). Seconda metà dell'800. Finita la guerra di secessione, un uomo torna a casa: è cambiato e più umano. La moglie lo accetta, per alcuni si tratta di un impostore. Dramma di qualità sull'essere o sembrare. Con Richard Gere e Jodie Foster *(nella foto).*

«Mistery» (1987) di Bob Swain (Retequattro, ore 20.35). Una ricercatrice universitaria, esperta in questioni mediorientali, diventa una squillo di lusso e viene coinvolta in un delicato intrigo spionistico. Thriller avvincente con ampie divagazioni erotico-sentimentali, interpretato da Sigourney Weaver e Michael Caine.

«Un indiano in città» (1995) di Hervé Palud (Italia 1, ore 20.45). Divertente vicenda dalla sottesa morale naturalista ed ecologista.

«Arrivano i bersaglieri» (1980) di Luigi Magni (Raiuno, ore 14.05). Un film anticlericale, nello stile del regista, e con abbondamenti riferimenti all'attualità. Nel cast Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.

«Pane, amore e gelosia» (1953) di Luigi Comencini (Raitre, ore 20.50). Sequel di grande successo popolare: godibile galleria di personaggi nell'Italia del pre-boom. Con la coppia Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica.

Canale 5, ore 21

Trenta ore per la vita

La lunga maratona di solidarietà, condotta da Lorella Cuccarini, Amadeus e Alessandro Cecchi Paone, si conclude oggi con un gran finale. In studio saranno presenti molti personaggi del piccolo schermo, tra cui Fiorello, Natalia Estrada, Gerry Scotti, Alba Parietti, Massimo Lopez e Renato Pozzetto. Tra gli ospiti musicali Nek, Biagio Antonacci, Umberto Tozzi, Elisa e Annalisa Minetti.

Italia 1, ore 12.55

Giochi all'insegna del buonumore

Dinamico, divertente, ricco di humour, prende il via oggi il nuovo gioco a premi «Caccia alla frase», condotto da Peppe Quintale, che va in onda dal lunedì al sabato. In ogni puntata due concorrenti dovranno indovinare una frase, un modo di dire, un proverbio o un titolo di film, deducendolo da scenette, frasi o disegni.

Retequattro, ore 14

Gira «La ruota della fortuna»

Mike Bongiorno riprende a far girare «la ruota della fortuna», affiancato da Miriana Trevisan e dall'attore Damiano Gagliani.

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 12 05: GR1 Come vanno gli affari; 13.00 GR1; 13.30. Savonarola; 14 08: Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 16.00: I mercati; 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e Camion; 17.30: GR1 Express; 17.38: Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.55: Calcio: Coppa UEFA - I turno - andata; 22.50 Bolmare; 23.00. Per noi; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo musica; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50. Vivere il mare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.02. Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30. GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.08: Mattina d'estate; 10.30: GR2 Notizie; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20.00: Soci da spiaggia; 22.30 GR2; 23 00: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1.00: Stereonotte; 3.00: Solomusica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45. GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Tifone; 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Affetti musicali; 20.00: Radiotre Suite Festival; 0.00. Musica classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20. Accesso; 12.30 Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15. Giornale radio; 15.15: Omnibus: Giorgio Mainerio indi Musica regionale; 18.30: Giornale radio

Programmi per gli Italiani in Istria. 15 30: notiziario; 15.45: Omnibus.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pot-pourri; 8.30: In vacanza; 9: Musica per tutte le età; 10: Notiziario: indi concerto; 11.30: Libro aperto. Branko Hofman: «Aspettando il giorno». Romanzo. Adattamento radiofonico e regia Marjana Prepeluh. 14.a puntata; 11.45: Pot-pourri; 12: Tempi brevi; 12.20: Melodie estive; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria: «Fiori di rosmarino»; 15.15: L'abito fa il monaco; 16: American dreams; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale: indi Album classico; 18; Lujiza Pesjak, Mio defunto, scherzo radiofonico, regia di Adrjian Rustja; 18.30. Melodie vivaci; 19 Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isotr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45. Notiziario sportivo; 19 05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7 30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16; Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30 Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18 Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05 L'intervista del cuore; 16 05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 LA RAGAZZA DI BUBE. Film (drammatico '63). Di Luigi Comencini. Con Claudia Cardinale, Georges Chakiris.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Il genio"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 ARRIVANO I BERSAGLIERI. Film (storico '80). Di Luigi Magni. Con Ugo Tognazzi.
16.10 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Daniel" - 2a parte "Gli ostaggi"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO COPPA UEFA
20.40 CALCIO: UDINESE - BAYER LEVERKUSEN
22.30 CALCIO: SPORTING LISBONA - BOLOGNA
23.20 TG1 (NELL'INTERVALLO)
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 TG1 NOTTE
0.50 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
1.25 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.30 SOTTOVOCE: ANTONIO ZEQUILA. Con Gigi Marzullo.
2.00 LA NOTTE. Film (drammatico '60). Di Michelangelo Antonioni. Con Jeanne Moreau, Monica Vitti, Marcello Mastroianni.
4.05 TG1 NOTTE (R)
4.35 'SOLE MIO - VEDI NAPOLI
4.55 LUCIO DALLA
5.05 ARIA CONDIZIONATA - 3A PUNTATA

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 L'ALBERO AZZURRO
7.35 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.00 PINGU
8.05 PINGU
8.10 TOMBIK E B.B.
8.35 UN GENIO PER PENELOPE. Telefilm.
9.05 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.30 LASSIE. Telefilm.
10.15 POPEYE
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.35 ANIMANIACS
13.55 POPEYE
14.20 SOGNO D'AMORE. Film tv (sentimentale '94). Di Fabrizio De Angelis. Con Nicole Amar, Ron Cobert.
15.50 TG2 FLASH
15.55 CALCIO COPPA UEFA: SILKEBORG - ROMA
16.50 TG2 FLASH (NELL'INTERVALLO)
18.05 METEO 2
18.10 TG2 FLASH L.I.S.
18.15 RAI SPORT SPORTSERA
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.55 CALCIO COPPA UEFA: FENERBAHCE - PARMA
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SOMMERSBY. Film (drammatico '93). Di John Amiel. Con R. Gere, J. Foster.
22.50 TG2 NOTTE
23.20 NEON CINEMA
23.25 PALCOSCENICO: MATCH D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
1.00 OGGI AL PARLAMENTO
1.10 METEO 2
1.15 RAI SPORT NOTIZIE
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 NON LAVORARE STANCA?. Con Gabriele La Porta.
1.40 TG2 NOTTE (R)
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

8.30 FORMAT: TRENT'ANNI DI OBLIO
9.00 IL SIGNORE E LA SIRENA. Film (fantastico '48).
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO.
12.00 TG3 OREDODICI
12.10 RAI SPORT NOTIZIE
12.15 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
13.00 RAI EDUCATIONAL IN DIRETTA DA ASSISI.
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
15.20 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 SPECIALE COPPE
15.40 CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE - SALTO OSTACOLI
16.00 SKIROL ROCK MASTER
16.10 MOTONAUTICA: CAMPIONATO ITALIANO CIRCUITO
16.30 CANOA: CAMPIONATI ITALIANI SOCIETA' OLIMPICA
16.45 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMP. MONDIALI GIOVENTU'
17.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
17.45 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CALCIO COPPA UEFA: FENERBAHCE - PARMA (II TEMPO)
20.50 PANE, AMORE E GELOSIA. Film (commedia '54). Di Luigi Comencini. Con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica.
22.35 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.50 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.00 FORMAT PRESENTA: LA GUERRA DEI DUE MONDI
23.55 FORMAT PRESENTA: SCANNER DIETRO LA CRONACA
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso.
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.00 30 ORE PER LA VITA: STORIE VERE - 2A PARTE. Con Lorella Cuccarini, Amadeus e Alessandro Cecchi Paone.
11.25 30 ORE PER LA VITA: GIOCHI SUL DIVANO
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Telethon col morto" "Eredita' di morte"
17.45 30 ORE PER LA VITA: STORIE VERE - 3A PARTE
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.30 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 30 ORE PER LA VITA: 30 ORE NOTTE DI STELLE. Con Lorella Cuccarini, Amadeus e Alessandro Cecchi Paone.
23.30 30 ORE PER LA VITA: GRAN FINALE
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il mondo delle scommesse"
3.00 TG5 (R)
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Politica sempre politica"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.15 L'AMMIRATORE SEGRETO. Film (commedia '85). Con Lori Loughlin, C. Thomas Howell.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CACCIA ALLA FRASE.
13.30 30 ORE PER LA VITA: METROPOLIS.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM
17.00 CURIOSANDO NEI CORTILI DEL CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 30 ORE PER LA VITA: BALLANDO, BALLANDO.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 UN INDIANO IN CITTA'. Film (commedia '95). Di Herve' Palud. Con T. Lermitte, L. Brand.
22.35 TENERAMENTE IN TRE. Film (commedia '90). Di Robert Harmon. Con John Travolta, Ellie Raab.
0.30 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 FATTI E MISFATTI
1.20 ITALIA 1 SPORT
1.55 E PER TETTO UN CIELO DI STELLE. Film (western '68). Di Giulio Petroni. Con Giuliano Gemma, Mario Adorf.
4.00 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm. "Il gusto delle vendetta"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Relazioni pericolose"

RETE4

6.00 30 ORE PER LA VITA: UN NUOVO GIORNO. Con Lorella Cuccarini, Amadeus e Alessandro Cecchi Paone.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 30 ORE PER LA VITA: LE CANZONI DELLA RADIO. Con Lorella Cuccarini, Amadeus e Alessandro Cecchi Paone.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 SUPERMAN
20.35 MISTERY. Film (spionaggio '87). Di Bob Swain. Con Michael Caine, Sigourney Weaver.
22.30 MATTI A HONG KONG. Film (commedia '94). Di Wellson Chin. Con NiXau, C. Lau.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.50 SPECIALE MOANA POZZI
1.50 MOANA, L'ISOLA DEL SOGNO. Film (documentario '60). Di A. Sceverda Gorsky.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 AMORE ETERNO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: ARGENTINA - INGHILTERRA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 CAPITAN ZETA
9.25 MUTEKING
9.45 IL PIRATA DEL RE. Film (avventura '67). Di Don Weis. Con Doug McClure, Jill St. John.
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 LA REGINA VERGINE. Film (storico '53). Di George Sidney. Con Jean Simmons, Deborah Kerr.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FREE SPIRITS. Telefilm.
19.30 TELEGIORNALE
19.50 CALCIO COPPA UEFA: FIORENTINA - HAJDUK SPALATO
22.00 TELEGIORNALE
22.25 CALCIO COPPA UEFA: ATLETICO MADRID - OBILIC
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.05 TELEGIORNALE
1.35 CNN

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIATRUS
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ROTOCALCO
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
10.45 CONVEGNO PEDIATRIA
12.10 TG NAZIONALE
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 WOLF. Telefilm.
14.45 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
15.20 PROPOSTE DI TELEQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.30 PALLAMANO: GENERTEL TS - ORTIGIA SIRACUSA
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 STUDIA IL TUO FUTURO
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 LA CUCINA ITALIANA
0.16 CORSA TRIS
0.30 SCOOP. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 GIOCO DURO A SUNSET STRIP. Film (thriller). Di Walter Grauman. Con Perry King, Joan Van Ark.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.00 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.23 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.30 TELERIULI SPORT
7.50 VIDEOBIT
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 TELEFRIULI SPORT
20.30 LA FORZA DEL FUTURO. Film (guerra '93). Di David A.. Con David Corradine, Charles Napier.
22.00 STUDIA IL FUTURO
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 TELEFRIULI SPORT
23.30 IL FURTO E' L'ANIMA DEL COMMERCIO!?. Film (commedia '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese.
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.15 TELEFRIULI SPORT (R)
2.45 NIGHT LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
11.30 BEST TARGET
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.45 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
13.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 VIDEOSHOPPING
22.10 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE DELLA SERA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - I VIDEO DEI...
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
18.30 A ME MI PIACE (R)
19.00 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 SOTTO STRETTA PROTEZIONE. Film tv (thriller '88). Di Chris Thompson. Con Jason Bateman, Richard Dysart, Tom Skerritt.
22.10 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TENNIS FEMMINILE
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 CLIP TO CLIP
1.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 SCOOP. Telefilm.
8.00 LINEA APERTA PER FERIE
12.00 SPLASH
12.30 TNE NEWS
12.50 RUBRICHE
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
18.30 SPLASH
19.00 TNE NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.45 IL GIARDINO DELLA FELICITA'. Film (fantastico '75).
22.30 TNE NEWS
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 MEDICINA OGGI: NUOVAMENTE DONNA
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 CRIME STORY. Telefilm.
20.45 VELA: CAMPIONATI MONDIALI CLASSE STAR
21.00 CALCIO: TEATANIC MARIBOR - WISLA CRACOVIA
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.45 PARLIAMO DI...
23.15 ALPE ADRIA
23.45 FOLKEST '96
0.40 TUTTOGGI (R)

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 CERCASI VJ
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 HIT LIST UK
21.00 X POSED MUSIC VIDEO SECRETS REVEALED
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE
24.00 HOT CLASSIC
1.00 NIGHT MIX

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 VULTUS V
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LE DUE SIGNORE GRENVILLES. Scenegg.
22.45 SEVEN SHOW
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE IN 16/9
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
19.25 RUSH FINALE
20.00 TERRITORIO ITALIANO
20.30 TG GENERATION
20.45 DOPOSOLE
21.30 AZZURRA SPORT.
22.50 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 SPORTIVI'
24.00 PANICO. Telefilm.
0.30 DOPOSOLE
1.00 SKANDAL
1.30 TERRITORIO ITALIANO
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 BANCIO MANCIO
16.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
17.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 BANCIO MANCIO
20.30 INCONTRI
21.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
22.00 MADE IN ITALY
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST
0.15 TG 2000
0.30 PUNTO DI VISTA

EFFETTO NAKATA

Freddo come un killer davanti al portiere della Juventus e della Nazionale Peruzzi, Nakata, capocannoniere del campionato con due reti, non solo fa sventolare le bandiere del Grifo e del Sol Levante al Curi, ma si sta rivelando, accanto alle bellezze artistiche dell'Umbria, un formidabile punto d'attrazione e di promozione turistica attirando numerosi turisti nipponici.

OGGI IN TV

- **15.55** Raitre: Speciale coppe
- **15.55** Raidue: Uefa: Silkeborg - Roma
- **16.10** Raitre: Motonautica: Campionato Italiano
- **16.30** Raitre: Canoa: Campionati Italiani Società
- **17.30** Tele4: Pallamano: Genertel TS - Ortigia
- **18.55** Raidue: Uefa: Fenerbahce - Parma
- **19.50** Tmc: Calcio coppe: Fiorentina - Hajduk Spalato
- **20.00** Raitre: Uefa: Fenerbahce-Parma
- **20.05** Tele4: Corsa tris
- **20.40** Raiuno: Uefa: Udinese-Bayer Leverkusen
- **22.25** Tmc: Uefa Atl.Madrid-Obilic
- **22.30** Raiuno: Sporting Lisbona-Bologna
- **23.00** Telefriuli: Sport
- **22.30** Videomusic: Tmc2 sport
- **23.30** Videomusic: Tmc2 Sport Magazine

ESONERATO GIORGINI

Il Pescara ha esonerato l'allenatore Francesco Giorgini, al termine di un incontro del consiglio di amministrazione della società, cui è intervenuto lo stesso presidente, Pietro Scibilia. La squadra è stata momentaneamente affidata al tecnico in seconda e al preparatore atletico, Fabio Casali ed Emidio Tuccella. Al posto di Giorgini, il Pescara ha contattato Luigi Del Neri.

CALCIO COPPA UEFA Primo round oggi (20.45, diretta su Raiuno) contro il forte Bayer Leverkusen - Allo stadio «Friuli» è previsto il tutto esaurito

Udinese e l'Europa: ricomincia l'avventura

La squadra di Guidolin vuole scacciare l'amaro ricordo dell'Ajax - Tedeschi pericolosi in attacco

Marcio Amoroso è tra i più in forma.

UDINE In fondo, è solo il primo tempo. Se è vero, come è vero, che le partite di Coppa si giocano sulla distanza dei 180 minuti (se non 210...), quello di stasera è, appunto, soltanto il primo atto. Eppure, quella tra l'Udinese e il Bayer 04 Leverkusen (si gioca alle 20.45 al «Friuli», diretta tv su Raiuno) è una sfida che vale.

La partita è di quelle capaci di mobilitare le grandi folle. Ieri i giornalisti tedeschi inviati a Udine strabuzzavano gli occhi a sentire che questa sera al «Friuli» se non ci sarà il tutto esaurito (i botteghini dello stadio oggi saranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 16 in poi: una manciata di migliaia i biglietti ancora disponibili) poco ci manca. «Davvero è un evento?» chiedevano increduli ai colleghi italiani. Sì, davvero. Perchè da queste parti la partecipazione a una coppa europea è già di per sè, appunto, un evento, il gran gala in Eurovisione, allora, è un appuntamento cui è impossibile mancare, e così oltre trentamila bandierine accoglieranno questa sera le due squadre sul campo al suono della Radetzky march. Certo, il Bayer non ha il fascino magico dell'Ajax (ricordate la vittoriosa e al tempo stesso sfortunata serata di un anno fa?), ma il blasone non manca alle «aspirine» di Leverkusen, rese esperte da anni e anni di partecipazioni europee. Ed è un vero peccato che già il primo turno metta di fronte due squadre che avrebbero potuto tranquillamente fare un po' più di strada: «Proprio per questo motivo - diceva ieri in conferenza stampa il tecnico del Bayer Christoph Daum - abbiamo già fatto un passo ufficiale presso l'Uefa, vanno evitati scontri tra squadre di un certo livello già al primo turno».

Due squadre a trazione anteriore, due squadre molto più pericolose in attacco di quanto siano solide in difesa, due squadre - aggiungiamo - non propriamente in grande forma: queste sono, alla vigilia, Udinese e Bayer 04 Leverkusen.

I bianconeri, si sa, hanno disputato un precampionato disastroso, salvo ridestarsi alla prima di campionato. Dimenticato il «centroboa» Bierhoff, lasciato in panchina quello che doveva essere il suo sostituto naturale, Sosa, Guidolin ha inventato un tridente tutto fantasia e velocità con tre punte dalla posizione in campo interscambiabile tra loro quali Amoroso, Jorgensen e Poggi (e proprio Paolino sembra quello che più, tatticamente, ha sofferto la partenza di kaiser Oliver). A centrocampo, l'unica novità potrebbe essere Appiah al posto di Walem. Contro la Samp, comunque, l'Udinese sabato ha sciorinato almeno mezz'ora di grande calcio. Questa sera?

Il Bayer, da parte sua, non sta troppo meglio. In campionato negli ultimi due turni ha perso con l'Amburgo e acciuffato il pareggio soltanto al 90' con il fanalino di coda Werder Brema. E Daum allora tuona: «Ai miei ragazzi ho detto che mi rivolgerò all'ufficio di collocamento per trovare loro un altro lavoro. Anche se poi 'sti qua non sanno fare altro, e male, che i calciatori». Ma è vera crisi o fine pretattica psicologica? Chissà. Fatto è che se Bierhoff non c'è più, Kirsten, il bomber delle «aspirine», è ancora lì al centro dell'attacco renano, pronto a colpire.

Le altre sono frasi di circostanza, complimenti rilanciati da una parte all'altra degli schieramenti tra i due allenatori come in una partita di ping pong. Con la stoccatina di Rudi Voeller, ieri bomber della Roma, oggi gm del Bayer: «Bierhoff, Bierhoff: tutti mi parlate di Bierhoff che non c'è più... Ma non è mica un fenomeno Bierhoff, non è mica Ronaldo! Ricordatevi che nel calcio è la squadra che conta».

Appuntamento, allora, a questa sera. E' solo il «primo tempo», ma può essere il più importante.

Guido Barella

COSI' IN CAMPO
Udine, 20.40
(diretta Raiuno)

UDINESE: 1 Turci, 4 Bertotto, 5 Calori, 23 Pierini, 2 Navas, 16 Giannichedda, 6 Walem, 14 Bachini, 11 Poggi, 19 Jorgensen, 7 Amoroso. (12 Wapenaar, 15 Zanchi, 8 Gargo, 3 Pineda, 20 Appiah, 10 Locatelli, 9 Sosa). All. Guidolin.
BAYER: 30 Matysek, 5 Nowotny, 6 Zivkovic, 2 R. Kovac, 3 Happe, 19 Heintze, 10 Emerson, 22 Beinlich, 8 Zè Roberto, 9 Kirsten, 11 Meijer. (1 Vollborn, 21 Mamic, 14 Pashazadeh, 7 N. Kovac, 17 Lenhoff, 28 Ramelow, 15 Rink). All: Daum.
ARBITRO: Sandor Puller (Ung).

Già venduti 38.000 biglietti. Ancora disponibili 4000 posti tra tribuna e distinti. I biglietti si potranno acquistare oggi al «Friuli» dalle 9. I cancelli dello stadio saranno aperti alle 18.30.

Bayer in allenamento ieri a Gradisca.

L'allenatore degli ospiti ironizza sull'esperienza internazionale dei bianconeri

E' Meiyer l'asso di Daum

UDINE Si riparte con la Coppa Uefa e si riparte con Guidolin: «Un'idea ce l'ho – dice il tecnico dell'Udinese dopo l'allenamento di ieri –, ma non la dico. L'ho detta, invece, ai miei e che loro ci proveranno». La vigilia di Udinese-Bayer (e non Bayern) Leverkusen (e non Leverkuser, come scritto su tutti i biglietti venduti) scorre via sotto un cielo cupo dal quale riesce a stagliarsi la luce di un Guidolin particolarmente tranquillo: «Ripartiamo con le avventure europee – commenta – e con l'animo di chi ha ancora quella netta sensazione di aver qualcosa da chiedere alle Coppe. Sia per me, sia per i ragazzi. Vogliono scacciare quell'amaro in bocca lasciato dalla notte dell'Aiax. Ho un ricordo molto netto di quella partita che, peraltro, vidi solo in tv. Lo stadio pieno bucava lo schermo, vorrei fosse lo stesso oggi. Allora giochiamocela senza pensare tanto ai calcoli. Giochiamocela anche contro questa squadra tedesca che, almeno nei filmati televisivi che ho visto, dimostra di avere qualità e capacità tecniche. Del resto se Daum (il tecnico dei "farmacisti") era la prima scelta della Federazione tedesca per sostituire Vogts ci sarà pure un motivo».

Nel suo fortino di Gradisca, invece, Christoph Daum ironizza sull'avvio balbettante del Bayer in campionato, rivelando di aver pigiato sull'aspetto psicologico e di aver ricordato ai ragazzi «di quando facevano altri lavori, sempre che li abbiano mai fatti». Spara una gaffe sull'esperienza internazionale dell'Udinese (due partite in tutto) e si sbilancia solo sull'olandese Meiyer che «potrebbe giocare perché più adatto di altri a partite tirate come sarà questa». Mancherà Reeb, stirato.

Francesco Facchini

COPPA UEFA Le altre partite

Roma, quasi una gita a Silkeborg Rischiano poco il Parma e i viola Bologna dimezzato a Lisbona

COPPA UEFA - OGGI

Silkeborg-ROMA
(diretta su Rai2, ore 16)

Fenerbahce-PARMA
(diretta su Rai2, ore 18.30)

FIORENTINA-Hajduk Spalato
(diretta su Tmc, ore 20)

UDINESE-Bayer Leverkusen
(diretta su Rai1, ore 20.35)

Sporting Lisbona-BOLOGNA
(diretta su Rai1, ore 22.30)

MERCOLEDÌ Champions League

Real Madrid-INTER
(diretta su Canale 5, ore 20.45)
(sintesi per abbonati su Tele+, ore 22.35)

JUVENTUS-Galatasaray
(diretta su Tele+ per abbonati, ore 20.45)
(differita su Italia 1, ore 22.40)

GIOVEDÌ Coppa delle Coppe

LAZIO-Losanna
(diretta su Tmc, ore 20.45)

FENERBACHE-PARMA Per Alberto Malesani il ritorno in Coppa Uefa del Parma costituisce l'esordio assoluto in Europa. «Esordio meritato, a conferma che qualche cosa di buono s'è fatto», si impettisce il tecnico. «L'anno scorso - si spiega - la qualificazione l'avevo conquistata sul campo», con la Fiorentina. I lievi infortuni a Chiesa e a Veron tolgono a Malesani due uomini importanti per la sfida al Fenerbahce, ma gli consentono di applicare il criterio della rotazione con meno problemi. Sensini potrebbe giocare da centrale, Thuram schierarsi a destra per Sartor, Stanic dovrebbe esordire al posto di Fuser, Fiore potrebbe fare il Veron, davanti Balbo dovrebbe far posto alla coppia Asprilla- Crespo.

SPORTING LISBONA-BOLOGNA Compito non facile per il Bologna di Mazzone che, dopo aver trovato l'Europa grazie all'Intertoto, riparte in Coppa Uefa da Lisbona. A complicare i piani di Mazzone ci sono le molte assenze, con ben sette giocatori che non potranno prendere parte alla trasferta in terra lusitana. L'assenza più grave, manco a dirlo, è quella del bomber Andersson. Per ovviare all'assenza della sua «torre» Carlo Mazzone sta pensando di spostare nell'inedito ruolo di centravanti Ingesson.

SILKEBORG-ROMA L'ostacolo più agevole, almeno sulla carta, è quello che toccato in sorte alla Roma, che oggi sarà impegnata contro il Silkeborg. I danesi sono una squadra composta in larga parte da giocatori poco più che dilettanti e per questo la trasferta in terra nordica non dovrebbe costituire un serio pericolo per gli uomini di Zeman. Lo stesso tecnico boemo ha dichiarato: «Vogliamo chiudere i conti già nella prima sfida».

FIORENTINA-HAJDUK La Fiorentina ricomincia dall'Hajduk di Spalato, Trapattoni ricomincia dalla Fiorentina. La squadra viola ritrova l'Europa dopo un anno di digiuno imprevisto. Gli uomini, però, sono contati. Persino sua maestà Batistuta sembra in dubbio, colpa di una caviglia gonfia. Trap lancia l'allarme, non so se ce la farà, e lui ammette: «Mi fa male». Ma farà di tutto per esserci. L'emergenza vera riguarda la difesa, dove potrebbe mancare anche Firicano.

IL CASO

I progetti del presidente della Federcalcio Nizzola per il futuro

«Una serie A a sedici squadre»

ROMA Serie A a 16 squadre per combinare le esigenze dei club con quelle delle varie nazionali. E' quanto «auspica» il presidente della Federcalcio Luciano Nizzola che ieri mattina ha affrontato i vari problemi che assillano il calcio in queste settimane.

«Credo che in futuro - ha detto Nizzola - sia auspicabile un ritorno della serie A a 16 squadre, visto che diventerà sempre più difficile poter combinare le esigenze dei club a quelle delle varie nazionali».

A proposito del doping, il presidente della Federcalcio ha ricordato di aver scritto una lettera al Coni «per chiedere come sono stati utilizzati i campioni che sono stati prelevati sabato e domenica scorsa».

Nizzola ha risposto anche a Michele Maffei, secondo il quale non è giusto 'cadere dalle nuvole a proposito del modo in cui operava il laboratorio dell' Acqua Acetosa: «Prima di fare delle affermazioni bisogna essere molto prudenti. Maffei doveva comprovare con dei documenti quanto affermato ed io vi posso assicurare che, per quanto abbia cercato, non esiste alcun documento che possa essere interpretato come modifica di quella che era la convenzione tra le due federazioni. La convenzione prevedeva che tutti i campioni fossero analizzati per la ricerca di tutte le sostanze vietate dal Cio».

Il doping, invece, non c'entra, secondo Nizzola, con il deferimento di Zeman: «Il procuratore federale non ha alcuna intenzione di fare dei distinguo. Si viene deferiti per aver pronunciato frasi lesive all'indirizzo di altri tesserati. Il procuratore avrebbe agito allo stesso modo se le affermazioni di Zeman fossero state fatte da qualsiasi altro allenatore o giocatore. Qui il doping non c'entra niente».

CHAMPIONS LEAGUE

Niente rivincita Zidane-Taffarel nella sfida Juve-Galatasaray

TORINO Domani scatta la Champions League e per Juve ed Inter comincia l'avventura nella più importante manifestazione europea. La squadra di Lippi, reduce dal bel successo di Perugia, si prepara alla sfida contro il Galatasaray col dubbio Zidane. Il francese ha accusato una brutta botta al ginocchio nella gara del Curi e solo all'ultimo i medici bianconeri sapranno se il fantasista potrà giocare. Rischia quindi di saltare la rivincita tra il campione del mondo francese e il numero uno del Galatasaray Taffarel, il portiere brasiliano che l'asso bianconero trafisse due volte nella finalissima iridata del 12 di luglio a Parigi. Ieri mattina il francese ha dovuto rimandare l'allenamento perchè s'è recato negli uffici della Procura per essere ascoltato come testimone dal Pretore Raffaele Guariniello. L'unica nota stonata è giunta dall'ecografia che ha confermato il serio infortunio che è occorso a Iuliano: per il difensore (uscito anzitempo a Perugia) distrazione al flessore della coscia destra, un mese di stop la prognosi. Brutta tegola per la Juve (che contro il Galatasaray schiererà la coppia centrale Birindelli-Tudor) e anche per la nazionale. Ben diverso è il compito che attende l'Inter, chiamata ad affrontare il Real Madrid.

Il giovane interista (salvatore della patria a Cagliari) è il personaggio del giorno

Ventola, due gol con filosofia

CAGLIARI Le luci della ribalta che si sono accese domenica su di lui non l'hanno abbagliato, anche perchè pare fornito di un'ottima «schermatura»: gli studi di filosofia, materia che insegna la madre e primo (e unico per ora) esame dato all'Università (filosofia del diritto superato con 30 e lode). Nicola Ventola affronta con grande tranquillità l' assalto dei cronisti che per un giorno trascurano il Fenomeno numero uno (Ronaldo che ha avuto parole di elogio per il giovane collega) e rivolgono tutta la loro attenzione a uno dei protagonisti della prima di campionato.

«Fare la riserva di Ronaldo - esordisce Ventola, replicando a chi gli fa notare che domani dovrebbe tornare in panchina - non è un problema. Anzi. Sono molto soddisfatto della scelta fatta quest'estate, quando insieme con i dirigenti del Bari ho deciso di accettare la proposta dell'Inter».

Ventola ribadisce il ruolo fondamentale svolto da Arcangelo Sciannimanico (tecnico della Primavera del Bari) e gli insegnamenti dei primi due allenatori, Giuseppe Materazzi e Eugenio Fascetti. Dopo l'esordio a 16 anni in A col Bari a Firenze (6 novembre '94, 2-0 per i viola), Ventola disputò nel campionato seguente - concluso con la retrocessione dei pugliesi - altre 7 partite. La consacrazione arrivò l'anno successivo («ero la quarta punta, sono partito sempre come riserva») quando il Bari risalì in A grazie anche ai suoi 10 gol. Arrivò poi il grave infortunio al ginocchio che sembrava compromettere la sua carriera.

«Fu allora - ricorda - che capii l'importanza di soffrire e lottare. Perchè quando fai un esordio in serie A a 16 anni, giochi in prima squadra, fai gol, ti sembra che sia tutto facile. Invece, se hai dei momenti di sofferenza ti rendi conto che la vita è diversa. Insomma, questo lungo infortunio mi ha maturato molto».

Il giovane Dimitrov è il nuovo citì della Bulgaria

SOFIA La Federazione bulgara si è affidata a un giovane tecnico emergente per risollevare le sorti del calcio nazionale dopo la brutta figura fatta ai mondiali e la pessima partenza nel campionato europeo. Il nuovo ct è Dimitar Dimitrov, 39 anni, che si è guadagnato stima e popolarità portando la scorsa stagione il neopromosso Liteks alla conquista del titolo. Il predecessore, Hristo Bonev, aveva rassegnato le dimissioni a seguito della sconfitta per 3-0 subita dalla Bulgaria in casa il 6 settembre contro la Polonia.

Haessler colpito da una lattina: infuria la polemica

BERLINO E' polemica nella Bundesliga per un brutto episodio avvenuto domenica durante la partita Borussia Dortmund-VfL Bochum, nel corso della quale il centrocampista del Borussia Thomas Haessler è stato colpito e ferito alla testa da un contenitore di plastica pieno di birra. A lanciare l'oggetto in campo è stato al 17' del primo tempo un tifoso del Bochum, che è stato poco dopo fermato dalla polizia.

La squadra di Dortmund, che ha perso l'incontro in casa per 1-0, non farà ricorso ma sporgerà denuncia.

CALCIO SERIE C2 I dirigenti della società hanno dato il via alla manovra che dovrebbe portare alla nomina del nuovo allenatore

Triestina, innescata una bomba a orologeria

Ferrario però gode della fiducia di molti giocatori - Imminenti rinforzi per l'attacco

TRIESTE La bomba a orologeria è stata innescata, ma non si conoscono il giorno e l'ora programmati per il botto. Forse oggi, forse domani ma comunque entro la settimana. Le «vittime» della deflagrazione che avverrà in casa alabardata dovrebbero essere l'allenatore Paolo Ferrario e qualche giocatore che a Trieste ha già fatto il suo tempo. Dopo lo scoppio, la ricostruzione dovrà avvenire in tempi brevissimi perchè il campionato non aspetta nessuno. La classifica si commenta da sè: dopo due giornate l'Alabarda nuota quasi sul fondo con un solo punto. Non tutti i giocatori sono però d'accordo con la società riguardo la rimozione dell'allenatore, il quale potrebbe restare qualora i vertici societari non trovassero un sostituto adeguato. «Sarebbe assurdo mandare via un tecnico dopo solo due partite», ha affermato nel dopo-partita di Fano a un collega locale il biondo Teodorani. «Abbiamo dato il massimo, abbiamo giocato anche per lui». Solo i superstiti della scorsa stagione (che sono stati spesso accantonati) forse non si sono presi a cuore la sorte del timoniere.

Ma con ogni probabilità è troppo tardi per salvare la panchina: gli alabardati dovevano pensarci prima, ossia prima del debutto con la Torres. La società è da giorni al lavoro per gestire il dopo-Ferrario: contatti sono stati avviati con De Vecchi (ha allenato le giovanili del Milan, il Venezia e il Carpi), tuttavia l'ex rossonero non ha ancora detto sì. Sembra avere delle perplessità a scendere di categoria. Le alternative? Cuoghi e un Ferrario-bis (riveduto e corretto) che potrebbe essere gradito dalla coppia Fioretti-Landri. Poco probabile che venga riproposto Adriano Buffoni che comunque qui ha tanti amici. Anche Rumignani, in un'ipotetica griglia, partirebbe in terza fila. Attenzione agli outsider. Al di là dei deludenti risultati, al mister è stata contestata una cattiva gestione dello spogliatoio. Per oggi è prevista una riunione tecnica cui parteciperanno i tre soci e Ferrario.

L'allenatore che verrà, troverà una situazione poco confortante. Non tutte le lamentele di Ferrario sono fuori luogo. Anzi. In questo momento la Triestina è una squadra senza attacco. Bernardi potrà rientrare appena il primo febbraio, Gubellini è alle prese con un ginocchio ballerino, Criniti è sempre fuori. A queste indisposizioni adesso bisogna sommare l'infortunato Zampagna che ha rimediato a Fano una brutta distorsione alla caviglia. L'unico sano è il giovane Loprieno. Due di questi giocatori, però, li ha portati a Trieste lo stesso Ferrario. Domenica con il Castel San Pietro la prima linea sarà tutta da inventare, a meno che la società non si attivi subito sul mercato. **Maffioletti** (ex Leffe e Lumezzane) nonostante l'età avanzata sarebbe l'ipotesi meno scandalosa. In corsa anche **Lunini** e **Bagnoli.** Purtroppo non c'è niente di meglio. Per quanto concerne il centrocampo, emerge solo il nome di **Di Già** che attualmente è in forza al gruppo dei disoccupati dell'Equipe Romagna. La difesa potrebbe essere messa a posto con l'innesto di un terzino rapido.

Maurizio Cattaruzza

OSSERVATORIO ALABARDATO

Sembrava l'ennesimo «giallo» ma si è trattato solo di un ritardo nella consegna

Sponsor, domenica le maglie

TRIESTE Anche la storia dello sponsor sembrava colorarsi di «giallo per la Triestina. Annunciato (ma non presentato) un mese fa, il marchio delle aziende elettroniche di Luciano Vendramini di Motta di Livenza non è ancora apparso sulle maglie.

Qualche intoppo? «Niente affatto», assicura l'amministratore Zanoli. «E' solo un problema tecnico, ci sono stati dei ritardi. Tutto qui. Ma domenica scenderemo in campo con le nuove maglie».

DUE GIOVANI IN UN COLPO SOLO

A Fano l'Alabarda ha voluto esagerare: ha schierato due under in un colpo solo. Poteva bastare l'attaccante Loprieno, ma Ferrario ha voluto ridare fiducia al portiere Ginestra che la scorsa stagione si era messo in mostra proprio contro il Fano tanto da indurre il Milan ad acquistarlo per poi girarlo alla Triestina. L'estremo difensore domenica è rimasto quasi inoperoso.

POCHISSIMI TIFOSI A FANO

Nessuno striscione e pochi, pochissimi tifosi al seguito della Triestina in terra marchigiana. E non poteva essere altrimenti dopo il patatrac con la Torres. In gradinata abbiamo contato solo cinque ultras e un paio di sostenitori «ordinari».

L'ANGOLO DEGLI EX: ZOCCHI E MARSICH

Nell'angolo riservato agli ex alabardati c'è un posticino anche per Moreno Zocchi, autore del primo gol della Pro Patria contro la Sanremese. Continua a far sfracelli anche Massimo Marsich a Catanzaro: due gol (su azione) in altrettante partite.

m.c.

IN BREVE

Pallavolo

Novità in serie A: si giocherà aspettando le riprese tv

BOLOGNA Primo fra tutti i campionati nazionali, la serie A di pallavolo adegua i propri tempi di gioco alla diretta tv. La Lega pallavolo ha infatti approvato l'uso di un segnale luminoso, il wait-light, per adeguarsi ai ritmi televisivi. Sul seggiolone del primo arbitro sarà sistemata la lampada, mentre l'interruttore sarà in regia. Accendendo la wait-light il regista comunica all'arbitro che in quel momento sta andando in onda il replay dell'azione precedente e il fischio di ripresa del gioco verrà dato solo quando la lampada verrà spenta. La wait-light non potrà essere utilizzata più di 6 volte per ciascun set.

Ciclismo: inondazioni sulle strade «mondiali»

BRUXELLES Il maltempo che imperversa da giorni nel nord dell'Europa, con piogge torrenziali che cadono ininterrotte da oltre trenta ore, non ha risparmiato in Olanda le strade del mondiale di ciclismo.

E' infatti nella piccola cittadina di Valkenburg, a dodici chilometri da Maastricht, non lontano dalla frontiera con il Belgio, che dal 6 all'11 ottobre si svolgeranno i mondiali di ciclismo su strada.

Il maltempò tuttavia, ha assicurato Bennie Ceulen, portavoce del Comitato organizzatore dei mondiali, «non mette in pericolo la manifestazione».

AUTO

Dopo la vittoria al Gp d'Italia di Monza a Maranello piloti, tecnici e meccanici cominciano a credere davvero nel Mondiale

Ferrari: quattro motivi per essere ottimisti

Montezemolo predica prudenza ma la McLaren dà segni di cedimento

MONZA Festa lunga nella notte di Monza, con i meccanici della Ferrari schierati come una squadra di calcio per una giornata da ricordare. «Ma, dopo la festa, sarà un veloce ritorno al lavoro» avevano sottolineato gli stessi Michael Schumacher e Jean Todt già nelle interviste del dopo gara. E' questo l'atteggiamento della scuderia di Maranello, questa l'indicazione di Luca Cordero di Montezemolo: «Restare con i piedi per terra, guardare al futuro». Perchè anche Enzo Ferrari avrebbe fatto così.

Il futuro del dopo Monza è vicino e attraente per la Ferrari che potrebbe dare alla testa: due gare soltanto al termine, e un titolo mondiale davvero a portata di mano. Sarebbe così facile cedere ai canti delle sirene, così umano lasciarsi andare alla lusinga.

«Dobbiamo restare con i piedi per terra - ha ammonito Jean Todt - Le McLaren sono ancora avanti a noi, anche se abbiamo ridotto molto il divario che ci separava da loro ad inizio stagione. Proprio per questo dobbiamo restare concentrati e lavorare».

I motivi che portano a legittimare le speranze, però, sono concreti.

Primo: dopo soli 6 gran premi (da Australia a Monaco) le McLaren erano 22 punti avanti, e solo 4 gp or sono (Hockenheim) ne avevano ancora 16; oggi sono 80 pari.

Secondo: il divario tecnico tra le F300 e le frecce d'argento sembra davvero colmato: prima la Ferrari sembrava affidarsi solo al talento di Schumi per restare agganciata al treno McLaren, oggi è la squadra a essere nei fatti all'altezza degli avversari.

Terzo: sia il Nurburgring, sia l'andamento della stagione, offrono a Schumacher un vantaggio psicologico che lo stesso pilota ha riconosciuto: «E' vero - ha detto - Non credo sia facile per loro sopportare l'idea di aver perso 22 punti. E Nurburgring non dovrebbe essere svantaggioso per noi, siamo sempre stati competitivi in circuiti simili».

Quarto: per dirla con l'Avvocato, «Schumacher è il Pelè dei piloti».

Inoltre è stato colmato il gap che ad inizio stagione esisteva tra GoodYear e Bridgestone. E domenica a Monza 6 dei primi 7 classificati avevano gomme GY.

Ieri a Maranello già tutti al lavoro. Oggi Schumacher e Irvine in pista al Mugello fino a giovedì, per provare vettura a passo normale, quella che la Ferrari porterà al Nurburgring. «C'è da migliorare l'aerodinamica» ha ammonito Todt, sapendo che Mugello e Nurburgring si assomigliano. Realismo, doveroso realismo.

L'esultanza di Schumacher.

Pubblicità di sigarette: multati sei team e numerose denunce

MONZA Anche quest'anno, multe per la pubblicità di sigarette al GP di Monza: sei team di Formula 1 (Ferrari, McLaren, Williams, Benetton, Jordan e Prost) sono stati multati dalla Guardia di Finanza, nei giorni delle prove e del Gran Premio d'Italia, per pubblicità indiretta di prodotti da fumo. Le multe, che saranno stabilite dalla Prefettura, variano dai 5 ai 50 milioni di lire. Il bilancio complessivo (tra interventi di carabinieri, polizia e GdF), è di due arresti per tentato furto aggravato e di circa duecento denunce presentate.

TENNIS

Us Open: i colpi di Rafter demoliscono Philippoussis

NEW YORK Aggiudicandosi per il secondo anno consecutivo gli Us Open di tennis, l'australiano Patrick Rafter ha guadagnato l'impressionante cifra di un miliardo e 200 milioni di lire, ma a leggere bene il cammino del «canguro» sui campi newyorkesi di Flushing Meadows non si può non sorridere di stupore scoprendo che al primo turno Rafter era in svantaggio per due set a zero contro il marocchino Arazi ed era praticamente eliminato. Ma testone com'è, capace soprattutto di imprimere al proprio gioco quella costanza senza confini e senza usura nello spessore dei colpi, Rafter era riuscito a trovare, finalmente, una breccia nel gioco-muro dell'atleta africano che per via della propria proverbiale pazienza sui campi veloci dev' essere considerato come una vera e propria mina vagante.

Ed in quel varco Rafter si era buttato impossessandosi di quel difficilissimo incontro dopo 3 ore di gioco. Capita l'antifona (assai tipica dei grandi giocatori, che nel primo turno non sono quasi mai carburati al top, perchè capaci di entrare in forma, fisica ma soprattutto mentale, con l'aumentare delle difficoltà) Rafter è arrivato al secondo centro consecutivo a New York, vincendo una finale che per l'Australia è storica: da 28 anni, infatti, non si registrava un derby nel torneo più ricco del mondo. Ma il derby si è visto poco: sono infatti bastati due set a Rafter per avere ragione di un Philippoussis che ha pagato inesorabilmente la propria gioventù e la propria inesperienza: gli è venuta a mancare soprattutto la precisione devastante del servizio.

TOTIP

1.a corsa:	1 X
2.a corsa:	1 X
3.a corsa:	X 1
4.a corsa:	1 2
5.a corsa:	X 1
6.a corsa:	2 2
corsa + :	13 15
Montepremi	L.945.683.911
Ai 9 «12»	L. 26.268.000
Ai 304 «11»	L.777.000
Ai 3376 «10»	L. 70.000

TRIS

Fields insegue a San Siro

MILANO Prima Tris della settimana che conclude il ciclo dei convegni in notturna questa sera a San Siro trotto. Ben ventuno i partecipanti dislocati su tre nastri per una competizione abbastanza incerta. Fields si raccomanda per il notevole stato di servizio e per la guida di Enrico Bellei.

Premio Wayne Eden, lire 33.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Sultan Roc (M. Visco); 2) Sharon Bi (A. Meneghetti); 3) Symbol Lino's (M. Guasti); 4) Selvaggio Time (Pa. Bezzecchi); 5) Raumer (F. Martinelli); 6) Pippo Gius (L. Pasolini); 7) Shangai Top (L. Pennati); 8) Tost (G. Carro); 9) Terror Bi (F. Restelli).

A metri 2080: 10) Topp d'Orio (M. Castaldo); 11) Sveva (G. Giannelavigna); 12) Recife Card (S. Milani); 13) Sallio (E. Vairani); 14) Olkinton (A. Castiello); 15) Skipper King (Pi. Bezzecchi); 16) Thunder Baby (M. Lovera); 17) Replay Per (C. Bosco).

A metri 2100: 18) Our Insomniac (G. Cecchi); 19) Colts Gait Pup (G. Fulici); 20) Super Detective (V. La Porta); 21) Fields (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostici base: **3) Fields, 2) Sharon Bi, 15) Skipper King.** Aggiunte sistemistiche: **11) Sveva, 5) Raumer, 8) Tost.**

Domenica sera a Treviso è uscita la combinazione 18-8-17 che ha pagato 1.106.700.

VELA Da oggi la prestigiosa Sardinia Cup tra 11 squadre di tutta Europa - In gara anche Juan Carlos

Il maltese Vascotto contro il Re

Il muggesano gareggia per Malta - Al via anche Pelaschier e Bressani

Un Re velista, tre timonieri locali (Pelaschier, Bressani, Vascotto) uno dei quali, per l'occasione, prende la «cittadinanza» dell'isola di Malta. È davvero tutto pronto per la Marina Yachting Sardinia Cup 1998, al via oggi dopo tre giorni di stazze a Porto Cervo. Quest'anno, più che in ogni altra edizione precedente, la Sardinia appare come un evento da non perdere. 11 squadre in gara per un totale di 29 barche, e l'Italia – vittoriosa nell'edizione 1996 – ha messo ufficialmente in campo tre team, ma conta in realtà quattro consorzi. Oltre a Sardegna, Italy Red e Italy Green, infatti, è assolutamente italiana anche la squadra di Malta, composta dai velisti adriatici del Merit Pro. La scelta di correre per una bandiera straniera è stata dettata, a quanto pare, da una serie di difficoltà di carattere politico-sportivo tra il team e la Federazione, non risolte in tempo utile. Segno anche questo che la competizione tra i team nazionali è davvero alle stelle, visto che dal risultato di questa manifestazione si attende anche la formazione per la prossima Admiral's Cup.

Polemiche a parte, la Sardinia è il salotto buono della vela europea: per l'Italia, il primo sindacato – Italy Red – è composto da Breeze di Paolo Gaia, con al timone Tommaso Chieffi, Brava Q8 di Pasquale Landolfi, timone a Tom Dodson, e Blue Storm di Gualtieri, affidato

Lorenzo Bressani

a Luca Santella. Da seguire con estrema attenzione il team Italy Green, che vede impegnati due dei tre timonieri locali presenti a questa manifestazione: al timone di Edimetra di Ernesto Gismondi, infatti, c'è il monfalconese Mauro Pelaschier, mentre il triestino Lorenzo Bressani (Svbg), dopo la vittoria del campionato italiano Ims, è stato confermato al timone del 39 piedi Winterbhur di Vittorio Rava; terza barca della squadra è quindi Malinda, di Massimo Mezzaroma, affidata ad Antonio Sodo Migliori. Ancora, per l'Italia, la squadra di casa, Sardegna, che partecipa con i due scafi (49 e 36 piedi) Moby Lines di Vincenzo Onorato, timonati rispettivamente dall'armatore e da Enrico Chieffi, e con Mascalzone Latino timonato da Pardini.

Occhi puntati sugli «adriatico-maltesi», che partecipano con due imbarcazioni: il Sidney 40 Osama di Marco Greggio, che vede a bordo la lunga lista di velisti della nostra zona, Vasco Vascotto (Cvdm) al timone, Federico Stopani (Stv) alla randa, Andrea Ballico e Franco Corazza alle scotte e Alberto Barovier a prua, e con Tamoil X Lay X di Ravaioni, timonato dal napoletanissimo Paolo Cian.

Veniamo agli stranieri: il primo da citare è Sua Altezza Reale Juan Carlos, Re di Spagna, che porta in regata l'ultimo scafo della stirpe dei Bribon. Gli altri consorzi sono Argentina, France One e France Two, Grecia, Inghilterra e Nord Sea; tra i timonieri «da autografo» Tierry Peponnet per Argentina, Marc Bouet con France One e Pedro Campos a coadiuvare il Re di Spagna.

Francesca Capodanno

Sossi e Salvà: Sydney lontana

Sfortunata prova di Emanuela Sossi (Società triestina della vela) e Federica Salvà (Cn Brenzone) al campionato del mondo 470 femminile, che si è svolto a Palma di Majorca. Con l'ottava posizione in classifica finale, è sfuggita di pochissimo alla Sossi e alla Salvà la qualificazione olimpica della classe, ma le due atlete confidano di ottenere la qualificazione in occasione del prossimo campionato del mondo, che si terrà a Melbourne in gennaio del 1999. Al mondiale di Palma di Majorca hanno gareggiato 77 equipaggi femminili. La vittoria è andata alle ucraine Taran-Paholchick (già campionesse europee), seguite dalle danesi Ward e dalle tedesche Birkner-Buelle.

La Salvà e la Sossi sono in partenza per Sydney, dove dal 17 al 27 settembre si svolgerà una regata preolimpica. Nella baia di Sydney gareggeranno le nazioni più forti, che così inizieranno a provare le strutture che ospiteranno, tra due anni, i Giochi. Un appuntamento importante, quindi, anche per le due atlete italiane per poter pianificare allenamenti e logistica futuri.

Trofeo Pino Erriquez alla Pietas Julia

La Pietas Julia organizza per sabato e domenica prossimi una regata classe Laser che fa parte del circuito Italia Cup, intitolata trofeo «Pino Erriquez».

Sarà articolata su quattro prove in due giornate.

In palio anche il trofeo messo a disposizione dal Rotary Monfalcone, e che verrà assegnato al vincitore della classe Laser radial.

Altra vittoria di Trappola

Simone Spangaro (Triestina della vela) si è classificato domenica al nono posto al raduno internazionale Optimist organizzato dalla Sirena, primo fra i cadetti. L'ha preceduto di un posto il più «anziano» Marco Davanzo, classificatosi ottavo. Giulio Trani è arrivato ventesimo, mentre altri cinque piccoli velisti sono stati classificati Dnf.

Tra sabato e ieri, per l'organizzazione della Stv, si è disputato il trofeo Trento Bisso, classe Snipe. La manifestazione prevedeva quattro prove, ma le condizioni meteorologiche hanno permesso lo svolgimento solamente di una, quella di sabato, svoltasi in condizioni ancora difficili subito dopo un «neverin». La vittoria è andata a Michel-Zago della Svoc, mentre le sei successive posizioni sono state occupate dagli equipaggi della Stv, con Wetzl-Marchi e Cappello-Rinaudo rispettivamente al secondo e al terzo posto.

Nell'altura, tre scafi della Stv si sono imposti nella «Golfo di Trieste», organizzata dalla Stsm. Si tratta di Trappola (Piccoli, timoniere Podini), in classe libera, di Lola (Michelazzi) in Ims, e di Oca Selvaggia (Toich) tra i Delta 84.

PALLACANESTRO Un triestino alla corte di Pancotto

Spigaglia, un «decimo» molto felice di esserlo

«Come mai proprio a me? Non mi sembra vero». Questo è Massimo Spigaglia, in versione «ragazzo fortunato» per dirla alla Jovanotti, che si emoziona alla sua prima intervista da professionista, da giocatore della Pallacanestro Trieste, da giocatore che è nato e cresciuto in questa città e società. Quest'anno farà il decimo uomo. Anche se Pancotto gli ha già regalato qualche scampolo di partita, il suo «lavoro», per ora, è quello di dare il massimo in allenamento e migliorare. «Spiga» ha 20 anni, è alto 198 cm, è un'ala. «Sono un giovane – precisa subito –, che si impegna, il tiro è il mio punto forte, la difesa quello più debole. Ho giocato in C2 per un anno con il nostro massaggiatore Bussani (di Muggia, ma ha fatto tutta la trafila delle giovanili alla Pallacanestro Trieste, ndr) – dice ridendo – e poi l'anno scorso sono stato negli Stati Uniti. Qui ho cambiato idea sulla difesa, e penso di essere maturato anche come persona. Studio biologia all'Università di Trieste».

Massimo Spigaglia

Lei è uno dei pochi «indigeni» che si è affacciato alle porte della prima squadra. Perché pensa sia così difficile emergere a Trieste?

«Qui siamo in serie A. Per un giovane, la B sarebbe la soluzione ideale, ma se vuoi davvero riuscire a emergere a Trieste, devi impegnarti tre volte tanto».

Non pensa che sarebbe stato più utile, per la sua maturazione, avere un minutaggio consistente in B?

«Sono due cose diverse. È vero che se fossi andato in B avrei giocato di più, ma rimanendo a Trieste devo affrontare una doppia sfida: guadagnarmi un posto in squadra e misurarmi ogni giorno contro Alibegovic, Williams, Bullara...».

Che possono aiutarla a crescere...

«Sicuramente. Cerco di imitare Alibegovic, anche se sono più esterno rispetto a lui, e per questo motivo osservo con attenzione anche i movimenti di Williams, oppure quelli di Bullara, quando esce dai blocchi per tirare».

Le è mai capitato che qualcuno la riconosca per la strada e le chieda un autografo?

«Essendo triestino, mi fermano come amico, non come giocatore di basket. Comunque l'episodio più curioso mi è capitato pochi giorni fa, a Pesaro: la figlia di Walter Magnifico è venuta a chiedermi l'autografo, io ho ricambiato chiedendole quello di suo papà. Me lo darà quando giocheremo di nuovo contro la Scavolini».

Marzio Krizman

Dominio slovacco al torneo Nesbeda della Libertas Ts

Dominato dalle formazioni slovacche il memorial «Nesbeda», torneo internazionale di pallacanestro giovanile riservato alla categoria Propaganda e giunto all'11esima edizione e svoltosi sabato e domenica. I giovani di Bratislava si sono aggiudicati sia il torneo maschile sia quello femminile. Per il maltempo la manifestazione, prevista in piazza Unità, è stata dirottata nelle palestre: un peccato perché pochi hanno potuto apprezzare l'elevato livello tecnico del torneo, molto equilibrato nel settore femminile conclusosi con un testa-a-testa fra il Luky Bratislava e il basket femminile Venezia; terze le triestine della Libertas in formazione mista con l'Interclub Muggia. Fra i maschi, il primo e terzo posto sono andati alle squadre slovacche, mentre il combattivo Portorose, giunto secondo, ha dovuto arrendersi alla superiorità fisica dell'Ask Inter. Quinti gli organizzatori della Libertas Trieste, che ricambiavano l'ospitalità avuta una settimana prima a Bratislava per il torneo McDonald's, classica centroeurope di grande spessore tecnico. In tale occasione era la Libertas Barcolana con i nati nel 1985 a raggiungere un brillantissimo sesto posto.

HOCKEY

All'«Alpe Adria»

Non basta la vena dei Kokorovec a fermare i forti sloveni

Vittoria per la slovenia al torneo Alpe Adria 1998 di hockey in linea seniores e giovanile, la manifestazione organizzata da Hockey Trieste e Polet. La squadra slovena ha stravinto, ma senza sorprese: gli sloveni, infatti, hanno ripreso gli allenamenti già ad agosto, sono in buona forma, e potevano schierare una squadra ampia e con delle buone riserve. La squadra regionale, invece, era formata quasi esclusivamente (a parte due eccezioni) dai ragazzi del Polet, terzi nel campionato nazionale di prima divisione e primi in Coppa Italia, l'unica squadra di alto livello della nostra regione. Nella partita contro i mediocri emiliani i regionali hanno avuto vita facile ma contro gli sloveni, trascinati da Kos, Rusanov e Zlebnik, per la squadra del Friuli-Venezia Giulia, nonostante il bravissimo Mauro Medeot, Samo Kokorovec in veste di super marcatore e un Mitja Kokorovec veramente determinato, c'è stato poco da fare.

Per quanto riguarda il torneo giovanile i ragazzini del Friuli-Venezia Giulia, nonostante gli allenamenti siano appena ricominciati, si sono difesi discretamente. Contro il Veneto i regionali sono stati grintosi e decisi in difesa, incappando però in una serie di grandi parate dei veneti. La squadra veneta, però, poteva contare su ben quattro fuori quota, un vantaggio molto pesante (e contrario al regolamento).

Risultati e marcatori. Torneo seniores: Friuli Venezia Giulia- Emilia Romagna: 7 a 1 (3 Samo Kokorovec, 1 Mitja Kokorovec, 1 Mauro Medeot, 1 Davide Medeot, 1 Poloni), Veneto-Slovenia: 1 a 7, finale per il primo posto: Friuli- Venezia Giulia- Slovenia: 2 a 7 (1 Mitja Kokorovec, 1 Igor Andreev), finalina per il terzo posto: Emilia Romagna-Veneto 0 a 7. Torneo under 15: Friuli- Venezia Giulia-Veneto: 2 a 5 (1 Battisti, 1 De Santis), Friuli- Venezia Giulia- Croazia: 4 a 2 (1 Zanello, 1 Battisti, 1 Cavalieri, 1 Corbetta).

SKIROLL

In evidenza soprattutto la giovanissima Mateja Bogatec

World Games da protagonisti per gli atleti della Ss Mladina

World Games da protagonisti per Mateja Bogatec e Guido Masiero. I due atleti della Ss Mladina di Santa Croce, in gara nei giorni scorsi ai World Games di Pinzolo, validi anche come finale di Coppa del Mondo, hanno conquistato tre vittorie in due dando un apporto fondamentale alla vittoria nella classifica per nazioni della squadra italiana. Mateja - insieme a Selena Favre, Susy Pascal e Antonella Chiari - si è imposta nella gara di pattuglia giovani, 19 chilometri di saliscendi da correre tutte insieme, conquistando anche la terza piazza assoluta femminile, battendo tante squadre seniores molto più esperte. Poi la gara di prologo in salita, 8 chilometri a cronometro da concludere tra le migliori 30 per meritare la qualificazione per la prova di inseguimento, la gara Gundersen. Mateja ha dato il meglio di sé e, nonostante proprio non sopporti la salita, ha concluso al 14° posto. Si è poi migliorata nella Gundersen, corsa sotto una pioggia battente, piazzandosi al 12° posto. Infine la staffetta, con ancora tante soddisfazioni per le ragazze azzurre. Mateja, insieme alla Zappalà e alla Pascal, ha gareggiato tra le juniores, chiudendo al quarto posto, a 2' di distacco dalle prime, alle spalle di Croazia, Germania e Olanda. E nella classifica finale di Coppa del Mondo, Mateja ha agguantato la settima piazza nella classifica delle giovani. Un gran successo se si considera che gareggia con atlete di due anni più grandi di lei.

World Games da incorniciare anche per Guido Masiero, primo nella staffetta e nella prova di pattuglia e secondo nel prologo dei master 1. Altri grandi successi per la nazionale azzurra sono giunti dalla categoria seniores maschile dove gli italiani, trascinati da uno splendido Alfio Di Gregorio, hanno vinto tutti gli ori in palio.

Anna Pugliese

ATLETICA LEGGERA

Assegnato il memorial «Capato» nell'ambito dei campionati provinciali giovanili

Fincantieri leader nei ragazzi

E Matteo Nascig ha vinto la prova duathlon esordienti

Il Circolo Fincantieri Trieste ha vinto il memorial «Fulvio Capato», messo in palio dal Gs San Giacomo per la migliore società triestina della categoria ragazzi/e. Il tutto all'interno del campionato provinciale individuale ragazzi/e e cadetti/e, svoltosi a Cologna. Numerosi anche gli esordienti che hanno partecipato a un duathlon (lungo + 50 piani) vinto da Matteo Nascig. Nel «Capato» la Fincantieri ha preceduto di un solo punto l'Act. Più indietro San Giacomo, Bor e Prevenire.

CLASSIFICHE - Ragazzi. 600: 1) Matteo Centrone (Act) 1'57"3; 60hs: 1) Davide Stelli (Act) 12"8; Alto: 1) Pietro Giassi (S. Giacomo) 1,20; Lungo: Gianluca Conte (idem) 4,09. **Ragazze.** 60 p. 1) Michaela Ardessi (S. Giacomo) 8"9; 600: 1) Clio Kraskovic (Finc.) 2'03"4; 1200: 1) Ilaria Prete (Act) 4'40"8; 60 hs: 1) Veronika Sancin (Act) 10"9; Marcia 2 km: Sara Lazzari (Act) 10'43"2; Alto: 1) Valentina Sincovich (Finc.) 1,47; Lungo: 1) Alessandra Coretti (Act) 428; Palla: 1) Micaela Basile (Bor) 40,30. **Cadetti.** 80: 1) Matteo Starri (Finc.) 9"5; 600: 1) Paolo Silvera (Act) 1'41"2; 2000: 1) Andrea Treleani (Pentathlon Ts) 7'01"2: 300 hs: 1) Paolo Losi (Act) 46"2; Alto: 1) Alex De Marco (Finc.1,65; Triplo: 1) Paolo Losi (Act) 9,89; Peso: 1) Mathias Husel (Act) 10,95; Giavellotto: 1) Alex De Marco (Finc.) 29,20; Martello: 1) Giorgio Nastati (Act) 18.75; 100 hs: 1) Andrea Chersicla (Act) 13"9; Lungo: 1) Matteo Starri (Finc.) 5,83; 300: 1) Luca Welker (Act) 39"0; Disco: 1) Mathias Husel (Act) 25,35; Asta: 1) Paolo Nastati (Act) 2,35; 1200: 1) Andrea Treleani (Pentathlon Ts) 3'54"8. **Cadette.** 80: 1) Roberta Macchi (Bor) 10"8; 600: 1) Sara Bonazza (Finc.) 1'47"3; 2000: 1) Erica Bruni (Bor) 7'40"0; 300 hs: 1) Francesca Henke (Act) 46"3; Alto: 1) Sireen Simicich (S. Giacomo) 1,20; Lungo: 1) Yael Ukmar (Finc.) 4,59; Peso: 1) Biserka Cesar (Act) 10,60; Giavellotto: 1) Isabella Maccani (Finc.) 15,82; 80 hs: 1) Francesca Henke 12"4; Martello: 1) Martina Iaconfcic (Act) 33,67; 300: 1) Roberta Macchi (Bor) 44"2; Disco: 1) Biserka Cesar (Act) 28,77; Triplo 1) Alice Bugatto (Finc.) 9,82; 1200: 1) Sara Bonazza (Finc.) 4'20"6.

a.r.

CALCIO DILETTANTI

PRESENTIAMO LE SQUADRE TRIESTINE Eccellenza

Nuovo San Sergio. Anzi, Trieste Calcio

Nuovi allenatore e denominazione, nuove anche le ambizioni nel campionato di Eccellenza. Per il Trieste Calcio, sorto dalle ceneri del San Sergio, si tratta del fatidico anno zero. Fabio Grillo è il tecnico chiamato dal presidente de Bosichi con il preciso compito di inaugurare un ciclo che possa intanto consolidare la società come seconda realtà calcistica cittadina. Ambizioni ma pure molta prudenza. Proprio l'allenatore Grillo, in avvio di preparazione e durante le fasi dei debutti ufficiali di Coppa Italia, ha più volte invocato tempo per rodare una squadra, sulla carta, tra le più attrezzate dell'Eccellenza. Le prime uscite hanno dato ragione al nuovo tecnico. Il Trieste Calcio ha infatti dato la chiara impressione di possedere un grande arsenale ma ancora lontano dall'assetto richiesto.

La squadra appare coperta in tutti i suoi reparti: la difesa si è arricchita con il centrale Masutti che dovrebbe formare con Cernecca una coppia di affidamento. Tra centrocampo e attacco Grillo dispone di un ventaglio di scelte di prim'ordine. Sono rimasti i «senatori» come de Bosichi, Lotti e Bussani, questo ultimo sperimentato da tornante sinistro con ottimi risultati. Tognon, ma soprattutto il raffinato De Pangher conferiscono nerbo e qualità. In avanti c'è da sbizzarrirsi. Di Donato, un cavallo di ritorno, non ha bisogno di presentazioni, lui parla a suon di reti. Simone Mervich, classe '80, ha iniziato la stagione «bagnato» da una convocazione a un raduno della nazionale Under 18 dilettanti, ora deve trovare spazio e continuità in campionato. Senza contare lo slavo Zobec, duttile e valido, a cui la panchina potrebbe stare stretta.

Francesco Cardella

LA ROSA

Portieri: Cristian Braini 73. **Difensori:** Alessandro Bensi 75, Giuliano Cernecca 65, Marco Della Zotta 77, Federico Godas 78, Marco Masutti 73, Raul Iurisessevic 80. **Centrocampisti:** Manuel Bussani 75, Alessandro de Bosichi 74, Marco Depangher 72, Ivan Lo Vullo 77, Fabrizio Ribarich 78, Stefano Tamburi 78, Mauro Tognon 78, Igor Zobec 71, Simone Perossa 81. **Attaccanti:** Sebastiano Apollonio 77, Elvio Di Donato 71, Simone Mervich 80, Matej Sirca 77. **Allenatore:** Fabio Grillo.

PROMOZIONE

Al Ponziana largo ai giovani per cominciare una nuova era

Una rivoluzione in casa del Ponziana. Via Michele Di Mauro, per otto anni sulla panchina dei veltri; via i «senatori» Prestifilippo (campionato Amatori), Zanon (Rivignano), Tedeschi, Giraldi (Costalunga), Rizzitelli (Kras), Prisco (rientrato al Muggia), Rossi e Lombardo (all'estero per motivi di studio) e, all'ultimo momento, il giovane Tomasi. Al loro posto: Giorgio Pongracich, a rilevare «l'eredità» di Di Mauro, dopo tre campionati Juniores regionali, sempre con la società biancoceleste, ad alti livelli. Acquisti? A parte il rientro del Latte Carso di Ludovini, gli inserimenti, a costo zero, di numerosi ex juniores. «Indipendentemente dai motivi economici – spiega il ds Ramani – abbiamo deciso di formare una squadra di giovani, che sono l'anima di una società come il Ponziana che fa del settore giovanile la sua bandiera». La squadra è composta, nella quasi sua totalità, da giocatori provenienti dal vivaio biancoceleste. Occhio a De Santis ('81) e Buono ('78), quest'ultimo un giocatore dalle potenzialità tecniche non ancora del tutto sfruttate. A fare da chioccia i veterani Pusich e capitan Frontali, per una formazione che pecca d'esperienza. «Non sarà facile – dice l'allenatore Pongracich – a iniziare dal sottoscritto, che ricomincia un ciclo dopo i risultati ottenuti da Di Mauro. In Coppa Italia i ragazzi hanno reagito bene – continua l'allenatore dei veltri – a parte lo scivolone contro il Latte Carso, dettato da un sovraccarico di lavoro». Pongracich pretende un gioco veloce, con un pressing già nell'area avversaria. Un'arma che potrà essere vincente, considerando l'età della squadra. A caricare ulteriormente le difficoltà psicologiche è arrivato un calendario decisamente di difficile impatto. Nelle prime cinque partite, infatti, il Ponziana troverà sulla sua strada ben tre derby e le pretendenti alla promozione Monfalcone e Palmanova. La scommessa del Ponziana vale una salvezza tranquilla.

Pietro Comelli

LA ROSA

Portieri: Gabriele Razza ('79), Marco Gherbaz ('75). **Difensori:** Christian Bazzara ('71), Marco Ludovini ('76), Massimiliano Pusich ('67), Alessandro Papagno ('72). **Centrocampisti:** Mario Buono ('78), Gabriele Busletta ('81), Marco Chmet ('79), Manuel Dentini ('77), Cristiano Frontali ('68), Stefano Postogna ('77), Luca Schrey ('79), Lorenzo Slama ('78), Luca Zei ('73). **Attaccanti:** Andre D'Aquino ('79), Giampaolo De Santis ('81). **Allenatore:** Giorgio Pongracich.

PALLAVOLO

Il primo derby va allo Sloga Torneo «Martiri» al Fuzinar

Con il ritiro del Volley '93 (per problemi legati all'indisponibilità della palestra), il primo turno di Coppa Regione ha visto in campo Sloga e Virtus che sabato prossimo si misureranno per il ritorno alla palestra Roli di Borgo San Sergio alle 20.30. La squadra di Opicina ha vinto 3-0 (15-7, 15-9, 15-9) con in campo una squadra mista tra la «green line» dello Sloga più Fabrizi, Gregori, Pertot cui si sono unite Maxi Sricchia e Nicol Mamillo. Per la Virtus in campo un team privo di tre delle titolari della passata stagione: Erica Puric, Alessandra Bevacqua e Paola Curto. «È una squadra ancora in allestimento – commenta il tecnico Fulvio Dapiran – e in campo si è espressa al di sotto delle proprie capacità». La gara infatti, è stata a senso unico, anche se il gioco espresso era logicamente ancora grezzo. Molti i cambi anche tra le fila dello Sloga allenato da Mario Ciac, dove ci sono ancora meccanismi da perfezionare. La miglior pressione al servizio dello Sloga e la sicurezza dimostrata in attacco e in ricezione sono state determinanti nel piegare una Virtus ancora un po' frastornata, soprattutto dalle battute avversarie..

Altri risultati: Il Pozzo-Torriana 2-0, Imsa-Il Pozzo 2-0, Imsa-Torriana 2-0, Staranzano-Morocco 0-2, Staranzano-Fincantieri 2-0. Sabato parte anche il primo turno del maschile che vede impegnate per Trieste Prevenire. Sloga e Rigutti.

Domenica si è disputata a Monrupino la fase maschile del torneo «Martiri di Basovizza», patrocinata da Veto e vinta dal Fuzinar che ha battuto in finale gli austriaci del Dob Aich per 3-0 (16-14, 15-9, 15-6). Al terzo posto il Volley Ball Udine che ha battuto lo Sloga 3-1 (11-15, 15-6, 15-3). Al mattino le semifinali hanno decretato il successo del Dob sullo Sloga per 3-0 (16-14, 15-9, 15-11) e del Fuzinar sul Vbu 3-0 (15-8, 15-10-16-14). Miglior giocatore Mlakar del Fuzinar, miglior attaccante Hafner del Fuzinar e miglior palleggiatore Wermisch del Dob.

Domenica prossima alla De Tommasini di Opicina sono in campo le donne: oltre allo Sloga saranno impegnati il Kemiplas di Capodistria (vincitore dell'ultima edizione), il Hypo Bank di Klagenfurt (Prima Lega) allenata da Christian Soré e le croate del Kastav di Borsic.

g. st.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi per stiro anche proprio domicilio. Tel. 417379.(A9800)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCO collaboratrice familiare capace, seria, onesta, possibilmente referenziata, dalle 8 alle 12, dal lunedì al venerdì. Scrivere a cassetta n. 25/B Publied, 34100 Trieste. (A9794)

3 Impiego e lavoro
richieste

23.ENNE assistente alla poltrona con esperienza chirurgica conoscenza computer offresi. Tel. 0335/6349696. (A9836)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. PERSONA esperta elaborazione paghe cercasi tassativamente necessaria esperienza settore disponibilità immediata, scrivere a Cassetta n. 4/C Publied 34100 Trieste.
A. RONCHI lavapiatti aiuto cucina cercasi 1.350.000 mensile. Telef. 0338/7238222 Contado.
ACCONCIATURE Nereo cerca apprendista con esperienza. Telefonare orario negozio 040/371535. (A9664)
BUFFET cerca apprendista volonteroso militesente. Telefonare 040/366858. (A9790)
CENTRO elaborazione dati cerca esperto/a pluriennale esperienza, tenuta contabilità e adempimenti fiscali, disponibilità immediata. Scrivere a cassetta n. 1/C Publied. 34100 Trieste. (A9835)
CERCASI apprendista assistente studio dentistico max ventiquattrenne. Scrivere a cassetta n. 6/c Publied 34100 Trieste.
CERCASI apprendista-interista cucina lavoro serale. Presentarsi lunedì dalle 10 alle 12 via Crispi 45, Trieste.
CERCASI operai elettricisti. Scrivere a cassetta n. 29/B Publied 34100 Trieste. (A9819)
CERCASI perito elettrotecnico anche prima esperienza. Scrivere a cassetta n. 28/B Publied 34100 Trieste. (A9819)
CERCASI persona capace esperienza amministrazione stabili anche part time max riservatezza, 0348/7157047.
CERCASI personale diplomato da adibire a guardia giurata. Vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Scrivere a cassetta n. 2/C Publied 34100 Trieste. (A9440)
CERCASI signora pratica cucina orario diurno presentarsi lunedì dalle 10 alle 12, via Economo 3, Trieste. (A9793)
ISTITUTO bancario a livello nazionale in fortissima espansione, in fase di insediamento nelle province di Trieste e Gorizia, cerca persone motivate a crescere. Caratteristiche: minimo 25 anni, diplomate, preferibilmente già inserite nel mondo bancario o assicurativo, zona operativa province di Trieste e Gorizia. Massima riservatezza, inviare curriculum a cassetta n. 12/A Publied 34100 Trieste.
MEGAMEDIASERVICE società di Comunicazione-Media-Internet per apertura nuova filiale a Trieste seleziona: 1 impiegata commerciale max 25 anni telemarketing; 2 ambosessi max 25 anni, presenza, comunicazione, anche 1.o impiego; 1 addetto pubbliche relazioni max 30 anni; 1 commessa presenza, lavoro esterno; 1 aiuto commessa. Presentarsi mercoledì 16/9 presso Hotel Savoia, Riva del Mandracchio 4, Trieste dalle 10.30-12.30 e dalle 14.30-16. (gpd)
MULTINAZIONALE selezione per nuovo ufficio in Gorizia-Udine funzionario/a 25-40 anni anche senza esperienza specifica, offre 2.300.000 mensili, incentivi, formazione. 0432/508698 12-21. (GUD)
OPERAIO sano cerca droghificio. Telefonare ore ufficio 040/816256. (A9801)
PER attività a tempo determinato ottobre novembre dicembre azienda discografica editoriale ricerca 5 dipolmate/i. Richiedesi età 18-25 presenza predisposizione ai contatti umani. Retribuzione di sicuro interesse. Telefonare per colloquio 040/364557.
PIZZAIOLO, cuoco, cameriere, cercasi. Telefonare 040/224189 ore 15-16.
PRESTIGIOSO mobilificio triestino per consolidamento proprie strutture ricerca: pos. A: venditori/venditrici è gradita conoscenza sloveno e/o croato; pos. B: falegnami montatori esperti. Si offre inserimento in azienda giovane, dinamica, in costante sviluppo. Remunerazione di sicuro interesse, legata alle effettive capacità personali. Inviare c.v. citando riferimento a cassetta n. 26/B Publied 34100 Trieste.

PRIMARIA compagnia di assicurazione seleziona giovani intraprendenti da inserire propria organizzazione di vendita e consulenza assicurativa. Indispensabile conoscenza pc, windows 95 e applicativi. Inviare curriculum vitae CP n. 1327 piazza Verdi, TS. (A9778)
PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni cerca, per propria Agenzia in Trieste, diplomati e/o laureati esperti rami assicurativi cui affidare la promozione dei nostri servizi e la gestione di un portafoglio. Offresi: gamma di prodotti tra i più innovativi del mercato, formazione stimolante e continuativa, interessanti provvigioni con premiante sistema di incentivi, possibilità di carriera. Richiedesi: spiccata attitudine alla vendita, dinamismo, motivazione a operare per obiettivi in team organizzato. Inviare curriculum manoscritto, con espserssa autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 675/'96, a cassetta n. 11/C Publied 34100 Trieste.
SOCIETÀ servizi ricerca diplomato/a ragioniere/a massimo trentenne. Inviare curriculum a cassetta n. 23/B Publied 34100 Trieste. (A9761)
SPA industriale seleziona per proprio ufficio commerciale impiegata/o ottima conoscenza lingua inglese e tedesca parlata e scritta. Scrivere a cassetta n. 5/C Publied 34100 Trieste.
TERMOTECNICO esperienza almeno quinquennale e capace ditta locale cerca, telefonare dalle 15 alle 16 allo 040/232677 per colloquio.

5 Rappresentanti

AFFERMATA azienda veneta per distribuzione sistemi antifurto sicurezza, depurazione, climatizzazione seleziona responsabili zona. Fisso, formazione, esclusiva. Tel. 0445-698000, fax 0445-698100.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394399 040/311474. (A9884)
LUCIDIAMO i vostri marmi tinteggiamo le vostre case. Per preventivi gratuiti telefonare allo 0335/6933279. (A9862)
SGOMBERI di qualsiasi cosa eventualmente acquistiamo interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/810167. (A9627)

7 Professionisti
consulenze

CONSULENTI in prevenzione aiutano 30 persone a perdere da 10 a 50 kg. Prenotazioni Vittoria 0330/722243. (A9853)
MESSAGGIO rivolto a: imprenditori, artigiani, impiegati, liberi professionisti e persone interessate a migliorare la qualità di vita. Anche part time. Ottima opportunità per il Friuli-Venezia Giulia. Telefonare per appuntamento 0336-901042, 0335-8071151.

8 Istruzione

VUOI fare la guardia del corpo? Chiama il n. verde 167372555. Reval. (A00)

14 Auto-moto-cicli

PORSCHE 924 anno 1985 km 130.000 metallizzata tettuccio perfetta. Tel. 0432/600854, 571263. (A9804)
VENDO Golf GL 88 revisionata luglio '98. Tel. 0335/299303. L. 3.500.000.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ALLOGGI ARREDATI Immobiliare Borsa 040-368003 affitta: Gatteri matrimoniale cucina bagno terrazzo 600.000 mensili; Verga saloncino due stanze cucina bagno posto auto 900.000; Donadoni due camere cucina bagno poggiolo 900.000; Fabio Severo soggiorno con cucinino matrimoniale bagno 600.000. (A.9854)
ALLOGGI VUOTI Immobiliare Borsa 040-368003 affitta: Sant'Anastasio due stanze cucina servizi separati 500.000; via Molino a Vento due stanze cucinino bagno 600.000; Fabio Severo due stanze cucina bagno 650.000; Donadoni due stanze cucina bagno 600.000; Fabio Severo saloncino due stanze cucina bagno 800.000.
GEOM SBISÀ Flavia affittasi locale 150 mq rinnovato varie attività accesso camions. 040/942494. (A00)
LOCALI/MAGAZZINI Immobiliare Borsa 040-368003 affitta: Ananian 50 metri quadrati 600.000; San Giacomo 37 metri quadrati 550.000. (A.9854)
PRIVATO affitta a non residenti via Patrizio IV e ultimo piano perfetto e luminosissimo appartamento di 70 mq completamente arredato due camere, cucina e bagno abitabili grande poggiolo cantina riscaldamento centralizzato ascensore totale vista golfo, tel. 040/369838. (A9847)
UFFICI Immobiliare Borsa 040-368003 affitta: Ponchielli cinque stanze 1.200.000. Via Roma quattro stanze 1.100.000. Adiacenze San Marco 36 metri quadrati 550.000. (A.9854)

UNIVERSITÀ nuova (Piazzale Europa) epoca, piano alto, luminoso, in buone condizioni interne, composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, due poggioli, ripostiglio, arredato, possibilità quattro posti letto, adatto a studenti, 900.000 mensili, spese comprese. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
VESTA 040/636234 appartamenti zona Stazione vuoti via Fabio Severo ben arredato tristanze adatto professori universitari viale D'Annunzio e piazza Oberdan arredati per studenti. Ufficio signorile in piazza Giotti mq 240. (A9852)
VIALE XX Settembre alta in uno stabile recente signorile con ascensore, proponiamo piano alto luminosissimo, ristrutturato a nuovo con ottime finiture, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, possibilità box auto, vuoto o arredato, anche per residenti, 1.500.000 mensili, contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

20 Capitali - Aziende

A. A tutte le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527-426378.
ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

ATTIVITÀ abbigliamento biancheria centrale vendesi ottimo passaggio. Telefono 040/306774. (A9894)
CEDESI in affitto rivendita fiori/piante nei pressi del cimitero di Muggia. Prezzo interessante. Tel. B.G. 040/272500. (A00)
CEDESI subentro locale commerciale centralissimo zona pedonale mq 80. 0348/8110478. (A9860)
CONCESSIONARIA di nota casa automobilistica cerca officina autorizzata, vendita assistenza e ricambi per la provincia di Gorizia, scrivere a cassetta n. 24/B Publied 34100 Trieste. (A9763)
DISCOTECA pianobar, affittasi, vendesi, disponibilità immediata, Trieste, posizione prestigiosa, ampio parcheggio, operativa tutto l'anno, fax 365234. (A9889)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A 049/8754422. (Gpd)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.
MARKETING 040/632211 Barriera, 120 mq muri/licenza con appartamento di altri 120 mq. Prezzo impegnativo. (A00)
MUGGIA albergo/ristorante con camere, da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare. 300 mq circa interni. Ampie vetrate. Totale vista golfo. Grande area parcheggio. Adatto albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/271348
MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa, completo di banco lavoro. Solo comunale. Adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA cedesi bar/buffett/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500. (A00)
NEGOZIO compact-disc, videocasette hi-fi Tab. XII-XIV centrale avviatissimo cedo. Scrivere a cassetta n. 27/B Publied 34100 Trieste. (A9815)
PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati eventuale scambio con bar per lavoro giornaliero. 0338/9029119.
VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500. (A00)
VUOI ottenere un finanziamento o un mutuo di qualsiasi importo velocemente. Chiamaci subito 049/658993. (G.PD)
049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia (Cciaa 301026). (G.Mi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

BARCOLA, zona pineta, cercasi appartamento: soggiorno, 1-2 camere, servizi. Equipe 040/764666. (A9485)
CERCASI appartamento elegante, zona residenziale: salone, 3 camere, cucina, servizi, terrazza, Equipe 040/764666. (A9484)
CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)
CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamentino composto da: una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)
CERCHIAMO urgentemente per nostro referenziato cliente Tabella I, II, III, IV, V, VII anche senza foro definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)
OPICINA ricerchiamo urgentemente villa unifamiliare signorile con giardino anche prezzo molto impegnativo. Massima serietà. Casaffari Opicina 040/213366. (A9855)
RICERCHIAMO urgentemente zona Università appartamento con 2 o 3 camere ammobiliato in affitto per non residenti referenziati. RAbino 040/368566. (A00)
URGENTEMENTE cerchiamo zona periferica in casa trentennale appartamento composto da: soggiorno, cucina o cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo, posto auto o facilità di parcheggio, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)
ZONA San Giovanni cerchiamo appartamento di circa 80 mq soggiorno cucina camera cameretta bagno urgentemente. Rabino 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Ospedale piano alto ascensore atrio soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli vista. 160.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
APPARTAMENTO con giardinetto e taverna con bagno primo ingresso Rozzol consegna novembre 1998 composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazzo box. Gieffe 040/394279 – 0347/2732275. (A9856)
APPARTAMENTO con mansarda di 160 mq primo ingresso Rozzol consegna novembre 1998 composto da cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzo più 2 stanze salotto bagno in mansarda box. Gieffe 040/394279 – 0347/2732275. (A9856)

APPARTAMENTO Paisiello come primo ingresso composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio ampia veranda posto macchina 189.000.000. Gieffe Studio 040/394279 – 0347/2732275. (A9856)
APPARTAMENTO Strada Vecchia dell'Istria autoriscaldamento ascensore come primo ingresso composto da cucina soggiorno 2 matrimoniali cameretta 2 bagni ripostiglio terrazzo box e cantina 230.000.000. Gieffe 040/394279 – 0347/2732275.
BARCOLA vista mare, ampia metratura, terrazza abitabile di 75 mq, salone, cucina, tre camere, doppi servizi: poggioli, ampia cantina, posti auto, 550.00.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
BASSO Friuli grande villa piscina parco cintato laghetto, volendo anche struttura 500 mq maneggio, magazzino, zona stupenda, privato vende. 02/66015286, oppure 0338/6744227. (GMZ)
CASAFFARI 040/213366 Opicina zona residenziale villino unifamiliare ampliabile con mq 2200 di giardino pianeggiante salone cucina 2 stanze bagno ampia mansarda cantina box auto. (A9855)
CASAFFARI 040/213366 Padriciano villa bifamiliare di recentissima costruzione materiali di primissima scelta mq interni 330 disposti su 3 livelli fuori terra taverna garage ampio porticato e giardino particolarmente curato. (A9855)
CASAFFARI 040/213366 Rupingrande villa unifamiliare mq 240 recente costruzione con ampia terrazza vista mare/carso soggiorno cucina 6 stanze doppi servizi giardino. (A9855)
CATTINARA impresa costruzioni vende direttamente case accostate e bifamiliare con vista golfo composte da taverna garage soggiorno cucina doppi servizi tre stanze stanzino, telefonare 040/818141 0336-455458. (A9845)
CORSO Italia perfetto, ultimo piano con ascensore, termoautonomo, salone, cucina, dispensa, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggioli 250.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

DUINO villetta accostata con giardinetto come primo ingresso composta da cantinetta e box al piano da cucina soggiorno bagno ripostiglio porticato al piano superiore non mansardato da 3 stanze letto bagno terrazzi 360.000.000. Gieffe 040/394279 – 0347/2732275. (A9856)
FARO Chiadino in recente ed elegante palazzina panoramico perfetto soggiorno due camere cucinotto bagno due terrazzi posto auto in garage giardino condominiale 260.000.000. 040/639639 (A00)
FARO Coroneo adatto studenti buone condizioni camera cucina servizi 52.000.000. 040/639639
FARO Rozzol alta panoramicissimo in piccola e recente palazzina soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza ampia mansarda con terrazza ottime condizioni 295.000.000. 040/639639
FARO Rozzol quasi completamente restaurato camera cucina bagno ripostiglio cantina parcheggio condominiale 68.000.000. 040/639639 (A00)
FARO San Giovanni soggiorno due camere cucina bagno balcone soffitta termoautonomo secondo piano servitissimo bus e negozi. 165.000.000. 040/639639 (A00)
GEOM SBISÀ Coroneo alta panoramici sesto piano ascensore signorili: mq 80-134, balconi. 040/942494. (A00)

GEOM SBISÀ Filzi palazzo signorile 160 mq adatto abitazione/ufficio, 320.000.000. 040/942494. (A00)
GEOM SBISÀ villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/942494. (A00)
GRADO privato vende adiacenze primo igresso spiaggia soggiorno angolo cottura disimpegno bagno camera matrimoniale terrazzo abitabile arredato Lire 210.000.000 trattabili. Telefonare 040/311236. (A9838)
GRETTA libera casetta singola da sistemare con possibilità di ampliamento composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno soffitta 3 cantine ampio giardino. 340.000.000 Rabino 040/368566. (A00)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 adiacenze corso Italia attico panoramico con grande terrazzo: salone matrimoniale cucina doppi servizi moderni comfort 300.000.000. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. (A.9854)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Barcola adiacenze pineta come primingresso: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno 30 mq di scoperto riscaldamento autonomo. 180.000.000. (A.9854)
IMMOBILIARE BORSA 040-368003 San Vito epoca ottime condizioni interne: saloncino due stanze cucina due bagni riscaldamento autonomo 170.000.000. (A.9854)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Carpison recente unico vano di 160 metri quadrati con doppi servizi. Prezzo interessante. (A.9854)
LAGHETTI delle Noghere terreno agricolo con possibilità di costruire un piccolo edificio 1600 mq, posizione invidiabile L. 35.000.000 Casaelite 040/768422. (A00)
MALBORGHETTO privato vende panoramico bicamere, telefonare ore serali 0432/232790. (GUD)
MANNA signorile: doppio salone due camere cameretta cucina servizi terrazzi. 295.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
MARKETING 040/632211 Campi Elisi vista mare, saloncino, cucina, matrimoniale, possibilità cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo. 150.000.000.
MARKETING 040/632211 centrale, rinnovato, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati. 105.000.000. (A00)
MARKETING 040/632211 Garibaldi adiacenze, recente, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, posto auto. 195.000.000.
MARKETING 040/632211 Gretta panoramicissimo, ottime condizioni, soggiorno, cucina abitabile arredata, matrimoniale arredata, camera, due bagni, ristrutturati, tre ripostigli, poggiolo, terrazzone, cantina 330.000.000. (A00)
MARKETING 040/632211 S. Vito tavernetta bilocale, ristrutturata arredata, con caminetto, bagno. 45.000.000. (A00)
MONTEBELLO in ottima palazzina recente, con ascensore, di soli tre piani, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto arredato con mobili nuovi su misura, matrimoniale, bagno, terrazza di circa 15 mq, veranda, facilità di parcheggio. Lire 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)
MUGGIA vecchia villa indipendente, vista golfo, possibilità trifamiliare, ampio giardino circostante 700.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
MUGGIA villa primingresso accostata solo su un lato, ampia metratura interna, bel giardino, garage L. 370.000.000 Casaelite 040/768422. (A00)
PALAZZETTO libero, recente, piano alto, cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, doppi servizi, due poggioli, 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
PANORAMICO zona Perugino piano alto ascensore ristrutturato: saloncino camera cameretta cucina servizi poggioli 210.000.000. Geppa 040/660050. (A00)
PORTO S. Rocco (Muggia) casa rustica da ristrutturare, ampia metratura con progetto 700 mq terreno L. 300.000.000 Casaelite 040/768422. (A00)
PRIVATO vende Grignano prestigioso appartamento vista mare ampie terrazze parco condominiale. Tel. 040/291167.
ROIANO 130.000.000 matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, ripostiglio, posteggio condominiale. Inintermediari, tel. 040/412814. (A9783)
ROZZOL recente, perfette condizioni, vista mare, cucina, saloncino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino condominiale, 165.000.000. Professionecasa 040/638408.
S.VITO recente, giardino proprio, ingresso, saloncino, cucina matrimoniale, singola, bagno, posto auto, 350.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
SAN Giusto via Guerrazzi recente e signorile zona molto tranquilla e silenziosa in ottima palazzina proponiamo un appartamento in ottime condizioni che si compone di ampio atrio d'ingresso, salone di circa 35 mq, cucina abitabile, disimpegno, ampia matrimoniale, doppi servizi e armadi a muro, serramenti Bilic Bora a L. 135.000.000 per 85 mq. Prezzo ribassato vero affare. L'Igloo 040/661777. (A00)
UNIVERSITÀ recente, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, doppi sevizi, ripostiglio, poggioli, 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
VENDESI appartamento possibile box in via Paisiello. Tel. 815329. (A9789)
VESTA 040/636234 190.000.000 Gretta scorcio mare cucina tinello tristanze bagno poggioli ottimo stato.
VESTA 040/636234 Erta S. Anna e piazza Belvedere primingressi una o due stanze soggiorno cucina bagno primi piani con giardino e appartamenti con mansarda. (A9852)
VESTA 040/636234 piazza Vittorio Veneto in palazzo d'epoca ristrutturato appartamenti mq 160 e 180 da sistemare. (A9852)
VESTA 040/636234 via Donadoni appartamento rinnovato soggiorno bistanze bagno riscaldamento autonomo ultimo piano. (A9852)
VIA Cologna alta in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo quinto piano molto luminoso in ottime condizioni interne, composto da: ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, 110.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 790.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
VIA Concordia all'ultimo piano in ottime condizioni estremamente luminoso con vista aperta sulla città e con scorcio mare, si compone di atrio, ampio soggiorno, stanza da letto, grande cucina abitabile con terrazzino servizi separati. Termoautonomo con pochissime spese di condominio. Condizioni buonissime, ceramiche perfette. Tutti gli impianti nuovi. L. 115.000.000 trattabili. L'Igloo 040/661777. (A00)
VIA del Bosco in un piccolo stabile d'epoca ristrutturato di soli due piani, proponiamo appartamento ottimo, composto da: atrio d'ingresso, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata, bagno, riscaldamento autonomo, 79.000.000 possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440. (A00)

Mq 160, ampio soggiorno, tre camere, doppi servizi, terrazza, piano alto con ascensore.
VISTA PANORAMICA SUL TEATRO ROMANO

Per informazioni e visite:
040/660.094 - 634.215

VIA San Marco assolutamente perfetto in palazzina d'epoca restaurata proponiamo alloggio completamente ristrutturato composto da ingresso corridoio saloncino due stanze matrimoniali grande cucina abitabile bagno con vasca e doccia più un servizio e ripostiglio condizioni perfette e particolari curati esposizione interna sul verde luminosissimo termoautonomo. Occasione L. 195.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

AMICHE stufe di cercare l'uomo bello, valutano proposte di signori seri e distinti. 0339/3005786. (G.Mi)
INCANTEVOLE bruna intraprendente, disinibita attualmente sola valuta proposte che sappiano soddisfare le sue aspettative. 0347/8169233. (G.Mi)